NVOVA SELVA DI CIRVGIA,

Diuiſa in Tre Parti.

Nella Prima ſono gli Auuertimenti del Manuale, & artificioſo modo di curare molte, e graui infirmità del corpo humano.

Nella Seconda ſono molti medicamenti eſquiſiti, con le figure de' ferri, ò inſtrumenti neceſſarij per eſſercitar l'arte della Cirugia.

Nella Terza parimente ſi contengono molti rari medicamenti per diſtillationi, con le figure in vltimo de' vaſi, e fornelli appartenenti all'arte diſtillatoria.

Del R. P. F. GABRIELE FERRARA MILANESE *della Congregatione del Deuoto Giouanni di* DIO.

Di nuouo in queſta vltima Impreſſione ampliato, & accreſciuto di molti ſecreti dall'isteſſo Autore,

Et Aggiuntoui la Quarta Parte, che tratta delle qualità, & rimedij della Peſte.

CON LICENZA DE'SVPERIORI, E PRIVILEGI.

IN VENETIA, M DC XXVII.

Preſſo Gio: Battiſta Combi.



AL SERENISSIMO DVCA DI VRBINO.

ANCOR che siano in mano de gli huomini diuersi libri, che diuersamente trattano della Cirugia: pur non mi son ritenuto di mandar fuori il mio per due cagioni, che à ciò fare m'hanno indot-

to: l'vna è, ch'io m'ho propoſto di trattare principalmente del modo dell'operation manuale, e della pura prattica, che ſi ricerca in quell'arte, con molti vtili Auuertimenti: le quai coſe non coſi in altri libri ſi ritrouano. L'altra cauſa è, ch'io deſideraua grandemente col dedicar à Voſtra Altezza queſta opera mia dar teſtimonio al mondo quanto io fuſſi obligato alla corteſia, e gentilezza ſua, onde giuſtamente viene tutta l'arte mia, & ogni mia induſtria ad eſſerle dedicata. Imperoche io già col ſuo benigno, e fauoreuole conſenſo, hò nel ſuo felice ſtato in Peſaro queſta arte mia lungo tempo eſſercitato, e di queſta mia virtù fatto non poca dimoſtratione, e progreſſo: nel qual tempo hò da ſua Altezza riceuuto fauori, ſi ch'ella non ha anco mancato di giouarmi, doue hà fatto di meſtieri, con la ſua autorità, e tutela da gli altrui ſiniſtri penſieri, e diſegni.

Per

Per la qual cosa io hò sempre poi hauuto in cuore di dar qualche dimostratione della gratitudine mia verso la humanità di Principe tanto gentile, generoso, e giusto.

Si come dunque Sua Altezza già si degnò riguardar humanamente la persona mia, vsar verso di me segni di humanità, e fauorir con la prudenza questi miei studij: così hora la prego, e la supplico, che si degni riceuer con lieta fronte questo mio parto, e frutto già da me nutrito sotto lo splendore della sua gratia, e che lo accolga volentieri come quello, il quale io hò desiderato, che dia publico indicio, e testimonio manifesto della mia buona volontà, e della grande affettione, ch'io tengo, e terrò sempre di esser ancor dedito ad ogni suo ossequio, & ad ogni applauso, ch'appartenga alla grandezza, e gloria del nome di sua Serenità: à cui prego

da Noſtro Sig. Dio proſperità, e contento.

Di Roma il dì primo di Giugno. 1598.

Di V. Sereniſs. Altezza

Humiliſs. ſeruo

F. Gabriele Ferrara.

CLE-

CLEMENS
PAPA VIII.

AD FVTVRAM REI MEMORIAM. Cum ficut nobis exponi fecit dilectus filius Gabriel Ferarius Frater Ordinis Congregationis Ioannis Dei duos libros Chirurgiæ, & alterum Distillationis vna cum figuris instrumentorum Chirurgię, & cũ vasibus dictæ distillationis, vno volumine contentis & a dilecto filio Sacri Palatij nostri Magistro approbatos eius labore industria, arte, & ex pensis imprimi fecerit, ac in lucem dare intendat, vereaturq. ne postea per alios etiam in illius præiudicium incidantur, Nos ipsius Gabrielis indennitati prospicere, ac eum specialibus fauoribus, & gratijs prosequi volentes, eius in hac parte nobis humiliter porrectis supplicationibus inclinati, eidem Gabrieli, vt nemo, tam in Vrbe, quam in reliquo statu Ecclesiastico nobis, & Sanctæ Romanæ Ecclesiæ mediate, vel immediate subiecto opera prædicta sine speciali dicti Gabrielis licentia imprimere, aut ab alio, vel alijs sine huiusmodi licentia impressa vendere, aut venalia habere, vel tenere Decennio proximo durante possit, auctoritate apostolica tenore præsentium cõcedimus, & indulgemus. Inhibentes propterea, omnibus vtriusq. sexus Christi fidelibus presertim librorum impressoribus & Bibliopolis tam in Vrbe, quam in reliquo statu Ecclesiastico existentibus, ne dicto Decennio durante sub quingen-

torum ducatorum auri de Camera, nec non amissionis instrumentorum, & operum omnium, pro vna dictæ Camera, & pro alia accusatori, & pro reliqua tertijs partibus eidem Gabrieli applicandis libros, & opera prædicta sine huiusmodi licentia impressa vendere, seu venalia habere audeant, vel præsumant; Ac mādantes dilectis filijs Legatis, vicelegatis, Gubernatoribus, & alijs iustitiæ Ministris, tam in Vrbe, quā in alijs eiusdem status Ecclesiastici Ciuitatibus. Terris, & locis existentibus, quatenus vbi, & quando opus fuerit, & quoties pro parte dicti Gabrielis fuerint requisiti præsentes literas, & in eis contenta quæcunq; solemniter publicantes, pœnas suprascriptas in contradictores quoscumque irremissibiliter exequantur. Non obstantib. premissis, & quibusuis constitutionibus, & ordinationibus Apostolicis, & ac statutis, & cōsuetudinibus etiam iuramento, confirmatione Apostolica, vel quauis firmitate alia roboratis, priuilegijs quoque, indultis, & literis Apostolicis in contrarium præmissorum quomodo libet concessis confirmatis, & approbatis, quibus omnibus, & singulis eorum tenore præsentibus pro espressis habentes hac vice dumtaxat specialiter, & expresse derogamus, cæterisque contrarijs quibuscumque. Dat. Romæ apud Sanctum Petrū sub Anulo Piscatori die secconda Aprilis. M D XCVIII. Pontificatus Nostri Anno Septimo.

M. Vestrius Barbianus.

TAVOLA.

Del Primo Libro.

A

Accidenti subitanei. — *a car.* 128.
A gli accidenti, per i quali vna donna grauida tramortisce; e muore all'improuiso. — 133
Aposteme vniuersalmente. — 43
All'aposteme sopra la pupilla. — 43
All'aposteme frigide. — 45
All'aposteme calide. — 46
All'aposteme delle zinne. — 47
Archibuggiate, che passano da banda a banda. 27

B

Bocca per l'vlcere della bocca. — 155
Braccia, per allungar vn braccio ritirato. 108.
Alle ferite del pescietto delle braccia, ò gābe. 27
A tagliar, ò segar vn braccio, ò gamba. — 29
Budelle. Per le budelle rotte, ò vero hernia del budello. — 66

C

Ceroto per leuar il dolor delle gome del mal francese, & guarirle. — 275

Per

Per altri dolori. — 274
Caso notabile, d'vn giouine ch'era morto, per le petecchie. — 148
Cancari, à guarir vn cancaro con durezza nelle poppe, ò vero zinne delle donne. — 48
Ad vn cancaro vlcerato nella faccia senza durezza. — 55
Cancrene. — 52
Alle cancrene delle gengiue. — 56

D

DEnti. Per fuggir l'occasioni della doglia delli denti. — 149
Per confortarli quando sono addolorati. 151
Per fermarli. — 151
Per fali bianchi. — 150

E

ERisipile. — 77. 79
Ad vn' Erisipila apostemata. — 79. 80
Vntione per erisipile. — 82

F

FAccia. Alle ferite della faccia. — 18
A guarir vn cancaro vlcerato nella faccia senza durezza alcuna. — 55
Fegato. per quelli che patiscono di fegato. 99
Febbre quartana. — 92
Fiato. per la puzza del fiato. — 77. 153

Fistole.

Fistole, alle fistole lagrimali de gli occhi. 82
Vnguento per medicar la fistola. —— 87
Lauanda per le fistole. —— 87
Elettuario per quelli che hanno le fistole. 86
Rimedio per le fistole del polmone. —— 85
Alle fistole che soffiano. —— 83
Fontanelle, o ver rottorij. A far vna fontanella sopra la commissura coronale. —— 141
A far le fontanelle, ò ver lacci nella nucca del collo. —— 142
A far le fontanelle nelle braccia. —— 144
A far le fontanelle alle gambe nelle parti esteriori. —— 145

G

Gambe. Alle ferite del pesciette delle gambe, o ver braccia. —— 27
A disseccar le varici, che vengono alle gãbe. 73
Per allungar vna gamba, o braccio ritirato. 108
A tagliar, o segar vna gamba, o braccio. 29
Gengiue. Alle cancrene delle gengiue. —— 56
Per incarnar le gengiue. —— 151
Giunture. Alle ferite delle giunture. —— 24
All'archibugiate delle giũture, o suoi fucili. 25
Glandule. —— 54
Gola. Gozzo, à guarir il gozzo, che viene alla gola. —— 74
Gargarismo per le infiam. della gola. 75. 75
Gomme di mal francese. —— 96. 97

He-

H

HErnie. —— 65
Ad vna rottura, o hernia del budello. 66
All'hernia carnosa. —— 68
All'hernia acquosa. —— 60
All'hernia ventosa. —— 72

I

IMpiastro maturatiuo per la peste. —— 256
Intestini tagliati. —— 41
Imbalsamar vn corpo morto che si mãtenga. 146
Imbriachezza, per quanti modi auuenga. 94

L

LEnitiuo per le poppe delle donne. 190.191
Rimedio per il mal sotto la lingua. 219
Lauanda confortatiua. —— 209
Licore per i tempi pestiferi. —— 253
Labbra spaccate. —— 39
Lacci, o ver fontanelle da farsi nella nucca del collo. —— 142

M

MAl Francese, e sua cura eccellente. 100
Matrice, o ver madre calata, per violẽza

del parto a far ritornar al ſuo luogo. 140
Milza. alle durezze della milza. ——— 91

N

NAſo. al polipolo, che vien nelle narici del naſo. ——— 55
A guarir vn'vlcera dentro il naſo per maligna che ſia. ——— 155
Natte della teſta. ——— 51
Natte carnoſe grandi, o picciole. ——— 52
Nerui. Per riunir vn neruo maeſtro tagliato. 40

O

OCchi alle ferite de gli occhi. ——— 17
All'apoſteme delle pupille de gli occhi. 43
Alle fiſtole lagrimali de gli occhi. ——— 82
Occaſione della debolezza, & oſcurità della viſta. ——— 109
Orecchie. Nocumenti dell'vdito, e ſuo medicamento. ——— 111
A vccider il verme dentro l'orecchie. ——— 156
Per la ſordità d'orecchie. ——— 56
Oſſa rotte, e dislocate. ——— 106

P

POluere per incarnar li denti. ——— 170
Poluere per il mal Franceſe. 244. 167. 171

Con-

Contra la peste. — 171
Rimedio per il priapismo. — 222
Poluere cordiale regia. — 267
Per stagnar il sangue. — 268
Prattica di chi a da curar la peste. — 258
Profumi per scacciar serpi dal corpo. — 282
Palato all'vlcere maligne del palato, o vero nel principio della gola. — 57.59
Parto, e suoi disastri. A cauar la creatura fuor del ventre della dōna, che nō può partorire. 136
Quando la donna hauesse mandato fuori, o braccio, ò gamba del parto. — 138
Segnali di quando la creatura è morta nel ventre della madre. — 139
A far ritornar la matrice a suo luogo, quādo fosse calata a basso per violenza del parto. — 140
Peste, cioè prouisioni, e rimedij ottimi in tempi di essa. — 122.110
Petto, cioè alle ferite di esso. — 19
Polipolo, che viene alle varici del naso. — 60
Polmone, cioè alle ferite di esso. — 22
Posteme. vedi aposteme. — 53
Rimedio per guarire la quartana. — 217

R

Rabbia de' cani, e de gli huomini. — 113
Reni. cioè alla scolagione di esse. — 57
Resipile. Vedi Erisipile. — 11
Rottorij Vedi fontanelle.

Sca-

S

Scarantia presta, e gagliarda. —— 124
Scarantia con accidente. —— 125.131
Scarantia ordinaria. —— 126. 127
Scolagion di reni. —— 62
Scottati dal fuoco, che hanno membri rattrati. 63.
Vnguento per li scottati. —— 65
Rimedio per il med. —— 65
Scrofole. —— 49
Spauenti, e tremori dell'animo. —— 32
Spine vẽtose, che procedono da corrotion d'ossa. 61
Stomaco frigido, e debole. —— 88
A far ritener il cibo nello stomaco. —— 90
A souuenir di sustanza quelli, che non possono ritener il cibo sin tanto che lo ritengono. 90
Ceroto per far buona digestione. —— 89

T

TEsta, cioè alle percosse, e ferite di essa. 13. 14.15.
Alle natte delle testa. —— 46
Tigna, scrofole, aposteme. —— 104
Tinconi. —— 99
Topinare della testa. —— 50
Tragini. —— 105

V

VNguento per gli scottati. —— 186.187
Vnguento per il rossor della faccia. 181

Vn-

Vnguento Sonnifero. —— 189
Per le tette delle donne. —— 189
Vnguento per ogni piaga. —— 1. 178. 19
Vnguento per il cancaro. —— 203. 204.
Per gli humori cattarosi. —— 219
Vntione per le durezze. —— 211
Vnguento rinfrescatiuo. —— 234
Per vlcere maligne. —— 236
Vnguento di Dio. —— 251
Varici, che vengono alle gambe. —— 73
Veleno, e suoi effetti nel corpo humano. 115
Rimedij contra veleni. —— 112
Vlcere del palato, ò vero nel principio della gola. 57. 59.
Vlcere della bocca. —— 155
Vlcere del naso. —— 155
Vene tagliate, ò rotte. —— 36
Alla vena che si rompe nel petto. —— 37
Nocumenti dell'vdito, & suo medicamento. 111

Z

Zinne. Vedi Apesteme, e Cancaro.

Il fine della Tauola del Primo Libro.

TAVOLA

Del Secondo Libro.

A

Argento viuo. Per l'argento viuo della vita a chi ve n'hà. a car. 252.

Asina. — 262

C

Cadute, e spauenti. — 161

Cancari. — 203. 204

Calli de' piedi. — 264

Carnosità della verga. — 180. 183. 184

Ceroti. Ceroto merculiare. — 252

Ceroto absterſiuo per piaghe, e ferite. 276. 273

Ceroto per le piaghe delle gambe. — 277

Ceroto per romper la carne in qual si voglia luogo della persona. — 278

Ceroto per ritener il mestruo. — 268

Ceroto per la sciatica. — 279

Ceroto per l'oßa smoße. — 280

Contusioni. poluere per applicar sopra le contusioni. — 165

Cuore. Poluere cordiale regia. — 169

Corpo. Per il dolor del corpo causato da frigidità, ò ventosità. — 170

b per

Per il flusso del corpo. ———— 173.228

D

Discese. Poluere per le discese, per i putti. 166.

Per le diccese de' catari. ———— 208.209

Poluere per doglia di fianco. ———— 230.229

F

Faccia. Difensiuo p le ferite della faccia. 175

Febbre quartana. ———— 217

Febbre pestilentiale. ———— 217

Fegato. Vnguento per l'infiammagion del fegato nelle gambe. ———— 280

Ferite. vedi testa, nerui, faccia.

Poluere sigillatina, per eguagliar le ferite. 164

Poluere incarn. per la testa. ———— 162

Poluere per stagnar il sangue delle ferite. 165

Per leuar il dolor delle ferite. ———— 163.272

Ceroto absterfiuo per le ferite. ———— 173

Flusso. Poluere per stagnar il flusso del corpo subito 173.228.

Per stagnar il flusso del mestruo delle donne, per grande che sia. ———— 168

Figliuoli. Per le donne, che non possono far figliuoli. ———— 193

Fistole. Cioè lauanda per esse. ———— 200

Formica, ò ver mal serpentario. ———— 232

Fuoco detto infernale per adoprar in guerra. 283

Fuoco milliario, cioè vnguento, per guarirlo. 129
Fuoco sacro, ò ver volatile. —— 226
Vnguento per il fuoco. —— 186

G

Galli di colore. —— 205
Glandule, o scrofole. —— 242
Gomme, cioè per consumarle senza romper la carne. 281. 278.
Gotte, ò ver podagre. —— 98
Per la gotta, o ver podagra artetica. —— 201
Per la calida. —— 202
Gozzo. —— 262

H

Humor melantonico. —— 218

3

Idropisia. —— 194. 195. 196. 197

L

Labbra. —— 239
Latte, cioè per farlo ritornar alle donne. 193

M

Mal francese. —— 214.234.245.243
Mal caduco. —————— 265
Mal di matrone. —————— 272
Ceroto per le stesse. —————— 273
Al mal della formica. —————— 232
Mal serpentario. 232
Mani, poluere per farle moruide. 187
Melanconia. —— 218
Memoria. —— 214.215
Milza. 231
Morici, o ver moroide. 263.280

N

Erui. digestiuo per le ferite de' nerui. 1:1

O

Cchi. cioè poluere per essi. 273
Vnguento per gli occhi. 182.183
Collirio per le lagrime de gli occhi. 260
Elettuario per ricuperar la vista. 260
per grandi infocationi d'occhi. 261
Orina. per quelli che non possono orinare. 213.
224.225.
per stagnar il flusso dell'orina 225

Ri-

Rimedio per li pazzi. —————— 213

P

Peste. poluere contra la peste. —— 171. 172
Liquore per i polsi in tempi di peste. — 253
Palle per il tempo di peste. —————— 254
Profumi per il tempo di peste. —— 255. 280
Elettuario contra la peste. —————— 255
Petto. cioè per l'asma, ò stretta di petto. —— 63
Piaghe. Vnguento di tutia magistrale. 177. 250
Per piaghe d'ogni sorte. —— 246. 249. 236. 248
Per le piaghe delle gambe. —————— 274
Per i piedi stanchi, & addolorati per il troppo caminare. —————— 264
per i calli de' piedi. —————— 264
Decotto per la podagra. —————— 200
podagra, over gotta. —————— 96
per la podagra, ò ver gotta artetica. —— 98
per la calida. —————— 201. 202
poluere corrosiua. —————— 164
poluere solutiua. —————— 172
poluere per romper la pietra. —————— 174
poluere per le mani. —————— 173
puntura. —————— 270

R

ROgna. cioè suo vnguento. —— 180.238
Rottura. —— 220

S

SAngue. Poluere per stagnar il sangue delle ferite.
Per quelli che sputano sangue. —— 269
Per quelli c'hanno qualche macchia di sangue strauenato per la vita per cagion di alcuna percossa. —— 270
Sciatica. —— 282
Scrofole. —— 240.276 240
Serpentario male. —— 232
Setole che vengono alle zinne. —— 191
Spauenti. cioè poluere per le paure, e cadute
Stomaco. cioè per confortarlo. —— 217

T

TAroli. cioè poluere contra di essi. —— 165
Testa. Digestiuo per le ferite di essa. 161
Mondificatiuo per le medesme. —— 162
Poluere incarnatiua per l'istesso. —— 162
Difensiuo per le ferite di testa. —— 161
Per discaricar la testa. —— 211

Per il dolor di testa. —— 212
Testicoli. Per la rottura. —— 220
Per l'enfiagione de' testicoli. —— 238
Tigna. cioè vnguento per essa. —— 187. 237
Tisici. —— 203

V

Ventre. Per il dolor di ventre causato da frigidità, ò ventosità. —— 227
Per il flusso del corpo. —— 173
Verga. per la carnosità di essa. —— 181
Per l'ardor di essa quando si orina. —— 121
Vermi. cioè poluere contra di loro. —— 168. 177
Vnguento per l'istessi. —— 188
Vertigine. —— 206
Vlcere formicularie. —— 133
Vlcere verminose. —— 235
Vnguento mercuriale, & magist. —— 177. 251
Vnguento per incarnare. —— 156

Z

Zinne. cioè vnguento per esse. —— 192
Lenitiuo per le zinne. —— 190. 191
Per le setole delle zinne. —— 191
Per far ritornar il latte —— 193

Il fine della Tauola del Secondo Libro.

TAVOLA

Del Terzo Libro.

A

Acqua solutiua. a car. 422. 423
Acqua rinfrescatiua contra la febbre. a car. 427. 426.
Acqua per consolidar gli ammalati. a car. 427
Acqua detta celeste, per confortar vn Principe ammalato. 428. 429
Acqua pettorale, & apritiua per lo stomaco. 434 436.
Acqua di cannella stillata, e buona. 435. 437
Acqua odorifera per violenza, e non per odore. 451.
Acqua odorifera, e nobile. 452. 453
Acqua aromatizzata. 420. 454
Acqua forte, e potente. 456
Acqua per temperar corsaletti a botta d'archibugio. 456
Acqua per separar l'oro dall'argento. 457
Acqua per imbiancar le mani. 454
Acqua angelica. 420
Acqua vita. 422
Acqua inestimabile. 424

Bal-

B

Balsami di più sorte. —— 372. 373. 483

C

Capelli, acqua per far crescer i cappelli. 438
per tinger neri li cappelli bianchi. 439
Cuore, acqua detta angelica per rallegrar il cuore. a car. —— 420

D

Doglie, per leuar ogni sorte di dolori. 398
Per doglie frigide. —— 371. 37
Acqua per guarir la doglia di fianco. —— 400

F

Febbre, acqua rifrescatiua contra la febbre.
Acqua contra la febbre pestifera.
Ferite. contra lo spasmo delle ferite. 375. 391. 390. 496. a guarirle con prestezza. 393. 394. 371.
Fredure balsamo per le freddure. —— 370
Vnguento per le freddure. 371
Acqua contra ventosità, e freddure. 401

Fian-

Fianchi, cioè per doglie di essi. 400
Fuoco odorifero, e bello che par un fuoco celeste. a car. 464

G

Gialli di faccia, & anco per la vita. 366

H

Humor melanconico. Acqua contra l'humor melanconico.
Quinta essenza di fiori di rosmarino contra l'humor melanconico.

L

Libbra. cioè acqua per guarirla. 418
Liquore di fiori con le sue virtù. 342
Per la sordità di orecchie. 451

M

Mal caduco. 440. 441. 443
Membri addolorati, e tormentati, come si possano confortare 380. 381. 399
Memoria. Acqua per far buona memoria. 436
Elixiruite per assottigliarla, e mantenerla. 448
Acqua per confortarla. 449

Modo

Modo di cauar ogni sorte di odori. —— 495

N

NErui addolorati, e ritirati per confortarli. 385.587.386.

O

OCchi. Per confortar, e rischiarar la vista.
Per lagrimatione de gli occhi.
Per assottigliar il panno de gli occhi. —— 450
Acqua rifrescatina per gli occhi. —— ibid.
Olio Balsamino. —— 467
Olio di mele. —— 458
Olio di rossi d'voua. —— ibid.
Olio di canfora. —— 469
Olio di vetriolo potabile. —— 469.470
Olio di vetriolo caustigale. —— 470
Olio di pistacchi. —— 471
Olio di pignoli. —— 472
Olio di storace calamita per espressione —— ibid.
Olio di ginepro. —— 473
Olio di legno di cornaio. —— 474
Olio di legno santo. —— ibid.
Olio di legno di cipresso. —— 475
Olio di legno di pigna. —— ibid.
Olio di scorze di cedro. —— 476
Olio d'antimonio potabile. —— 476.477

T A V O L A.

Olio di solfo potabile. ——— 478
Olio di solfo legitimo. ——— ibid.
Olio philosophorum. ——— 479. 480
Olio di sapone. ——— 481
Olio del Sole. ——— 387
Sue virtù mirabili. ——— 388
Olio di capelli. ——— 481
Olio d'argento viuo. ——— 482
Olio del salalcali. ——— ibid.
Olio de' frutti del cipresso. ——— 283
Olio di garofani. ——— 484 485
Olio di cannella. ——— 485. 486
Olio di noce moscata. ——— 486. 487
Olio di mastice. ——— 487
Olio di mirra. ——— 488
Olio d'incenso. ——— 480
Olio di Belzuino. ——— ibid.
Olio di storace calamita. ——— ibid.
Olio di laudano. ——— 490
Olio odorifero. ——— ibid.
Olio di cedro odorifero. ——— 491
Olio di gelsomini di Spagna. ——— ibid.
Olio di cera. ——— 492. 493
Olio di trementina. ——— 493
Olio d'abezzo. ——— 494
Olio sambucino per l'archibugiate. ——— 397
Olio di sangue. ——— 494
Modo di distillar ogni sorte d'olij, e di grassi. 496

Orec-

Orecchie cioè per la sordità loro. 451
Oro potabile come si faccia, e modo d'adoprarlo. 466.467.465.

P

PEste, cioè acqua per bere al tempo di essa.
precipitio come si faccia. 458
podagra. per leuar la doglia della podagra. 367
per la podagra calida. 367.368
puntura. 376.377

Q

QVinta essenza d'ogni sorte di frutti, e di semplici, e radici. 461
Quinta essenza d'ogni sorte di cose aromatiche. 462.
Quinta essenza d'acqua vite. 463
Quinta essenza di fior di rosmarino. 460

R

REnella. per farla orinare. 378.379 397.
Rogna vecchia cioè acqua per guarirla. 417.418
Rottura, ceroto per guarirla. 497

San-

S

SAngue per stagnar vna vena di sangue profonda. —— 398
Sciatica. —— 399.419
Sonnifero gagliardo, e senza puzza. —— 458.
Sonnifero piu piaceuole. —— 459
Spasmo. —— 392
Stillato di cappone sustantioso, e buono. 437.438
Stomaco. acqua pettorale per lo stomaco.
Acqua vite incannellata per confortar lo stomaco. —— 435

T

TEsta. per l'emigrania di testa. —— 447
Tisici —— 365.366
Vinger capelli. —— 446

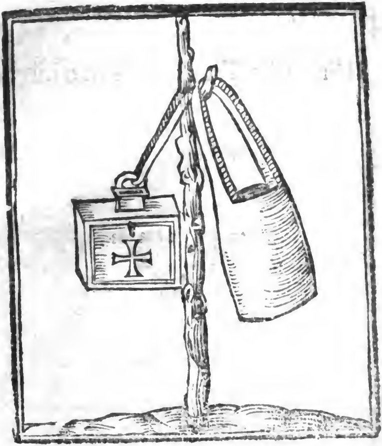
V

VEleni. Elixiruite contra veleni.
Ventosità acqua contra ventosità.
Olio d'anisi contra ventosità.
Olio d finocchio contra la medesma.
Olio di cimino contra l'istessa.
Verga acqua per schizzar nella verga vlcerata. 380.
Vermi acqua contra li vermi de' putti.
Olio di sementella di Leuante contra vermi.

Olio

Olio di scorze di melangoli contra l'istessi.
Olio contra l'istessi.
Vista.per confortarla,e risciararla.
Vnguento per la carnosita.
Rimedio per il vomito.

Il fine della Tauola del Terzo Libro.



SELVA D'AVVERTIMENTI DI CIRVGIA

Per molte, e diuerse infirmità del corpo humano.

DEL R. P. F. GABRIELE Ferrara, Milanese, della Congregatione del Deuoto Giouanni d'Iddio.

PARTE PRIMA.

PROEMIO

Doue si dichiara qual giouamento dia questo libro al Cirugico, e di che cosa tratti particolarmente.

QVANDO io scriuessi cose, che si trouano negli altri libri di Cirugia, senza dubbio saria vana la mia fatica, e souerchia. Se anco io fa-

cessi conto di scriuere cose non conosciute, nè intese da valenti, & esperti Cirugici, saria questo mio pensiero presontuoso, e termerario. Ma queste cose che voglio esporre; sono conosciute, & adoperate da quei, che sono intendenti, e periti dell'arte, ma però ancora non si trouano in scritto, e pur sono vtili, e necessarie alla istessa prattica, & operatione di quest'arte. Per la qual cosa vedendo io apertamente di poter giouare grandemente à molti, ch'esserciteranno la cirugia, mi sono in gegnato di metter in scritto alcune cose, le quali, per non si trouar in altri libri, non saranno nè souerchie, nè vane, ma vtili, e grate ad ognuno, per che tutti quei, c'hanno fato libri in questa bella, & honorata scienza,

vedo

vedo, c'hanno tenuto questa via, ciò è che alcuni d'essi come dotti, e letterati hanno insegnato quest'arte per li suoi termini reali di dottrina: altri poi come puri prattici hanno posto in scritto vn numero di medicamenti in tal maniera, che nominando solamente per ordine ciascun male, e morbo sono andati scriuendo sotto quei medicamenti, che hanno inteso esser conuenienti, & efficaci. Ma noi habbiamo hauuto altro disegno, e proponimento. Imperoche sapendosi, che la Cirugia è operatione di mano in medicare, come suona in Greco il suo nome, onde ricerca principalmente la mano alla cura de' mali, di quì si comprende, che ci vuole vso, e prat-

tica intorno à questa tale operatione : parimente fa bisogno saper, e conoscere le sorti, e le virtù de' medicamenti, che giouino à i morbi, che s'hanno da curare. Per tanto noi per giouar massimvmente in questa parte, habbiamo diuiso la nostra opera in tre trattati, nel primo poniamo quegli auuertimenti, che fanno per la maniera, e modo dell'operare, e pratticar nella Cirugia; nella seconda poniamo alcune esquisite sorti di medicamenti, non à tutti noti, e palesi, ma peròprouati, belli, ingegnosi, e di molta uirtù, & efficacia, con le figure di tutti gli instrumenti, ò vero ferri (come vogliamo dire) che sono necessarij per questa professione, con la loro esplicatione, e modo di seruirsi di essi;

e final-

e finalmente nella terza, e vltima parte trattiamo di varie sorti di distillationi, insegnando alcuni non men necessarij, che belli secreti, e ponendo nell'vltimo tutte le figure sì de' fornelli, come anco de' vasi; che seruono per distillare con l'esplicationi di ciascuno di loro. E così intendo, che questa fatica, & opera mia debba far questo beneficio, e giouamento à chi si mette alla Cirugia, che per questi miei auuertimenti saprà reggersi, e gouernarsi bene, e cautamente nella stessa prattica, & operatione, & anco mediante quei medicamenti, che paleso, potrà fare di molte cure belle, & importanti: di modo che per l'vna, e per l'altra via s'acquisterà vtile, honore, e riputatione. Però comincieremo col nome di Dio.

TAVOLA

Del Terzo Libro.

A

Acqua solutiua. a car. 422. 423

Acqua rinfrescatiua contra la febbre. a car. —— 427. 426.

Acqua per consolidar gli ammalati. a car. —— 427

Acqua detta celeste, per confortar vn Principe ammalato. —— 428. 429

Acqua pettorale, & apritiua per lo stomaco. 434 436.

Acqua di cannella stillata, e buona. 435. 437

Acqua odorifera per violenza, e non per odore. 451.

Acqua odorifera, e nobile. —— 452. 453

Acqua aromatizzata. —— 420. 454

Acqua forte, e potente. —— 456

Acqua per temperar corsaletti a botta d'archibugio. —— 456

Acqua per separar l'oro dall'argento. —— 457

Acqua per imbiancar le mani. —— 454

Acqua angelica. —— 420

Acqua vita. —— 422

Acqua inestimabile. —— 424

Bal-

B

Balsami di più forte. —— 372. 373. 483

C

Capelli, acqua per far crescer i cappelli. 438
per tinger neri li cappelli bianchi. 439
Cuore, acqua detta angelica per rallegrar il cuore. a car. —— 420

D

Doglie, per leuar ogni sorte di dolori. 398
Per doglie frigide. —— 371. 37
Acqua per guarir la doglia di fianco. —— 400

F

Febbre, acqua rifrescatiua contra la febbre.
Acqua contra la febbre pestifera.
Ferite. contra lo spasmo delle ferite. 375. 391. 390. 496. *a guarirle con prestezza.* 393. 394. 371.
Fredure balsamo per le freddure. —— 370
Vnguento per le freddure. 371
Acqua contra ventosità, e freddure. 401

Fian-

Fianchi, cioè per doglie di essi. 400
Fuoco odorifero, e bello che par un fuoco celeste a car. 464

G

Gialli di faccia, & anco per la vita. —— 366

H

HVmor melanconico. Acqua contra l'humor melanconico.
Quinta essenza di fiori di rosmarino contra l'humor melanconico.

L

LIbbra. cioè acqua per guarirla. ——418
Liquore di fiori con le sue virtù. —— 342
Per la sordità di orecchie. —— 451

M

MAl caduco. —— 440.441.443
Membri addolorati, e tormentati, come si possano confortare —— 380.381.399
Memoria. Acqua per far buona memoria. — 436
Elixiruite per assottigliarla, e mantenerla. 448
Acqua per confortarla. ——449

Modo.

Modo di cauar ogni sorte di odori. —— 495

N

Erui addolorati, e ritirati per confortarli. 385.587.386.

O

Occhi. Per confortar, e rischiarar la vista.
Per lagrimatione de gli occhi.
Per assottigliar il panno de gli occhi. —— 450
Acqua rifrescatina per gli occhi. —— ibid.
Olio Balsamino. —— 467
Olio di mele. —— 458
Olio di rossi d'voua. —— ibid.
Olio di canfora. —— 469
Olio di vetriolo potabile. —— 469.470
Olio di vetriolo caustigale. —— 470
Olio di pi[illegible]acchi. —— 471
Olio di pignoli. —— 472
Olio di storace e calamita per espressione —— ibid.
Olio di ginepro. —— 473
Olio di legno di cornaio. —— 474
Olio di legno santo. —— ibid.
Olio di legno di cipresso. —— 475
Olio di legno di pigna. —— ibid.
Olio di scorze di cedro. —— 476
Olio d'antimonio potabile. —— 476.477

Olio

Olio di solfo potabile. —— 478
Olio di solfo legitimo. —— ibid.
Olio philosophorum. —— 479. 480
Olio di sapone. —— 481
Olio del Sole. —— 387
Sue virtù mirabili. —— 388
Olio di capelli. —— 481
Olio d'argento viuo. —— 482
Olio del salalcali. —— ibid.
Olio de' frutti del cipresso. —— 283
Olio di garofani. —— 484 485
Olio di cannella. —— 485. 486
Olio di noce moscata. —— 486. 487
Olio di mastice. —— 487
Olio di mirra. —— 488
Olio d'incenso. —— 480
Olio di Belzuino. —— ibid.
Olio di storace calamita. —— ibid.
Olio di laudano. —— 490
Olio odorifero. —— ibid.
Olio di cedro odorifero. —— 491
Olio di gelsomini di Spagna. —— ibid.
Olio di cera. —— 492. 493
Olio di trementina. —— 493
Olio d'abezzo. —— 494
Olio sambucino per l'archibugiate. —— 397
Olio di sangue. —— 494
Modo di distillar ogni sorte d'olij, e di grassi. 496

Orecchie cioè per la sordità loro. 451
Oro potabile come si faccia, e modo d'adoprarlo. 466.467.465.

P

PEste, cioè acqua per bere al tempo di essa.
precipitio come si faccia. 458
podagra. per leuar la doglia della podagra. 367
per la podagra calida. 367.368
puntura. 376.377

Q

QVinta essenza d'ogni sorte di frutti, e di semplici, e radici. 461
Quinta essenza d'ogni sorte di cose aromatiche. 462.
Quinta essenza d'acquavite. 463
Quinta essenza di fior di rosmarino. 460

R

REnella. per farla orinare. 378.379 397.
Rogna vecchia cioè acqua per guarirla. 417.418
Rottura, ceroto per guarirla. 497

S

Sangue per stagnar vna vena di sangue profonda. 398
Sciatica. 399.419
Sonnifero gagliardo, e senza puzza. 458.
Sonnifero più piaceuole. 459
Spasmo. 392
Stillato di cappone sustantioso, e buono. 437.438
Stomaco. acqua pettorale per lo stomaco.
Acqua vite incannellata per confortar lo stomaco. 435

T

Testa. per l'emigrania di testa. 447
Tisici 365.366
Vinger capelli. 446

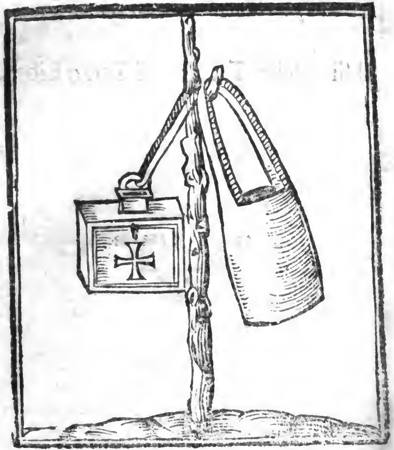
V

Veleni. Elixiruite contra veleni.
Ventosità acqua contra ventosità.
Olio d'anisi contra ventosità.
Olio d finocchio contra la medesma.
Olio di cimino contra l'istessa.
Verga acqua per schizzar nella verga vlcerata. 380.
Vermi acqua contra li vermi de' putti.
Olio di sementella di Leuante contra vermi.

Olio

Olio di ſcorze di melangoli contra l'iſteſsi.
Olio contra l'iſteſsi.
Viſta.per confortarla,e riſciararla.
Vnguento per la carnoſita.
Rimedio per il vomito.

Il fine della Tauola del Terzo Libro.



SELVA D'AVVERTIMENTI DI CIRVGIA

Per molte, e diuerse infirmità del corpo humano.

DEL R. P. F. GABRIELE Ferrara, Milanese, della Congregatione del Deuoto Giouanni d'Iddio.

PARTE PRIMA.

PROEMIO

Doue si dichiara qual giouamento dia questo libro al Cirugico, e di che cosa tratti particolarmente.

QVANDO io scriuessi cose, che si trouano negli altri libri di Cirugia, senza dubbio saria vana la mia fatica, e souerchia. Se anco io fa-

cessi conto di ſcriuere coſe non conoſciute, nè inteſe da valenti, & eſperti Cirugici, ſaria queſto mio penſiero preſontuoſo, e termerario. Ma queſte coſe che voglio eſporre; ſono conoſciute, & adoperate da quei, che ſono intendenti, e periti dell'arte, ma però ancora non ſi trouano in ſcritto, e pur ſono vtili, e neceſſarie alla iſteſſa prattica, & operatione di queſt'arte. Per la qual coſa vedendo io apertamente di poter giouare grandemente à molti, ch'eſſerciteranno la cirugia, mi ſono ingegnato di metter in ſcritto alcune coſe, le quali, per non ſi trouar in altri libri, non ſaranno nè ſouerchie, nè vane, ma vtili, e grate ad ognuno, per che tutti quei, c'hanno fato libri in queſta bella, & honorata ſcienza,

vedo

vedo, c'hanno tenuto questa via, ciò è che alcuni d'essi come dotti, e letterati hanno insegnato quest'arte per li suoi termini reali di dottrina: altri poi come puri prattici hanno posto in scritto vn numero di medicamenti in tal maniera, che nominando solamente per ordine ciascun male, e morbo sono andati scriuendo sotto quei medicamenti, che hanno inteso esser conuenienti, & efficaci. Ma noi habbiamo hauuto altro disegno, e proponimento. Imperoche sapendosi, che la Cirugia è operatione di mano in medicare, come suona in Greco il suo nome, onde ricerca principalmente la mano alla cura de' mali, di quì si comprende, che ci vuole vso, e prat-

tica intorno à questa tale operatione: parimente fa bisogno saper, e conoscere le sorti, e le virtù de' medicamenti, che giouino à i morbi, che s'hanno da curare. Per tanto noi per giouar massimvmente in questa parte, habbiamo diuiso la nostra opera in tre trattati, nel primo poniamo quegli auuertimenti, che fanno per la maniera, e modo dell'operare, e pratticar nella Cirugia; nella seconda poniamo alcune esquisite sorti di medicamenti, non à tutti noti, e palesi, ma però prouati, belli, ingegnosi, e di molta uirtù, & efficacia, con le figure di tutti gli instrumenti, ò vero ferri (come vogliamo dire) che sono necessarij per questa professione, con la loro esplicatione, e modo di seruirsi di essi;

e final-

e finalmente nella terza, e vltima parte trattiamo di varie sorti di distillationi, insegnando alcuni non men necessarij, che belli secreti, e ponendo nell'vltimo tutte le figure sì de' fornelli, come anco de' vasi; che seruono per distillare con l'esplicationi di ciascuno di loro. E così intendo, che questa fatica, & opera mia debba far questo beneficio, e giouamento à chi si mette alla Cirugia, che per questi miei auuertimenti saprà reggersi, e gouernarsi bene, e cautamente nella stessa prattica, & operatione, & anco mediante quei medicamenti, che paleso, potrà fare di molte cure belle, & importanti: di modo che per l'vna, e per l'altra via s'acquisterà vtile, honore, e riputatione. Però comincieremo col nome di Dio.

Ma prima sappiasi, che quantunque taluolta, siamo entrati sù li confini degli Eccellenti Fisici, ciò habbiamo fatto però leggiermente, & in alcune parti che si può sopportare, che l'Cirugico se ne vaglia, à luogo, e tempo, che non si possa facilmente hauere la visita, e cura dell'Eccellente Fisico.

REGO-

PRimieramente voglio proporre tre ammaestramenti, che generalmente fanno bisogno in tutte le operationi della Cirugia, & vno che mancasse di questi, non si potria fare alcuna buona opera, anzi ne potria auuenir danno all'infermo, e dishonore al Cirugico. Il primo ricordo sarà intorno alla persona di esso Cirugico: l'altro intorno al male, ò morbo, che s'haurà à curare: il terzo intorno à i rimedij, e medicamenti.

Il Cirugico dunque deue esser destro, leggiero, e polito nell'adoprar la mano, si perche non dia molestia al patiente, sì per non trascorrere più oltra del douere. Sia anco di buona vista, per poter penetrar i forami, & vedere ogni minutia, che tal'hora occorre ne' mali. Sia d'ingegno auueduto, e proto: d'animo saldo e costã

te, non paurofo, e debole: fia nelle fue cu re diligẽte, accurato, e follecito: e fia nel le fue vifite lieto, piaceuole, difcreto: & oltra di ciò deue dilettarfi di veder varij morbi, & intender varie cure, e rimedij: e per quefto deue pratticar ne gli hofpi tali, doue è copia di varie infermità, e di efperienze. E fopra tutto deue effer benigno, e cortefe à poueri infermi, e medicarne gratis, & amore Dei.

Quãto al morbo, che s'hauerà da cura re, vfi diligenza, & ingegno prima di co nofcerlo, & intenderlo bene: imperoche nõ può effere, che fi troui la via di fanar alcũ male, fe prima nõ fi conofce. Però il Cirugico nõ fia ĩ ciò trafcurato, frettolofo, e temerario. Ma prima effamini diligentemente la grandezza, e qualità del male: il fito, e'l luogo doue fi ritroua, i fegnali anco de' membri offefi, & altre fue difpofitioni, e circoftanze: e la caufa, & inftrumẽto per cui è venuto effo male: e s'è nuouo, ò vecchio. ꝑ conofcer tali cofe

non

nõ solo egli stesso vi deue metter le mani & assaggiar, e tẽtar co' suoi instrumẽti: ma ne domanderà anco all'infermo, & altri, che ne sappiano dare informatione, secondo l'importanza del male. Prese le dette informationi all'hor potrà cõ più certo giudicio stimare quali medicamẽti siano p esser più appropriati, e più gioueuoli; e così adoperãdo quelli più sicuramẽte medicherà. Oltra di ciò l'auuertire, e'l cõsiderar bene le cose p̃dette, gioua ancora p vn'altro effetto, che importa assai all'honor del Cirugico, cioè, ch'egli per tal'auuertenza, potrà far giuditio se'l male sarà mortale, ò nò: se sarà difficile, ò nò da medicar, e sse vorrà lũgo tempo, ò breue. Da questo giuditio il Cirugico primamente verrà à comprendere, che riuscita gli potrà far nelle mani l'ĩfermo, e però se douerà pigliarne la cura ò nò. Secõdariamente in qualunque auuenimẽto, che ne sortirà, egli di già secõdo il giuditio, c'haurà fato del male, s'hauerà

uerà

uerà preparato gli animi delle persone à stimarlo poi,ò degno di scusa, se nõ vi sarà buon successo, ò degno di laude se ne sarà venuto à buon fine, conoscendo il male pericoloso,far che si chiami il confessore, e se li diano li Sacramenti al tempo suo,altrimenti non seguiti la cura.

Quanto a i rimedij,e medicamẽti,sappi,che quel,che principalmẽte si ricerca nell'arte,è il saper trouare, & vsar quelli rimedij, che siano atti,opportuni,e cõuenevoli al male. E sappi, che col nome di rimedij si deue intendere nõ solo i medicamẽti,ma anco ogni instrumento,& ordegno, che alla cura s'adopra: e similmẽte il modo del viuere, e l'vso dell'aere; e dell'habitatione. Però sarà diligẽte a prouedere per tempo i suoi debiti rimedij, e maneggiarli politamente:ordinar di volta in volta quanto si conuerrà far, e preparare. Metterà etiandio cura di far ogni sorte di faldelle,tasti ò seulche, ben accõmodate, cõ le sue legature, e piumaccioli.

li: De' medicamenti poi metto, che ve ne ſiano due ſorti, cioè medicamenti ordinarij, e conſueti: & altri nuoui, e ſecreti, per li nuoui, e ſecreti intendo, che ſiano quei che ſono cauati dall'arte del diſtillare. Però circa queſti dico che certamente ve ne ſono d'ingegnoſi, rari, & eccellẽti, ma perche l'vſo loro ancor nõ è coſi noto, e manifeſto, però biſogna auuertir di non adoprare, ſe nõ s'hauerà piena fede, e ſicurezza della loro virtù, e del modo d'vſarli. E però ſappia ſeruirſene a loco, e tempo, e ſecondo la conditione de' mali, e de gli infermi come che ſiano rimedij ancor tenuti per dubbij e ſoſpetti, onde nõ facẽdo per auuentura buon' effetto verriano à dar qualche nota al Cirugico: ma queſti noſtri ſono ſicuri, e di buona eſperienza. E perche l'vſo de gli altri medicamẽti, che ſono ordinarij, è già approuato per tutto, e ſicuro; però ſi valerà d'eſſi anco ordinariamẽte, e porrà auertenza di conoſcerli, ſe ſaranno di buona

qua-

qualità, e conditione, ò nò, e cercherà d'hauerli buoni, reali, e ben fatti, perche da quelli ne vien il buono, ò rio effetto dell'arte. Così il Cirugico essendo ben prouisto al modo, che questa regola generale insegna, conseguirà nel suo essercitio buon successo con l'aiuto di Dio.

LA

ALLE GRAN PERCOSSE DI TESTA.

Auuertimento Primo.

QVANDO ſarà chiamato il Cirugico a tali percoſſe ſia auuertito di domandare a quelli, che ſi trouaron preſenti, in che maniera fù data la percoſſa, e con che arme, ò inſtrumento: Poi interrogarà il patiente, & i ſuoi di caſa di alcune circonſtanze per ſaperne i ſegni manifeſti dell'offeſa della dura madre e pia: e ſe trouerà offenſione alcuna ſia preſto a dilatare, & allargare la ſuperficie cutica, & il giorno ſeguente trapanarlo: e trapanato che ſarà, ſe non vi ſi trouaſſe ſangue contaminato ſopra la dura madre, e che i ſegnali tuttauia ſeguitaſſero, ſi deue rompere la dura madre con vn Roinetto piccoliſſimo, e tagliẽte accommodato à poſta per l'iſteſſo forame, che fà il trapano, e coſi facilmente auuenirà, che ſi troui vna di quelle vennette della pia, che ſi dicono capillari, che ſarà

rotta

rotta per la violenza della percossa: E così trouata, che sarà la vera, e reale offesa della percossa, ò ferita, gli applicherà i medicamenti debiti, & opportuni di giorno in giorno: con la qual diligenza, e sopra tutto con l'aiuto di Dio ricupererà l'offeso la sua sanità: altrimenti non se gli vsando questi termini, per ragione della malignità, & vehemenza della botta, se ne passerà di questa vita.

Altre ferite di testa. Auuertimento II.

PER graue, ò leggiera che sia la ferita consideri il Cirugico ben la sua qualità, e giudicando che si debbà dilatar, & allargar la cutica sia presto a far quanto si deue, e guardi diligentemente se vi sarà alcuna frattura per vsar ogni sorte di accuratezza per trouar il fine di essa frattura co'suoi rioni taglienti, & accommodati à tal effetto: ma quì si auuertisca bene di non pigliar vna commissura del cranio per frattura, che saria troppo grand'errore. E se per auuentura non sarete atti nè intelligenti a tali casi, non restate per alcun rispetto di chiamar con voi vn' altro Cirugico, che sia atto, e perito a tal'effetto, altrimenti l'offeso incorrerà pericolo della vita. E se per sorte la frattura della ferita pene-

penetrasse, s'affretti à far il trapano con destrezza di mano più che che sia possibile, e tenga la nespola dritta, che non pendi più da vna banda che dall'altra; e come sia vicino per fornir il trapano, vadi all'hora destro, lento di mano, accioche la mano nō li fugga, e trascorra, stimandosi di non esser ancora giunto al fine, perche la nespola sfonderebbe, e s'ammazzarebbe il paziente; Fatta che sarà questa vtile operatione, si seguiterà co'medicamenti consueti, & euacuationi solite, dieta proportionata, e ritiramento dall'aere, e strepiti.

Alle gran ferite di testa con scopertura del celebro. Auuertimento III.

IN questa tal sorte di ferite, oue sia gran rottura d'osso, e scopertura del celebro, ma senza offesa d'esso celebro, s'vsi ingegno di leuare tutti gli ossi, i quali sono rilasciati dal buono, con destrezza, e leggierezza di mano, e non con violenza. Et a'suoi medicamenti applicherai vn quadretto di tafettà cremesino bagnato nell'olio rosato caldetto a pena che ne sia leuato il freddo: & appresso gli applicherai anco vna latta, ò laminetta di piombo, ò d'argento, ò di zucca secca

della

della grandezza che sara il forame: e sopra essa latta applicherai li suoi lizzigni fatti di filaccie, & inuolti nel digestiuo solito: poi sopra essi lizzigni coprirai le labbra della ferita con le faldelle coperte di detto digestiuo: Dapoi se gli fà l'vntione di olio rosato caldetto à sufficienza d'intorno alla ferita, & anco alle volte gocciarne sopra le faldelle, e lizzigni: e finalmente vi si adatta, & acconcia politamente il suo bollettino d'vnguento di bettonica in modo tale, che cuopra ogni cosa, e cosi seguiterai poi di giorno in giorno, co'suoi medicamenti conformi, e conueneuoli, co i suoi piumaccioli caldi, e legature solite; aggiungendo le euacuationi, e la dieta ordinaria, secondo la complession del patiente, il quale se ne stia ben stufato, secondo la stagion del tempo. Auuertasi in questa cura, che importa molto l'affissarui ben la vista, & acccommodarsi di modo, che si possa senza alcuno impedimento discernere ogni minutia: è parimente auuertasi di adoprarui la mano con facilità, e leggierezza tale, che non aggraui niente il patiente, il quale per l'vno, e per l'altro mancamento, & errore di vista, e di mano riceuerebbe gran nocumento.

Alle

Alle ferite de gli occhi. Auuertimento IIII.

INTESA la qualità dell'arme, ò instrumento c'haurà fatta l'offesa, veda il Cirugigico, e tasti col suo tasto d'argento, ò di ferro la profondità, e quantità della ferita, e con tale assaggio si potrà certificare, & conoscere, sè vi sarà offensione all'humor acqueo, ò vero vitreo, ò vero christallino. E se troua che sia offeso il cristallino, alcuna speranza non vi sarà della vista. Ma ben vi può essere speranza di ricuperarla, se ben sarà offeso l'acqueo, ò vitreo, pur che la ferita non sia grauosa, e strana, & vi si adoprino con diligenza i suoi debiti Collirij, & altri ragioneuoli medicamenti secondo che ricerca la graeuezza del male, seguitando di grado in grado la sua cura. I suoi medicamenti saranno questi. Recipe vnguento bianco senoppio onc. 5. butiro fresco drag. .. vitella d'vouo fresco num. 1. Aloè epatico drag. 3. tutia preparata drag. 1. zucchero fino drag. 3. zafferano grani 4. E si mescoli ogni cosa insieme sopra il porfido, e si faccia impalpabile, e formisi collirio. Con questo collirio si farà il suo medicamento da porre sera, e mattina ne gli occhi feriti: e fuori de gli

occhi feriti ſecondo la grauezza della ferita ſi medica con altri medicamenti conformi, e co' ſuoi defenſiui ſoliti, & appropriati: & euacuationi ordinarie, e dieta ragioneuole ſecondo la compleſſione, e natura del patiente.

Alle ferite della faccia. Auuertimento V.

AL primo tratto ſcopraſi la lunghezza, e la profondità della ferita col taſto, e ſcoperto, & veduto c'hauerà la ſua grandezza, e diſpoſitione, mettaſi il Cirugico ſenza indugio ad vnire le labbra della ferita ſenza darli punti alcuni, ſe ſia poſſibile (il che gioua a far, che la cicatrice poi manco appaia) egli applicherà alcuni piumacciuoli accommodati con le ſue legature polite, & acconcie, ò vero per meglio vnirla ancora, la incollerà, e la conglutinerà con gomma di draganti, ò vero con gomma arabica; adopraſi anco la colla di formagio, ò caſcio, come fanno li marangoni. Ma quando la ferita fuſſe di tanta grandezza, che non ſi poteſſe coſi conglutinare, & incollare con quella preſtezza, che ſi deue; all'hora ſi potrà darui li punti ſpeſſi, e ben vniti, & accommodati, laſciando però ſempre aperto vn capo

di

di essa ferita nella parte, e sito che più declina, e pende, accioche per quel capo lasciatosi possa metter vn tasto per tener meglio netta e purgata la ferita: e cosi continuarà ancora co i suoi medicamenti conuenienti, e ragioneuoli, fra li quali vi si adopra ordinariamente,& vtilmente l'olio abetino. E questa è la sua reale,e certa cura. E se per auuentura tanta quantità di sangue ne vscisse, che non si potesse stagnare, seruiti delle nostre pol ueri astringenti, che subito ne vedrai buono effetto.

Alle ferite del petto. Auuertimento VI.

QVI ci vuole ingegno, e giudicio, doue è il seggio della virtù vitale, doue è la stanza del cuore, ministro, e fonte della vita, si che per picciola ferita, che sia fatta nel petto, pur che penetri in dentro, vi è manifesto pericolo, e dubbio della vita. Però vsi diligenza il Cirugico, e sia auueduto di trouar la penetratione, e profondità della ferita col suo tasto, accioche possa pronosticare della morte, ò vita del ferito, che gli arrecherà honore appresso le persone, e darà ancora a lui indicio e, regola di quanto douerà preparare, & adoperare, e come in tal cura reggersi

per sua cautela. Hor auuertisca, che nelle punte di spada, ò vero altra arma acuta e pungente, sopra le coste, alle volte è cosa difficile trouare la penetratione della punta; & volendola trouare fa di bisogno accommodar il ferito nella istessa maniera, ch'egli riceuette tal punta, e così con maggior prestezza, e sicurezza dell'offeso (essendo già penetrata tal ferita) vserà ogni sorte di diligenza per estraer fuori quel sangue già penetrato: e se per ciò fare fosse di bisogno allargare alquanto la ferita la dilaterai nel sito più pendente, e declinante, però che non vi sia offensione d'alcun membro di rispetto, vscito che ne sarà il sangue, si seguita poi con le sue lauande appropriate e co' suoi tasti accommodati con alquanto di filo, acciò non ve ne entrasse, e rimanesse, onde poi ne auuenisse postema, che apporteria pericolo della vita: aggiungaui poi di mano in mano i suoi debiti medicamenti, e difensiui, e legature solite, & euacuationi, e dieta conueneuole: che con tal gouerno, e diligenza si saluerà l'infermo.

Alle

Alle ferite del polmone. Auuertimento VII.

PERCHE il polmone sopraſtà vicino al cuore, molti crederebbono, che ogni ſua ferita doueſſe eſſer mortale: ma pure alcune ne ſono ſanabili. Però accioche il diligente Cirugico non deſperi la ſalute dell' infermo, e poſſa far con ſuo honore giuditio del pericolo di tali ferite del polmone, li voglio dar queſta breue informatione della qualità, e natura d'eſſo. Il polmone è compoſto di queſte parti, cioè di canna, di rami dell'arteria venoſa, & di carne. La canna và ſopra alla gola, e per eſſa ſi riceue l'aere. I rami dell'arteria venoſa vengono dal cuore. La ſua carne è tenera, molle, leggiera, e rara. Il giouamento poi che dà il polmone alla vita, è nel riceuer l'aere, e prepararlo per reſtauration de gli ſpiriti vitali del cuore, & anco nel mandar fuori le ſuperfluità d'eſſi ſpiriti: onde il polmone con queſti due moti, ciò è rifreſcando, e riſtorando eſſi ſpiriti viene ad aportar beneficio alla virtù vitale del cuore. Adunque ſecondo la qualità, ò quãtità della ferita potrà eſſer anco il pericolo, che ne riſpondeſſe al cuore, ò mortale, ò nò. Però ſecondariamente dichiarerò dell'importãza del

la ferita; dalla quale si conoscerà quel, che ne potrà auuenire, e come il Cirugico douerà gouernarsi. Io sò che i gradi delle ferite del polmone siano quattro. Prima se il polmone sarà ferito di ferita leggiera, e picciola, non è dubbio, che non hauerà tanto impedimento, che resti di far l'officio suo per beneficio del cuore, e meno manderà à lui notabil nocumento. Però s'vserà ingegno, & arte a far vscire quella gran quantità di sangue rosso, e spomoso, ch'è consueta abbondare dalle ferite di esso polmone, per deuiar che tal sangue non discenda al cuore, e lo soffoghi: però, vi si adopreranno anco alcune lauande confortatiue, e si seguirà co i medicamenti proportionati, e consueti: che così in breuità di tempo l'infermo ricupererà il suo vigore.

Nel secondo grado essendo ferito il polmone di ferita mezzanetta, e maggior della prima, patirà l'offeso molto nel respirare, in maniera, che facendo li due motti di attrahere, e di scacciare gli spiriti, e fumosità, si vederà hora diuenir freddo, hora buttar quasi di continuo gocciole grosse di sudore, che parerà sudor della morte: perche il cuore per il molto sangue, e per la difficultà del respirare trauagliato, da fuora molto caldo il

fia-

ſfiato con accidenti dopij di continuo: non mangia, non beue, non vuol riceuer coſa alcuna, e ne eſce abbondante quantità di ſangue. Se l'offeſo paſſa il quarto giorno, vi ſarà gran ſperanza della ſua ſalute eſſendo giouene, ma eſſendo vecchio, e debole porta ſenza dubbio qualche pericolo di morte. Non ſi laſci adunque la cura di vn tal ferito, & vi vſi il Cirugico ingegno, e diligenza con la ſolita cura predetta.

Nel terzo grado eſſendo ferito il polmone di maggior ferite che mezzanetta, parimente il patiente moſtra fieri, e miſerabili ſegni di trauaglio, & anguſtia della vita: però non ſe gli manchi d'ogni diligenza di cura, e di potenti medicamenti al ſolito, che ſecondo la compleſſione ſua buona, e la virtù del Cirugico ſi potrà forſe ridurre alla vita, ſe ben vi corre gran dubbio.

Nel quarto grado poniamo quella ferita del polmone, che ſia maggiore delle predette, la quale in vero porta ſeco di gran mancamento della virtù vitale, per la gran debolezza auuenuta al cuore, il quale in tutte queſte ferite ſente principalmente per la vicinanza dell'offeſa, e perde più, ò meno de beneficio, che gli ſuol dare il polmone nel reſpirare. Per qual coſa affermo, che tal

ferita grande, e del quarto grado fatta nel polmone tira l'offeso a tali termini, che non vi è speranza della sua vita, ò sia giouane, ò vecchio. Ma ne gli altri gradi con speranza vadi pur il Cirugico ingegnandosi di mostrare il suo valore, sì nella diligenza, come nel modo, e maniera di medicare, e nel trouar medicamenti ragioneuoli, e buoni, e dia mente a i segni, che li farà di giorno in giorno il patiente, ò di migliorare, ò di peggiorare per saper regger prudentemente la sua cura, & arte, la quale consiste principalmente in far cautamente vscir la copia del sangue che abonda, come hò detto, e deuiarlo che non occupi il cuore.

Alle ferite delle gionture. Auuertimento VIII.

SVBITO si faccia con gli ordegni soliti la scoperta della ferita per conoscere la grauezza, e profondità sua, onde si comprenda se vi sarà offesa de' legamenti della giuntura, ò nò: perche cosi potrà il Cirugico dire con ragione il suo parere, e pronosticar se il ferito resterà stroppiato, ò nò. Dunque fatta questa ricerca, si metta con prestezza, auanti che la ferita si raffreddi, a darle i suoi punti

ti ben vniti, & accommodati, lasciando sempre vn capo d'essa ferita aperto in quella parte, che sarà più pendente, acciò vi si possa metter vn tasto dentro, che vada al lungo della ferita, acciò meglio si possa purgare senza che la marcia vi si ritenga, ò aduni, ò il sangue, ò qualche osso, o altre materie di frattura, e di taglio. E poi vi applicherà i medicamenti locali, e debiti di mano in mano, co'suoi defensiui d'olio rosato caldetto, e suoi fomenti, ordinandogli dieta conueneuole, e riguardandolo dell'aere, dal freddo, e dal troppo caldo.

All'archibugiate delle gionture, e suoi fucili, Auuertimento IX.

A TALE archibugiata nelle giunture, ò vero fucili, con gran rottura d'osso si fa al solito la scoperta del male con tasto, con che vedrà presso a poco la quantità dell'osso rotto, onde potrà farne ragioneuole pronostico: poi senza perder tempo li butterà l'olio sambucino dentro alla ferita caldetto quanto potrà sofferire. Questo gioua propriamente

a leuar

à leuar l'ardore del salnitro, si che non indegni, & infiammi la piaga. E si seguiterà co'suoi medicamenti conueneuoli alle giunture. E se la percossa passerà il membro con rottura d'osso, se li deuerà passar vna benda di seta con l'ago d'argento per tirarla innanzi, & indietro à fine, che la materia non habbia alcun impedimento d'osso rotto à vscire altrimenti porteria pericolo certo di generar postema, e mouer dolore, e spasmo con infiammagione, onde ne auuerrebbe pericolo anco di morte. Per tanto so prauenendoli infiammagione, e dolor alcuno, sia presto il Cirugico a far l'vntion col nostro olio contra lo spasmo, & il cataplasmo consueto fatto con farine anodine, & efficanti; decotto con lisciua, e mele, e sale. E s'applicherà detto cataplasma sopra i medicamenti della ferita cal detto quanto potrà soffrire, e per buon spatio anco a torno la ferita, che sia polposo, e morbido, mutandolo due volte il giorno, auuertendo il Cirugico di tenere vn forame nella più pendente parte largo tanto, quanto a bastanza, sin che gli ossi siano vsciti, e che sia ben purgata la ferita, poi leuisi la benda, e s'attenda alla sigillation della ferita. E questo è il vero modo, e prattica maestrale.

All

All'archibugiate che passano da banda à banda.
Auuertimento X.

PRENDASI da principio saggio, e conoscenza col tasto della qualità, e grauezza della ferita, e del luogo offeso, e quali membri ne patiscano, e conoscendo che non sia percosso, nè offeso membro, che apporti pericolo della vita, potrà sicuramente vsare buona diligenza per euacuar il sangue già penetrato, e dapoi co' suoi appropriati medicamenti, e lauande seguiterà la cura con diligenza, ordinando la dieta, & euacuatione ordinaria fin'alla sanità sua.

Alle ferite del pescietto, della gamba, ò braccio.
Auuertimento XI.

STRANO caso, & in solito si vede nelle ferite fatte da arme acuta nel pescietto della gamba, ò del braccio, conciosiache cauando subito fuora l'arme d'esso pescietto, caderia il ferito subito in terra morto: perche vscendo fuora l'arme, vi entra in vn instante l'aere freddo, il quale commuoue tale spasmo, & horrore, che fà cader morto. Per la qual cosa, se gli è possibile, si deue lasciarui

ſciarui dentro l'arme ſin tanto, che la ferita faccia marcia, e poi cauarla, che coſi in breue tempo con più ſicurezza ſi riſoluerà in bene, ponendoui giornalmente i debiti ſuoi medicamenti locali. Queſto coſi ſtrano effetto par che non proceda ſe non dalla delicatezza di eſſo peſcietto, il quale eſſendo ſituato nel mezo della gamba, viene circondato, e rinchiuſo da buoniſſime cartilagini in guiſa che ſe ne ſtà come ſtufato, e non può ſentir qualità, ne alteration dell'aere, per il che qualhor viene rotta la ſua chiuſura, & eſſo ferito intrinſecamente al viuo, ſe vi ſopragiunge a quel ſuo nouello, e freſco dolore anco l'alteratione dell'aere, fà morire all'improuiſo il patiente di grande ſpaſmo. Il che pare che auuenga non altrimente di quel, ch'auuiene ad vno, il quale eſſendo ſtato lungamente chiuſo in remota prigione, oue non entra aere, diuiene del ſuo corpo sì delicato, e frale, che ſe poi viene tratto in vn inſtante fuora all'aere aperto, non può ſopportare tale alteratione repentina dell'aere, e del Sole, che ſe ne muore; doue all'incontro ſe veniſſe tratto fuori con interualli di tempo, & a poco a poco andaſſe pigliando, & aſſuefacendoſi all'ere, piglierebbe vigore tanto, che reſiſterebbe a quel moto

dell'aere si che non morrebbe. A tal similitudine dunque, e conditione se ne stà il pescieto, e similmente patisce dell'aere.

A tagliar, ò vero segar vn braccio, ò gamba. Auuertimento XII.

QVANTO importa tale operatione; e quanto sia di pericolo della vita, facilmente si può giudicare, nè il cirugico visi deue mettere, se non è esperto, e prattico, & intelligente. Accioche dunque egli in luogo di sanare non ammazzi di sua mano il patiente, e schiui, e fugga la colpa, e dishonore, che gliene auuerrebbe, lo farò qui auuertito come possa far sicuramente sì pericolosa operatione, onde ne riporti honore, laude, e premio. Si sia preparato, e prouisto a tempo di tutti gli instrumenti atti, & appropriati a far tal effetto, come saria seghe taglienti, rasoi di buon filo e taglio, bottoni benissimo inffocati, & altri instrumenti, che vi si richiedono. Poi entrando al patiente faccia partir fuori della camera tutte le donne, e fanciulli, i quali a tale spettacolo si potriano impaurire, e turbar

anco il patiente, ilquale bisogna che stia in vna camera ben stufata, e calda: doue egli prima si deue allacciar ben stretto con bende fortissime a trauerso di sopra alle poppe, & quattro dita sopra tutte le gionture sì delle braccia, come delle gambe; de'quali allacciamenti ne dirò qui di sotto la ragione. Ma quanto al membro che s'ha da tagliare, bisogna allacciarlo così stretto solamente la di sopra doue s'hà da fare il taglio, ma non di sotto dal taglio, perche questa parte di sotto dal taglio s'ha da separare, e leuar via dal membro. Dapoi lasciasi stare così allacciato per spatio di tre hore: Et in questo mezo si prepari il Cirugico il suo focone co'suoi bottoni ben infuocati, e con altri medicamenti conueneuoli, ma in vn altra camera appartata doue non veda il patiente tal apparecchio, acciò non se ne venisse a conturbare, onde poi impedisse, & vietasse l'operatione. Fatto dunque esso apparecchio bisogna poi legar bene sopra vna tauola il patiente così allacciato come di sopra, & cominciar poi a dilatar prima la carne col rasoio intorno al membro patiente arriuando fin'all'osso, oue s'hà da far il taglio, e poi con la sega tagliente in due, ò tre colpi lo segherai con prestezza. Segato che sarà detto membro ne vscira

rà pochiſſimo ſangue: ma non ſi reſti per queſto d'incroſtar ben tutte le vene, accioche slegandoſi poi i lacci non naſceſſe qualche inconueniente, & errore: poi cauterizato, che s'habbia co'bottoni di fuoco, ſe li metterà la ſua chiara di vuouo, e li ſuoi defenſiui per gran ſpatio, e parte del membro tagliato. Ilche fatto ſe gli leuino tutte le ligature e lacci, e ſi ſeguiti ſicuramente co' medicamenti debiti, & ordinarij a grado per grado, che coſi ne riuſcirà a ſaluamento. Nè ſi deue temere per ſtare allacciato per quel tempo, che ſi poſſa cancrenare, perche quell'allacciare non ſi fa per altro, che per addormentare la carne, accioche'l patient non ſenta troppo dolore: ſi fà anco perche s'arreſti il fluſſo del ſangue nelle vene, e perciò ſegato che ſia il membro ſi vede vſcirne poco ſangue, onde ſi viene ad auanzare il gallo nero ò gallina, in cui ſi ſuol naſconder il membro ſubito tagliato; acciò non ſia ſoprapreſo da lo ſpaſmo. Fa dunque la noſtra legatura di quelle tre hore queſti due effetti, che leua il dolore al patiente, & ferma il corſo del ſangue: ma di più non laſcia entrarui lo ſpaſmo, hauendo quelle ſtrettezze de' lacci coſtretti i meati, e pori del membro, ſiche non vi entra l'aere nè altro che poſſi fare ſpaſmare.

Adoprerai

Adoprerai adunque tal modo di allacciare; perche è bellissima, e noua inuentione, e sicurissima,& è prouata in tali effetti.

A gli spauenti, e tremori dell' animo.
Auuertimento XIII.

E SENZA dubbio caso d'horrore, e di spauento al patiente, a cui s'habbia da tagliar, ò segar braccio, ò gamba, si come hora habbiamo insegnato: E di simili casi di timore, e di spauento sogliono venir per le mani a i Cirugici: ouero anco fanciulli, ò femine, ò altri d'animo debole, e pauroso facilmente si mettono in paura alla veduta del Cirugico, ò mentre li cura, e medica in qualche loro male, in cui sentono gran passione, e dolore. Onde con ragione hò detto quì di sopra, che si debbiano scacciar femine, e fanciulli dalla presenza del patiente, i quali potrebbono farli venir horrore, e mancamento d'animo per quella paura, ch' essi dimostrassero hauere: e così di nuouo io dico, e consiglio, che in ogni occasione, & accidente di male miserabile, fiero, e doloroso, e che tiri seco alteratione, e turbatione d'animo, si debba rimouere ogni cosa, & ogni persona, che possa alterar, e tur-

bar-

bar l'animo del patiente. Perche le perturbationi, e gli spauenti, che vengono negli animi degli infermi, non solo impediscono & vietano la cura, e l'operatione, che'l cirugico loro fà, ma possono anco molto più aggrauar il male, e tirar'altro peggior male à dosso all'infermo. La qual cosa io so, che ogni persona intendente crederà, e confermerà, poiche si sono ritrouati alcuni anco per le paure hauer pduta la fauella, & altri esser rimasi attoniti, & insensati, ma per maggior euidenza, per essempio memorabile à chi essercita quest'arte, voglio narrare vn caso strano auuenuto in vna mia particolar cura. Hebbi io nelle mani vna putta d'anni vndici in circa, la quale fù leuata di bocca al lupo che le hauea mangiato tutta la carne della coscia destra dal ginocchio fin'alla punta dell'osso detto Scio, & all'anguinaglia: per coprir tal piaga non bastarono dodici, ò tredici voua col bianco, e rosso loro, & era con scopertura di neruo, e d'ossa: All'altra coscia ui erano otto buchi, ò forami grandi, e profondi, a' quali andarono tre voua. Leuata che fù di bocca al lupo fu soprapresa immantinente da febbre acuta, e continua, che le durò dì, e notte fin al quarto giorno, poi la cominciò à tralasciare, onde

C poi

poi la putta liberata della febbre se ne staua tuttauia più allegra, e mangiaua, e beueua, rideua, & anco la piaga si ristringeua, e facea pelle à torno, & i buchi erano quasi saldati, e risoluti; di modo che io con l'aiuto di Dio l'haueua ridotta in buono stato; si che alla ciera parea, che non hauesse alcun male. Ma in questo auuēne ria sorte, e sciagura: perche nel quartodecimo giorno m' occorse caualcare per andar a medicare lì vicino, onde fui veduto tornando da alcuni putti, li quali erano stati presenti, quando la putta fù rapita dal lupo. Questi dunque vedendomi venire, corsero tutti insieme alla camera della putta in fretta, gridando forte ad vna voce, eccolo, eccolo, che viene. Allhora ella era alquanto addormentata, e risuegliatasi all'improuiso a quelle strida de putti sopragiunti, credendosi che gridassero del lupo, fù presa da si grande spauento, e tremore, che balzò dal letto verso vna sua zia, che vi era appresso. Da quell'hora in poi, non volse più nè mangiar, nè bere, nè pigliar alcuna sostanza, & il cuore le cominciò a battere, che parea a punto vn pistone da molino, e gettaua gridi grandi, e le gambe se li ritirauano di tempo in tempo: e stringeua i denti: io poi venendoui, e mara-

ra-

rauigliandomi di tale strano caso ne domandai la cagione, la quale mi fù raccontata da quella sua zia:per la qual cosa ordinai, che chiamassero appresso di me vn Fisico, ò Cirugico de'vecchi,& eccellenti. Ci uene vn Cirugico, che portò seco un'olio contra lo spasmo, & veduto il male,ragionammo insieme, egli stimò, che la putta dallo spauento fusse presa da alquanto di conuulsione per quei ritiramenti de' nerui, ma che con le vntioni se ne saria guarita: ma io che consideraua anco quello sbattimento dal cuore, ch'è principio della vita, e non la conuulsione sola, giudicai, che fra due giorni morirebbe. E così fra cinquanta hore in circa passò di questa uita. Per la qual cosa, non senza ragione io consiglio, che quando ui è vno offeso, ò ferito di qualche mal importante, che si debba far sì, che non ui uengano donne, ò fanciulli, ò altri di natura timidi,nè che egli ueda cosa alcuna di timore, e di spauento, onde alterandosi venga poi soprapreso da peggior male, & il Cirugico ne acquisti qualche sinistra opinione della sua cura appresso le persone, che non sapranno la forza di tali accidenti, e passioni dell'animo,le quali fecero sì crudele l'effetto in questa putta, di cui hò narrato, la quale era si

ritirata in ſpecie del granchio, & a modo del tiro miſto con ſpaſmo, & aggiuntoui quel fiero sbattimento del cuore, che la traſſe alla morte in tempo, che gia dal ſuo primiero male era in ſicuro ſtato ridotta. E ciò ſerua a cautela degli infermi, & anco dell'honor del Cirugico, che auuiſando tali ripari ne ſarà laudato.

Ad allacciar vna uena tagliata, ò rotta. Auuertimento XIIII.

PER ſtagnare la vena tagliata, ò rotta, il Cirugico ſubito ui metta un dito ſopra il capo della uena doue abonda il ſangue, e prema ben, e calchi con eſſo dito accioche il ſangue non eſca, & incontinente troui, ò faccia trouar vn poco di ſeta roſſa, e groſſa, e che ſia ferma: poi con la pizzicarola pigli il capo della vena rotto, e col raſoio deſtramente vada ſcarnando intorno alla detta uena, e ſcarnata che ſarà, allacciaſi a trauerſo con detta ſeta ben ſtretta. Onde ſubito fermaraſſi il ſangue. Dapoi ſi medica, come ſi ſuole ordinariamente medicare ogni ſorte di ferita ſemplice Queſto è il modo conſueto d'allacciar la uena rotta, ò tagliata. Ma ne uoglio proponer un'altro più facile, che non è coſi

noto

noto a'poco pratici Cirugici, e fa l'effetto desiderato. Dunque sia la uena, ò profonda, ò nella superficie, le getterai subito sopra della nostra poluere astringente, molto utile à questo, e poi le farai sopra le sue solite legature ben strette, & accommodate. Poi in vn tratto spoglierai presto il patiente in camicia, che senta freddo, anzi falli venir ghiaccio ancora con gettarli alquanto d'acqua fredda d'improuiso sopra il cuore, e sotto i testicoli, che cosi immantinente se gli stagnerà il sangue. Indi lo ponerai in letto, e farai, che sene stia quieto, e lo medicherai fin'à tanto, che siano passati i due giorni, e quel sangue ristagnato sarà ritornato uiuo, e scorrente, e seguendo con gli ordinari suoi medicamenti locali d'ordine in ordine come di sopra, sarà liberato.

All a Vena, che si rompe nel petto. Auuertimento. XV.

QValunque sia frigido dello stomaco, e calido del fegato, porta pericolo, che se gli rompa alcuna vena maestra, ò capilare nel casso del petto, per la grande abondãza di sangue, che fa il fegato, e per la tropa

debolezza,& freddezza del petto,si che non stanno aperti li pori delle vene, che possano trascorrere auanti,& à dietro, secondo il suo consueto, per il che facendo alcuna ritentione viene da poi con alcuna sorte di violenza tralasciarli; Sicome nel far alcuna forza disordinata, & anco nel troppo correre, & saltare fuora di modo, & anco per alcuna caduta, ouer percossa, & anco nel troppo guardar al Sole,& oue sia poluere,e gran soffocatiõ d'aere,& nello starnutare,& tossire disordinatamente,e nel vomitare gagliardo, & nello scaldarsi,e raffreddarsi, e nel beuere uini crudi, e potenti, & anco per la soffocation della gente, e poluere, & anco per patir alcuni freddi, & incommodi disordinati, per la qual cosa è di bisogno, che questi tali uadano col compasso nel regolare il loro uiuere, e l'attioni. Imperoche essendoseli rotta vna vena maestra nel petto possono chiamare espeditamente il confessore, senza altro indugio,e con la maggior prestezza, che sia possibile: pur se per sorte iui si trouasse alcun Cirugico, ch'aiutar lo possa,faccia subito spogliar nudo detto patiente, & ui sia di dietro un'altro,che non se ne accorgia, con vn buon secchio d'acqua gelata, e la butti con furia senza dir altro fra li testicoli, & il

sedere

sedere facendoli vn moto di paura nell'istesso tempo, e cosi se gli congelerà il sangue in vn subito di paura, altrimenti si raccomandi a Dio. E se per sorte ad alcun fosse rotta vna venetta capillare, si che sputasse sangue con alquanto di tosse, ò uero si sentisse venir il sangue dallo stomaco, vi si adopri il siroppo mirtino, con alcune polueri miste, che habbiano dell'astringente, pigliandone spesse volte per bocca, e mangi alcuni cibi di pasta, accommodati senza spetie, & altre sorti di minestre rifrescatiue, cioè di farro, orzo, di lattuca, di blugosa, d'inuidia; di cicoria, di bietà, & altri cibi simili, carne di vitella lessa, & altre sorti di latticini simili, purghisi il corpo, tralasci il vino, si rimoua dal caldo, e segua il freddo temperato.

Ad vnir le labbra spaccate. Auuert. XVI.

QVando vorrai far questa operatione di vnir due labbra che siano distanti l'vno dall'altro mezo dito più, ò meno, secondo alcun sarà nato cosi, piglierai vna piastrelletta di legno accommodata per metter sotto à dette labbra, acciò che si possano tagliar più giustamente: col rasoio poi le taglierai quãto sia vna costa di cortel-

lo da banda, e dall'altra, accioche si vengano esse labbra tagliate à riunirsi mediante li pũti spessi, che lor poi si deono dare, e con la nostra poluere constringente, & incarnatiua per ristagnar il sangue, che n'esce. E gli ordinerai che parli manco che sia possibile, e che mangi di continuo panata, ò altra sorte di minestra, liquida, e tenera, per non mangiar cose dure; perche i punti in tali casi si romperebbono, onde poi si durerebbe fatica à riunirli vn'altra volta. E si seguiti la cura con suoi medicamenti ragioneuoli, che conseguirà il desiderato effetto dell'vnion d'esse labbra.

A cucire vn Neruo maestro il quale sia tagliato. Auuertimento VIIII.

FACCIASI la scoperta del neruo per ritrouar i suoi capi, che cosi li trouerà, & vederà esserlontani due buone dita l'vn capo da l'altro, percioche à natura del neruo inciso di ritirarsi. Hor volendo congiungere insieme essi capi, & vnirli co' punti, fa bisogno di pigliare corda di liuto sottile, la quale infilerai in vn'ago ch'habbia ben incauato il capo di sopra al forame accioche vi si asconda la corda, e cosi pongasi il detto ago in vn pi-

pignattino di vino rosso decotto con rosma rino, e rose. Poi fatta la decottione prẽderai detto ago, e poi con vna tanaglietta atta, & accommodata per tal effetto piglierai l'vn e l'altro capo del neruo tagliato, e con destrez za, & ageuolezza cerca d'approssimarli, & v-nirli quanto sarà possibile l'vno all'altro, e col detto ago li cucirai insieme, nel che auertirai di non pigliar troppò in punta del neruo con l'ago, perche i pũti si lascierebbono per esser egli tenero, e molle. Cucito poi che sarà esso neruo, v'applicherai sopra il nostro olio di hi pericon magistrale, e olio abetino misti insie me, e caldetti, & il nostro digestiuo; e seguite rai di mano in mano fin tanto che sarà libera to facendo però star il patiente à letto in ripo so senza durar alcuna fatica, nè far sforzo al neruo tagliato, perche i punti per poca vio-lenza lascierebbono, e l'opera saria gittata al vento.

A cucire l'intestine tagliate. Auuertimento XVIII.

AVVIENE tal volta, che vien data vna cortellata con arme tagliente, ò vero stoccata nella pãcia, si che vengono alle uol te tagliate due, ò tre superficie delle budel-le. Alla qual cura essendo chiamato il Ciru-gico, la principal opera che deue fare, vserà

ogni

ogni diligenza di vnir bene le labbra delle budelle incise, e cucirle co i punti spessi; le quali come saranno cucite, si deono lauare con destrezza dalla immonditia loro mista con sangue, e la lauanda sia di vino negro caldetto. Ma auuertasi che a cucirle bisogna adoprare in luogo di filo la corda sottile di liuto decotta nel vino come di sopra poco auanti s'è detto. E così dati li ponti, e cucito, che s'haurà, vngasi essa cucitura con grasso di porco senza sale. Poi nella superficie della carne se li diano similmente i suoi punti secondo l'ordinario, & a bastanza, lasciandoui però vn luogo vacuo, & aperto nella parte più pendente, accioche la materia interna possa meglio, facendo la sua separatione, tenersi euacuata, & espurgata. E successiuamente vi si adopreranno i medicamenti suoi conueneuoli di grado in grado, che così sarà presto liberato. Ma ricordisi, che molto importa di tener netto internamente con buone lauande confortatiue, & efficanti gettate con schizzetto per quell'apertura, acciò non vi si faccia alcuna postema. Sia tuttauia ordinata la dieta conueneuole non tanto alla complessione del patiente, quanto che non dia nocumento à gli intestini con ventosità nel discendere il

chilo;

chilo; e tengasi in luogo caldo rispetto alla stagione.

Dell'Aposteme.

L'APOSTEMA è sorte di male, che spesse volte viene alla cura del Cirugico, onde volendone trattare non intendo sparger le parole in ogni cura d'ogni sorte d'Apostema, che non è questa l'intention mia in questo Libro: ma uado scegliendo quelli mali, che io ho conosciuto e prouato hauer bella, ingegnosa, ò difficil cura. Qui dunque toccherò di quelle Aposteme, la cui prattica operatione, e cura sarà più grata, e più desiderata.

All'Aposteme, le quali vēgono sopra la pupilla de gli occhi. Auuertimento XIX.

QVESTE Aposteme, ch'occupano l'occhio, sogliono uenir per alcuna percossa di palla, ò di pugno, o simil altra offesa, per cui poi concorre, & influisce copia d'humori nel mezo di quelle tunicche, le quali co

prono,

prono, e rinchiudono il vitreo, & il criſtallino, humori della ſuſtanza degl'occhi. Iui dunque vengono quegli humori concorſi à generare un'Apoſtema con dolor acutiſſimo la quale copre ſi quelli due hnmori dell'occhio che non ſi uedono, e diuengono alterati, e di color di piombo. Et volendo accertarti ſe queſta ſarà, ò nò Apoſtemà ℈tuccherai la ſuperficie di quella torbidezza dell'occocchio cō vn ferricciuolo deſtramente, & vederai, che quella materia ondeggia, la qual è generata fra quelle due tuniche della cornea, e dell'humor uitreo: e comporterà il patiente, che ui ſi tocchi col ferricciuolo, ò col dito, ò altra coſa, perche non ſente offeſa alcuna. Hor a queſta importante cura per la luce, & viſta dell'occhi, fa biſogno d'un prattico, e perito, nell'arte, e che ſia deſtro di mano: perche conoſciuta, che s'hauerà eſſa copertura, fa di meſtiero, che ſe le dia vna punta di lancetta ſu la riua, & eſtremità del l'humor uitreo in ſito, oue ſia maggior pendenza, e diclinatione, e parimente ſicurezza di non toccar il chriſtallino: però facciaſi che tal punta della lācetta uada in sbiaſcio, cioè in fuggire, e non uada dritta, & in profondo: e coſi n'uſcirà materia alquanto uiſcoſa e torbida, ma non concotta; la quale uſcita

tà che sarà, pigli con la pizzicaruola la super ficie di quel uelo, del quale si riteneua, e si raccoglieua quella materia, e marcia, e taglisi con le forfici con destrezza, & all'hora si discopriranno quelli due humori dell'occhio, ch'erano auanti coperti da detta materia, i quali si vedranno splendidissimi come stelle. Ma scoperti che saranno essi humori bisogna che per alquanti giorni stia ritirato in camera all'oscuro, & indi à poco à poco andarsi approssimando, & assuefacendo al chiaro, e ne sarà liberato.

All' Aposteme frigide. Auuertimento XX.

L'APOSTEME frigide sono di malissima, e difficile concottione per esser d'humori frigidi, e pituitosi, ò malinconici, i quali per loro dura sustanza resistono forte a i medicamenti maturatiui, e digestiui si che a gran difficultà si riducono in termine di tagliarsi. Ma pur venuta che sarà essa Apostema al termine di tagliarla, auuertasi, come anco si deue far in ogni incisione euacuatoria, di tagliar in sito più pendente che sia possibile, à fin che la marcia più facilmẽte si possa espurgare, la qual lasciasi euacuar per il douere di uolta in uolta: i suoi medicamenti locali saranno ap-

propriati

propriati sì c'habbiano del mollificatiuo, e dell'esicante, con alquanto di corresiuo: e seguitar à grado per grado secondo la dispositon del morbo. Di tali Aposteme con tumore, vedi anco più di sotto, oue se ne parlerà.

Alle Aposteme calide. Auuertimento XXI.

GLI humori, che generano l'Aposteme calide sono colerici, e misti di sangue, e per la loro calidità con prestezza di tempo le producono, & intorno alla durezza mandano infiammagione. Per esser dunque essi humori più benigni, in breuità di tempo tali Aposteme si riducono a termine di tagliarle, ò vero di risoluerle, con applicar loro alcuni impiastri delicati, e benigni, e ch'acchetino anco il dolore, come sarebbe à dire, pan grattato cotto nel fior del latte, con alquanto d'olio rosato posto sopra detta Apostema, il quale risoluendola non ui occorre farle poi altro: ma tagliandola ui si: applicano i suoi medicamenti gentili, & appropriati sin alla sua consolidatione, che presto si fà.

Alle

Alle Apostemi che vengono alle poppe delle donne Auuertimento XXII.

PER la copia del latte, ch'alle volte abbonda nelle poppe alle Donne suole generarsi durezza internamente, la qual rende eccessiuo dolore, non per malignità degli humori corrotti, ma per esser il membro delicato, e vicino al cuore. Hor douendosi maturare, e cosa necessaria di applicarui i suoi impiastri debiti, caldi, e larghi, e polposi. Maturata che sarà tagliasi nel sito più pendente che sia possibile. Ma auuertasi, che molte volte la maturatione si fa in profondo; & il dolor è eccessiuo, onde fa bisogno esser intelligenti di tale Aposteme, e per ciò considerar lo sbattimento, e l'inondatione, e commotione della inchiusa marcia, il che cōsiderato se parerà al Cirugico per suo giuditio, le darà vn botton di fuoco di grossezza del dito picciolo per schiuar alcuna vena maestra: se non le darà vna punta di gamauto, ò vero di lancetta, ma è meglio il gamauto, perche essendo la materia profonda, è cosa necessaria far l'incision'larga. Trouata che sarà la marcia, si faccia espurgar per debito tempo, e con medicamenti piaceuoli, e de-

e delicati, e non aspri si riduca alla sua sanità.

A guarir vn cancaro con durezza nelle tette delle donne. Auuertimento XXIII.

L'HVMOR flemmatico misto con l'humor malinconico, & insieme corrotti nelle poppe delle donne, vscendo dalle vene sogliono generare alle volte vna certa durezza alquanto profonda la quale si và ingrossando a poco a poco col tempo, e rende certi pungimenti, e dolori acuti, & intolerabili: per il che volendo guarir di questa sorte di morbo con prestezza di tempo, e sicurezza del patiente, ã cosa necessaria, mentre che la durezza è picciola, far vna deliberatione di preparare due, ò tre piastrelle di bottoni attuali della grandezza della durezza, e che siano bene infocati, e consumar detta durezza fino alle costate & in questa maniera aggiungendoui poi li suoi defensiui, & altri medicamenti soliti, con facilità si risoluerà. Ma se per mala sorte cominciaste a far, e non leuaste in tutto la durezza, fareste più tosto peggio che meglio. Ouero potresti far in quest'altra maniera ciò è preparare prima sei piastrelle di bottoni attuali infuocati

infuocati, e leuar tutta la durezza con vn rasoio tagliente (auertendosi però sempre, che il patiente non sia debole) e con il fuoco in vn subito stagnar le vene, e poi applicando li suoi medicamenti, e difensiui soliti a grado per grado con sue euacuationi, & auersioni solite, e dietà ordinaria, con prestezza di tempo si risoluerà e questa sorte di morbi la maggior parte vengono a donne, le quali non sono maritate, ò vero donne maritate, ma che nõ fanno figliuoli.

Alle Scrofole maschie, e femine. *Auuertimento XXIIII.*

LE Scrofole vengono per lo più in corpi flemmatici, e misti anco d'humori malincolici: per il che sono di molto difficile concottione, si che tal volta stanno gli anni auãti che vẽgano al termine della maturatione, hor più presto, hor più tardi, secondo la sustanza d'essi humori, che peccano più, ò manco in qualità, e quantità. Per guarirle dunque auuiene quel che prouiamo ne gli arbori, che quando sono piccioli, e teneri più ageuolmente si tagliano; ma quando sono cresciuti e grossi, più si pena e si stenta. Però chi ne hà, deue quãto più per tempo farle medicare, mẽtre sono ancor tene-

te. Alla loro cura molto gioua il nostro caustico, il quale hà virtù di consumar via tutta quella condensatione, e durezza d'humori. La quale come sarà consumata, vi si adopreranno i debiti medicamenti locali, e appropriati à tal male. Se per auuentura quelle durezze cedessero al tatto, e si sottrahessero di sotto al dito, si taglino col gamauto, ò vero rasoio e facciasi saltar fuori: auuertendo però di schiuar le vene più che sia possibile. Ben che ad vn'esperto nō accade ricordar tal cautela.

Alle Topinare che nascono sù la testa. Auuertimento XXV.

LE topinare paiono quasi simili alle natte, che nascono nella testa, in fuori però che nella natta della testa vi si troua vn certo ventricolo in foggia d'vn tenerume bianco, e duro il quale è pieno d'acqua gialla, alquanto viscosa, e terrestre, simile alla calcina: ma nella topinara non vi si troua ventricolo alcuno, ma si ben materia acquosa, & viscosa. Hor dunque volendola guarire in breuità di tempo, è cosa necessaria tagliarla in croce, ò vero in triangolo per euacuar con prestezza quella humorosa materia corrotta, e co' suoi medicamenti

menti locali à grado per grado seguendo se gli farà la perfetta curatione.

Alle natte della testa. Auuertimento XXVI.

HVMORI flemmatici, e malincolici corrotti, insieme si vniscono sopra la testa, e mediante vn certo calore si condensano in vn tumore, che si domanda natta: e perche tale corrottion d'essi humori malamente concocere nè risoluere si può, con maggior facilità e prestezza, e con più sicurezza del patiente, si suol guarire con applicarui alquanto del nostro canterio: ò vero tagliarla in croce, come di sopra, leuando però fuori quel suo ventricolo intiero, ò spezzato che si sia, pur che n'esca con l'acqua sua, e sua terrestreità. Poi le applicherai i suoi debiti medicamenti per ordine, come se fusse a punto vna ferita nella testa: aggiũgendoui i suoi defensiui d'olio rosato caldetto d'intorno ad essa natta: continuãdo secondo la ragione di ferita fin, che ne sia liberato, e sopra il tutto non vi si manchi di apporui i defensiui: accioche non vi si risorga, & venga qualche risipila, che così con giusta prattica si opera bene.

Alla Natta carnosa picciola, ò grande Auuertimento XXVII.

QVESTO sarà artificioso modo per guarire con prestezza quella sorte di natte che vengono nel collo, ò nella schena, ò altri membri, le quali par che procedano da superfluità di copioso sperma: per il che vanno crescendo a poco a poco tra carne: e pelle, e nutrendosi d'vna quantità di uenete capillari, le quali par che non conducano altro che vn certo sangue, c'ha consistenza, e sostanza spessa, del quale si genera anco lo sperma. Queste venette con la loro copia, vengono poi a far vn riuolo; e canale d'vna vena maestra, la quale apporta il nutrimento alla natta, per cui si viene col tempo ad ingrossare si fattamente, che sene veggono alcune come la testa, e tremano. Alle volte anco si trouano delle natte, che mãdano fuori alcun mẽbro, come sarebbe a dire vn dito con l'vgna, ò due, ò vn braccio, ò vn piede, ò vn'orecchia, ò vna tetta con suoi peli & alle volte vna tetta senza peli, ò alle volte vna spinal midolla, cioè qual il filo della schena. Per ilche uolẽdola guarire, e leuarla di questa tal grossezza per gran maestro, che sia, io non laudo che si tenti, perche facilmente resterà con

rà confuso, e pentito. Ma essendo la Natta picciola senza alcuna forma, e figura di membro, si deono vsare i rimedij sottoscritti per risoluerla in breuità di tempo. Se le applicherà dũque il nostro cauterio, fatta però che sia la prima scoperta d'essa natta: poi s'anderà tagliandola a poco a poco con le forfici, che non darà dolor alcuno. Perche la natta è simile ad vn polmone, e ceruello misto, laqual'è senza sẽso: applicãdole poi sopra solo alume di rocco bruciato, & il suo vnguento di tutia nella superficie, & suoi difensiui largamente intorno a detta natta; applicandole ancora ogni terzo, e quarto giorno hora due ventose quà, hora due là, per far l'auersion del sangue, facendo sempre star la ferita morbida, e non secca ꝑche porteria pericolo d'alcuna erisipila: Ma però auuertasi di purgar prima, auanti che si faccia tale operatione, il corpo, con ordine delle sue diete conuenienti, e regola di quel tanto che comanderanno li Signori medici, ò vero il Cirugico. E questo è il vero modo di guarir Natte.

Alle glandule, che sfuggono di sotto al dito toccandole. Auuertimento XXVIII.

LE Glandule vengono solamente a huomo, ò donna, ò fanciulli malinconici, e di poche parole, Onde sono di soda natura, e sustanza per l'humor malinconico. Adunque volendole guarire per maggior espeditione conuiene alzarle con due dita fuori del suo luogo perche già si tralasciano, & col rasoio, ò vero gamauto spaccarle per mezo, come si fanno l'voua dure la Pasqua, & farle saltar fuora, e trouerete, che saranno a foggia di vn lupino grosso, col suo fronzone, ò radice, pauonazza, che pare vn lupino, quando nasce. Ma ve ne sono della istessa sorte, che nascono nelle giunture de'piedi, ò vero mani, nè gli stinchi delle gãbe, che danno dolor eccessiuo e si curano nella stessa maniera come di sopra; ò vero per manco paura del patiente se li ponerà alquanto del nostro caustico sopra, & leuerà subito la durezza, la qual leuata che sarà, così la virtù de'medicamenti verrà ad esser liberato del tutto.

A guarir in cancaro vlcerato nelle faccia senza durezza alcuna. Auuertimento XXIX.

PER esser questa sorte d'vlcere maligna, conuiene far deliberatione, che'l patiente pigli vn botton di fuoco per vna volta tanto, e quanto farà bisogno secondo la grandezza di essa vlcera, ò vero vi si metterà sopra del nostro fuoco morto, ò vero acqua forte, ò vero olio di solfo potente, caustico, cioè adustiuo, ò di altro che vi trouasse il Cirugico esser più espediente. Fatta c'hauerà tal'operatione, seguiterà poi col nostro vngento magistrale, ò altri vnguenti, secondo l'intelligēza buona del Cirugico, fin'alla intiera sanità.

Alle cancrene. Auuertimento XXX.

PONGASI diligenza in conoscere la malignità, e velocità di questo morbo, e cerchisi di mortificarlo, & estinguerlo, se si potrà, con alcune acque forti vehementi, ò vero olij forti, e potenti per raffrenare quella malignità in tal maniera, che sia mortificata in tutto, si che non passi più oltre. Dunque la toccherà con bambacia bagnata in detta acqua, ò vero olio, sotto, le labra della cancre-

na d'intorno, ricercandone bene i buchi, accioche non vene restasse alcuno, che non si fosse mortificato: percioche rimanendoui alcuna particella, che non fosse mortificata, ritornerebbe all'istessa malignità della cancrena. Ma se per sorte non vi fosse commodità di tali olij mortificanti, ò d'acque forti, vengasi tosto à risolutione di dare il fuoco con bottoni sopra le labbra vn dito oltra la durezza, & infiammagione, e profondare i bottoni vn dito senza remisione. Ma quando per auuentura fosse maligna che passasse il segnale già cauterizzato, nō vi è altro rimedio, che adoprare la sega con prestezza di tempo, ò vero chiamare altri periti nell'arte sì per honor suo, sì anco per maggior satisfattione, e sicurezza dell'amalato.

Alla Cancrena nelle gengiue. Auuertimento XXXI.

LE Cancrene, le quali vengono in bocca, per la maggior parte cominciano sotto la radice de i denti, & li fanno cascare con puzza grandissima, e negrezza de essi denti: per il che volendo guarire questa tal sorte di vlcera, è cosa necessaria esser presto, & bagnar la

la bambacia nell'olio di solfo gagliardo, e toccar d'intorno largamente a' denti contaminati da tal morbo, facendo star il patiente mentre si tocca con detto olio con la testa bassa, e la bocca aperta, acciò detto olio, ò vero acqua forte possa vscir insieme con la malignità del morbo; perche se si ritenesse detto olio forte nella bocca, guasterebbe tutta la bocca. Ma conuien toccarli vna volta, due, ò tre il giorno, fin tanto che si possa credere, che detta malignità sia mortificata: lauandoli anco spesse volte la bocca con acqua vite perfetta, e così con quella, seguitare, con prestezza di tempo sarà liberato.

All'vlcere maligne del palato, ò nel principio della gola. Auuertimento XXXII.

PAR, che naschino tali vlcere ad huomini ò a donne, c'habbiano infiammato il fegato per beuer vini potenti, e mangiar di salso più del douere, & altri cibi acuti, e mordaci, per il che calando loro poi alla bocca humori corrosiui, e mordaci generano vlcera nel palato: la qual anco suole ben spesso prodursi da gli humori adusti corrotti del mal francese che stillano con acqua sottile, acuta, e mordace con ardore grande, si che passando in alcun

vn luogo corrodono, e rompono la pelle, e la carne. Per la qual cosa volendola guarire con modo prouato, e ragioneuole, & cosa necessaria purificar, nettar, e diseccar il corpo da tali humori adusti, e mordaci, e rinfrescar il sangue. Alla qual cura conuiene, che si diano per quaranta giorni siroppi del legno, e sua acqua con la sua dieta consueta, stando ritirato in camera stufata, & in vltimo se li faranno stufe di lauande confortatiue forzate, mettendoui dētro quattro, ò cinque quadrelli ben affocati, come è il solito di farsi vn di sì, e l'altro nò: nelle quali stufe auertasi di tener fuora la testa, à cui molto nocerebbe tal caldo: Questa purgatione, e operatione come sia compita di farsi, poi si attenda a mortificar l'vlcera vngendola cō bambacia bagnata nell'olio di solfo gagliardo fin tanto che sia mortificata. Il che fatto seguiterassi à far pigliar in bocca il siroppo Diamoron per tener lauata, e netta spesse volte essa vlcera, e mitigarle l'ardore adoprandoui ancora alcune lauande efficanti & incarnatiue. Che questa è l'approuata cura.

Al

Al medesimo, ciò è per quelli, c'hanno alcun forame nel palato della bocca. Auuertimento XXXIII.

L'VLCERE predette fatte da quei salsi, ò adusti humori corrodenti sogliono a molti forar il palato della bocca appresso i fori interiori del naso, ò vero anco forar interiormente nella gola à basso presso la canna del polmone: per li quali forami sentono danno notabile del respirare, del mangiare, del bere, e del fauellare. Per la qual cosa qui voglio insegnare vn'ingegnoso aiuto, per riparare a danni di quel forame, che fusse nel palato della bocca. A questo modo. Facciasi fare vna laminetta d'argento, ò d'oro con vna vite attaccatiui nella maniera quì di sotto disegnata. La qual si debbe accomodar, & affiggere al foro del palato mediante quella vite. Che cosi chiudendo il forame ne sentirà gran beneficio contra à quei danni, che ne patiua per l'apertura del detto forame, & in specie contra il mancamento, e difetto del parlare. Si che parlerà come anco gli altri senza impedimento, nè rio suono. Ma auuertasi di leuar la via ogni tre mesi vna volta, acciò che non si corrompesse la carne già mai sana, e far che ne stia

ne stia senza per spacio di giorni quindeci in circa, acciò che la carne si possa andar conglutinando, facendoli pigliar alcuni gargarismi in quei giorni: e dapoi se gli ritorni essa laminetta al modo predetto. E questa è nuoua, e bellissima inuentione.

Al Polipolo nelle narici del naso. Auuertimento XXXIIII.

IL Polipolo altro non è, che vna callosità tenera, la qual nasce nelle narici del naso affittaui tenacemeate, e riempie in tal maniera il forame della narice, che da quella a pena si può respirare: e se per sorte ui fossero in ambidue li forami, saria necessario di respirar solo per la bocca. Adunque per leuar detti Polipoli, & mantenerli, che non tornino a crescere, si fa in questo modo: si piglia vna mollettina, ò vero pizzicarola, ò pincetta, ben accommodata, & in cima ben tagliente, acciocche nel restringer venga a tagliar via la detta materia, quanto più ad alto potrà. Tagliata, che sarà, toccasi nel luogo, nel qual sarà tagliata, con vn poco di bambacia bagnata nell'acqua stillata di alume di rocco, e sal commune, la qual acqua serue anco per far bianchi i denti: con la qual toccandosi spesse volte, & alcune

ne volte con olio di cera, ò vero mirra, e ciò seguitando sarà da tal deformità, e morbo liberato.

A guarir una spina ventosa, che procede da corrottion d'essi. Auuertimento XXXV.

LA maggior parte delle spine ventose vengono nelle giunture, e fãno alcuni forami profondi, i quali molto nuocono all'osso contaminato. Onde per guarir tal male, come incurabile attendasi a questo approbato, e raro modo. Piglia radice di gentiana secca, faccianſi li tasti di detta gentiana, a la grossezza, e profondità del buco; inuolgendogli alquanto di vnguento mollitiuo, acciò meglio la tasta possi entrar, e con più facilità, ponendoui li suoi bollettini sopra, acciò li tasti non escano. La mattina seguente, che si anderà a medicar detto male, trouerete nello scoprire li buchi, che li tasti di gentiana si saranno raddoppiati di grossezza, & haueranno allargato il buco al doppio di quello che era; Se li fa poi di giorno in giorno il medesimo, raddoppiando di grossezza li suoi tasti di detta gentiana, & in quattro giorni, ò cinque in circa, trouarete il buco largo a sufficienza per tirar fuora alcuni pezzi di ossetti, i quali saranno tarlati, e negri.

E se pur

E se pur ve ne fusse alcun pezzo,ilqual nō potesse vscire, si deue usar ogni diligenza di frangerlo dentro al buco con vna tanaglietta denticolata,che sia forte,e dapoi a poco a poco tirarlo fuori,con destrezza, e non con violēza. Poi; che sarà tirato fuora tutto l'osso guasto, facciasi purgare al quanto la piaga, sino a tanto, che da se stessa venga all'incarnatione, & sigillatione. E questo è il vero modo.

Alla scolation delle Reni. Auuertimento XXXVI.

LE Reni patiscono scolatione massimamente per lo frequente,e sollecito vso del Coito. Cosi anco alle volte nel troppo farviagio,e fatica delle gābe per saltare; ò vero per la calida natura del corpo d'huomo,ò di dōna i quali dormendo anco in letto di piuma vengono ad aumentare l'ardore, e la passione a dette reni. Gli humori adusti anco del morbo gallico fanno venir l'escoriatione alle reni. Ma la sua cura al presente sarà questa molto gioueuole, & esperta. Recip. Orzata fresca onc. 4. seme di melone onc. 2. seme di Cotogno onc. 5. Balaust. scru. 1. Zuccaro fino onc. 1. mescolisi ogni cosa insieme dentro vn pignattino passato ogni cosa ꝑ setatio, ò stamegna, e

postasi

postasi à scaldar tanto che bolle, e destempera tasi con brodo di pollo magro dia sene, si mattina, e sera lib. ſ. per volta mez' hora auāti che mangi, cosi caldetta: il qual ordine seguitrassi per giorni quindici, ò venti in circa. Ma però s'intenda, che prima sia stata fatta l'euacuatione del corpo, e che vi si debba accompagnar vn buon'ordine della dieta, la quale habbia comandata l'Eccellentissimo Fisico.

Agli scottati dal fuoco, e che hanno i membri attrati. Auuertimento XXXVII.

MOLTI di quelli, che son abbruciati, e scottati dal fuoco, oltra la deformità della pelle, hanno anco le membra attratte, che paiono à punto nerui incarnati, e perciò ne sogliono restare stroppiati di quel membro. Onde per guarir essi membri ritirati, ò mano, ò gamba, ò piede, che siano, anco incordati, & attacati insieme, ponete ingegno à far secōdo questo ingegnoso ordine. Piglisi vn rasoio tagliente, e politamente tagliasi quel cordone di carne, qual pare à punto vn neruo ritirato arriuando, per quanto parerà al giudicio, presso alla giontura vn dito, e poi piglisi il detto membro cosi tagliato, e si tiri e stenda, & indi vi si mettano i suoi medicamen-

camenti accommodati,& opportuni,e le sue stecche facendo star di continuo esso membro disteso fin tanto, c'hauerà fatto tutta la pelle. E se fussero tutte le dita delle mani,ò vero de' piedi attaccate insieme, e ritirate à guisa d'vn pugno, si distacchino l'vn dall'altro à dito per dito, à giuntura per giuntura fin a i loro termini, col rasoio con prestezza di mano compartendo à ciascun dito i suoi medicamenti appartati, e distinti, e ricordisi ogni volta che si medica dar vna tirata à dito per dito, facendoli star di continuo nelle stecche, e ch' esse dita stiano ben distese fin tanto che saranno ben saldate. E quanto a quel cordone c'ho ordinato, che si tagli, molti Cirugici inesperti hanno stimato vedendo quelle callosità così ritirate,che sia vn neruo vscito per l'ardor del fuoco fuor del suo natural sito, e luogo ma s'ingannano, perche niuna sorte di fuoco nè viuo, nè morto farà vscir il neruo fuor del suo termine,e della sua sede,anzi l'abbrucierà più tosto. Dunque il tiramento de' membri che ad alcuni rimane, si che ne restano anco stroppiati, procede per inauertenza, e mala cura del Cirugico, il quale se gli hauesse poste, & accommodate le stecche facendo stare di continuo steso il membro, e separato l'vn dall'altro,non resterebbe il membro così stropiato

piato,e attratto. Il che vi cõfermo per esperiẽza fatta in molti,c'hò di mia mano guariti.

Vnguento perfettissimo per gli scotati.

RECIPE sambucino,olio rosato, olio di rossi d'voua, butiro lauato ana onc. 3. cera bianca drag. 2. sief. bianco drag. s. grasso di capretto onc. 3. si mescoli,& se ne formi vnguento per tal'effetto.

Rimedio per gli scottati.

RECIPE olio violato, olio rosato,olio sambucino, ana onc. 4. & lauasi ben bene col decotto di Malua, dapoi riongeranno là, doue è scottato tre ò quattro volte il giorno,& quanto sarà bisogno,applicãdoli sopra frondi di sambuco,& con l'aiuto di Dio sarà liberato.

Delle Hernie.

L'HERNIA è male,ch'auuiene nelle borse de'testicoli; Quando vi cala il budello,ò la reticella detta zirbo si chiama hernia degl'intestini, che noi diciamo rottura. Sono an-[illegible]o altre hernie,cioè, carnose, acquose, ventose. [illegible]i tutte diremo per ordine.

A guarire vna Rottura, ò Hernia del budello. Auuertimento XXXVIII.

TAL rottura auuiene, perche s'è troppo distesa, e relassata quella membrana, che si chiama peritoneo, ò perche si sia rotta. La prima è più malageuole da guarire, che la seconda. Per la qual cosa essendo la rottura di Prima, secondo, e terzo pannicolo, e che'l budello sia calato nella borsa, non è dubbio, ch'è male incurabile, e con la sola Cirugia si cura, benche difficile, greue, e pericolosa. Ma per guarirla senza taglio, si fa in questa maniera più sicura: cioè si piglia il nostro fuoco morto, e ponsi nel sito del passaggio, che fa il budello nel mezo dell'anguinaglia, e lasciasi detto caustico fin tanto, che sia profondato per spatio d'vn dito, e per larghezza d'vna giustina, moneta Venetiana. Ma però prima che vi si metta esso fuoco morto auertasi di far che'l budello sia ritirato in su al suo luogo, accioche per mala sorte non sia tocco dal cauterio. Per ciò al primo tratto facciasi colcar il patiente disteso al basso, e che tenga le gambe larghe in su, e sforzisi il Cirugico a spingerli in su il budello al pettenecchio a poco a poco, oue come sarà ridutto, ve lo ritenga con legature cô-

mode e conuenevoli. Similmente facciasi anco star il patiente nel letto, senza mouersi per quel tempo, che detto fuoco sarà applicato sopra: il quale poi leuasi: e seguendo se il metta butiro fresco, & alcune foglie di bieta scaldate alquanto al fuoco poste sopra la detta eschera brusciata: la quale come sia leuata, vi si trouerà vna concauità à guisa d'vno scudellino: all'hora si segua di continuo d'applicarui dentro à quella piaga le nostre polueri siccanti, & astringenti, e sopra essa applicarui entiandio l'vnguento nostro di tutia: facendo però star di continuo a letto il patiente fintanto, che sarà rifrancato dalla sua infermità. Hor se per auuentura in questo di mezo egli venisse soprapreso da tosse, ò da alcuna freddura, ò ventosità, pongasi auuertēza di nō lasciar che tali nocumenti li faccino calar di nuouo il budello, ma facciānuisi alcuni piumaccioli, ò legature accommodate per tal'effetto. E così vi si verrà a generare vna salda callosità profonda, che sarà possente a ritenere il budello, che più non passerà a basso.

All'Hernia carnosa.

SAPPIASI, che quell'Hernia, che volgarmente si dice carnosa, è di due sorti differenti. Vna, che veramente è carnosa, quando nasce superfluità di carne intorno al testicolo: ò vi si indurisce, come per qualche Apostema, ò per grassezza. L'altra sorte è, quando vi si gonfiano le vene con abbondanza di sangue: e questa si chiama Hernia varicosa, perche somiglia alle varici delle gambe: e si conosce dalle vene che si veggono piene, e gonfie, e dalla corrosione dell'orina, e dalla mollificatione de' testicoli: e che vieta che si possa corere, ò facilmente caminare. L'hernia carnosa è con durezza, e grossezza: e tal volta è con tal durezza, e sodezza che pàr di sasso per la postema indurita, che la chiamano gli Arabi buris: somiglia al tumor detto sciro quanto alla durezza, & al dolore.

Questa Hernia dunque, e difficile, e pericolosa da maneggiare; Et il meglio che far se le possa è il mantener il corpo lubrico, & fare alcuna fontanella nella parte contraria alla gamba, & altre auersioni del sangue, e mangiar parcamente buoni cibi, & asciutti, e beuer vino bianco temperato, e lasciar far in

parte

parte alla natura: pur per mitigar alle volte il dolore, & anco mollificar la durezza incrudelita.

Recipe olio Rosato, olio violato, olio di amandole dolci, olio di giglio bianco, olio di camomilla ana drag.2. mis.e fa vntione. S.A. applicandole sopra detta vntione lana sucida calda, e farà gran giouamento al patiente, e facilmente tenendo questa regola si risoluerà. Al che parimente gioua la cura stessa che conuiene all'Aposteme dure.

Alla varicosa il più delle volte basta vntar con l'vnguento basilicon, e con grassi mollificatiui, & midolle d'animali.

All'Hernia acquosa.

QVESTA sorte d'Hernia acquosa viene particolarmẽte nelle borse de'testicoli: pur à quella somiglianza ne vengono anco nelle giunture delle braccia, e delle gambe. Sono queste Hernie difficili molto da curare: il che volendo fare, è di bisogno prima conoscere il male, e conosciuta la sua dispositione si procederà con più ragione alla cura sua. L'Hernia dunque acquosa si produce tal hor da causa occulta, e talhor da causa manifesta. Da causa occulta procede, quando vn

certo humor acquoso misto con sangue si adu na, e si raccoglie intorno alle particelle che sono congiunte, & inuolte con le borse de' testicoli che si chiamano scroto. Da causa poi manifesta, quando per essere stati ammaccatti, ò vero rotti per qualche percossa, ò caduta i vasi di dentro allo scoto, vi si accoglie abbondanza di sangue corroto con molta humidità acquosa. Quando n'è causa vna percossa, ò caduta, vi si comprende vna materia sanguigna, e spessa con feccia. Quando vi viene da sua posta humor acquoso, vi si comprende che esso è vn poco gialletto, o alquanto pallido.
Hora volerti chiarir che tal male sia Hernia acquosa, e non rottura, ò altra Hernia, pon mẽte nel toccarla se sia durezza molle, e tenera, e che vi resti, e non hor vi sia hor nò: e finalmẽte in camera chiusa allo scuro guardala per spera con vna candela accesa, che vederai la sustanza acquosa. Certificato che ne farai, gli ordinerai vna cõueneuole euacuation del corpo, e farai l'auersion de gli humori col cauarli sangue, e farli vna fontanella, tutto secondo la grandezza del male farai a sufficienza.
Poi si viene al fatto di cauarne l'acquosità col taglio. Però fà che'l patiente si colchi sul letto, o altro, e che vn li tenga la verga riuolta alla pancia, e faccianli andar in su li testicoli,
che

che per ria sciagura non venissero tocchi dalla lancetta nel far il taglio, che per lo spasimo sarebbe mortal pericolo. All'hora il Cirugico, il qual deue essere destro, e perito, li darà il taglio con la lancetta larga al mezo delle borse: ma sia accorto parimente di non toccare la commissura delle borse, ma facciasi il taglio, ò dalla parte destra, ò dalla finistra à mezzo: e lasciarne euacuar ben l'acquosità. Poi se li potrà applicar sopra le borse la sua chiara d'vouo per la prima volta, ma senza tasto. Appresso vi si pone vn'impiastro di pã gratato, e farina di faue cotti nel latte, e lisciua, e mele, e rose per due giorni. Poi li conuengono anco de gli empiastri, che conuengono ancora a disecar la milza, e l'hidropisia, fra quali molto gioua adoprarui questo nostro decotto fatto a questo modo. Recipe lisciua vecchia lib. 2 s. Aceto forte onc. 7. acqua q. s. Mel commune onc. 1. sal commune onc. 2. Alume di rocco onc. 5. Balausti drag. 2. rose, malua, meliloto, camomila fien greco, viole, man. 1. orzo onc. 5. bollasi ogni cosa insieme fino alla consumatione della terza parte, e poi si epitimaranno le borse due volte il giorno per spatio di sei giorni con sponghe bagnate in detto decotto così caldetto con le sue legature accommodate per tal effetto per sostener su le bor-

se. Il suo gouerno sarà che fugga l'acqua, e brodi, e mangi asciutto quanto sarà possibile: il che seguiti per alcun spatio di tempo.

All'Hernia ventosa.

QVANDO le borse de'testicoli sono gonfie di ventosità, conoscerai esser l'hernia ventosa nel maneggiarle, perche premendole alquanto, & leggiermente, la ventosità cede, e da luogo, e poi ritorna: e non assicurandosi del tatto, si spera parimente, come si fa anco dell'Hernie acquose con la candela allo scuro, & non trouandoli acqua, presuppongasi, che sia vento. E per questa cura drizzerai il tuo pensiero a'medicamenti conformi, & efficaci contra la ventosità; cioè il primo scopo sarà la euacuation del corpo, che risolua la ventosità: secondo darli la regola del viuere, leuandoli ogni sorte di cibi ventosi, frigidi, e humidi, herbaggi, e legumi ventosi; il caricarsi troppo del mangiar, e del bere, onde ne viene mala digestione, e ventosità: il vino acquato, e crudo: terzo applicarli le sue vntioni, & epitimationi calde contra la ventosità, coprendo l'vntione con lana sucida ben scaldata al fuoco: Al che gioua anco l'olio di costo, il sambucino il nardino, & altri: vserà anco ne'cibi suoi alcune spetie contra le ventosità.

A disec-

A dißeccar le varici che vengono alle gambe. Auuertimento XXXVIII.

LE Varici non vengono per altro, che per grande abondanza di sangue, & à questi, liquali patiscono mal del fegato alle gambe, per ilche vi concorre grandissima quantità di humori, alla parte più debole, & offesa, e cosi si vengono di poi a riempir molte vene, lequali prima non riceueuano altro che il suo ordinario, & hora è bisogno, che riceuino sangue estraordinario, più del lor bisogno: per il che viene dipoi à farsi vna gran massa di vene, vnite insieme, che paiono à punto budelli pieni di sangue, a foggia di ceruelli intrecciate, per il che portano alle volte pericolo, che se ne rompa alcuna per sua pienezza: e se s'abbattesse a rompersi di notte porteria pericolo di morte senza dolore, nè anco accorgersi. Dunque per ouuiar a tal fatto se tal varice sarà ad vna gamba, ò coscia fa le epitime con decotto fatto d'aceto forte, & alume di rocco e sal commune, e pomi granàti agri, bollendo ogni cosa insieme, e facci esse epitimationi con sponghe bagnate, in quel decotto sera, e mattina nella foggia, e nell'istesso decotto, ch'io guarisco li gozzi. Parimente sera, e

mattina

mattina, se le infaci vna fascia, ò vero stiualetto, benissimo stretto sopra detta sponga, & si seguiti per spatio d'vn mese, in circa, & sarà asciugata. dipoi si leui detta sponga, & si seguiti con detta fascia stretta, ò vero stiualetto per spatio di mesi sei, in circa, & sarà liberato da tale infermità.

A guarire il gozzo, che viene alla gola. Auuertimento XXXIX.

I GOZZI, che nascono alla gola, stimasi, che vengano per lo beuer disordinato d'alcune acque crude, e grauose, le quali inducono a ragunarsi iui humori pituitosi, condensarsi in quella forma. Hor per guarirli si fa in questo modo. Piglia acetto rosso fortissimo quanto sia possibile lib. 2. sal commune lib. s. alume di rocco crudo onc. 4. pietra pomice onc. 2. mele abbruciato onc. 1. balausti onc. 5. facciasi bollire ogni cosa insieme per spatio di due Credi, poi leuisi dal fuoco, e lasciasi alquanto raffreddare, che però resti caldetto tanto quanto si può soffrire; indi bagnisi vna sponghetta della grandezza del gozzo in detta lauanda, e spremasi, ponendola poi due volte il giorno in questa maniera sopra il gozzo, infasciandouela per giorni vinticinque in

circa,

circa. Ma però si deue prima far purgar il corpo, e mangiar di asciutto, e beuer buon vino rosso, & poco, & senza acqua. E piglia vna mattina sì, e l'altra nò per giorni quindici, questa compositione: Recipe mel rosato onc 1. pepe pesto scrup. 1. mescolasi col detto mele, e pigliasi come hò detto. E continuando l'vso di questo nostro auuertimento ne vederai buono effetto, e desiderato.

Gargarismo alla infiammagione della gola, & del palato.

RECIPE Acqua d'orzo, di piãtagine, di rose ana onc. 4. scorza di mel granato benissimo spoluerizato drag. 2. siropo diamorhonis, mirtilloro, d'agrimonia ana onc. s. scir. di papauero onc. 1. aceto rosato onc. 1. s. rose rosse mani. 1. mescolisi ogni cosa insieme suttilmente, & facciasi gargarismo, congargarizar spesse volte, seguitando con detto gargarismo, & l'euacuation del corpo aduersion del sangue, & regola del viuere, fuggendo li disordini con l'aiuto di Dio sarà liberato.

Laus Deo.

Gargarismo odorifero à questi che li puzza'l fiato.

RECipe acqua d'orzo,di rose,di fior di melangolo, ana onc. 6. aceto rosato onc. 2. scorza di cedro onc. 1. s. garofali, cannella ana onc. 2. musco odorato drag. 2. Si mescola ogni cosa insieme sottilmente, & facciasi gargarismo il quale è medicamento nobile à questi che rendono puzzore della bocca per causa d'alcun dente guasto, ouer dal fiato causato dallo stomaco, & questo è verissimo rimedio.
Laus Deo.

Perche vengano Erisipile alle ferite di testa, & à quelle della vita, e loro cura. Auuertimento XL.

PRIMA l'Erisipile vengono alle ferite per lo concorso de gli humori, i quali ordinariamente concorrono alla parte più debole, & offesa.

Secondo, viene l'Erisipila alle ferite per la siccità de'medicamenti, e loro calidità, che accendono in superficie gli humori, e la carne.

Terzo, l'asprezza de' venti freddi muoue l'Erisipila, i quali però accidentalmente accendono, come anco si suol dire, che'l vento freddo abbrucia l'herbe.

Quarto, l'ardor del Sole ingenera propriamente l'Erisipila.

Quinto, si muoue l'Erisipila per la molta e disordinata sollecitudine de' medicamenti, perche non danno tempo di aspettar la sanie, ò marcia.

Sesto producesi l'Erisipila à molti che non possono sentir il tuffo della Trementina, che subito gonfiano.

Settimo, viene l'Erisipila per la grauezza di mani, e per cincinnar dentro alla ferita con ferri fuor d'occasione, onde commouonsi gli humori con infiammagione.

L'Erisipila è simile al far della Luna nel crescere, e nel diminuire: perche si come la Luna cresce per giorni quindici, e per altri quindici, và scemando, e nel tempo di mezo fa il suo tondo, cioè la pienezza del suo lume: cosi parimẽte la và agguagliando l'Erisipila, perche cresce per giorni noue, e per altri noue, và sceman do, & in quello spatio di mezo fa il suo tondo, cioè il colmo del suo rubicondo ardore. Di modo che in lei si vedono queste tre quantità, cioè crescimento, e pienezza, e diminutione. Principio, mezo, e fine; e come parlano i Medici aumento, stato, e declinatione.

Alla

Alla sua cura.

I SVOI medicamẽti si confacciano alla quã-tità, e grauezza della ferita, si che per hauer risguardo alla cura dell'Erisipila, non si offenda poi la ferita: però auuertasi di non applicarui vnguenti, nè polueri, c'habbiano dell'astringente, e dell'esiccante, fin tanto che la ferita non venga a termine dell'incarnarsi; però facciauisi continuamente difesa co'suoi difensiui largamente di olio rosato caldetto intorno alla ferita conforme alla stagion del tempo. E si sollecitì l'euacuation del corpo, e del sangue, con dieta ragioneuole, sì per lo patiente sì per la grauezza del male. Il qual patiente, se ne dimori in camera ben stufata secondo però la dispositiòn del tempo.

A guarire vn' Erisipila apostemata. Auuertimento XLI.

MOLTE volte auuiene per la grande abbondanza del sangue, e de gli humori, che concorrono ordinariamente alla parte più debole, & offesa, che vi si genera poi vn'apostema interna con gagliarda, e molta infiammagione, e cõ febbre, e tremori di freddo. Per guarire dunque tal erisipila si sollecita con gl'impiastri

piastri di pan grattato, decotto nel fior di latte,& vnguento rosato misto: e cosi vassi continuando,ma però auuertasi di stender esso impiastro tanto,quanto tiene l'infiammagione e che sia polposo,e morbido, e vi si metta sopra tepido,mutandolo trè,e quattro volte,tra il dì e la notte fin tanto,che sarà assottigliata,& imbianchita la superficie dell'apostema: all'hora se gli potrà dar vna punta nelle più pendente parte, per far vscir fuora commodamente la materia corrotta. Tagliata, che sarà si seguiti co'suoi medicamenti morbidi, & esiccanti sin tanto,che sia liberato

All' Erisipile apostemate con gran mortificatione. Auuertimento XLII.

QVESTA sorte d'erisipile è dibisogno pregar Dio,che non vengano a participar nella cassa dell'interiore, nè anco nella testa, perche di raro, o non mai gioua per guarirle,diligenza,nè arte,tanto la sua mortificatione è profonda,e la sua infiãmagione è grande che penetra,e ruina ogni cosa, onde muoiono parlando. Ma se tal sorte di erisipile con mortification sarà à mezo il braccio, ò ver alla coscia(pur che non pigli del ventre) ò ver sarà alla gamba vi si adopri diligenza, sollecitudine

& inge-

& ingegno per guarirle, perche queste, quantunque siano con mortificationi, non son però cancrene: perche queste restano nell'istesso luogo e circuito, il qual hà fatto la loro enfiagione, e mortificatione: ma la natura della cancrena stà tutta via corrodendo, e mortificando con puzza intolerabile, e fa prestissimo quanto deue fare, & ricerca la sua malignità. Ma questa sorte d'erisipila apostemata fà prima il tumore con grandissima enfiagione, e poi in luogo di generar la sua sanie, e marcia a modo di apostema genera vna mortificatione, e corrottion profonda, la qual è possente di guastar i nerui, vene, muscoli, tendoni, & ancora l'osso. Però si leui la carne à pezzo, à pezzo, cō le forfici, che rende puza grandissima, & vi si adoprino lauande, & vnguenti mondificatiui, & esiccanti, tanto che con sollecitudine si riduca a termine di buona dispositione, & al fine di buona risolutione, il che tutto sia con lunghissima cura; tanto è peruersa la natura di tal morbo.

Vntion nobilissima per le Risipille.

Recipe olio violato, olio d'amandole dolci, olio di rossi d'voua, olio sambucino, butiro fresco lauato con decotto di viole, & malua, vnguento rosso, cera bianca ana onc 2. s'incorpori in cazzuola al fuoco, & sene formi vn vnguento, il qual è nobilissimo per tal'effetto.

Alle Fistole lagrimali de gli occhi.
Auuertimento XLIII.

Le Fistole lagrimali alle volte procedono per corrottion di osso, in cui vi sia ritenuta lungamente la materia, la qual poi sia andato denigrando l'osso, e così à poco à poco in parte corrodendolo. Douendosi dunque curare questa fistola, fà bisogno darle vn bottoncino di fuoco al dritto del forame della fistola e poi seguitar co'medicamenti locali sin tanto, che sarà guarita. Ma se per sorte non volessero il fuoco viuo, si tocca il fondo della fistola con vn poco di bambacia, bagnata nell'olio di solfo, ò vero di vetriolo, ò acqua forte, per vna volta sola, ò due in circa; auuertendo però, che non toccassero con detti medicamen-

ti

ti gagliardi ne gli occhi, perche si accecherebbono, & poi seguita co'medicamenti appropriati, facendo purgar bene la piaga, e purgar anco il corpo per tal'effetto. Et ordinando anco dieta, facendoli etiandio vna fontanella ò vero rottorio alla contraria parte dell'occhio offeso, nel braccio per l'auersion de gli humori. Facendola prima purgare diece, ò quindici, giorni auanti, che si serri detta piaga. E se per sorte non ui fosse osso guasto, nè scoperto, si vsi similmente diligentia di purgare alquanto il buco, con vnguento Apostolorum e far le auersioni del sangue col cauarlo, e con ventose, dando anco pillole, & facendoli finalmente vn rottorio come di sopra, & ordinarli la debita dieta, che ne sarà liberato.

Alle Fistole, che soffiano.

STRAVAGANTE specie di morbo sono queste fistole, e di marauigliosa proprietà le quali sogliono ingenerarsi ne'corpi humani per alcune aposteme interne, ò verò per alcune ferite, delle quali, ò l'vna, ò l'altra habbia penetrato nel vacuo superiore per quanto pigliano le costate fin alla spina dorsale, di sopra la membrana già detta Diaframma da gli antichi, la qual separa esso vacuo superiore

dal vacuo del ventre. Di modo che poi habbia fatto suppuratione, ò vscita in esso vacuo, ma sia stata mal curata dal Cirugico, onde ui sia poi generata per tale trascuragine del Cirugico vna fistola, la quale per esser in quel sito mena vento. Però che mentre il petto col suo moto di dilatarsi, e di ristringersi piglia il fiato dentro, e lo doueria anco mandar fuori per l'aspera arteria del polmone, auiene che'l vento ne esce per lo forame della fistola, che per ciò soffia per lo premito del petto, e tal volta con tanto empito, ch'ammorzarebbe vna torcia: onde rappresenta questa operatione sua l'operatione d'vn mantice, il quale parimente dilatandosi, e restringendosi riceue, e scaccia il vento per lo forame della canna. Hor per guarire queste fistole vētose facciasi cosi. Da principio deuesi sollecitare di farsi medicare, e non lasciarla pigliar forza. Però mentre è fresca, se le attenda con buone lauande à purgarla, mondificarla, e confortarla, adoprandoui i medicamenti conueneuoli, e far si che'l forame venga ad hauer buona pendenza per far la sua purgatione facilmente: e cosi deuesi sollecitare cō intentione, e disegno di ritirarla presto alla sua incarnatione, e sigillatione, prima che la ferita si riduca à far la sua callosità attorno il buco, perche sarebbe poi molto difficile la sua

cura

cura. Ma auuertasi però che auanti che si venga all'incarnatione, e sigillatione, di far ben purgare, sì chè sia netta, e pulita: altrimenti sarebbe vn'altra volta Apostema: nè vi sbigottite del sofiar della fistola per grande che sia, nè dalio strepito, che mena, che non porrà, per ciò maggior danno al patiente. E se per auuentura non la poteste saldare, mantenetela con tasti di piombo, ò vero di argento forati, perche gli scuserà vn canale, il quale porterà via l'immonditie, e l'humidità raccolte dentro, non cercando più di serrarla perche importeria poi pericolo mortale.

Rimedio prouato per qual si voglia fistola penetrante del polmone, causata da alcuna postema, ouer ferita.

Recipe Aristologia rotonda, yreos ana scrup. 2. mastice scr. 1. pillole d'agarico drag. 2. succo di enula campagna drag. 1. sarcocolla scr. 2. sciroppo di liquiritia quanto basta. Si mescola ogni cosa insieme, & se ne formano pillole, dàdone al patiente la serra quando và al letto scr. 1. s. per volta, & seguitando per giorni 20. in circa.

Elettuario per dare la mattina a questi tali, che hanno le fistole nel petto, ò polmone.

REcipe Diafrasfi diacalamenti, diasulfuris, diacris, lochsani ana onc. 1. succo di enula campana drag. 2. zuccaro violato, diadragãto ana onc. s. sciroppo di polipodio quercino, di liguritia, di Isopo, di Cepeluenere ana drag. 3. pillole d'agarico drag. 1. Si mescola ogni cosa insieme sotilmente in foggia di elettuario dãdone ogni mattina al patiente drag. 2. per volta, & seguitare fino al fine della cura.

Lauanda per schizzar dentro la ferita.

REcipe Aristologia longa, rotonda, liquiritia, Isopo scabiosa, frassino, trifoglio, capeluenere, ortica bettonica, mille foglie, piantagine, solatro, foglie di oliuo, agrimonia, liguacanis, lingua serpentina ana onc. s. orzo mondano onc. 4. alume di rocca cruda onc. s. zuccaro fino onc. 3. sciropo diamoronis di mortella, d'Isopo ana drag. 4. vino di mele granate onc. 6. balausto, noci di cipresso, ana onc. 1. bolearmeno onc. 1. s. sarcocolla onc. 3. acqua commune lib. 10. si mescola ogni cosa insieme

insieme in cazzuola al fuoco,& bollasi sino alla consumatione della terza parte, & facciasi decotto, cioè lauanda per schizzare dentro alla fistola con mescolarle dentro à detta lauanda per ogni lib. di detta onc. 2. di acqua vita eccellente,& onc. 1. di olio di termentina.

Vnguento per medicare detta fistola.

RECipe Sarcocola, olibano, Mastice, draganto ana once. 1. boloarmeno, terra sigillata, Ireos ana drag. 3. Termentina Venetiana onc. 2. olio Masticino abetino, mirtino, rosato ana onc. 1. cera quanto basta si mescola ogni cosa insieme,& formasi vnguẽto s.a. se per sorte vi fosse alcuna carne putrida adoprasi vnguento Isis, ouero Apostolorum.

Lauanda per schizzar dentro le fistole.

RECipe acqua vite di tre passate lib. 1. acqua di piantagine, acqua d'agrimonia ana lib. 2. olio di vetriolo drag. 1. mescolasi ogni cosa insieme, e quando si vorrà adoprare si scaldi alquanto, e con lo schizzarello, ò vero imbottatoio, ò pedriolo, come più piacerà al Cirugico potrà mandar det-

ta la lauanda dentro la fistola, e lauarla due fiate il giorno sera, e mattina, applicandoli appresso i suoi medicamenti locali, e seguitar con diligenza secondo l'importanza del male, e presto guarirà.

Per quelli, che sono di stomaco frigido, e debole.
Auuertimento XL.

QVEGLI huomini, ò donne, che sono di stomaco debole, e frigido, la maggior parte d'essi patiscono l'infiammagione, e stitichezza del ventre, talhor anco hemorroidi nel sedere, e la punta frigida. Onde per lor gouerno, e cura intendo per detto di valenti Fisici, che il seruare vna regola, & ordine buono, & proportionato alla lor natura, e dispositione, nel lor viuere, & mangiare, sia senza dubbio loro di gran giouamento: all'incontro l'esser senza regola, e non schiuarsi da niente, ò di poche cose, lor nuoce, ò restano nella loro natural debolezza. Adunque per loro conforto, e cura, e giouamento è cosa necessaria di fuggire alcune sorti di cibi nociui, e schiuarsi à più potere di mangiare come forrumi di qualunque sorte, limoni vo ua dure, carne di porco, di manzo vecchio, tutti li cibi di pasta, delle quali cose se per for

te nè

te ne voleſſero mangiare le mangino la mattina: ſi guardino anco de i cibi ſalſi, da i legumi, & da altri cibi di qualità dura da digerire, e di ſuperflua humidità. Laſcino li vini grandi crudi, & potēti, fuggano l'aceto, & inſalata, & verdure, non faciano diſordini nel mangiare ſuperfluo la ſera, e mangino regolatamēte buoni cibi, ameni, e ſaporoſi, e di buoniſſima digeſtione, e ſiano parchi nell'vſo del coito; & queſta è la vera regola di mantenerſi in ſanità, nō ſolo per quelli che ſono di ſtomaco debole, ma etiandio per altri di moderata compleſſione, ò che viuono ſenza eſſercitio di corpo, il qual eſſercitio conſerua, & accreſce il calor naturale, in cui conſiſte la virtù vitale de gli animali.

Cerotto per far bona digeſtion allo ſtomaco.

RECipe tachamacha caragna gomma ana, onc. ſ. maſtice bianco onc. 1. belzuini ſtorace calamita incenſo maſchio ana drag. macis drag. 2. ſandalo citrino ligno aloe ana drag. 1. muſchi adorati ambre biſie ana g. 24. balſami olei abetini cere albe a. q. ſ. meſcola ogni coſa inſieme ſottilmente facciaſi ceroto ilqual per applicarlo allo ſtomaco aiuta la digeſtione, & è il più ſicuro, e buono cerotto per tal effetto che ſi poſſa trouare, & l'hò approuato mile volte.

A far

A far ritener il cibo nello stomaco. Auuertimento XLV.

RECIPE radice d'Enula secca, & grattisi, e poi se ne facciano rauioli, ò vero alcuna sorte di pieni, e diansene da mangiare à questi, li quali non ritengono in stomaco il cibo, che subito comincieranno à ritenerlo, se bẽ fosse lungo tempo, che'l ributtassero dalla bocca, & è prouato.

Per souuenir di sustanza à questi tali fin tanto, che ritengono il cibo. Auuertimento XLVI.

RECIPE rossi di voua fresche numero vndici, zuccaro fino onc. 1. ſ. garofani canella, noce moscata, an. dra. 1. maluasia buona, onc. 3. consumato di cappone, ò vero di testa di castrato q. ſ. e se ne formi vn seruitiale, facendolo vn dì sì, e l'altro nò; si confortiano sopra il cuore d'alcune epitimationi cordiali, come le ordinerà l'Eccellente Fisico, e così presto ricupererà la sua pristina sanità, & vigore.

Per

Per quelli, che patiſce del fegato.
Auertimento XLVII.

ORDINARIAMENTE queſti, i quali hanno arſo il fegato, parche ſeguano il beuer buon vino gagliardo, & potente, e mangiar cibi calidi, ſalſi, & humidi, viſcoſi: per il che continuando con detta ſorte di viuande ſi vẽgono poi ad infetare, & acconciarſi di tal maniera, che malamente poſſono ricuperar la ſua priſtina ſanità, ma volendo ricuperarla tralaſcino per principal loro gouerno li vini gagliardi, coſi bianchi, come negri, & tutte le ſorti di ſalumi, tutto il formaggio, li legumi, il peſce fritto, li ſardoni ſalati, l'inſalata, lo ſtar troppo al ſole, & al fuoco fuggano i luoghi paludoſi: mãgino cibi temperati, & appropriati: caminino per gran caldi manco che poſſono, e ſeguitino ſimil altra regola, quale comandaranno gli Eccellenti ſignori medici.

Alla durezza della milza. Auertimento XLVIII.

DI ragione la durezza della Milza non viene ad altra ſorte di perſone, che a' melinconici, e flemmatici, per vna certa ſua oppi-

oppilatione, & insieme si sentono freddezza per la vita. Si genera tal durezza per lo beuer troppo acqua, ò vero alcune sorti d'acque grauose, e terrestri, ò per alcuni cibi humidi, e pituitosi; ò per star troppo otiosi, & in riposo, & in luoghi humidi; ò per altre cagioni simili. Onde volēdola guarire è necessario principalmente, che lascino il beuere l'acqua, anzi beuino vino rosso gagliardo; ma non grosso di sostanza e poco, e mangino cibi buoni; ma asciuti, non grassi, e viscosi: e faccino essercitio ogni giorno, e sudando si mutino subito di camicia, si guardino di stantiar in luoghi humidi, & alle paludi: faccino le vntioni sopra la durezza della milza con olio nostro di cera, applicandoui sopra vn panno caldetto, & infasciarlo stretto, e seguitar per vinti giorni in circa, secondo però le sue purghe debite nel principio della cura presente.

Alla febbre quartana. Auuertimento. XLIX.

LA milza è la sede dell'humor malinconico, e dall'humor malinconico corrotto nasce la febbre quartana, di modo che ciascun che habbia la quartana, parimente ha vitione e difetto nella milza, come di oppilatione.

E si

E si come l'humor malinconico, e di natura secco, è freddo, così la quartana, è con rigore freddo, e d'affettion secca, e molto più annoia col suo horrore freddo. Per la qual cosa la cura presente sarà ottima contra detta febbre, & auanti che venga il rigore freddo sieno preparati gli infrascritti rimedij.

Recipe olio laurino, vlpino d'euforbio, di spiche, di noce muscate, di trimentina, an. onc. 5. Questa è l'vntione, che deue farsi à tutta la spinal midolla, cominciando dalla nucca fino al sedere, per li lombi si pigli sugo di aglio, e con deto vnganſi detti lombi: e per bocca si pigli vn brodo alterato con cannella, garofani, noce muscata, e buon maestro, bollito ogni cosa insieme, e diasene al patiēte vna buona scudella da bere, caldo quanto può soffrire, e come detto patiente comincierà à sbauigliare con la bocca, che sarà inditio di cominciare il moto del freddo, incontinente li sia scaldato il letto, e posto detto patiente al letto, ben caldo, ben coperto, & in camera ben chiusa: dandoli subito quella scudella di brodo, alterato nell'istesso modo di sopra, facendoli detta vntione à tutta la spinal midolla, e col sugo dell'aglio sopra i lombi, coprendoli alquanto la testa, e cerchi di sudare perche in luogo di aspettar il freddo, e tremare

mar, non verrà freddo, ma ben hauerà caldo, e con quantità di sudor, & ordinariamente come la quartana fa tramutatione di freddo in caldo, è segno manifesto, che se ne vuol andare: Facendo questo rimedio nell'istesso modo come di sopra, in due, ò tre termini al più sarà liberato da tale infirmità, senza nocumento alcuno del patiente: il che è prouato.

Per quanti modi par, che l'huomo inebrij.
Auuertimento L.

PRIMA si suol inebriare di certo facilmente col vino gagliardo, e potente, beuuto copiosamente, e per simili altri liquori, i fumi de' quali ascendono in copia alla testa: perche l'ebbrezza altro non è, se non vna confusione, e turbation de' sensi, i quali hanno la stanza loro nel ceruello.

Secondo s'inebria col vino acconcio col sale.

Terzo con la infocatione della colera, per cibi calidi vaporosi.

Quarto col troppo ragionare di cose moleste, e noiose, & esserli fatte buone le parole, & opinioni in quelle.

Quinto nel caminar a piedi per male strade quando pioue, per li vapori, ch'esalando, si me

scolano

ſolano con la poluere, che li danno alla teſta e per l'affanno inſieme, e diſpetto della mala ageuolezza della ſtrada.

Seſto per dimorar troppo al Sole, e troppo al fuoco.

Settimo, per mangiar aglio, e ſcalogne miſte.

Ottauo per ſtar frà gran tumulto di gente, nelle camere rinchiuſe, per la gran poluere, e calore che riflette alla teſta con vapori.

Nono per mangiar pane, oue ſia miſta farina di loglio.

Decimo per dormir in luogo doue ſia quãtità di zafferano.

Vndecimo ſe gli dà per auuertimento, che per ſtare co' ſenſi quieti, e ſereni, e lucidi, l'huomo deue ſchiuare queſti nocumenti predetti: anzi dilettarſi anco di vſar coſe confortatiue del cerebro, e de' ſenſi, come ſono coſe aromatiche, ma non di gran fumo, e vapore, & vſar di odorare herbe, e fiori di ſoaue, e di gentil odore. E ricordarſi che i perflui odori, & humidi vapori egualmente aggrauano il ceruello.

A guarir

A guarir vna gomma di mal Francese. *Auuertimento LI.*

ALLE gomme, le quali vengon su la testa, e che sono prodotte dal mal francese, è cosa necessaria dar espiditione di guarirle quanto prima: perche quanto più si lasciano inuecchiare, tanto più vengano poi à contaminar anco l'osso della testa, & intaccarlo sì fattamente alle volte che non basta leuarle 25. ò vero 30. pezzi d'osso, e se non hanno alla cura loro più che valenti Cirugici, portano pericolo di morte. Hor per voler guarir queste gomme della testa, si deue tener questa via, e regola.

Recipe il nostro caustico, e pongasene sopra detta gomma, e vi si lasci per hore 12. in circa: e poi si seguiti con gli vnguenti molli enti sin tanto, che ne sarà leuata l'eschera abbruciata: la qual come sarà leuata, si scoprirà tutta la malignità della gomma: per il che se vi sarà squammato, ò vero denigrato alcun pezzo di osso, con destrezza si potrà leuar via con vna tanaglietta accomodata, ò vero ruinar via quella negrezza con vn Roinetto tagliente accommodato per tale effetto. Fattasi tutta questa operatione, si deue seguitar

guitar la cura con l'vnguento di betonica del castelano, o vero vnguento d'Isis del detto, il quale è perfettissimo, sin a tanto, che con questo approbato modo sarà liberato.

A guarir le gomme del mal Francese per la vita Auuertimento LII.

DI queste gomme, che manda il mal francese in qualunque parte della persona, ve ne sono alcune, che danno dolore eccesiuo & incomportabile, altre che non danno dolore: ma pur l'vna, e l'altra specie è pessima. E queste che dãno affanno, e dolore: per l'ordinario della lor qualità si ritengono di non rompersi, e quando fà alcun mal tempo, ouer ponto di Luna, ò bissesto, si fanno sentire, che vi sono, e di quanta importanza sia il lor moto: per il che non fa bisogno à questi tali patienti, che vadano a veder il Lunario p saper se sia buon tempo, ò rio tempo, & in che stato sia la Luna, c'hanno il Lunario infallibile nella goma, che glielo fa sentire a tocchi di stimoli. Ma l'altra sorte di gome, che non danno dolore, facilmente si rompono da se senza preghiere: e rotte che sono, scoprano certi polponi simili alla polpa di capone, quando è cotto, pieni di humidità. Hor quanto al curar esse gome

me noiose, il lor principal, & autentico rimedio è il pigliar l'acqua del legno con le sue purghe ordinarie, e con la sua dieta limitata: la qual cura alle volte non è sufficiente per leuar quelle doglie, ma solo per addormentarle alquanto: per il che vi si conuiene appresso aggiungerui etiãdio tre stufe forzate con mattoni infocati, che sono eccellentissime per leuar tali doglie, e gomme. E per sciagura, nè questo bastasse a vincer l'ostinatione affatto di sì potente morbo, facciasi vna fontanella nel mezzo della stessa gomma, schiuando, però i legami delle giunture, e mantenendola aperta fin tanto, che sarà leuata la gomma. E quando poniamo caso, che vi fusse alcun che arrabbiasse per tal doglia, se vuole esser seruito all'hora facciasi preparare vna lauanda di vino, & acqua con herbe confortatiue, & odorifere, e facciasi leuare in vn caldaro il bollore, quale leuato che sia, vi si stufi quel membro, ò braccio, ò gamba con detto caldaro della lauanda, aggiungendoui à tempo à tempo alcuni mattoni infocati in essa lauanda per farle alzar il bollore, e così vi comporti il caldo più che sia possibile, che in tale operatione all'hora si leuerà il dolore, e cruciato. Leuato che sia poi esso membro dalla stufa si asciughi, e si vnga cõ olio di cera, ripassato due volte per storta

ta coprendolo con vna pelle di lepre caldetta, e cosi vagliasi di questo refrigerio al suo dolore.

L'altra specie di gomme, e che fanno quelli polmoni senza dolor alcuno, vuol'ancor essa i medesmi rimedij di purghe, e di stufe, come di sopra: ma non facendo giouamento alcuno cõtra la gomma, si cerchi di romperla prima, che da se si rompa, perche sarebbe poi troppo gran ruina nello stẽdersi, e sarebbe troppo difficile il guarirla. Volendo dunque rõper ditta goma Recipe il nostro caustico, e poniuelo sopra per hore dodici, poi leuisi, e con medicamenti mollienti facciasi leuar l'eschera, alla cui leuata sarà scoperta la malignità del male di essa gomma, e con vnguenti molitiui, ehe habbiano anco dell'esiccante, e del corrosiuo, ò vero col nostro vnguento mercuriale si seguiti, tagliando alle volte con forfici di quella polpa, per consumarla quanto prima. E questo basti.

Alle Panocchie, ò ver Tinconi, che sono sementza di mal Francese. Auuertimento LIII.

SONO le pannocchie, òver tinconi ambasciadori del mal francese, che se ne vẽgono auanti, e spesso fallisciono la strada nel suo

tiaggio,ò per negligenza dell'ammalato,ò per trascuragine,& ignoranza del Cirugico,ilqua le non vsa diligenza, nè sollecitudine in euacuar fuora la putrefatta materia rinchiusa in quelli, accioche non pigliassero altro sentiero per imboscarsene nel bosco di questo nostro corrottibil corpo, in cui poi farebbono graui danni: ma per leuar sì ria occasione sia sollecito al Cirugico in adoprar i suoi ceroti di gomme, accioche meglio tirino, e poi con gli impiastri appropriati caldi,e maturatiui seguiti sin tanto, che sia condotta à termine di darli vna punta nel sito più pendente tagliandolo sempre alquanto più acerbetto, per maggior sicurezza,e cautela dell'infermo. E tagliato che sarà lo faccia purgar bene quanto parerà al suo buon giuditio, facendo poi anco purgare il patiente: secondo che comanderà l'eccellẽte Fisico, per sua preseruation da peggior male.

Al mal Francese cura eccellente. Auertimento LIIII.

SO, che'l mal Francese, il qual per innanzi non trouaua cura,che lo potesse raffrenare, pur a' nostri tempi, è stato tanto tentato, & assaltato con diuerse maniere di cure, e diuersi

e diuersi medicamenti fatti venir fin dal mon do nuouo, che hormai da molti s'intende, e si fanno belle cure,e gioueuoli prouisioni. Per il che gli eccellenti Fisici,procedendo con ragio neuol ordine,sogliono dar siroppi,e medicine appropriate,indi la salsa,& anco l'acqua del le gno à tal morbo appropriata. Cosi risoluono,e guariscono quando il morbo è fresco: e ben spesso vi riman qualche residuo. Ma questa nostra curatione è tanto possente,e di tanto mirabile successo, e di manco tedio, & affan no,e spesa,che sarebbe cosa mal fatta a non pa lesarla,poi che con questo ordine io n'ho guariti, e liberati di tali persone, che l'haueano in bocca,& v'erano inuecchiati dentro. Dunque seruasi questa eccellente regola col patiente, pur che non sia estenuato di forze, e di vigore,e non habbia febbre.

Principalmẽte in stagione commoda, & in tempi temperati lo facciamo purgare con vna purga leggierissima,e poi lo lasciamo ripigliar le rozze per tre dì;rinforzatosi lo poniamo dẽtro vna camera calda, che non vi spiri aere di nessuna sorte,e li facciamo la nostra vntione, fatta con l'argento viuo, in tutte le giunture delle braccia,e gambe; e cosi ogni giorno vna volta per spatio di sei,ò sette giorni in circa, & anco molte volte per andar più destramente si

vsa vn dì sì, e l'altro nò, e farà sputare, e venir male in bocca: per il qual darà vn poco di incendore per diece, ò vero quindici giorni, & anco più, e manco, secondo la malignità del morbo; per il che se gli fanno i suoi gargarismi appropriati d'acqua d'orzo , e diamoron misto, ò altre lauande simili, ordinandoli buoni brodi alterati, che diano sustanza, buoni vini, ma con misura, buone carni, & voua fresche, e simili cibi di sustanza: raffrenato il mal della bocca, se li faccino (parendo però al Cirugico) li nostri profumi di cinaprio gia descritto da noi, i quali si fanno à sedere nel letto, vn dì sì, e l'altro nò, per sei volte in tutto: fatti che saranno detti profumi, se li faranno le nostre stufe forzate per sei volte, vn dì sì, e l'altro nò, e sarà liberato, se hauesse hauuto ben crudelissimo morbo, laudo anco il farli vna fonta nella alta gamba, perche se li fusse restato alcun residuo del male, si possa purgare: facendo poi essercitio competente sarà sano affatto.

Ma s'alcun hauesse gomme di detto morbo, il qual non volesse questa sorte di medicamenti, e che'l dolore l'affrettasse se gli applicherà sopra il nostro ceroto mercuriale, dando li alcuna cosa per bocca. E sarà liberato dal dolore.

Qui

Quì pongasi mente nell'vntione di non passare cinque once d'argento viuo,& anco guardar secondo la complesion del patiẽte di metterne più,ò manco. Quelli,che vi mettonò otto,è più once d'argento viuo, fanno tal errore alla gente, che li pongano quasi al ponto della morte. Auuertasi parimente d'vnger solamente le giunture come di sopra. E non farai, come fãno alcuni,che vngono tutta la vita: questi tali mettono l'infermo in pericolo di morte. Molti altri sono, liquali vngono solo i tucili, e non le giunture,questi danno tedio all'ammalato, ma non lo guariscono. Molti altri danno il precipitato in pillole, e siroppi conformi, e questi fanno alquanto di tregua al male, ma non lo scacciano,& altri l'antimonio: & altri l'elettuario,& altri l'estratto d'elleboro: Et anco d'eboli: & altri la decotione della colloquinta decotta nel vino bianco buono: ma questi sono medicamenti da cauallo, perche si potriano imbattere in vn corpo debole, e mandarlo à spasso,ò vero farli crepar alcuna vena nel petto,per la violenza del vomito: Et anco altri dãno certi loro scarnucci: questi secondano il male,ma non lo risoluono. Però chi prouerà questo mio gouerno, ne conseguirà dal suo buon successo honore,e laude.

Per quelli, che patiscono la tigna, ò scrofole, ò apo steme frigide, che sono specie di cancaro con tumore. *Auuertimento LV.*

HVomo, ò dõna di che cõdition si sia, che patisca di questa sorte di mal incurabile, nõ è dubbio, che questi tali sieno malinconici, ò flemmatici: Essẽdo donne nõ hauerãno i suoi corsi cõsueti, e saranno sẽza colore nella faccia, & hãno di natura poche parole. Hor douẽdosi guarire questi tali, è cosa necessaria vsar loro questa diligẽza, se ben è cosa difficile, cioè concedergli libertà di luoghi allegri, cõcedergli anco viuãde cordiali, e ch'allegrino, facẽdoli applicar alquãti cornetti per la vita, e sãguisughe per le gãbe, facẽdoli anco fõtanelle alle braccia, e gãbe, cõtinuãdo poi li suoi medicamẽti espediẽti alla conformità del morbo e seguitar con sollecitudine, fin tãto che sarà liberato, facẽdolo però prima purgare delcorpo secondo che comãderà l'eccellente Medico.

Rimedio p guarire la tegna senza strapare li capelli.

SI laui testa al patiente, & seli radano li capelli, & stãdo appresso al fuoco si frega molto bene il capo con vna cotica di lardo, calda, quãto potrà soffrire, dapoi s'onge tutta la testa cõ termẽtina Venetiana, che sia scaldata al fuoco, & ponẽdoui sopra pãni caldi facẽdo cosi nell'istesso modo ogni tre giorni vna volta.

& in

& in ſpatio di 25. ò 30. giorni ſarà liberato di tal infermità.

Alla Tragina. Auuertimento XLIII.

TRAGINA ſi chiama vna certa ſpetie più preſto di eriſipila, che di altro morbo, che più ſe le confaccia, ma ben è ria, e peruerſa. Perche viene la Tragina con vn carbon nel mezo groſſiſſimo con le ſue radici biãche, e dure, onde è materia maligna, & affligge cõ febbre maligna, turba con pazzia, ò freneſia il celebro. Per il che à tali materie maligne, e fiere è di biſogno placarle prima, e mitigarle continuando con morbidezza d'impiaſtri maturatiui, e mollienti, miſti con anodini ſin tanto, che ſi vengono à romper da ſe ſteſſe e guardateui, che per mala ſorte non vi veniſſe in fantaſia di tagliar per vſarle maggior diligenza, perche vi morebbono ſubito nelle mani di ſpaſmo, perche queſti morbi maligni, ò infiammagione, non ſi tagliano, ma cõ le morbidezze d'empiaſtri, & cataplaſmi, & vnguenti ſi vegono à maturare, e conſolidare. Rotta che ſarà detta tragina, vi trouerete dentro grã copia di radiconi bianchi, e duri, e cõ deſtrezza ſi leuerãno à poco à poco, con la ſua mollettina più volte. Nettata che ſarà detta tragina da dette radici iui reſterà vna caua ſcoperta, che parerà per modo di dire vna grotta, con

ſeno

seno grandissimo. Però auuertasi di continuar li suoi vnguenti morbidi, e mollificatiui à grado per grado, & suoi defensiui d'intorno, per gran spatio, e largamente di olio rosato lumbricato: hauendo però fatto da principio, & incontinente l'euacuation del corpo, & auersion del sangue, ò per ventose, ò per sagnie, per diuertire parte de gli humori, che già iui son concorsi, e sollecitandosi con destrezza, cō medicamenti ragioneuoli, presto sarà liberato.

A gli ossi rotti, ò dislocati. Auuertimēto LVII.

ALLE rotture de gli ossi, & alla loro dislogatione, che molte volte occore alle persone auuiene, che si chiama per accommodar esso membro rotto, ò vero dislocato alcun cirugico, ò Barbiero, ò altra persona tale, che sia poco prattica, e perita in simil cura, & arte, per non hauer appresso a gionture, e suoi fucili, e ligamenti, dell'anatomia: e per questo molti fanno errori nel lasciar medicar questi tali, che in luogo di acconciar il membro rotto, ò vero dislogato fanno alle volte maggior ruina della prima, facendo nascerui appresso alcuna enfiagione, & anco apostema: si che molte volte rimane il membro peggio che prima.

prima. Onde s'auuiene che in spatio di tempo il patiẽte si risolua di voler far accomodar detto membro, il qual già hauerà fatta la sua callosità sara cura difficile a mollificar detta callosità per ritornar il membro già guasto al suo pristino stato. Per che si chiami vn valente Cirugico atto, e sufficiente, il quale si deue ingegnare di vsarui la diligenza quì descritta: cioè. Recipe radice di maluauisco fresco ch'habbia leuato il legno di mezzo lib. 3. s. foglie di viole, foglie di malua ana onc. 3. grasso vecchio di porco lib. 1. grasso d'orso onc. 4. lisciua vecchia lib. 15. capitello, con cui si fa il sapone li. 3. bollasi ogni cosa insieme fino alla consumation della terza parte, e poi leuisi, e colisi, e della parte spessa se ne formi vn impiastro molliente: e comincisi la mollificatione con detto empiastro tiepido, e poi seguiti con l'epitimation di detto decotto caldo tanto che possa confortare, mutandoli detta fomentatione diece volte tra il dì, e la notte, seguiti quel più e manco, secondo la vecchiezza d'esso mal dell'osso, ch'è già guasto: & così sarà mollificato. Hor ridotto l'osso in termine di racconciarlo secondo il luogo, e sito della rottura, ò vero dislocatione, vi si adopreranno i suoi instrumẽti in foggia di torcoli accomodati per tali effetti, e quando si farà tal operatione, facciasi stare

re detto patiente in luogo caldo: e faccianseli prima ben bene le fregagioni con panno caldo al membro, il quale s'ha d'accommodare acciò senta manco dolore, che sia possibile, e facciasi con prestezza quanta si deue, & vi si facciano le solite stretture, e stecche, e legature acconcie, e conformi secondo l'vso.

Per allungar vna gamba, ò braccio ritirato. Auuertimento LVIII.

PER due cagioni par che'l braccio, ò gamba si soglia vedere ritirato, e cõtrato, cioè per qualità fredda, e per cattari, ò gotte artetiche, ò altri simili influssi d'humori. L'altra cagione è come per aposteme, ò vero per l'vlcere, ò per ferite, e ponte. Quando viene per questa seconda causa la sua cura è vana, e frustratoria, & è fatica gittata al vento. Ma quando la contrattione del membro, è causata per semplice qualità di freddo, e concorso d'humori, all'hora se gli vsi diligenza, e seguasi questo mio ordine, che guarirà: e l'ordine è questo. Acciò l'vntione penetri per li pori aperti della carne, conuien prima far le freghe con panni caldi: indi anco farli alcune stufe in particolare al membro offeso: & appresso le sue vntioni di grassi stillati, appli-

plicandoli sopra lana succida calda: & appresso la infasciatura, e poi le sue stecche di sopra ben strette, acciò il membro stia disteso: tal che vsandoli questi conuenienti rimedij due volte il giorno, stringendo di continuo più le fascie per restringer anco più le stecche, si viene più facilmente à distendere il neruo ritirato. E questo è il vero modo.

Occasioni della debolezza, & oscurità della vista. Auuertimento LIX.

PRIMA il troppo vsar con le donne.

Secondo dal cauar troppo sangue della vena.

Terzo il troppo studiar lettere sottili.

Quarto nelle gran malatie longhe.

Quinto nel guardar troppo la neue à chi non è vso.

Sesto nel guardar troppo al fuoco, e sue bragie à chi non è vso.

Settimo nel guardar fisso al Sole.

Ottauo nel dormir in luoghi humidi, e paludosi, chi non è vso.

Nono si guardino dalle varole, quali vengono ne gli occhi, facendoli gli suoi defensiui.

Deci-

Decimo ſi guardino dalla nebbia in tempo di neue, e dall'aere della ſera, à chi non è vſo.

Vndecimo ſi guardino le donne nell'acconciar la teſta di materie velenoſe aſciugandoſi bene i capelli.

Duodecimo ſi guardino gli huomini nel tramutar cappelli, ò berette ponderoſe ſecondo la ſtagione.

Decimoterzo ſi guardino nel continuar uiuande ſalſe, e fortumi per ſuoi cibi, a chi non è vſo.

Decimoquarto ſi guardino d'alcuni fumi velenoſi.

Decimoquinto ſi guardino dal riceuer alcuna percoſſa di palla, ò pugno, ò altra materia ſimile.

Decimoſeſto ſi guardino di applicar alcuna ſorte di medicamenti aſpri ne gli occhi.

Decimoſettimo ſi guardino di non troppo guardar fiſſo ne gli ſpecchi.

Decimo ottauo ſi guardino di non continuar il dormir con la faccia in giù.

Decimonono ſi guardino dalle diſgratie, che poſſono occorrer da cauſe eſtrinſeche.

Nocu-

Nocumenti dell'udito, e suo medicamento Auuertimento LX.

PRIMA la sordità dell'orecchie suol procedere per gran malatia lunga di febbre, ò vero di mal francese.

Secondo per terremoti.

Terzo per gran rumor d'artigliaria, e tuoni spauentosi.

Quarto per humor d'vna gran mina.

Quinto per argento viuo posto nell'orecchia.

Sesto per vna gran percossa nelle tempie, è per alcuna caduta.

Settimo per alcuna apostema dentro dell'orecchie.

Ottauo per alcuna erisipila nella testa, e mal di mazzucco.

Nono per alcuna pulce, ò vero pietrucia entrata nell'orecchia.

Decimo per alcun fumio velenoso, e medicamenti gagliardi.

Vndecimo per razzolarui dentro co' i ferri perche genera alcuna infiammagione, e sordità d'orecchie.

Per il che volendo guarir tal sordità, si fa in questa maniera, cioè.

Recipe

Recipe vn pane ſubito cauato dal forno, caldo quanto ſi può ſoffrire, e taglisi per mezzo con vn coltello ſtendendo ſopra à detto pane tagliato butiro freſco in foggia di coſtrata, e poi ſi mette vna di queſte croſtate per orecchia così calda quanto ſi può ſoffrire e tienſi ſin tãto che il pane ſia raffreddato: raffreddato che ſarà il pane, leuiſi, e faccianſi i ſuoi taſti di pezze inuolte nell'vnguento Apoſtolorum groſſi, e lunghi à ſufficienza, e põgaſene vna per orecchia, e ſi ſeguiti ſera, e mattina per giorni venti in circa nell'iſteſſa maniera, & in breue tempo ſarà liberato. E buono ancora per la ſordità ogni vn degl'infraſcritti rimedij, ma però ſecondo che la ſordità procederà da cauſa calida ò frigida conuien ſaper eleggere il medicamento contrario tra queſti, cioè l'olio di amandole dolci, l'olio di amandole amare, il butiro freſco, il mel roſato, l'olio violato, il ſugo di ruta, l'olio del lacrimo, l'olio roſato caldetto, l'acqua vite fina, l'olio di roſſo d'vouo, il fior di late il graſo d'anguilla, il muſco con la bambacia, & altri medicamenti ſimili, & ogni vno è buono, ma non vi partite dal primo, perche è meglio, & hò guarito io nell'iſteſſo modo ſordi ch'erano di ſei, & otto anni. È queſto, e il vero modo.

Della

Della Rabbia de' Cani, e de gli huomini. Auuertimento LXI.

ACCADE, che gli animali, come sono i cani, alle volte mãgiano alcuni animali velenosi, che nõ se n' auuedono sin tãto, che l'hanno ben per bocca masticato, onde all'hora sentono l'acutezza del veleno, e pigliano in se stessi gran rabbia ne' denti, e per li vapori, e spiriti velenosi, che se gli sono fitti mandano copia di baue dalla bocca, oue poi si genera vna vescica di rio veleno nelle gengiue. Prende il cane anco rabbia per alcuni cibi calidi, cioè pane, ilqual cauato dal forno cocente se gli getta, e se lo mangia, onde per vna certa vaporosa focosità, che gli và accendendo il vẽtre e la testa và in rabbia tanta che non troua luogo di fermarsi, e stando di continuo con la bocca aperta per la grande arsura si mette à mordere chiunque se gli approssima, nè però si dà à beuere, se ben si sente assettato, nè può veder l'acqua, nè mangiare. Quel dunque che da tal cane sarà morsicato, diuiene similmente in pari rabbia: & abbaia, e morde, non gli altri solamente, ma anco se stesso, fugge il commercio, e diuiẽ come fiera seluaggia, e cruda. Cosa certamente miserabile da vedersi nella humana

natura. Per fuggir dunque caſo tanto horribi le, e ferino chi ſarà morſicato coſi da rabbioſo animale, deue di ſubito ricercar la cura, e prouiſione immantinente, e non dar tempo, che gli ſpiriti velenoſi penetrino, e s'affiggano in dentro ſiche s'vniſcano con gli ſpiriti del ſangue, e mandino alle parti nobili il veleno, e la rabbia.

Dunque toſto che vn è morſicato da cane rabbioſo, ò d'altro tale animale facciaſi venir il Cirugico: ilquale veduta la qualità della den tatura gli applicherà vn cornetto ſopra eſſa, e poi deue cauterizar à buco per buco col fuoco viuo con ferri appropriati ſino alla profondità della dentatura: ò vero ſe li toccherà con vn poco di bambacia bagnata nell'olio di ſolfo, ò di vitriolo, ò vero nell'acqua forte à buco per buco ſin alla profondità del dente, e poi ſe gli applicherà l'olio di ſcorpione del Matthioli, miſto con alquanto di triaca fina: & altri ſuoi vnguenti ſoliti, laſciando purgar bene li forami ſin in capo a giorni otto facendoli conſeguentemente far la dieta di 40. giorni, che queſta è la real ſua cura. Onde auuiſo ciaſcuno, che fuſſe (che Dio nol voglia) da rabbioſa beſtia morſicato, che non ſprezzi i debiti rimedi per vederſi forſe picciola dentatura perche ſi è veduto, che vna minima graſſiatura c'habbia

forata

forata la carne, e mosso il sangue, è stata possente di far arabbiar l'offeso, che non se n'è curato da principio. E sappiasi, che, quando cominciano i segnali della rabbia, non ci vale più altro rimedio, nè soccorso, per l'offeso; ma solo fa bisogno di prouedere, che non possa offender altri: per questa cautela è necessario metter al meschino le manette alle mani, e i ferri a'piedi, e legarlo à trauerso sopra vna grossa lettiera, e custodirlo, che alcun se gli appressi: e pregar Iddio per lui, perche frà il terzo, ò quarto dì se ne passerà di questa vita con fieri segnali.

Il veleno quali effetti faccia nel corpo humano sì in vita, come in morte.
Auuertimento LVII.

PRIMA il veleno mena vna grandissima doglia di testa, con sbalordimento de' sensi.

Secondo si sentono grandissima occupatione di cuore, che per tanta pressura possono à pena respirare.

Terzo il veleno prouoca il vomito per bocca, e muoue il ventre per da basso.

Quarto vanno per di sotto marcia bianca, e negra, e tal'hor torbida, & acquosa.

Quinto si sentono stracciar le budella, come se vi fossero cani.

Sesto si vanno consumando à poco à poco con molta grauezza dello stomaco.

Settimo diuentano alle volte ceruellitici, e frenetici con gridi spauentosi.

Ottauo gonfiano tutta la vita, e fanno baue dalla bocca.

Nono cascano tutti li peli, e capelli della vita.

Decimo perdono la vista, & escono di memoria come fantasme.

Vndecimo tramutano tutta la pelle come fanno le serpi del mese di Marzo.

Duodecimo diuentano tutti pauonazzi cō certe bolle gonfie di acqua.

Decimo terzo diuenta tutta la carne negra e frale.

Decimo quarto cade la punta del naso, crepano gli occhi, e guastasi il membro.

Decimo quinto corrode le budelle che paiono mangiate da'sorci.

Decimo sesto cadono l'vgne delle mani, e de i piedi.

Decimo settimo guasta tutti gli interiori, e e fa crepare il cuore.

Decimo ottauo spezzasi ogni mēbro, spicasi la carne, e cascano li denti, e frangonsi l'ossa.

Contra

Contra i veleni, rimedij approbati. Auuertimento LXIII.

PRIMA la nostra quinta essenza d'acqua vite; è singolare, e possente rimedio.

Secondo il nostro elixir uite contra veleni, e morsi velenosi.

Terzo la Triaca di Andromaco stemperata con maluagia.

Quarto l'acqua vite di sei passate ch'habbia pigliata la sustanza della lattuga.

Quinto la pietra bezzet grattata nell'agro di cedro.

Sesto portar al collo la pietra plasma.

Settimo il bollo armeno stemperato nell' olio di vetriolo potabile.

Ottauo bacche di lauro, e di ginepro stemperate nel sugo di porchacchia.

Nono bere vn buon bicchiero d'olio di amandole dolci.

Decimo darli da bere due, ò tre scudelle di lesciua vecchia.

Vndecimo il mio regio liquore contra ogni gran veleno.

Duodecimo prouocarli il vomito per bocca e per da basso.

Decimo terzo cauarli ſangue per la vena, e per ventoſe.

Decimo quarto legarli per vn pezzetto con li piedi ad alto, e la teſta à baſſo.

Decimo quinto ſtufarli con bragie ſotto al letto, ſi che ſudino.

Decimo ſeſto darli alcuni ingredienti contra veleni.

Decimo ſettimo eſſerli ſolleciti nelle euacuationi del corpo.

Decimoottauo il cibarli di viuande contra veleni.

Decimonono farli ſtar più allegri, che ſia poſſibile.

Vigeſimo ſopra tutto facciaſi voto à Dio, & alla glorioſa Vergine Maria, che l'aiuti, e liberi.

Ai tempi di peſte ottime prouiſioni, e rimedij efficaci. Auuertimento LXIIII.

LA principal coſa, è la migliore che poſſa, e debbia far il Chriſtiano in tempi tali, che minacciano d'ogni intorno la morte, è il confeſſarſi, e diſponer ben la ſua conſcienza, co' ſacramenti della ſanta Chieſa. E coſi ſtiano poi allegri, e ſi riducano in luoghi, e ſtanze

ze allegre larghe, & aerose, oue per lo più vi batte il Sole.

Secondo procurino di far buoni fuochi, e buoni profumi, e giouerà etiandio à scacciare la corrottion dell'aere in giorni tristi, e malinconici sparando qualche pezzo d'arcobugione ò vero d'artigliaria intorno alla casa: nella quale deuensi esser adunati buonissimi vini, farine, & altre viuande necessarie, & appropriate al vito ragioneuole, e côueniente à tali têpi. Vi siano apparecchiati etiandio aromatici cordiali, e cedri, limoni, & aceto: similmente aglio cipolle, e scalogne, & altri simili condimenti, e ripari. Gioua molto ancora farsi fontanelle a'bracci, e gambe, acciò meglio si purghino gli humori superflui, e cattiui. Non minor diligenza si deue vsare, à non lasciarsi auuicinar persona alcuna, ma far stare ogn'vn à largo: e non riceuer alcuna cosa, che sia stata in mano d'altri, che non siano certi, e sicuri di tal male.

Terzo stiano auuertiti di pigliar ogni settimana vna presa di pillole de tribus con alcune polueri cordiali, e contra veleni non solo per mantener il corpo lubrico, ma per confortar ancora, e ristorar gli spiriti vitali. Nô essorto per questo, che si solecitino ne si frequêtino le medicine euacuatorie, perche alle volte sde-

gnano la natura di tal maniera, che quando vogliono mangiar nõ possono: oltra che è opinione anco de'medici antichi, che l'vso frequẽte delle medicine indebolisca la natura, e la cõplessione, si che acceleri presto la vecchiezza. Dunque in tal tempo s'vsi parimente, per corroboratione della virtù, e per difensione dagli humori catiui, pigliar alcune goccie di olio di vetriolo potabile misto con agro di cedro, ò vero acqua cordiale, ò iuleb confortatiuo, ò simili beuande.

Ma se per mala sorte auuenisse, che huomo, ò donna si cominciasse à sentir per la vita alcuni rigori febrili, ò doglia di testa con balordimento de'sensi subito subito piglino senza dimora alcuna drag. 2. di Triaca fina, con onc. 3. d'acqua rosa perfetta, e non si dubiti pigliar altro male nè durezza alcuna essendosi assicurato con medicamento tanto possente. Ma non facendo questa diligenza presto, e per tempo, aspettino il giorno seguente alcune durezze, & amandole, ò pannocchie nell'anguinaglie, ò vero, giunture, ò carboni per la vita, i quali sono i più maligni, e più pericolosi di morte. La onde essẽdo venuti tali brutti segni e mali per non si hauer con prestezza difesi, e riparati al modo predetto, siano almeno sollecitti in questa più importante occasione,

di

di applicar sopra esse durezze alcuni impiastri caldi, attrahenti, e maturatiui mutando sera, e matina, fin tanto che darà il segno del taglio accioche con facilità vengano al termine della spuratione: e subito che si saranno accorti di tali durezze per la vita, conuiene tralasciar il vino, e beuino acqua cotta, ò brodi, e mangino minestre calde, e morbide, e sempre carne lessa, ò simili viuande. Fatto che sarà il taglio mangino asciutto, arrosto, e non più lesso, e beuino buon vino ma poco senza acqua. E lascino purgar bene, & à sufficienza il taglio, e facianuisi i debiti suoi medicamenti nella maniera, che si sogliono medicare i tinconi, ò vero carboni, ò vero aposteme, e non si dubiti di morte.

Vi auuiso in tali casi di più, che quelli, che cadono morti per questa sorte di morbo, non cadono per altra causa forse, che per non palesar il lor male à gli eccellenti Medici, ò Cirugici; perche ordinariamente in tali morbi i patienti quando viene il tempo delle durezze, ò loro concottioni beuono vino senza ordine alcuno, di modo che la fumosità de' vini si mescola con la malignità del morbo: per il che per gran calore ascendono quelli vapori maligni al capo, come per distillatione ascẽdono al capello del lambico: indi la distillatione si riuolge

volge alla volta del recipiente, come sarebbe à dir al cuore, oue affogano la virtù vitale. E cascano all'hora senza altro indugio morti, chi quà, chi là.

Balla muscata nobilissima in tempo di peste.

Recipe Lauanda dra. 2. belzuino dr. 6. storace calamita onc 2. garofoli, cannella noce moscata ana dra. 1. s. sandali citini, legno aloe ana drag. 1. mastice, mirra, & incenso ana onc. s. balsamo bianco, & negro ana dra. 3. mu schio, ambrachanis ana dra. 2. Zibetto g. 4. terbentina q. s. per aiutare l'incorporatione di det to ceroto dentro vn mortaro di bronzo che sia alquanto infuocato, & sbattendo col pistone sene formi vna balla laquale è buona d'ogni tempo, ma particolarmente in tempo di peste.

Il modo di conoscere quando l'huomo ò donna sono appestati così esterno come interno.

PRIMA in tutte le anguinie delle gionture della vita dell'huomo, ò donna soglion venire come pannocchie, buboni, carboni, bugnoni, tragine, grandole, pustole bianche, rosse, negre, & vermiglie, & altri morbi simili.

Secon-

Secondo moſtrano anco debolezza di gam be fiacchezza di ſchena, & grauezza della vita.

Terzo ſi ſentono anco mancamento di cuore, dolor di teſta, vampe di fuoco dentro allo ſtomaco con continua ſiccità di bere ſtanno anco con febre gagliarda, & ſtomaco indigeſto ſdegnato, che non fariano altro che vomitare, & non poſſono dormire.

Quarto ſi ſentono gran riuolgimento di budella con oppilationi della milza con la faccia liuida del color della terra, & concauità degli occhi.

Quinto ſi ſentono vna febre lenta, che appena non ſen'accorgono con gran ſtorcimento della vita, & sbarbagliar della bocca.

Seſto Auuiene anco alle volte fluſſo di corpo di materia negra aduſta; alle volte di materia ſpumoſa, & graſſa, alle volte di materia colerica, & puzzolẽte li quali ſegni ſecondo Galeno ſono capaci.

Settimo occorre che l'orina moſtrano taluolta roſſa, & ſanguigna, & taluolta torbida, & indigeſta tal volta negra & ponderoſa.

Ottauo Rendono nel batter del polſo gran variatione; quando và gagliardo, quando frequente, quando adagio, & quando ſi ferma, & quando batte in terzetto.

Nono

Nono; Occorre anco che gli viene grandissimo sudore per tutta la vita, il qual puzzà grandissimamente.

Ad vna Scarantia presta, e gagliarda. Auuertimento LXV.

A GIOVANI suole venir vna sorte di scarantia presta, & violenta per scaldare, e raffreddare, e per entrare nell'acque fredde, e gelate. Conciosia che se li viene poi à congelare il sangue, ò apostemar nel fucile del cannerон della gola in tal maniera; che iui si fa come vna tela tessuta si spessa, che'l patiente non può à pena respirare, nè mangiar, nè bere, nè sputare, nè mandar giù à basso la saliua, e stà di continuo con la bocca aperta, e con raucamenti gagliardi, e gli occhi paiono ch'apunto gli escano dalla testa: non vi occorre a questa sorte sì violenta di scarantia nè adoprare clisteri, nè ventose, nè sagnie, nè altre medicine, ma bisogna il meglio che sia esser presti, e solleciti à chiamar gli eccellenti Fisici, ò Cirugici: e far che con la candela di cera di grossezza di vn ditto se gli rõpa quella tela del cãnerone, e seguitar poi con altri medicamenti conueneuoli, e conformi ad amollir tal male, e leni-

lenificar quell'asprezza, & aprire i meati intorno al cannerone. Il che non si facendo per tempo, frà dodici hore al più se ne passerà di questa vita.

Ad vn'altra Scarantia con accidente.
Auuertimento LXVI.

GLI accidenti, che mena seco vn'altra sorte di Scarantia sono che principia cõ doglia di testa, e febbre seguente, e passate le dodici hore fa serrare i denti. La sua cura ragioneuole è questa, che gli è cosa necessaria cauargli il sangue subito, e cõseguentemente applicargli vẽtose, e fargli clisteri, & incõtinente aprirli la bocca, e romperli, e dilatarli il cannerone (il qual infiammato) con vno manico di cucchiaro, ò altro ferro di Cirugico appropriato, per far sfogar al quanto di quella infiãmagione: e susseguentemente vi si adopreraunо i rinfrescatiui, e restaũratiui, ingegandosi di farlo starnutare, applicandoli ancora alcune vntioni mollienti caldette intorno al collo. E se si verrà à questa cura per tempo, & innãzi che se gli stringano i denti, molto meglio sarà, e più sicuro: e se non se gli vserà tal ordine di cura, fra le ventriquattro hore vscirà di questa vita.

Alla

Alla Scarantia ordinaria. Auuertimento LXVII.

PAR, che quanto più sarà il patienta di cõplessione, e di natura gagliardo, e pieno di sangue, con maggior furia, e prestezza se ne corra alla morte, nel morbo della Scarantia: all'incontro quanto più sarà il patiente di mediocre, mezana complessione, e che'l sangue non sia cosi caldo, e feruente, sarà più tardo anco à morire: si che secondo la galgiardezza della virtù, ò la debolezza del patiente, sarà portato alla morte, ò con più prestezza, ò con più lunghezza di tempo, per causa che'l sangue, ò più prestamente, ò più tardamente ha forza di ascendere in sù, & adunarsi al cannerone in modo, che per grande infiammagio ne potrà soffocarlo A questa ordinaria Scarantia non mi accade proponer altro aiuto, di quello, che sperta al Cirugico, cioè cauarli subito sangue dal braccio sinistro, dalla vena cefalica, secondo la quantità, che ordinerà l'eccellente Fisico, e fargli al collo alcune vntioni d'olij, che rinfreschino, leggiermente, & humidiscano, & ammolliscano intorno il cannerone coprendolo con lana in essi tinta.

Il che facendosi à giouane alquãto gagliardo di

di certo li farà giouamento per prolongarli almeno la morte: perche si verrà ad allentar quella furia alquanto: e tornisi la seconda volta a cauarli vn poco di sangue: si legano anco l'estreme parti strettamente, e si fregano, per diuertir gli humori. E poi raccomandisi alla cura del Fisico, ch'altri aiuti gli apparecchi in tanto, il quale secondo la sufficienza, e secondo la grauezza del morbo potrà far buona operatione, in morbo tanto pericoloso, e pestifero.

Rimedio per l'infiagioni, che vengono nelle fauci della gola, così interno come esterno, & per ogni sorte di Scarentia.

PRincipalmente da' Signori Medici si deono far fare le purghe per tal infiagione, & le sue aduersioni di seruitiali, di ventose, di cauar sangue, fregationi, & altri simili rimedij. Dapoi segli applicarà sopra tutto il collo di fuora questo empiastro, cioè di pan grattato bollito con latte e rose secche, & con olio rosato ontarlo trè, & quattro volte frà li dì, & la notte ben caldo, largo, & polposo & seguitare fin che sarà liberato.

A gli accidenti, che vengono in un subito, e sono in guisa di sincopa. Auuertimento LXVIII.

GLI accidenti, de' quali intendo, sono di tal maniera, che vẽgono all'improuiso, e di subito, e maggiormente à quelli, che sono sanguigni, e pieni d'humori, e fanno perder la fauella; & inchiauar i denti, e perder le forze del corpo sì, che non si possono sostenere in piedi, e si lasciano cader le mẽbra senza alcũ vigore. Sogliono tali accidẽti venir cosi ad huomini, come à donne, & à piccioli, e grandi, per più, e diuerse cause; e similmente fanno maggiori effetti, ò minori. Secondo la forza, ò la debolezza della causa, che li produce, e secondo la dispositione del patiente. La cura buona, e sufficiente, e sicura sarà principalmente, e generalmente questa: che bisogna esser presti à chiamar l'aiuto d'vn Fisico, ò d'vn Cirugico intendente, ilquale deue auuertire, & hauer la mira di far ritornare, e radunare gli spiriti, che si sono dissoluti, e dissipati: Altrimenti questi tali accidenti alle volte vengono tanto fieri, e con tanto impeto, che fanno morir di morte subitana. Adunque se li deue vsar presta diligẽza per riuiuificar, e ritornar gli spiriti già pduti, cosi si deue cominciare al primo tratto a

con

confortare,e nutrire gli ſpiriti con buoni, e ſoa ui odori di coſe aromatiche: nella quale operatione s'è trouato per proua, che molto gioua il calamo aromatico: e quando non vi è manifeſta cauſa di freddo, gioua anco ſpruzzarli in faccia leggiermente dell'acqua freſca, e ſpecialmēte dell'acqua roſa. Se li deono anco bagnar le tempie, e le narici con alcun liquore, ò ſugo, c'habbia preſo in ſe l'odore de' ſandali, ò della canfora, e d'altri ſimili odori rifreſcatiui: che con tal cura ſpeſſe volte ſi tornano gli ſpiriti,& ſenſi. Ma in queſti accidenti auuertaſi di non errare, quando vengono à donne, perche ſe ſono auuenuti loro per alcuna ſoffocatione della matrice,nō biſogna adoprarui odori buoni,ma odori fetidi, e che conuengano alla bocca dello ſtomaco per qualche loro qualità aſtringente. Hor dunque ſe l'accidente fuſſe tanto gagliardo, che la cura predetta con gli odori nō gli giouaſſe,ſe li deono far le fregagioni all'eſtremità del corpo cioè à' piedi,& alle mani,venendo à poco à poco più sù, & anco ſcaldare: le quali parti poi ſi deono anco legare con ſtrettori; gioua parimente far le fregagioni alla bocca dello ſtomaco à quelli,che ſi conoſceranno hauerui qualche nocumento, ò debolezaa, e confortarlo con vntioni di buon'odore,ſi come è l'olio nar

dino,& vnguenti fatti con mastice, e cotogni, e sandali, e zafferanno. Ma però in ogni tal cura si deue hauer consideratione, se nell'accidente ui abbonda il caldo, ò nò: perche doue souerchia il freddo, bisogna adoprarui tutti quei rimedij, che scaldino, e che confortino anco gli spiriti, ma vedendoui segnali di grande affanno per il caldo, all'hora ci voglion più rimedij rifrescatiui. Finalmente sappi, che accorgendosi di debolezza di cuore, e di mancamento di vigore nel patiente, gioua anco il buon vino, e generoso, inbeuuto in pane bello, e buono se si può fargliene riceuere, e come sarà alquanto riuenuto se g'i darà al quanto di cibo confortatiuo, di buon nutrimento, e di facile digestione. Imperoche deui sapere, che la virtù naturale si ristora, e si inuigorisce col cibo nutritiuo, e leggiero, e col vino generoso, e sottile, e con gli odori buoni, e con la quiete, & allegrezza dell'animo.

A gli accidenti predetti gioua parimente in alcune occasioni, e secondo la conditione, e qualità delle persone, tener solamente questo modo assai men gentile, cioè con strettori, con pungimento fra carne, & vgna, con vna punta di coltello, e con bottoni finalmente di fuoco sopra la testa, prouar che si commuouano a dar alcun strido forte, & violento, si che ven

gano

gano à romperę quella tela, & ostaculo, che congregato nel cannerone: & anco quel mouimento, e scossa repentina, che fanno, spinge il sangue, e gli spiriti per le vene, e per le arterie in tutto il corpo, a viuificare, e muouer i membri.

Alle volte auuiene per riscaldare, e raffreddare il corpo pieno di sangue, e d'humori, che se gli cuopre, e chiude la trachea detta aspera arteria da vna certa tela, ò grossezza: onde à pena possono respirare, con ansietà, e ben che non stringano la bocca, pur con difficultà parlano, & in suono ben rauco: e gli occhi si gonfiano. Hor à questi subito si caui sangue: poi pigliasi vna candela di cera bianca, e grossa quanto vn dito, e si scaldi alquanto per intenerirla accioche più facilmente entri per la gola, e non si spezzi, e cosi caccisi giù per la gola alquanto, tanto che giunga à romper quella tal tela, e gonfiatura ingrossata nel cannerone, la quale se non si rompesse sarebbe bastante di soffocar il patiẽte in vintiquattro hore in circa.

Similmente per copia di vermi, sogliono assalire alcuni più maligni, accidẽti, & io ho cauato del corpo d'alcuni quantità buona di vermi, tra li quali vno vi si trouaua, ch'era più grosso, e più fiero de gli altri, e di più brutta vedu-

ta; di color pauonazzo, con peli dritti sù per la schena, con orecchie tonde simili à quelle del Leone, e la faccia simile à quella della vipera, ma più sottile, con due denti di soto, e due di sopra, bianchi, e grossetti, e gli altri minuti, e spessi, e con due occhi negri, il qual verme così fiero si vedea a'suoi giri, & atti che si dimostraua esser il più reo de gli altri tutti, ch' erano bianchi simili à quelli, che si veggono per ordinario, e questi dimostraua star soggetti à quel maggiore. Questo caso istesso è successo à me in vn'altra persona: onde pare, che doue è copia di vermi, ne sia anco vno di più trista qualità, e più horrido de gli altri. Adunque à chi sarà così oppresso da vermi, sarà saluteuole rimedio il discacciarglieli fuora con la poluere, che si troua in questa nostra seconda parte.

A vn'altra sorte d'accidente, con enfiatura sotto la lingua Auuertimento LXIX.

ALTRA specie d'accidente viene per la maggior parte ad huomini, e donne gio uani, robusti, e sanguigni, per il troppo riscaldarsi, e raffredarsi, e li principia con febbre per

per dodici hore cõtinua, e gagliarda da cauallo, & incontinente perdono la parola, e ſtringono i dẽti, e gonfiaſi loro la lingua, e reſtano alquanto incordati nel collo; intendono quanto ſi dice, e fanno cenni, che ſe gli guardi ſotto la lingua. Dunque ben toſto ſi chiamino gli eccellenti Medici, e Cirugici, che fattone conſulto apriranno la bocca con inſtrumenti accommodati, e troueranno ſotto la lingua gonfia in forma, e ſpecie d'apoſtema quando è da tagliar, e però taglisi ſubito, e n'vſcirà materia viſcoſa, acquea ſanguigna, e puzzolente, e poi con le ſue lauande, e confortatiui di cibi ſi viene à riſtaurar, e riporlo nella ſua priſtina ſanità, mà non facendo tal diligenza in preſtezza di tempo nel fine dell'hore quaranta otto finirà la ſua vita.

A gli accidenti, per li quali alcuna donna grauida tramortiſce, ò ver muore all'improuiſo. Auuertimento. LXX.

TRAMORTENDO, ò vero per caſo improuiſo morendo vna donna grauida, è d'vſanza, che il marito, ò altri ſuoi parenti ſubito ſi riducano da gli eccellenti Fiſici co' quali trattano in che modo, & via ſi doueſſe ſaluar la creatura viua. Onde ſogliono alcuni di

essi Fisici ordinar, che per alcun valente Cirugico, la faciano bella, e calda sbarrare senza altra discretione, nè auuertenza di vedere prima se tal donna è morta, ò viua. Però è vsanza, che quando muore vna dõna grauida, si tẽga custodita hore quaranta sopra terra, auanti che si metta in sepoltura, per rispetto che'l suo accidente porta l'istesso tempo, conciosia che alcune donne, le quali sono state in tali accidẽti soterrate, poi si è conosciuto elle essere viue per alcuni euidenti segni. E se accorger si potesse per il batter del polso, e moto suo, se sono viue, ò nò; non accadeua che questo vso fusse instituito di tenerle tanto tempo sopra terra: ma perche non se ne può hauere certa conoscenza, però cautamente, e prudentemente il detto vso è stato introdotto, e meritamente si deue da tutti senza alcun mancamento osseruare. Per la qual cosa errano quelli, che quando huomo, o donna tramortisce, si ostinano di conoscere la morte, ò vita loro per lo batter del polso, ò del cuore, essendo, che ciò per esperienza falla alcune volte perche qualunque è preso da mancamento repentino di virtù, per gran debollezza, ò per paure, ò per grande flussion di sangue, subito riuersa gli occhi, se gli congela il sangue adosso, restano à punto insensati, esangui,

gui, e come morti, senza fiatare, e spirare punto,& immobili. Per tanto chi in minor termine delle quaranta hore s'affretta (per non trouar segno di vita nella donna tramortita) di farla sbarrare, parmi certo, che faccia homicidio della donna, & vão anco a rischio d'vccider la creatura, e non si deue far un male per aspettarne vn bene; Ma pur quando si douesse sbarrarla per tempo per saluar la creatura, è cosa al tutto ragioneuole usar almeno questi termini di cautela, prima in prestezza di tempo, fin che la donna ancora è calda. Dunque se le facciano gli strettori alle gambe, alle coscie, e braccia fortemente, i quali se non la faranno far alcun segno di esser viua se le dia ancor vn bottone di fuoco, sopra la commissura coronale: se ne per questo darà alcun segno, se le dia vna ottaua, e meza di quinta essenza d'acqua di vite à bere, non dico già l'acqua di vite istessa, ma la sua quinta essenza fatta con modo gentile, e soaue, e con vetri proportionati: se ne per questa si desterà, se le cacci vna punta di temperino fra carne, & vgna à poco à poco, quando à l'vn dito, e quando all'altro: ma prima però che si faccia alcuna di dette proue, farà cosa più discretta, e più ragioneuole, che se le facciano le fregagioni cõ vn panno caldo per tut-

ta la vita cominciando dal collo fin'a' piedi allequali facciano due donne in vn medesimo tempo per maggior prestezza: si che poi appresso dette fregagioni si procederà con quelli altri modi molesti, & aspri già detti: E fatte tutte le dette proue, e tentatiue, e non mostrando ancor segno alcuno di vita, all'hora sì, che si può, ò deue venir'all'atto di sbarrarla con honesto, & humano modo, e principio. Dunque il Cirugico con diligenza, e prestezza di mano facendo l'officio suo, piana, e cautamente proui di leuar fuori dell'vtero con polita destrezzza la creatura senza offesa, nè macula d'alcuna sorte.

A cauar la creatura fuor del ventre della Donna, che non può patorire Auuertimento LXXI.

DOVENDO insegnar alcune operationi occorrenti intorno a'fatti naturali delle donne, prima voglio auuisar il Cirugico, ch'in tali officij proceda con ogni dimostratione di rispetto, di modestia, e di honestà, sì perche sarà più grato, e più accetto alle persone, che in ciò di lui si seruiranno, sì anco perche le donne si cōsideranno con manco trauaglio in lui, onde le operationi si faranno più com-

commodamente, e meglio per bene della donna, e per honor di esso Cirugico. Hor dunque venuto ch'egli sarà per cauar vna creatura del l'vtero à donna che non può partorire, la farà accomõdar sopra la seggiola solita, e le porrà nel canulo della matrice il suo instrumento accommodato per tal'effetto, e con la viola andar allargando à poco à poco, & allargata che sarà à sufficiẽza, bagnarà vna mano nell'olio, e la caccierà dentro insieme col braccio, e trouerà la creatura, la qual sarà voltata co' piedi, ò vero bracci innanzi, e non con la testa. All'hora egli con bella destrezza andrà con la mano soauemente riuoltando la creatura, e suoi membri, fin che la riduca in tal sito, che habbia riuolto il capo dritto all'apertura della matrice, accioche così se ne possa vscire più facilmente, e più commodamente, e senza pericolo. Et auuertasi à far tal operatione, che bisogna, che'l Cirugico vsi egualmẽte destrezza, e leggierezza di mano, & anco prestezza per liberar la tormentata donna quanto prima si può del suo graue affanno.

Quando

Quando la donna haueſſe mandato fuori, ò piede ò braccio della creatura.
Auuertimento LXXII.

QVANDO la donna nel partorire hauerà la creatura, ch'eſca fuori prima con vn piede, ò con vn braccio, ella è in gran pericolo inſieme con la creatura: però ſe non vi è altro rimedio, il Cirugico allhora allhora pigli la donna con le ginocchia ad alto, e la ſchena à baſſo, & habbia preparato incontinente vna ſcudella d'olio di amandole dolci coſi caldetto, e lo getti intorno al braccio del puttino, e de ſtriſſimamente dimoua, e ſcoti ſoauemente la donna, come che l'inſacchi à punto, come ſi ſuol inſaccar il grano, accioche la creatura con facilità ritorni al ſuo luogo: la quale ritornata, che ſarà, ſi deue riſtaurare la donna alquanto di brodi confortatiui, e con ſperanza in Dio, e nella Beata Vergine Maria s'aſpettarà miglio re, e più commodo mouimento alla naſcita. La qual operatione può farla non ſolo il Cirugico, ma anco vna donna, ò marito inſtrutto però, & ammonito da eſſo Cirugico diligentemente.

Quando

Quando la creatura è morta nel ventre della Donna, e suoi segnali. Auuertimento. LXXIII.

PEr segno principale, à conoscer vna creatura, che sia morta nel ventre della dõna, vederete la madre stessa gialla in faccia, e sentirete puzzarle il fiato, & ella si sentirà più grauosa nel caminare del solito, non sentirà muouer la creatura niente, nel canolo da basso della matrice renderà alquanto di puzzore estraordinario, & altri segni simili. Per ilche all'hora sono obligati per saluar la madre, chiamar la Commare, & i Medici, & il Cirugico, il qual con diligenza, e prestezza le porrà lo specchio matricolario per allargar à bastanza tanto, che vi metta vn braccio dentro, e toccherà, se la creatura sarà viua, ò morta, e farà per doppia cautela anco toccare alla Commare: e del tutto rendera conto à gli eccellenti Fisici, da'quali hauendone licenza prima darà da bere vna scudella d'olio di mandole dolci alla donna, e poi inungerà bene il canolo della matrice con olio, indi farà con prestezza, e con destrezza quella essecutione di sbranar la creatura, che da i detti Signori Fisici sara stata ordinata.

A far

A far ritornar la matrice al suo luogo, quando fosse calata à basso per violenza del parto. Auuertimento. LXXIIII.

RECIPE scorza del frutto di pigna, & alquanti balausti, & seme di somacco, incenso, mirra, mastici, sangue di drago fino, e facciasi poluere à grosso modo, e pongasi bragia viua dentro vna pignatta, doue si butterà à tempo à tempo vna brancata di detta poluere sopra esse bragie, e farassi star la donna cō le gambe aperte sopra esso fumo per spatio di vn quarto d'hora: e questa operatione si deue fare per otto, ò diece volte in circa, vn di sì, l'altro nò; facendole però incontinente questa epitimatione di decotto tale. Recipe pignoli, frutto di cipresso, seme di somacco, balausti, sorbe verdi, nespole acerbe, pere saluatiche, alume di rocco crudo, pietra pomice, orzo, rose, mortella an. once 2. aceto rosso fortissimo q. s. bollasi insieme ogni cosa fino alla consumatione della terza parte, e con detto decotto si laui ogni volta la madre già calata a basso, poi riceuuto il profume, la qual ritornerassi dentro al suo sito: indi pongasi dentro nella buca donde n'esce detta matrice vn piumacciuolo fatto a somiglianza d'vn cocchiume di

barile

barile, ma alquanto più lunghetto, e più sottile, inuoltoli alcune pezze, ò vero stoppe d'intorno, bagnando esso cocchiume ogni volta, che si mette nel predetto decotto alquanto tepido: e ciò si seguiti per gran spatio di tempo: e se fosse possibile, ch'ella se ne stesse a letto, meglio sarebbe, facendole però la sua legatura accomodata, accioche il detto coccone non vscisse, nè cascasse a basso. E questo è il vero modo.

A far vna fontanella sopra la commissura coronale. Auuertimento. LXXV.

LE fontanelle sopra la testa nō si fanno per altro effetto, che per alcune febbri frenetiche, per alcuni accidenti, & anco per quelli che cadono del mal caduco, & altri simili morbi. Adunque douendosi far questa fontanella nel suo giusto luogo, e sito, è di bisogno pigliar vn filo, e misurar dall'vna orecchia all'altra, che vēga il filo per sopra il naso, nella giustezza de gli orecchi, e la istessa misura giusta si pone toccando il labro della bocca di sopra arriuando per sopra la pūta del naso, al dritto della sagittale, nel mezzo della testa, e doue arriuerà il capo di detta misura, iui sarà la trāsuersal coronale, la qual confina con la sagittale,

e nel

e nel mezzo del triangolo iui si disegna con al quanto d'inchiostro, e poi faciauisi il buco del la fontanella, col bottone di fuoco profondando il bottone alquanto, acciò con maggior facilità si possa inuiar la fontanella nel far la sua euacuatione. Molti altri la sogliono fare in questa maniera, pigliano la mano istessa del patiente, e pongono il dorso di essa mano sopra le labbra della bocca di sopra distendendoli la mano sopra la fronte, & il naso stesa, e dapoi addrizzano la stessa mano, restãdoli la pũta delle dita al suo cõfino, e giungẽdoli mezo dito della stessa mano di più della misura prima, & iui fanno poi la sua fõtanella: ma questa misura rare volte fa buon effetto, p nõ esser fatta nell'istesso luogo della cõmissura, essendo la cõmissura alquanto più alta, e di questo ne è stata fatta esperiẽza più, e più volte, che più sicura misura è q̃lla del filo, che non è il segno della mano stessa. E poi si seguita ad inuiarla con soi medicamenti cõsueti, & ordinarij.

A far i lacci ò uer fontanelle nella nuca del collo. Auuertimento LXXVI.

QVESTA sorte di sedagni, ò ver rottorij, cioè fontanelle, i quali si fanno nella nuca, non si fanno ad altro effetto che per quelli

quelli,che patiſcono mal d'occhi,ò infiammagion d'occhi,ò altri difetti ſimili,e queſta nō è altro che far vna auerſione d'humori,che non concorrano coſi facilmēte alla parte più debole,& offeſa, per il che volendo far detto laccio è di biſogno far ſtar il patiente ſopra vna ſeggia baſſa,facēdolo ſtar dritto con la teſta, che nō guardi,nè quà nè là; e il Cirugico, raſo che hauerà i capelli d'intorno, prēda la giuſtezza nel mezzo del concauo fra li due muſcoli, e pigli alquanto di quella pelle, con la ſua tanaglia laquale habbia il ſuo forame, per paſſar l'ago infocato,ilqual habbia attacata la ſua ſeta di coda di cauallo, ò vero alcuni cordoncelli di ſeta. Fatta che ſarà queſta operatione, e che ſia gia paſſata la ſeta, viſi applicherà ſopra alquanto di butiro freſco, con alcune foglie d'herba freſca, per humettar il dolor del fuoco, e ſi ſeguiti per quattro, ò ſei giorni in circa. E coſi poi ſi ſeguita aggiongendoui altri vnguenti delicati,ò vero rotti,e medicamenti conformi e ſoliti ad vſarſi a lacci, ò fontanelle ſecondo l'vſo ordinario conſueto.

A far le fontanelle nelle braccia. Auuertimento LXXVII.

PARIMENTE le fontanelle, le quali si sogliono far nelle braccia non sono per altro, che per deuiar alcune flussioni d'humori e di cattari, ò d'erisipile, ò altri simili morbi, oue concorrono humori, che nuocono, come per vertigini, e doglie di testa: Perciò si fanno l'auersioni de gli humori con le fontanelle, acciòche possano colar, e scendere con più facilità. Dunque volendola far nel braccio destro ò sinistro, di dentro, ò di fuora, quella di dentro si fà per maggior commodità del patiente, nel potersi medicar da lui stesso, purga a sufficienza, e fa giouamento: quella di fuora, e più discommoda al patiente nel medicarla, ma è di maggior vtilità il doppio: volendo adunque far questa di fuora, è bisogno pigliar la misura dal dorso della spalla nel calar del braccio quatro dita di buona misura, trouandoli poi il suo concauo, cioè seno tra li suoi muscoli, auertendo però, che la fontanella sia più tosto alquãto più bassa, ch'essendo più alta da suo luogo, rẽde dolor eccessiuo, e nõ purga; e facẽdola di quà, ò di là, sopra li due muscoli, fà l'istesso effetto: ma facendola nel mezzo, come di

sopra

sopra, purga in grandissima quantità, & non da mai dolor alcuno, & questo è il vero modo.

Volendo hora farla nella parte di dentro, stendasi il braccio del patiente, che guardi con la palma della mano ad alto, e pigliss'la misura con l'istesso quattro dita cominciando dal cubito del braccio venendo all'in sù, & iui trouerassi col tatto delle dita il seno, & il riuolo in cui si sogliono far le fontanelle, e seguasi con alquanto d'inchiostro, e facciasi detta fontanella con vn bottoncino di fuoco d'oro, ò di argento, ò d'acciale, ò vero con vn poco di pasta di vessicatorio, ò vero col nostro caustico, e cosi sarà fatta; auuiali poi il buco à poco à poco, auisando il patiente del modo, & ordine, che deue tenere susseguentemente.

A far le fontanelle alle gambe nella parte esteriore. Auuertimento LXXVIII.

ANCO nelle gãbe sogliono farsi le fontanelle à quelli, che patiscono alcune infermità, come d'idoprisia, d'etica, d'alcune febbri lunghe di mal francese, d'alcuna lepra da humor falso, o catarroso, malinconico, ò per

K flusso

flusso d'alcuna freddura; per alcune donne, le quali hauessero il suo tempo, e per alcuni oppilati, & altri morbi simili. Hor volendo far deta fontanella nel suo luogo solito si conuien pigliar l'istessa misura di quattro dita, cominciãdo dalla punta della padella del ginocchio, venendo in basso verso il piede, & iui trouerassi il suo concauo, cioè seno tra li due muscoli, e segnando con alquanto d'inchiostro nel mezzo del seno iui si farà la fontanella: la qual in tal sito sarà ben fatta, e purgherà, facendo grãdissimo giouamento al patiente quantunque non fosse cosa necessaria il farla, e questo è il vero modo.

A d'imbalsamar vn corpo morto, che si mantenga intiero, e senza lesion de' membri.
Auuertimento LXXIX.

I CORPI, poi che sono certificati della morte, si sbarranno, e si leuano tutte l'interiora: il che fatto politamente, poi si dilati nell'occipitio per spatio di quattro buone dita, e faccianſi sei forami con la nespola sfondando bene è basso la nespola per rompere la tela dura, e più fatta tutta questa operatione, riempisi la cassa del corpo con vn sachetto di

rena,

rena, che sia secca, e poi inuolge tutto il corpo dentro vn lenzuolo doppio bagnato nella sala muora fatta d'aceto fortissimo, e coprasi anco tutta la faccia, e testa, saluando però li forami della nespola, coperto già tutto il corpo, e testa con detto lenzuolo accõmodato, si sotterrerà detto corpo così come si ritroua, in mezzo vn monte di rena, che sia ben secca, & lasciarassi per quanto vi parerà, che non venga a pioue re, e come sarà stato per spatio di quindici giorni, si leua, e s'imbalsama in questa maniera, cioè.

Recipe Elixiruite per lauarlo di dentro, e di fuora, e si lascia asciugare, e poi se vnge con questo liquore, cioè.

Recipe olio di garofani, di cannella, d'anesi di noce muscata, di spigo, di belzuino, an. drag. 2. olio d'incenso, di mastici, di storace calamita, an. onc. 4. s. storace liquida, onc. 1. mirra poluerizata lib. 2. olio di trementina, onc. 8. muschio drag. 1. zibetto lib. 5. d'ambra lib. 1. si mescola ogni cosa insieme, e facciasi vn balsamo, e con questo s'vnga tutto il corpo dentro, e fuora, e lascisi il corpo al quauto al vento, & all'ere, poi serbisi dentro vna cassa, accommodata per tal vso.

Notabil caso d'vn Giouane sparato, il quale era morto per le petecchie. Auuertimento LXXX.

L'ANNO 1590. del mese di Maggio morì per le petecchie con delirio per quindici giorni continui oppresso da febbre maligna vn giouane: ilquale mentre fu in vita, era ricco, aiutante della sua persona, attendeua ad ogni corporal diletto di ballare, di saltare, di bere, di mangiare, di caualcare, e di godersi con meretrici, a'quali diletti era sollecito dì, e notte, d'ogni hora, senza riguardo, nè regola alcuna, ò misura, & haueua in vso di pigliar ogni quindeci giorni l'antimonio per bocca senza ordine di alcun de'Signori Medici. Dunque poiche egli fù morto con sì fiero morbo, fù permesso, che io lo sparassi per sodisfattion di alcuni eccellenti Fisici, e requisition d'altri. Cosi segata prima la caluaria rotonda si trouò la superficie della dura madre bellissima, senza lesione, la qual rotto trouammo la pia, & allargate le polpe, si scoprì nella polpa sinistra vna vessica simile à vna sanguisuga piena di sangue. La tagliai, e vi fu trouato dentro acqua turchina, negra mista: in quel sito, doue tal vesica fù trouata, pareua, che fusse stato man-

mangiato, ò rosiccato da i topi: nel resto il cerebro era bello, e senza corrottion alcuna.
Si tagliò poi la cassa dello stomaco, e petto, doue era il polmone tutto guasto, e puzzolẽte sì, che pareua vn mese che fosse morto: il cuore era grosso, ma pareua vna borsa vota: vi era dẽtro vn poco di sangue negro quagliato, in figura d'vn verme, Indi tagliata la membrana detta già diaframma, ch'era tutta fracida, e rilassata, per lo fetore della feccia del ventre; si vide la milza tutta guasta, e puzzolente; il fegato dalla parte verso il cuore era corrotto, dall'altra pareua buono: il peritoneo era marcio: le intestine erano piene di copia di materia adusta, e di sangue contaminato, e negro misto, si che pareuano sanguinacci: nell'interna superficie della carne vi eran tre dita di lardo. Mentre si faceua questa incisione, si sẽtiua tal puzzore, ch'era insopportabile. Questo caso può ricordarsi appresso quei d'Hippocrate.

Per fuggir l'occasione della doglia de' denti. Auuertimento. LXXXI.

PRIMA si lauino la testa meno, che sia possibile: ma se per sorte hauessero la testa crassosa possono lauarla, ma però con lauande confortatiue, & esiccanti: Facẽdosi però asciu-

gar bene con panni caldi, ò altro bene la testa con diligenza.

Secondo fuggano il troppo Sole, e la troppa humidità, che tocchi alla testa.

Terza fuggano il nuotar nell'acque di qualunque sorte, per non bagnarsi la testa.

Quarto mangino, e beuano à vna consequēza, ò tutto freddo, ò tutto caldo, e non troppo freddo e troppo caldo, l'vn doppo l'altro immantinente.

Quinto custodiscano la testa, e li piedi di continuo, si che non patiscano il freddo, che tal freddo veramente suol muouer la doglia di denti.

Sesto si auuertiscano, quando il dente è guasto, che ha fatto il suo forame, di nettar detto forame, & lauarlo, e riempirlo d'vna pallotina doro di mita, in foglio, acciò non vi entri il cibo, il qual preserua da maggior putrefattione, dell'aere, qual muoue grandissimo dolore.

Settimo, subito che si sentono dolore al dēte, piglino vn poco di bambacia in cima d'vn steccadente, e bagninlo nel nostro Elixiruite, ò ver quinta essenza d'acqua vite, ò ver nell'acqua nostra aromatizata, e tocchino subito il dente, che immediate sarà leuato il dolore senza altro interuallo, e quì non occorre dubitar di nocumēto alcuno. E questo è il vero modo.

Acqua

Acqua per confortar li denti addolorati. Auuertimento. LXXXII.

RECIPE legno di lentiſco, ben tacciato lib. ſ. legno di roſmarino, lib. 1. foglie di roſmarino, onc. 2. bolo armeno, ſangue di drago fino, ana once 1. alume di rocco crudo, onc. 2. vino roſſo buono, lib. 1. ſ. le coſe che vogliono eſſer peſte, e minucciate, ſiano: e pongaſi in boccia lunga di vetro à deſtillare per bagno maria: & vſcirà acqua regia per tal effetto: tenendone ſpeſſe volte in bocca coſi caldetta, leua la doglia de i denti, conforta, & incarna le gengiue, e fa altri effetti ſimili.

Acqua per incarnar le gengiue, e fermar li denti. Auuertimento. LXXXIII.

RECIPE vino roſſo buono, lib. 2. maſtice, mirra, bolo armeno, gomma, draganti, anna onc. 1. balauſti, onc. 2. ſeme di ſommacco, once 4. cime di roghi, once 2. s'incorpora ogni coſa inſieme in boccia lunga, con ſuo cappello, e recipiente à deſtillare: & vſcirà acqua chiariſſima, e bella: fregando li denti, & gengiue con detta acqua rafferma li

denti,& incarna le gengiue,& è acqua nobilissima,& approuata.

Per imbiancar li denti. Auuertimento.
LXXXIIII.

RECIPE Sandalo bianco,rosso,citrino, legno aloe, radice de irios,an.drag.1.osso di seppia drag 1.s.coralli rossi bianchi, an. drag. 2. laca di vergino, bolo armeno,sangue di drago fino, an. scrup.1. zuccaro fino onc.s. muschio odorato grani 4. Misce & fiat puluis.

A far acqua per imbiancar i denti,nobilissima. Auuertimento. LXXXV.

RECIPE Sal bianco, alume di rocco, an. lib. 1. s. s'incorpora ogni cosa insieme, in boccia lotata con suo cappello, e recipiente à destillare à culo scoperto; & vscirà acqua chiarissima, e bella: dandoli però fuoco soaue: adoprandosi in questa maniera: si mette vn poco di bambagia in cima à vn stecco di legno: e bagnasi in detta acqua, e freganfi li denti con gentilezza, acciò l'acqua non tocchi le gengiue,perche le abbruccierebbe: e li denti diuenteranno bianchi, come alabastro.

Per

Per il puzzor del fiato. Auuertimento. LXXXVI.

IL patir tal infirmità auuiene molte volte per causa d'infettatione di mal francese, ò vero suoi residui, i quali rendono per la sua intemperie puzzor dalla bocca: alle volte anco procede da alcuna apostema interna nella bocca dello stomaco, la quale non ha altro spiraglio donde possa mandar fuori la puzza, che la bocca. Onde auuien, che sfoga per essa quella puzza horrenda causata per la concottione già fatta di detta apostema. Molte volte anco auuien per alcuna scarnagione di gengiue, le quali vengono molte volte à putrefarsi per la poca diligenza, e fanno alle volte vlcere nella bocca, le quali portano dapoi pericolo di cancrene, che rendono puzzore intolerabile. Alle volte ancora auuiene per alcuni denti guasti. Auuiene anco perche alcuni, si vngono con l'vnguento del Mercurio per guarire il mal francese, e quella vntione ha tal proprietà di sfogar fuora quel morbo per la bocca, che rende poi gran fetore per spatio di giorni venticinque in circa. Ancora procede la puzza del fiato nelle donne per alcuni fumi velenosi, ò vero

acque

acque fatte col ſolimato, per abbellir la faccia, & acconciarſi li cappelli, che ſono cauſa di far diuentar negri li denti, e per la loro poca diligenza mandano fuora puzza per la bocca: per il che volendo leuar queſta puzza della bocca cauſata da mal franceſe, faccia li medicamenti atti à curar tal male, e per mandar via il fetor, che viene per cauſa d'vna poſtema; ſaria neceſſario prouocargli il vomito à tempo à tempo per non sdegnar lo ſtomaco, e per veder d'inuiar la materia di detta poſtema à far la ſeparatione per bocca, ordinandoli conſeguentemente queſto elettuario, cioè.

Recipe, Roſmarino, e ſuoi fiori, ana once 1. Garofani, Cannella fina, ana drag. 1. noce muſcata ſcrupoli 1. radice d'Angelica ſcrupoli 2. Muſchio odorato grani 12. facciaſi poluere ſottile di tutte queſte coſe, e ſi meſcoli con lib. 2. di miele di Spagna, e facciaſi in forma di elettuario, dandone al patiente ſera, e mattina drag. 1. per volta, e ſeguitando ſin tanto, che ſarà liberato.

Quanto alla ſcarnatione delle gengiue ſi auuertano queſti tali, di tenerle polite, e nette.

Quanto a i denti putrefatti, chiamiſi il barbiere, e facciaſi nettar il buco del dente guaſto

sto,e mettauisi dentro vna pallotina d'orpelle, perche il cibo non vi possa entrare conciosia che quello fa putrefare il dente, e l'vna putrefattione è causa dell'altra.

Rimedio per l'ulcere della bocca. Auuertimento. LXXXVII.

RECIPE alume di rocco crudo once 4. canfora,onc. 2. aceto forte,onc. 3. acqua corrente lib. 3. bollasi ogni cosa insieme ben coperto,dipoi leuisi dal fuoco,e serbisi per far in luogo di gargarismi in ampolla di vetro, che è cosa eccellente per tal male.

Rimedio per guarir un'ulcera dentro il naso per maligna che sia. Auuertimento. LXXXVIII.

REcipe olio di vitriolo caustigale,e bagnisi vn poco di bãbacia in detto olio,e tocchisi la piaga ben bene, per due ò tre volte, e poi si seguiti sino alla fine con vnguenti gentili sin tanto che sarà liberato, purgandosi però il torpo conforme alla qualità del male,e l'intention del Medico,e questo è il vero modo.

Per ammazzare il verme dentro delle orecchie.
Auuertimento. LXXXIX.

REcipe ſugo di foglie di perſiche, ſugo di aſſentio, ſugo di ruta, olio di mandole amare ana once 2. olio di lino, once 1. ½. ſi meſcola ogni coſa inſieme dentro d'vna cazzuola al fuoco à bollire, e bollendo ſi ſpuma, e leuaſi doppò d'hauer bollito vn pezzo; e detto liquore ſi mette dentro l'orecchia ſera, e mattina caldo, auuertendo ſempre di nettar prima ben l'orecchia auanti che ſi medichi, e preſto ſarà ſano.

Rimedio per la ſordità d'orecchie.
Auuertimento XC.

RECIPE olio vecchio, once 7. graſſo d'anguilla freſca ſenza ſale, once 2. butiro freſco, once 1. ſugo d'aſſentio, e di ruta, ana drag. 6. aceto fortiſſimo, once 5. meſcola ogni coſa inſieme dentro vna cazzuola al fuoco a bollire ſino alla conſumatione dell'aceto, e poi leualo, e ſerbalo in vaſo di vetro, e reſterà à foggia d'vnguēto, e quando ſi vorrà

rà adoprare si scalda vn poco a fuoco,
e poi nettata benissimo l'orecchia
si pone il detto liquore den-
tro di essa con poco di
bambacia fina, e se-
guitando sera,
e matti-
na
presto sarà sa-
no.

Il fine della Prima Parte.

SELVA

SELVA DI MEDICAMENTI DI CIRVGIA

PER MOLTE, E DIVERSE infirmità del corpo humano.

DEL R. P. F. GABRIELE
Ferrara, Milanese, della Congregatione
del Deuoto Gio. di Dio,

Parte Seconda.

PROEMIO.

Doue si dichiara qual giouamento dia questo
libro al Cirugico, e di che cosa
tratti particolarmente.

LA virtù dell'arte del Cirugico, si come in fatto appare consiste principalmente in due, cose, cioè nell'operatione di mano che sia destra è cómoda, e nel ritroua-

trouamento de' medicamenti che ſiano conuene-uoli al male,che s'ha da curare. L'operatione di mano s'impara giornalmente con la prattica, e con l'eſſercitio di più cure , e dall'imitatione di qualche maeſtro perito. Della qual coſa noi di ſopra n'habbiamo con alcuni luoghi tocco. Ma grande auuertenza, e giudicio ſi deue mettere à ritrouar,& apparecchiarſi come per ſcelta i medicamenti buoni, e gioueuoli, & hauerli in pronto à i ſuoi biſogni,fuggendo al tutto i medicamenti cattiui falſi,e di virtu debole. Imperoche i medicamenti ſon quelli che diſpongono, & aiutano con la virtu loro talmente la parte offeſa del corpo,che la natura coſi deſtata,& aiutata và à poco à poco ſuperãdo la forza del male, e ritorna la ſanità alla parte offeſa. Onde il Cirugico viene al buon, e deſiderato fine della ſua cura;come quello che miniſtra gli aiuti alla natura, e le và rimouendo gli impedimenti. Deue dunque il Cirugico hauer conoſcenza della virtù, e de gli effetti che vengono da i medicamenti,e deue ſimilmente ſaper vſarli a luogo, e à tempo ſi che ſappia quali ſiano proportionati, e conuenienti al principio della cura, ò del male, quali al mezzo,e quali al fine,variandoli ſecondo la qualità,e mutatione che ſi vederà far nella infirmità. Hora per far vn' apparato bello di buoni,& eſquiſiti medicamenti, hò uoluto in

queſta

questa seconda parte mettere per ordine uarij, e più medicamenti, non solo quelli che sono in uso quotidiano, ma anco alcuni rari; e di eccellente inuentione, tra quali ue ne sono di grande, e mirabile uirtù, con quali il Cirugico s'acquistera molto honore.

DE

DE' MEDICAMENTI DI CIRVGIA.

Digestiuo per le ferite di testa.

RECIPE olio rosato, onc. 2. trementina Venetiana, onc. 1. S. cera bianca q. s. zaffrano scrup. S. sia posto ogni cosa in cazzuola sopra il fuoco a liquefare, e liquefatto che sarà detta materia si leui dal fuoco, e lauisi con acqua di piantagine sin tanto che diuenterà in foggia di pomata, e questo è digestiuo buonissimo per tal effetto.

Digestiuo Magistrale per le ferite de' nerui.

RECIPE olio rosato, onc. 3. olio di cera di trementina, d'abeto, an. scrup. 2. cera bianca q. s. pongasi ogni cosa in cazzuola al fuoco, à liquefare, & liquefatto che sarà leuala dal fuoco, e lauisi con acqua di rosmarino sin tanto che diuenterà à foggia di pomata, e questo digestiuo è buonissimo per le ferite delle parti neruose.

Mondificatiuo per le ferite di testa.

RECIPE mel rosato, onc. 2. olio rosato drag. 2. zaffrano grani 4. farina d'orzo, scrup. S. mescolasi ogni cosa in foggia di vnguento liquido, e questo Mondificatiuo è buonissimo per la caluaria rotta, e puossi ancora in luogo di questo adoprar il mel rosato, senza altra cosa, e sarà buono per tal effetto.

Mondificatiuo per le ferite de' nerui.

RECIPE mel rosato, olio di trementina, an. onc. 2. mastice, mirra, olibano, ana drag. 2. farina d'orzo, onc. S. zaffrano, scrup. S. s'incorpora ogni cosa insieme à foggia di vnguento liquido, & è buon per tal effetto.

Poluere incarnatiua per la testa.

RECIPE radice di irrios, farina di orzo, mirra, aloe, olibano, sangue di drago, coralli rossi, an. drag. 2. si spoluerizzi ogni cosa insieme impalpabile, e questa poluere è buonissima per far crescer la carne.

Polue-

Poluere incarnatiua per le ferite de' nerui.

RECIPE bolo armeno, ſangue di drago fino, ſarcocolla, maſtice, mirra, aloe an. drag. 1. turbit ſcrup. 2. tutia preparata, onc. 2. miſce fiat puluis, e detta poluere è buona per incarnar dette ferite.

Poluere incarnatiua per le piaghe, & ferite.

RECIPE Aloe, mirra, ana drag. 2. ſarcocolla drag. 1. ſ. tutia preparata, bolo armeno, ſangue di drago terra lenia terra ſania ana onc. 2. ſ. turbithirios, incenſo, maſtice, ana ſcrup. 2. olibano drag. 1. gomma dragãti drag. ſ. legno di lentiſco, legno di roſmarino ana ſcrup. 1. ſal commune g. 10. ſi meſcolaſi ogni coſa inſieme, & ſe ne fà poluere ſottiliſſima, laquale ponendola ſopra ogni ſorte di ferita, ouer piaga la fà riſtringere, & incarnare in vn ſubito, & adopraſi ſicuriſſimamente perche è coſa regia in tal effetto.

Poluere sigillatiua per vguagliar le ferite.

RECIPE alume abbruciato, pietra pomice abbruciata, balausti, tutia preparata, aloe epatico, olibano, an. drag. 2. misce, & fiat puluis, laqual poluere si adopra nelle superfluità della carne spongosa acciò meglio possa vguagliare la cicatrice.

Poluere Corrosiua.

RECIPE Precipitato drag. 2. verderame tutia preparata, an. drag. 1. fondo di acqua forte, drag. 1. S. solimato preparato scrup. 1. misce, & fiat puluis.

Poluere Corrosiua.

RECIPE Vitriolo bruciato, alume di rocca usto, verderame ana dra. 2. borace dr. 1. antimonio preparato bianco ana drag. 1. ſ. solimato, arsenico squama di ferro preparata ogni cosa sopra il fuoco, & sbroffato con acqua rosa, mescolisi insieme, & sene fà poluere reale per corrodore ogni sorte di malignità di qual si voglia piaga, & senza dolore, aggiungẽdoui

però

però drag. di opio tabaico qual viene à refrigerare, & humettare la violenza di quelle poluери, & fà effetto bellissimo.

Poluere per taroli.

RECIPE verderame, drag. 1. aluma di rocco abbruciato, scrup. 2. tutia preparata, drag. 2. zuccaro fino, once S. misce, & fiat puluis.

Poluere per stagnar il sangue delle ferite.

RECIPE bolo armeno, sangue di drago fino, coralli rossi, an. drag. 1. mele abbruciato, alume bruciato, pietra pomice, an. scrup. 1. balausti seme di sommacco ana drag. 1. S. spuma di ferro, drag. s. misce, & fiat puluis.

Poluere per applicar sopra le contusioni.

RECIPE poluere di rose, di mortella, di balausti, an. drag. 2. bolo armeno, sangue di drago fino, an. drag. 1. misce, & fiat puluis, vngendo però prima la contusione con olio rosato caldetto, e poi se li butterà sopra la predetta poluere, e seguita fin che sarà guarito.

Poluere per le cadute e spauenti.

RECIPE Rubea tinctorum, Reobarbaro eletto, Mummia, terra lenia, coralli rossi, ana scrup. 1. cannella fina, scrup. 2. comnio, drag. s. misce fiat puluis dandone per bocca à questi tali, dragm. 1. per volta con vino ò ver brodo fa effetto bellissimo, & a' putti se ne potrà dare pro rata, secondo la complessione del putto.

Poluere per le discese per li putti.

RECIPE Coralli rossi, bianchi, ana scrupol. s. vnge d'Asino secche dragm. 1. osso di cranio di huomo viuo, dragme 2. perle di Leuante, scrupul. 1. s. cannella fina scrupuli 2. muschio odorato grani 4. zuccaro fino once S. fogli di oro numero 12. misce fiat puluis dandone a' putti di detta poluere stemperata con latte di donna, quando hanno l'accidente fa bellissimo effetto.

Poluere contra vermi a' putti.

RECIPE Bolo armeno, terra lenia, terra sigillata preparata con olio di vitriolo potabile, anna scrup. 2. aloè epatico, scrupul. 1. corallina, reobarbaro, sementella di Leuante, an. drag. 1. radice di gentiana, scorze di naranci. Misce & fiat puluis.

Poluere contra uermi a' putti.

RECIPE Angelica corallina, contra herba, cardo santo, gentiana ana once 1. bolo armeno, terra sigillata, ana dragme 2. bezuaro scrup. 2. osso di bada scrup. 1. riobarbaro drag. 4. si mescoli ogni cosa insieme, & se ne fa poluere sottile, dandone scrup. 1. per volta con vino buono a' putti.

Poluere solutiua per il mal Francese.

RECIPE legno santo onc. 2. scorza di legno santo onc. 1. salsa periglia once 4. legno lentisco, legno frassino, ana dragm. 2. turbiti drag. 1. foglie di sena onc. 1. s. hermodattili drag. 3. riobarbaro drag. 1. s. diagridij preparati dragm. 3. cardosanto, lupoli fumo terre

ana drag. 5. zuccaro fino drag. 1. si mescolasi ogni cosa insieme, & se ne fa poluere sottile, & se ne da al patiente dragm. 1. per ogni mattina con vino buono, & si seguiti per giorni 10. ò 15. in circa, & secondo la complessione del patiente, & se è debole assai vada più ritirato nel pigliarla, facendo però la regola del viuere in mangiar arrosto, & più asciutto che potrà. Et questo è il vero modo.

Poluere contra uermi à putti.

RECIPE Cumino, lupini ana onc. 2. assenzo, bacche di lauro, gentiana ana onc. 1. aristologia rotonda, piretro, polipodio, petrosemolo macedonici zedoaria, mirra, an. oncce s. abrotano drag. 3. seme d'athanasia drag. 1: fior di persichi drag. 1. s. corallina dragm. 2. coriandri drag. s. sena di leuante drag. 6. aloe seme di portulaca, radica di dittamo, an. drag. 2. mescolasi, & si fà poluere, laquale è miracolosa contra vermi per li putti, dandone drag. 1. per volta con acqua di gramegna, ò brodo ò altra cosa simile.

Poluere

Poluere cordiale per confortare è rallegrare il cuore.

RECIPE Rose rosse,coralli rossi,scorza di cedro,osso del cuor di ceruo,grana tinctorum ana drag. 1.sandalo bianco,rosso citrino ana once ſ. zafferano, garofali,cannella,legno aloe, riobarbaro eletto ana scrup. 1. Ambra scrup.ſ.canfora scrup. 2.mescolasi ogni cosa,facēdone poluere della quale se ne da drag. 1. per volta con acqua cordiale ò brodo buono, ò vino perfetto à qsti che patiscono d'humor malinconico rallegra il cuore, & il sangue & tutta la vita, & seguitando ogni settimana à pigliar vna presa di questa poluere nell'istesso modo di sopra durāte per spatio di due mesi in circa farà effetto di grandissima importanza à questi humori malinconici.

Poluere cordiale al medesimo.

REcipe coralli rossi biāchi,terra sania terra sigillata.terra lenia,bolo armeno an.onca ſ.auorio,corno di ceruo; an.dr. 2.perle di leuāte dr. 1.coriandoli preparati; spodio,rose rosse ana scru. 2.ſ.topatio,berillo,grisolito,amatista agata,ambra biāca,granate porfido,smeraldo ana

ana drag. ſ. corno di ceruo onc. ſ. foglie d'oro & argento ana numero 10. ambra bigia, grana 15 meſcolaſi ogni coſa inſieme,& ſe ne faccia poluere cordiale,la quale è pretioſa a queſti humori malinconici come di ſopra dandola nell'iſteſſo modo vt ſupra.

Poluere per incarnare, & fortificare li denti.

RECIPE alume di rocca, ſal commune drag.4. pezzi di pozzolana drag. 1. corno di ceruo bruciato, pietra pomica, coralli roſſi, bianchi ana drag. ſ. tutia preparata, maſtice, ſandaraca ana drag. 1. ſ. irios bolo armeno, perle, ſangue di drago ana drag. 2. acacia noci di cipreſſo, ſeme di ſomaco ana ſcrup. 3. cannella, ſpuma di mare ana ſcrup. 2. canfora drag. 6. muſco g. 10. zuccaro candido once ſ. s'incorpora ogni coſa inſieme, & ſe ne fà poluere ſottiliſſima la quale fregando li denti, & le gengiue dentro, & fuora ſpeſſe volte le incarna, & fa belliſſima dentatura bianca, & le gengiue rubiconde, ſi che non vi è poluere pari à queſto per tal effetto.

Poluere

Poluere al mal Francese.

RECipe Turbit fino, Ermodattoli sene, an. onc. 1. zenziberis scrup. 4. scamonea fina preparata drag. 2. zuccaro fino, onc. 2. Misce, & puluis, se ne da dragm. 1. S. per mattina, per quindici giorni, e questo guarisce ogni sorte di mal Francese facendoli anco li nostri profumi soliti.

Poluere contra la peste.

RECIPE Terra sigillata, bolo armeno, coralli bianchi, an. drag. 1. dittamo bianco, tormentilla, gentiana, an. drag. 2. specie di diamusco, de diambro, de rosato nouello, de diatriõ abbatis, di serepontico, an. drag. 1. Misce, & fiat puluis, dãdone di detta poluere a q̃sti tali, che sono sospetti, drag. 2. per volta, con brodo caldo quanto può soffrire, e coprasi subito nel letto, che suderà, e sopra la durezza del carbonchio se li fa subito vn vessicatorio, che butta acqua assai, & incontinente se li fa vn seruitiale commune con onc. mezza di benedicta, e subito si applica sopra la durezza del carboncolo vn'impiastro maturatiuo, e roto che sarà si tocca col nostro elixiurite, e medicamenti soliti, e conformi à detto male.

Pol-

Poluere Imperiale contra la peste.

RECIPE Lingua Arabica bocca Zacher an. drag. 2. Sementa di dittamo, di pempinella, di tormentilla, an. drag. 1. S. bacche di lauro, di ginepro, an. onc. 1. bolo armeno, terra sigillata, solfo purgato, an. drag. 1. Misce fiat puluis, pigliandone ogni mattina in tẽpi sospetti, drag. 1. per volta con vino, ò brodo caldetto, e non si dubiti di peste.

Poluere solutiua.

RECIPE Salsaperiglia, radice di brusco, an. drag. S. foglie di sena, scrup. S. cannella fina, scrup. 1. diagridij, scrup. S. Misce, fiat puluis, dandone per volta drag. S. con vino caldo, ò ver brodo à questi che patiscono di mal francese ogni settimana vna volta, fa bellissimo effetto.

Poluere solutiua la qual non da dolore.

RECIPE Turbith buona, riobarbaro eletto, hermodattili, ana drag. ſ. diagridij g. 3. gengero galanga aniso, spiche, macis ana scrup. ſ. rose. scrup. 1. zuccaro fino drag. 2. mescolasi & fassene poluere, della quale dandone drag. 1. per volta a' patienti con vino buono ouer brodo, solue il corpo senza dolore, & gioua alle loro infermità.

Polue-

Poluere per gli occhi.

RECIPE tutia preparata, ſcrup. 2. verderame ſcrup. S. oſſo di ſeppie, grani 4. aloe epatico, drag. 2. perle di Leuãte ſcrup. 1. S. zuccaro candido, onc. S. Miſce, & fiat puluis sbruſando con vn cannello di detta poluere ne li occhi apãnati aſſottiglia mirabilmẽte quel pãno.

Poluere per immorbidir le mani.

RECIPE farina di riſo lib. S. ſpremitura, ò focaccia, con che ſi fà l'olio di amandole amare onc. 4. talco limato, onc. 2. tartaro calcinato, onc. 3. Miſce, & fiat puluis, lauandoſi le mani con detta poluere fa le man bianche, e morbide come ſeta.

Poluere per ſtagnar il fluſſo del corpo ſubito.

RECIPE poluere di ſcorze di melangole, di balauſti, di comino, an. ſcrup. 1. ſeme di cotogni drag. 2. Triaca fina, drag. 1. S. zuccaro fino, onc. S. Miſce, & fiat puluis, dãdone per bocca à queſti tali, drag. 1. per volta ogni mattina con vino caldo, e ſi ſeguita per tre, ò quattro mattine, e ſarà liberato.

Poluere per romper la pietra.

RECIPE vn castrato, e ponilo il primo d'Agosto dentro vna rete in campagna al Sole che non vi batta ombra à pascolare per giorni quaranta continui solo dandoli questi tre cibi, cioè petrosembolo, finocchio, ellera & in capo dei giorni quaranta, si scanni detto Castrato, a pigli si il sangue secandolo all'ombra, è quādo si vuole adoprare se ne faccia poluere, e diasene a questi tali vna ottaua per volta con vino, ò ver brodo, e fa effetto.

Poluere per buttare la Renella, & è con la pietra secreto del Duca di Ferrara.

RECIPE lib. 4. semi frigidi, seme di malua, sassi fragia, liquiritia, gomma draganti, ossa di nespole ana drag. 1. semenza di bruscio, pimpi nella sparaci milium solis ana scrup. 2. zuccaro fino onc. 1. mescolasi, & fassi poluere della quale se ne dà al patiente drag. 1 per volta con vino buono alla mattina tre hore inanzi pranzo. Et questo è vn segreto approbatissimo, & di grand'importanza, prouato per me.

Defensiuo

Defensiuo per le ferite di testa.

RECIPE olio rosato, onc. 3. s'adopra d'intorno alle ferite di testa così caldetto, continuando al principio fino al fine con far l'vntione larga.

Defensiui per le ferite di faccia.

RECIPE biãco d'vouo, onc. 2. acqua rosa onc. S. bolo armeno, sangue di drago, an. drag. 2. sia sbattuto ogni cosa à foggia d'vnguento, e pongasi steso sopra vna pezza nel passaggio de gli humori, perche nella faccia influisce gran quantità di sangue.

Defensiuo per altro modo.

RECIPE sugo di piantagine, di solatro, di cẽtinodia, an. onc. 1. olio rosato, olio mietino, aceto rosato: ana onc. 2. vino rosso buono onc. 3. bollasi ogni cosa fino alla consumatione del vino: poi aggiungi bolo armeno, sangue di drago fino, terra sigillata, ana onc. S. e sia formato linimento: Et auuertire che questo linimento vuol esser applicato sopra la ferita doue è il passaggio de gli humori: Et ancora

ra vadano d'intorno la ferita de i difensiui per consolidarla, e ritenere la flussione del sangue.

Vnguento di cerusa magistrale per incarnare.

Recipe Armoniaco onc. 1. bdelio, incenso maschio, aristologia, sarcocolla, ana dra. 5. mirra, galbano ana onc. s. litagirio d'oro onc. s. aloe, oppoponaco ana drag. 2. ruggine di fero drag. 3. rasina drag. 3. cera bianca onc. 2. s. olio commune quanto basta. si dissoluano prima le gomme nell'aceto, & bollano sino alla consumatione dell'aceto, & si mescola ogni coso insieme in cazzuola al fuoco, & formasi vnguento per incarnare ogni sorte di piaghe maligne, ò putride, sorde ò fistolose.

Vnguento aureo Magistrale.

Recipe olio di rossi d'voua, olio abetino, olio commune, ana onc. 6. termentina, venetiana onc. 1. rasa pina, colofonia, ana onc. s. mastice, macis, ana onc. 1. midolla d'ossa di vitella onc. s. mirra, aloe ana drag. 2. zuccaro fino onc. s zafferano drag. 1. cera citrina quanto basta. Mescolasi ogni cosa sottilmente in cazzuola al fuoco, & formasi vnguento mirabile

bile per le zinne delle donne, & qual si voglia piaga,& ferita,diche condition si sta.

Vnguento di tutia magistrale.

Recipe sugo di appio,di celidonia,di piantagine, di solatro, an. onc. 2. olio commune vecchio,lib. 2.bolli ogni cosa,e spuma,e spumato che sarà aggiungeli mastice, e mirra, incenso,sangue di drago,sarcocola, coralli rossi,an. drag. 3. tutia preparata,onc. 1. piombo abbruciato,onc.2.cerusa,onc.s.canfora, dr.2. cera q.s.tutte le dette cose vogliono esser spoluerizzate, & incorporato nel sopradetto sempre rimenando con la spatola,fin che sarà cōgelato, e questo vnguento è buono per ogni sorte di ferite,e piaghe, & altre sorti di morbo conforme à detto vnguento.

Vnguento per consolidare le piaghe noue e vecchie,& è prouato.

Recipe olio rosato,cera biāca ana lib. 1.sugo di mille foglio di piātagine,di solattro ana onc.3.alcachengi onc.2.si bolle ogni cosa fin alla cōsumation de'sughi, dapoi si leua dal fuoco, si coli, & aggiongasi cerusia lauata più volte cō acqua rosata,aloe patico ana onc.2.tutia preparata,piōbo abbruciato preparato ana dr. 1.olibano dr.s.litargirio d'oro dr.6.si mescoli impalpabilmente ogni cosa, e sene formi vnguento che è di gran valore à tal infirmità.

M *Vnguento*

Vnguento magistrale per le piaghe.

RECIPE sugo di rosmarino, di cardo santo, di solatro, an. onc. 2. S. olio commune lib. 2. bolli e spumi, e spumato che hauerà agiũgeli olio di mirra, onc. 4. colofonia, onc. 2. litargirio d'oro, onc. 3. bolo armeno, drag. 2. radice di gentiana, di irrios, an. onc. S. cera q. s. sia spoluerizato ogni cosa sottilmente sempre rimenando con la spatola sin tanto che sarà cõgelato, e sara vnguento perfettissimo per ogni sorte di piaga vecchia, ò per posteme frigide, ò ver calide, e per altri mali simili, & è prouato.

Vnguento magistrale per ogni sorte di ferire. & piaghe.

RECIPE saluia, rosmarino, lẽtisco, lingua serpentina, lingua cane, mille foglio, aristologia longa, piantagine, ceridono ana onc. 1. fiori d'hipericon, di rosmarino ana onc. s. si mescoli, & bolli con vino negro che sia buono fin alla cõsumatione della terza parte dipoi si pigli di detto decotto lib. 1. d'olio rosato, d'olio d'hipericon, olio vecchio, olio d'abbezzo, olio di terbentina, olio di rossi d'uoua olio di

mirra

mirra ana onc. 3. Si mescoli ogni cosa ī cazzuo la al fuoco à bollire fin alla consumation de'su ghi: dipoi si coli, & s'aggionga di . . . . .
Mastice, tutia preparata, bolo armeno orientale, sangue di drago fino, aloe patico ana onc. 3. zuccaro fino onc. 1. cera bianca q. s. Si mescola ogni cosa suttilmente insieme, & se ne formi vnguento pretioso da far honore al Cirugico, e di gran valore.

Vnguento ad ogni piaga.

RECIPE sangue di drago, bolo armeno, mastice, olio di mitra, aloe, ana onc. s. bettonica onc. 3. seuo di becco onc. 2. terbentina, cera bianca ana onc. 3. s. Si mescoli, in cazuola al fuoco, & se ne formi vnguento, il quale è buono ad ogni piaga, & è prouato.

Vnguento per guarire il fuoco miliario.

RECIPE vnguento egittiaco, onc. onc. 2. vnguento Apostolorum, onc. 1. radice di gentiana spoluerizza, drag. 2. s'incorpora ogni cosa insieme, e lauasi detta compositione con acqua ardente senza flemma, e con detto vnguento si curerà detto morbo dal principio sino alla fine, che sarà guarito senza mutarli al-

tra sorte di medicamenti, perche questo vnguẽto è esperimentato per tal male se bene da vn poco di dolore.

Vnguento per l'infiammation del fegato alle gambe.

RECipe vnguẽto di litargirio fatto in mortaio di piombo, onc. 2. vnguento rosato, butiro fresco. ana onc. s. mercurio estinto, onc. 1. vnguento bianco, onc. 1. s. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vno mortaio di piõbo, e facciasi vnguento, vngendo le gãbe alterate, per questi tali che patiscono di fegato, guardandosi però da tutte le cose salse, e dal vino rosso, ò ver bianco senza acqua, & altre cose simili, e fa effetto bellissimo.

Vnguento di piombo crudo refrigerante alle grande infiammaggioni di foco Sacro, o altri morbi simili.

RECipe piõbo limato scrup. 1. cerusia onc. 3. s'incorpora dẽtro vno mortaio di piõbo sempre remanendo facciasi poluere sottilissima piglia della detta poluere onc. 8. litargirio d'oro onc. 4. sugo di solatro sugo di piantagine sugo di iusquiamo latte di capra fresco ana

na onc. 1. olio rosato q.s. se incorpora a poco a poco nel mortaio di piombo, & formasi vnguento nobile per tal effetto.

Vnguento gentile per esicar qual si voglia sorte di rossor sopra la fronte, ò faccia.

R Ecipe argento viuo onc. 1. sulfuro scrup. 1. olio di amandole amare scrup. 2. mescolasi nel mortaio di bronzo, & facciasi mortificatione aggiungẽdoli pomata vnguento rosato vnguento bianco ana onc. 1. *ſ.* litargirio doro drag. 11. ſ butiro lauato con sugo di solatro onc. 11, mescolasi ogni cosa nel mortaio, & formasi vnguẽto sufficiẽte, e fresco per tal effetto.

Vnguento per la carnosità.

R Ecipe cerusia drag. 2. canfora drag. ſ. litargirio d'oro drag. 4 siefalbi fini opio drag. 1. *ſ.* tucie preparate drag. 6. antimonio crudo onc. 3. osso di sepio alume di rocca vsta ana scrup. 2. fior di verderame scrup. 1. olio rosato q. s. si incorpora ogni cosa insieme nel mortaio di piombo suttilissimo sempre rimenando, & formassi vnguento gentile per mettere sopra le candelle armate e medicar la car-

nosira secondo il solito, e questo è il vero vnguento per tal effetto.

Vnguento gentile per gli occhi.

RECipe pomata fresca onc. s. butiro fresco onc. 2. ben lauato con acqua d'orzo, perle peite drag. 1. aloe epatici scrup. 2. tucia preparata drag. 3. siefalbi fine opio drag. 1. mescolasi ogni cosa in palpabile, & formasi vnguento precioso per la fogatione degli occhi, & è prouato.

Vnguento per gli ochci.

REcipe butiro fresco, on. 2. zuccaro candido, drag. 2. tutia preparata, scrup. 2. radice di celidonia, scrup. s. verderame, grani. 4. perle di Leuante, scrup. 2. s'incorpora ogni cosa insieme sopra vna pietra di porfido, impalpabile, e quando si vuole adoprare per quei, c'hanno infiammato gli occhi, auuertano questi tali di fuggir il Sole, il fuoco, l'aere della sera, e di non bere il vino puro, ma temperato cō acqua di orzo, ponendone vn poco di detto vnguento dentro all'occhio, e con l'euacuationi solite delli signori medici, e fa effetto bellissimo.

Vnguento per gli occhi Regio.

REcipe olio di rossi d'oua onc. 1. olio d'amandole dolci drag. 3. cera bianca drag 1. s. perle ambra bianca ana scrup. 6. tutia preparata scrup. 1. siefo bianco senza oppio; aloe patico, zuccaro fino ana scrup. 3. si mescoli ogni cosa insieme macinata sopra il porfido impalpabile, & se ne formi vnguẽto pretioso per tal effetto.

Vnguento per gli occhi.

REcipe panna di latte che sia fresco, onc. 2. tucia preparata drag. 1. zuccaro candido drag. 3. mescolasi ogni cosa insieme inpalpabile e facciasi vnguento regio auertẽdo che la panna sia prima lauata con acqua di gramegna stilata.

Vnguento per la carnosità della uerga.

REcipe, butiro fresco, onc. 2. tutia preparata, drag. 3. boloarmeno fino, drag. 1. s. poluere di sementa di malua, scrop. 2. verderame, scrup. s. s'incorpora ogni cosa insieme sopra vna pietra di porfido inpalpabile, e quando

do si vuole adoprare si piglia detto vnguento & vngasi vna candeletta, ò ver custoni di malua, e pongasi dentro la verga, & arriuerà detta candela, ò ver custone fino alla callosita, ò ver vlcera della verga, seguitando con detti medicamenti due volte il giorno con destrezza, e leggierezza di mano, acciò la verga non si sdegnasse, perche portarai pericolo di qualche postema.

Vnguento per la carnosità mirabile il qual hebbe il Cardinal Flauio Orsino da Henrigo terzo Re di Francia l'anno 1575.

RECipe litargirio d'oro drag.s. Tutia, canfora ana drag. 1. Cerusa drag.s. sief bianco con opio scrup. 2. Mastici, olibano, aloe ana scrup.s. Tutto questo si facci in poluere sottilissima, & s'incorpori con olio rosato quanto basta in vna cazzuola al fuoco formandosene ceroto secondo l'arte qual ceroto mettendolo sopra la candeletta consuma la carnosità senza dolore, & presto, & è prouato. Consumata che sara la carnosità se li pone l'infrascritto vnguẽto incarnatiuo, & sigillatiuo, cioè recipe cerusa canforizata, pomata senza specie vngento di Galeno ana onc. 1. mescolati. Et se n'vnga la la candela.

Per

Per la Carnosità.

RECIPE cerusia drag. 1. mastice, assa fetida, tutia preparata ana drag 2. sief bianco senza oppio drag. 4. antimonio preparato drag. 10. alume abbruciato drag. 6. orpimento drag. 4. solfore viuo drag. 6. litargirio d'argento, canfora ana drag. 2. olio rosato compito q. s. mescolasi, & se ne fa vn linimento.

Vnguento per le morici.

RECIPE olio rosato, lib. s. olio di sasso, di trementina, di cera, an. onc. 1. sugo di grassella, di solatro, di scrofolaria, an. onc. 2. bollasi insieme, e spiuma, e spiumato che sarà aggiongeli aloe epatico. onc. 1. s. cera q. s. e facciasi vnguento qual è buono per tal effetto.

Vnguento per la rogna.

REcipe butiro fresco, onc. 2. olio rosato lib. 1. trementina Venetiana, onc. 3. sugo di limone, onc. 4. sia bollito, e spumato: poi leua dal fuoco, & aggiongeli vnguento rosato di litar-

di litargirio, canforato bianco, ana onc.s. sal commune, onc. 2. mercurio estinto, onc. 1. solimato preparato, scrup. 1. Misce, fiat vngentum pro scabie.

Vnguento per il fuoco.

RE cipe olio rosato onfacino, lib.s. olio rosato completo, onc. 4. olio di cera, onc. 3. olio di sasso, onc. 1.s. vermi terrestri lauati in vino, onc. 3. sugo di ruta, onc. 2. storace liquida, onc. 2. seconda scorza di sambuci, lib.s. cera q.s. bollasi, e colisi, e sia formato vnguento per il fuoco.

Vnguento magistrale per gli scottati.

RE cipe sugo di sambuco, di piantagine, di malua, di viole, sugo di consolida, ana onc. 4. olio sambucino, olio commune ben lauato ana onc. 6. lardo zaspato, & lauato onc. 1. s. butiro fresco onc. s. cera citrina quanto basta pōgasi ogni cosa in cazzuola al fuoco & bolla sino alla consumatione de' succhi, dapoi leua dal fuoco, & cola, & spremi, & formasi vnguento morbido da maneggiare. Et questo è vnguento eletto per questi scottati dal fuoco, & serue anco per qual si voglia piaga

gata qual patisce d'alcuna focatione d'intorno ad essa piaga.

Vnguento precioso per vn scottato.

Recipe calcina viua, lib. 1. sugo di biete, lib. 3. mescolisi con detta calcina, e lasciasi per vn'hora, e poi cola la chiarezza del sugo, piglierassi detto sugo dentro vna catinella, gittandoli sopra di continuo, olio rosato, e rimenando sempre con la spatola sin tanto che sarà formato vnguento, ilquale è miracoloso, si che posto sopra lo scotato leua subito l'ardore e s'addormenta. Et è prouato molte volte.

Vnguento per la tigna.

Recipe vnguento di altea, onc. 2. butiro fresco, grasso di porco vecchio, ana onc. 1. s. vnguento apostolorum, onc. 1. olio laurino, drag. 3. solimato, scrup. 2. mercurio estinto, onc. 1. olio di vetriolo causticale, drag. 2. sia incorporato ogni cosa insieme dentro vn mortaio di piombo, e facciasi vnguento buono per tal effetto, e quando si vorrà adoprar detto vnguento lauasi prima la testa a questi tali facendoli prima radere li capelli, e lauasi cõ orina di putti, & aceto fortissimo caldo, e lauato, & asciuga-

asciugato che sarà ongasi con detto vnguento e si seguiti fin che sarà guarito.

Vnguento per vermi a' putti.

REcipe sugo di ruta, di assenzo, ana onc. 2. olio di ruta, lib. 2. bollasi, e spumisi, e spumato che sarà aggiungiui fele di bue, onc. 1. s. poluere corallina, aloe epatico, ana onc. 2. boloarmeno, onc s. cera q. s. mescolasi ogni cosa, e sia formato vnguento vngendo con detto vnguento d'intorno al belico, & i polsi col bocchetto dello stomaco a i putti fa effetto bellissimo, & è prouato.

Vnguento per li vermi mirabile.

REcipe sugo di foglie di persiche, di ruta, di assentio, di abrotano di menta, di tabaco, di leandro ana onc. 2. fiele di bue onc. 6. olio di ruta, di assentio, di scorpioni, di sasso; ana onc. 6. cera bianca onc. 8. si facci bollire ogni cosa i nsieme fino alla cõsumation del fele & sughi. Dapoi si coli, & aggiunga triaca fina ona. 1. s. aloe epatico drag. 6. poluere di gentiana onc. 3. colloquintida, & il suo seme dr. 1. boloarmeno orientale drag. 2. aceto rosato dr. 1. s. s'incorpori ogni cosa insieme sottilmente

& sene

& sene formi vnguento, mirabile per ammazzar li vermi alle creature vngendole d'intorno al belico con detto vnguento per buon spatio applicandoli dapoi panni caldi, & infasciarli seguitãdo sera, e mattina per due ò tre giorni.

Vnguento magistrale per le tette delle donne.

Recipe trementina Venetiana, lib. s. rasa pina, onc. 4. olio rosato, lib. 1. olio di cera, di trementina, ana onc. 2. zaffrano, dr. s. cera q. s. bollasi ogni cosa insieme, e bollito che sarà passasi per stamegna, e si forma vnguento, ilquale è buono per medicare ogni sorte di aposteme, lequali vengono alle poppe alle dõne per la concorrenza del latte, che non ha vscita di suaporar fuora, e per quella retinenza si generano le aposteme frigide, ò ver calide, secõdo la indispositione del patiẽte, e questo vnguẽto s'adopra, dopò tagliate cominciãdo il quarto giorno, e si seguita fin tanto che saranno guarite, & è prouato.

Vnguento sonnifero.

Recipe olio di papauero, olio di iusquiamo, olio di solatro ana on. 4. olio di rossi d'voua, reticello di castrato ana onc. s. zafferano scrup. 2. cassia, scrup. i. opio tabaico

scrup. 3.

ſcrup. 3. cera bianca quanto baſta, meſcolaſi ogni coſa inſieme ſottilmente in cazzuóla al fuoco, & formaſi vnguento, il quale addormẽta di tal maniera la carne che non ſentirà mai più dolore, & queſto è vn vnguento raro e miracoloſo per il Cirugici, per leuar il dolore à qual ſi voglia piaga ouer ferita in vn ſubito, & queſto è prouato per me.

Lenitiuo gentiliſsimo per le poppe delle donne.

RECipe lacrimo lauato per noue volte con acqua di ſolatro, e di piantagine, onc. 4. olio di roſſi d'uoua onc. 2. farina d'orzo paſſata ſottile per ſtamegna q. ſ. zafranno grani. 4. aloe epatico, onc. s. meſcolaſi ogni coſa inſieme, e ſi formato lenitiuo, il qual è pretioſiſsimo, e prouato per le apoſteme delle poppe delle donne, poiche ſono rotte, che pur gano.

Per

Per altro modo ancora.

RECipe rosso d'uouo fresco lauato con acqua di rosmarino, onc. 3. olio di abezzo drag. 2. olio di mirra per humidità, onc. s. olio di rossi d'voua, onc. 1. tutia preparata, dr. 3. bo loarmeno, drag. 2. farina di grano q. s. mescola si ogni cosa insieme, e si forma lenimento per fettissimo à tal effetto.

Rimedio per le setole delle zinne delle donne.

QVESTA tal sorte di setole non procedono da altro, che dal troppo tirare della creatura, perche ve ne sono alcune che patiscono più fame dell'altre, e per l'ingordigia loro vorebbono tirar via il caporello. Per il che volendo guarire queste setole, è necessario applicarui questi medicamenti, cioè.

RECIPE olio di rosso d'oua, olio d'amādole dolce, olio d'abezzo, ana onc. 1. seuo di becco, drag. 11. butiro fresco, drag. 1. Tutia preparata, coralli preparati, mirra eletta, zuccaro fino, ana drag. 11. cera bianca, drag. 1. s'incorpora ogni cosa sottilmente dentro vna cazzuola al fuoco, e si forma vnguento, che è gentilissimo per tal effetto, tramutando però la creatura

tura con prenderne vn'altra, che non vada cosi gagliardamente in tirar la zinna, ò vero vada ritenuta più che sia possibile nel dar quella zinna offesa acciò i medicamenti possano fare il suo effetto, e presto sarà libera di tal tormeto.

Vnguento pretioso per leuare la durezza delle zinne laquale si domanda il pelo.

Recipe Mastice spoluerizato onc. 6. olio rosato onc. 8. marmo passato per seta sottile onc. 1. s. zaffrano scrup. 2. terbentina, cera bianca ana onc. 2. s'incorpori insieme nella cazzuola al fuoco, & se ne formi vnguento.

Per il medesimo.

Recipe olio d'amandole dolci, di rosso d'uouo, di mirra, ana onc. 1. seuo di becco onc. 2. s. butiro fresco, drag. 2. medolla di stinco di vitela, drag. 1. si mescola ogni cosa insieme con cera bianca q. s. in vna cazzuola al fuoco, e se ne forma vnguento, vngendo con esso le setole, e si guariscono con facilità.

Rime-

Rimedio per far ritornar il latte alle donne.

RECipe pasta di amandole dolce, onc. vj. vino bianco dolce, lib. 1. mescoli ogni cosa dentro vn pentolino d'vna minestra al fuoco, e facciasi bollire sin tanto che la pasta sia cotta aggiungendoui zuccaro fino, onc. 1. e bolla ancora sempre rimenando con vn cucchiaro; e mettanuisi anco due rossi d'ouo sbattuti con buon brodo caldo, sempre rimenando, e poi leuisi dal fuoco, e diasene cosi caldo quanto possa soffrire, vna scudella à quella tal donna vn' hora auãti il giorno acciò possa dormirui sopra, e si seguiti ogni giorno nel modo sopradetto sino à giorni noue in circa, dandogli l'ordine del viuere, de' cibi che aiutano à far sangue, e cosi haurà latte à sufficienza, e questo è il vero rimedio.

Rimedio per le donne, che non possono far figliuoli per causa di frigidità.

RECipe herba viua pesta, lib. 1. mele di Spagna ben spumato, lib. iij. si mescoli insieme, poi aggiungi Pilatro, noce moscate, zẽzarro, cannella, ana drag. ij. s'incorpori ogni cosa insieme con detto mele, & herba sottil-

mente,e si formi vn'elettuario,che sarà perfetto per concepir figliuoli,dandone sera,e mattina al marito,& alla moglie,drag. 1. per ciascuna volta,& eseguirà il suo desiderio.

Rimedio per l'Idoprisia.

REcipe absintion, rosmarino, saluia, ana onc.4. legno aloe onc. 6. frassino, legno santo, scorza di detto legno, salsaperiglia, legno di lentisco, ana onc.5. vino bianco buono, acqua di lentisco, ana quantum sufficit. Si incorpori ogni cosa insieme in infusione per hore 12. poi si distilli à bagno Mariæ, & vsciranne acqua pretiosa per tale effetto, e dandone al patiente, once 2. la mattina à digiuno, e se gli ne potrà dar ancora quando haurà sete drag. 1. per ciascuna volta fuor di pasto, e seguitando d'applicarli questi rimedij quì giù da basso, presto rimarrà libero con l'aiuto del Signore.

Recipe muschio acan, drag.2. in infusione in onc.3. di vino bianco buono, che sia fatto intepidire al fuoco, e diasi a bere al patiente vna mattina sì, e l'altra ne all'aurora, con licenza de'Signori Medici, più, e meno secondo la complessione del patiente.

Recipe Caragna, tacamaca, cera citrina per aiutare

aiutare all'incorporatione di dette gome quã-tum sufficit, e si formi vn ceroto grande, che tenga tutta la durezza del ventre, lasciandolo sopra per gran spatio di tempo, che sarà liberato.

Rimedio per guarire gl'Idropici con prestezza, & facilità.

Recipe pillole de Tribus con reobarbaro pilole d'aloe di laterio ana drag. 1. si mescoli ogni cosa insieme, & se ne faccino pilole numero 9. & se ne pigliarà l'infermo tre per mattina all'alba cioè vna mattina sì, & l'altra nò nel far del giorno, & per ciascuna presa di dette pilole beuerà appresso vn bicchiero di vino buono, & pigliate le dette pilole dapoi il giorno seguente se gli farà vn bagno à tutta la vita d'acqua, semola, & sale in quantità, & metti detto patienté nel bagno ben caldo quã to potrà soffrire facendoli incontinente le fregationi cominciando dal collo sino all'estremità de' piedi, tirando sempre abasso gli humori & questo bagno si fàra per spatio di trè mattine seguenti. Il giorno seguente se gli cauerà sangue da ambedue li piedi alla vena commune, & si caueranno per ciascun piede drag. 6. di sangue, onde si verrà à fare di più buona cõ

 plessione

plessione seguendo il parere dell'eccellente Medico ordinandoli seguentemente li modi del viuere, cioè che detto patiente fugga ogni sorte di minestre liquide, & beua manco che può,& cõ l'aiuto di Dio guarirà purche il male non sia inuecchiato.

Vnguento solutiuo per gli Idropici, & opilatici.

RECipe Sugo di radica di brionia, di cocomero asinino, di squilla, d'ireos, ana onc. 3. sugo di felice, di ebuli di elleboro nero, di ginestra ana onc. 1. succo polipodio, di oliuella ana onc. ſ. olio commune lib. 1. ſ. olio di mastici, olio di assenzo, olio di scorpione olio di cappari, olio d'amandole amare, olio, d'aneto, olio di giglio bianco ana onc. 1. cera bianca quanto basta, & poni ogni cosa insieme in cazzuola al fuoco à bollire fino alla cõsumatione de' succhi, dapoi leualo dal fuoco & cola, & spremi, & formasi vnguento raro per gl'Idroprici, & oppilati vntandoli con detto vnguento tutta la panza con panni caldi sera e mattina, & seguitando fin tanto che sarà liberato dall'Idropisia, & sappi che questo vnguento fà andar del corpo assai come vna medicina, & caccia fuora gran quantità d'orina per la vesica facendo però far la regola

del

del viuere, & del bere parcamente al patiente, facendoli far buon essercitio e vsar termini che sudi quanto più potrà mutandosi però le camicie, & questo è il vero modo.

Rimedio per li Idropici.

Recipe sugo di Insios once 2. siropo di aotemisia once 1. mescasi e dassi al patiente vno dì sì & l'altro nò, & si seguiti fino che sarà liberato, questo rimedio caccia gran acqua per abassio, & per bocha, & al fine si guariscono, & è prouato.

Rimedio per guarire i paci cioè mali.

Recipe radica di Ellebore biànco, radicha di Elebore negro, radicha de Ireos, ana drag. 1. rupassi dentro vno pane, & faciasi cocere detto pane al foco, & diasi da mangiare al patiente vn di detto pane al giorno vn di sì, & l'altro nò nel calar della Luna, & frà giorni 15. sarà guarito. Dapoi rinforzato se li caui vna libra di sangue.

Rimedio per guarir la gotta artetica.

QVESTA sorte d'humori artetici gene ralmente nell'interior di dentro sono sanissimi, e senza febre, e di buono appetito: perche la sua indispositione consiste, & assiste nelle giunture, e suoi vacui, con ritiramento de nerui, per la gran frigidità dell'humore, che risiede in quelle parti. Questi humori vengono causati alcune volte dall'hauere patito vna lũga infermità, ò vero per hauere fatta vna lunga dieta, e non essersi cibato conuenientemente, perche il sangue declina, e perde il suo vigore, onde non trascorre, come era suo solito per le parti vitali à render il suo calor naturale come auanti faceua. Hor quantunque questa infirmità sia, al parer sì de gli antichi, come anco de'moderni Medici, e Cerugici, quasi incurabile: nondimeno volendola guarire, è necessario applicarui i seguenti medicamenti, cioè.

Recipe foglie di Malua di viola, di Lauro di Rosmarino, di Saluia, di Sticados, di Lauanda, di Consolida, di Isopo, di Melissa, di Absintion, di Cardo santo, di radice di Altea, ana manip. 1. vino bianco gagliardo lib. 20. liscia vecchia lib. 30. mescola ogni cosa insieme

dentro

dentro vn caldaio, e fallo bollire al fuoco per ſpatio d'vn Credo, pòi leualo, e con queſto decotto fa vna ſtufa al patiente, con mattoni infuocati dentro la lauanda, acciò faccia ſudar in maggior quantità; e ſeguita per quindici giorni ogni mattina; auuertẽdo però, che l'infermo habbia buoniſſimo gouerno, coſi circa la commodità del letto, come anco del viuere, e del ſuo medicamento, & ogni volta, che ſi farà detta ſtufa, cominciando dalla prima, ſino all'vltima, doppo che il patiente ſarà raſciutto, e poſto nel letto caldo, quando eſce di ſtufa, facciaſeli queſta vntione, cioè.

Recipe graſſo humano, graſſo d'orſo, graſſo di taſſo, di ceruo, di vipera ana lib. 1. e diſtillinſi detti graſſi per ſtorta di vetro, & vnganſi tutti i membri rattratti, e la vita del patiente cõ queſto liquore inuoltandoli in lenzuoli caldi, e dandoli le ſue colationi, e paſti ordinarij come ſarebbe dire; Buoni capponi, voua freſche buone ſuppe, & altre viuande ſimili, & vini ſenza acqua, e queſto è il vero modo.

Ceroto per la podagra pretioſo.

RECipe pece nauale onc. ſ. pece greca onc. 1. ragia di pino once 2. maſtice bianco, aloe epatico, bolo armeno ſangue di drago fi-

no, ana drag. 2. trementina chiara once 2. seme di lauro, di gienepro d'ellera ana drag. 3. solfo vergine once 1. cera bianca quantum sufficit, s'incorpora ogni cosa insieme sottilmente in cazzuola al fuoco, e se ne forma vna spada drapa secundum artem, il quale si porrà sopra doue sarà stato il membro addolorato dalla podagra, e conforterà detto membro indebolito, e questo è il miglior ceroto, che si troui per tal' effetto.

Decotto eccellentissimo per leuare il dolore della podraga.

Recipe rose vermiglie, mortella ana onc. 4 saliua rosmarino ana onc. 1. foglie d'oliua onc. 2. radica di consolida maggiore onc. 1. s. scorza di melo granato, once di cipresso ana onc. s. alume di rocca cruda drag. 5. s. sal comune cioè onc. 6. rane viue. nu. 8. Lūbrici terrestri onc. 4. aceto rosato li. S. latte di vacca boccali 4. si bolla ogni cosa insieme alla consumatione di vn terzo dapoi leua dal fuoco, cola, & spremi, & serba detto decotto in vaso di vetro ben coperto in loco al fresco & quando si vuole adoprare detto decotto, scaldasi ogni volta al fuoco che sia alquanto tepido, & con due sponghe se appitimarà hora con vna

sponga

ſponga, hora con l'altra ſopra il membro addolorato, & ſeguitare due, ò trè volte, & quattro, & ſecondo la neceſſità, tra giorno e notte, & vederà effetto di grandiſſima importanza.

Ceroto per la gotta calida.

RECipe trementina, ragia di pino, pece nauale ana onc. 2. ſolfo viuo drag. 3. hermodattoli drag. 2. ſeme di ſommacco bacche di lauro di ginepro, ana drag. 1. cera bianca per aiutar all'incorporatione quantum ſufficit, ſi meſcoli ogni coſa ſottilmente, & impalpabile in cazzuola al fuoco, e ſe ne formi vn cerotto nobiliſſimo per confortar vn membro addolorato, & indebilito per cauſa della podagra, applincandolo ſopra le giunture in foggia di ſpada drappa, che ſia la tela ben ſottile, acciò il ceroto non li dia noia, per eſſer la parte tanto ſenſitiua, e diſuiata dal dolore della podagra, e queſto e ceroto non più poſto in opera, nè da gli antichi, nè da moderni ma è ben ſtato prouato da me, con molti principaliſſimi, e ne ſono rimaſi con grandiſſima sodisfattione.

Vn-

Vnguento mirabile per la podagra calida.

Recipe olio rosato completo lib. ij. ſ. rane viue numero 12. ſugo di Gellebro, & di ſambuco ana onc. iiij. di ruta once ij. ſi bolli ogni coſa fin alla conſumation de' ſughi, dapoi ſi leui. Cola & aggiongi bolo armeno, aloe patico, ſolfore vergine ana once j. ſieſo con appio once ſ. cera bianca once vj. meſcola ogni coſa impalpabile, & ſe ne formi vnguento celeſte per la podagra calida, ſenza nocumento del patiente. Et è prouato più volte.

Altro vnguento per la podagra.

Recipe vnguento roſato completo, olio di giglio bianco, olio violato ana once viij. ſale once ij. latte di capra che ſia freſco cauato all'hora lib. j. ſ. cera bianca once vj Pongaſi ogni coſa in cazuola al fuoco à bollire fin alla conſumatione del latte da poi ſi leui, & coli, & aggiongaſi, quando ſarà alquanto raffreddato, bolo armeno orientale, ſolfore vergine, aloe paticò ana once ſ. oppio tabacco once vj. Poluere di balauſti roſſi martella ana drach. j. chiara d'voua freſche numero 2. S'incorpori ogni coſa inſieme ſottilmente, & ſe ne forma vnguento regio.

Rimedio

Rimedio per li tisici.

RECipe legno santo con sua scorza ana once ij. scorza di frassino once iij. legno di lentisco, lib. iiij. salsa periglia once j. foglie di sena di Leuante, radice di bruscio, cardo Benedetto, melissa, rosmarino, gramegna, Isopo, lupolo, absinthij, capeluenere ana once j. acqua commune lib. 20. si taglia, e pesta ogni cosa insieme facendosi bollire alla consumatione della terza parte, e se ne fa sciroppo ꝑ darne la mattina à buon'hora, & à mezzo giorno, come si fa quello del legno santo, e nelli residui di detto decotto aggiungauisi acqua, e facciasi bollire alla consumatione della meta per mescolar con vino, e beuerne secondo il bisogno, dandoli cibi delicati, e buonissima digestione, facendoli star allegramente, e d'ampia libertà di giuochi honesti, e tramutation d'aere.

Vnguento per il cancaro con tumore, e senza tumore in ogni parto della persona.

RECipe olio rosato completo, lib. S. olio di cera, di mirra, di trementina, di pece naual e, ana once iij. sugo di appio, di celidonia

nia,di consolida maggiore, di agrimonia, ana once I. S. bollasi ogni cosa sino alla consumatione de' sughi, poi aggiungiui radice di gentiana, di irios, ana once ij. bolo armento tutia preparata,ana once I. verderame,once S. cera quantum sufficit, alume di rocco crudo. Si spoluerizi ogni cosa sottilmente, & incorporato ogni cosa insieme, si ripassi il tutto per stamigna,e si formi vnguento,ilquale è buono per il cancaro vlcerato, e fà bellissimo effetto in questi morbi incancariti,& è prouato.

Vnguento per il cancaro pretioso, e prouato.

RECipe farina di seme di lino,fiori di mele grane,ò vero sua scorza,bettonica, virga pastoris, ana once I. vetriolo bruciato,alume di rocco,cruda, ana once ſ. verderame drag. ij. tutia preparata dragm. I.zuccaro fino once ij. zibibbo,fichi,ana once j. ſ. grasso di becco,butiro fresco, ana quantum sufficit: si incorpora ogni cosa insieme sottilmente in mortaro, e se ne fa poluere per tal'effetto, tanto vlcerato, quanto senz'vlzera,il qual sana con l'aiuto diuino in breue tempo.

Rimedio

Rimedio per quelli, che sono gialli in faccia, & anco per la vita.

CIrca di questa infirmità sono diuerse opinioni tra alcuni medici, tanto fisici, quanto cirugici: perche vogliono vna parte di loro, che ciò proceda da diffusione, ò spargimento di fiele per la vita, da che dicono risultar poi quella giallezza, che ne gli occhi, e nella faccia, & anco in tutta la vita del patiente si scorge: & altri son d'opinione, che la cagione di questo deriui da alcune coticelle, ò tinconi, ò draconcelli, ò pannocchie, ò boboni, secondo da diuersi vengono con varietà di nomi esplicati, liquali sieno rientrati dentro per causa di alcun cattiuo medicamento applicatoui dal cirugico tanto interno, quanto esterno, e per non hauer fatta la sua separatione fuora, altri anco dicono che tal'infermità procede da oppilatione della milza, & enfiagione di essa, la qual rende grande humidità, e malinconia. A me pare, che tutte queste opinioni sieno a proposito: ma però volendo guarir di quella causata da'tinconi rientrati, conuiene adoprarui il nostro rimedio, per il mal francese; e volendo poi risoluer tal infer-

mità

mita causata de spargimento del fiele, ò vero oppilation di milza, è necessario far questo rimedio, cioè.

Recipe conserua di ginestra lib. j. reobarbaro, ropontico, ana drag. iij. si mescola ogni cosa insieme, dandone ogni mattina al patiente onc. mezza per ciascuna volta.

Il suo viuere sia arrosto, ò vero allesso, ma senza brodo, ne minestra, e mangi più asciutto, che sia possibile, e beua buon vino negro senz'acqua, e c'habbia del razzente, e non dolce, non beua acqua per modo alcuno, fugga li legumi, le carni di porco, e l'herbe, possa mangiar per insalata la sera delle cime d'assentio, ò vero Medichetto, & anco de i cappari, facendo essercitio, procurando il sudore, ò per vna maniera, ò per l'altra, mutandosi però la camicia tutte le volte, che serà bagnato, ordinandoli li signori Medici vna buona euacuatione del corpo vna volta la settimana, & in termine di giorni vinticinq. in circa sarà liberato di tale infirmità, e questo è il vero modo.

Rimedio per la vertigine.

Recipe radice d'elleboro negro, muschio acan, ana drag. iij. trocisci alandalarum, dia gridij, ana drag. j. cannella fina, grasani, mastici,

maſtici, ana drag.S. le noſtre polueri cordiali drag.ij.zuccaro fino onc.vj. ſi meſcola, e ſene fa poluere ſottile, dandone al patiente drag.j. per volta la mattina, à digiuno con buoni brodi, ò vero dẽtro d'vn'vouo freſco, che farà effetto mirabile, procurando però di ſcaricar la teſta con alcune ſorti di pillole appropriate à tal infirmità ogni quindici giorni vna volta per vn poco di tempo, e ſecondo la compleſſione del patiente, e licenza del ſuo medico, auuertendo di portar ſopra la bocca dello ſtomaco alcuna coſa confortatiua, per aiutar la digeſtione del cibo, ma io non li ordino la qualità de gli ingredienti, che ci vogliono per aiutar tal digeſtione, perche ci ſono alcuni, che non poſſono ſentire l'odore del muſchio, & altri non poſſono ſoffrir gli altri odori, di qual ſi voglia conditione ſi ſiano, & à molti piacciono gli ingredienti ſenza puzza, e ſenza odore, per il che ne laſcierò il penſiero al ſuo Medico, ò vero Cerugico nel regolarſi prudentemente, ſecondo l'infirmità delle perſone.

Cerote

Ceroto capitale per ritenere le discese de' catari della Testa.

RECIPE maftice, mirra, incenfo, coralli roffi, coralli bianchi, ana drag. 2. garofani, cannella, zeduaria, galanga, noce mofcata, ana drag. 1. 1. laudano, belzuino, ftorace calamita ana dra. 1. S. fandalo biãco roffo citrino, ana fcrup. 2. ligno aloe, fcrupul. 1. mufchio odorato, fcrup. S. s'incorpora fottilmente ogni cofa infieme dentro vno mortaro di bronzo con fuo piftone ambidue affocati sbattendo, & incorporando, aggiungendoli vn poco d'incenfo bianco, ò vero vn poco di trementina per aiutare alla incorporatione, e fia formato ceroto, il qual è buono applicandoli vn bolettino di detto ceroto fopra la commiffura coronale fà effetto belliffimo per quefti tali, che patifcono di deffenfo, & è prouato.

Lauanda essicante, & confortatiua per questi, che patiscono gran cattaro, & descenso della testa.

Recipe foglie di lauro, di rosmarino, di saluia, di lauanda di mortella, di oliue, ana onc. 2. macis onc. s. balausto, noci di cipresso, ana onc. 1. incenso onc. 1. Greco di somma boccali 1. liscia fatta con la cenere di vite, che sia dolce quanto basta. Bollasi ogni cosa insieme, & facciasi vna lauanda ottima a questi tali, & quando si vogliono lauar la testa non adoprino altra sorte di lauanda che questa, & stiano sicuri che non li farà dispiacer alcuno, ma giouamento assai.

Altra sorte di lauanda per lauar li piedi confortatiua degna di qualunque gran Signore.

RECIPE herba san Pietro, frondi di lauro, di rosmarino di saluia, di spigo, di assenzo, di rose di mortella ana onc. 1. storace calamita once due sandalo citrino, legno aloe, radica di rose,

ana onc.s.ireos onc. 1. garofoli, cannella, noſe moſcata, macis, ana drag. 3. muſco di leuante drag. 1. peſtaſi ogni coſa inſieme, & s'incorpora con boccali due di maluaſia, & boccali quattro d'acqua de fiori de melangoli dentro vn vaſo di terra beniſſimo inuitriato nuouo, & ben coperto che non reſpiri altroue che da due buſci, o tre piccioliſſimi accioche il pignatto non creppi, & bolla per ſpatio di vn quarto d'hora, leuaſi dapoi dal fuoco & laſciaſi raffreddare coſi coperto accioche l'odor non vada via, raffreddato che ſarà colaſi, & ſpremaſi & ſi ſerberà dẽtro vn vaſo grande di vetro beniſſimo coperto, & quando ſi vorrà adoprare ſcaldaſi dal fuoco, & pongaſi dẽtro vno grã bacile di argento con due ſponghe grandi, & lauiſi le gambe, & tutta la vita ancora ſe li parerà, tanto huomo come donna, la ſera quando và a letto che trouaranno tal giouamento alla perſona che non li diſpiacerà punto. Et potrà ſeruire quando ſi fà qualche ſpoſalitio tra Principi, quali ſuogliono vſar tal lauande odorifere, & confortatiue, fra le quali queſta è la prima.

Rimedio

Rimedio per scaricar la testa, & il collo di qual si voglia cataro durezze o vlceri nelle fauci della gola, & guarirli in giorni 25. in circa.

Recipe acqua vita senza flẽma onc. 2. sir. diamoronis, di mortella, dl bettonica, of simel squillitico ana onc. s. olio di solfore dra. 3. si mescola tutto insieme, & si piglia vna pena di gallina, & bagnasi dentro detto liquore, & si tocca il palato della bocca sin alle fauci de la gola durando per spatio di dui miserere sempre rimenando con la penna in detto palatto stando il patiente basso con la bocca aperta cõ la bacila sotto per raccogliere quella materia cattarrosa, & salsa, & si seguiti sera, e mattina sempre, auanti che'l patiente mangi, & questo dura per spatio di giorni 25. in circa, & più se sarà necessario facendo anticipatamente vna gagliarda purga con l'aduersion del sangue, & regola conforme al male.

Vntione per far sparire qual si voglia durezza causata da humor cattaroso, ò altra materia simile.

Recipe olio di amãdole dolci, di rossi d'uoua di camomilla, di giglio bianco, di capperi, di sparaci violato ana onc. 1. vnguento di altea onc. s. midolla di stinco di vitella onc. 1. s. buttiro fresco, vnguento rosato grasso di ga-

lina ana onc.s. si mescola ogni cosa insieme, & facciasi vntione sopra il loco offeso caldo aplicandoli sopra lana succida ouer stopa di canapo calda con suoi piumaccioli, & ligature conforme al loco, facendo l'euacuatione del corpo & l'aduersione del sangue con alquanto di dieta, & seguitando con l'ontione sera, e mattina nell'istesso modo di sopra farà sparire qual si voglia durezza, & seli farà dolore lo leua, detta vntione vale anco a qual si voglia risipilla le uandone però il grasso di gallina, & fà effetto bellissimo con sicurezza del patiente.

Rimedio per Leuar il dolor di testa causato per fumosità della madre.

RECipe Galbano, assa fetida, taccamacca, cera citrina onc. 2. se ne formi vn ceroto sopra pelle di cammozza, e pongasi sopra il ventre, lasciando il buco del belico scoperto, & vi si lasci star sopra sin tanto, che starà bene.

Rimedio per leuar il dolor di testa per gran soffocatione di caldo.

ALLE volte la persona si troua alterata, ò dal souerchio caldo, ò dalla gran collera, ò dall'attione del troppo bere, ò dal dormir

mir superfluo, ò per altri inconuenienti simili dal che ne procede alle volte vn'eccessiuo dolore, & vna calidità si intensa di testa, che toccandosi con le mani la fronte appare à punto vna fornace ardente. Per il che volendo leuare tal dolor di testa, ci conuien applicar questi medicamenti, i quali sono contrarij all'opinione d'alcuni Medici, e Cirugici, cioè.

Recipe vn pezzo di neue, e frega ben bene la fronte con essa, e subito sarai liberato di tal dolore, ò vero non trouando neue, togli dell'acqua fresca, che sia ben fredda lauandoti la fronte, e la faccia ben bene, & cesserà subito il dolore: ò vero prendi vn bianco d'vouo fresco ben sbattuto con vn poco d'aceto rosato, e bagnandoui dentro vna pezza, doppia morbida, e ponila sopra della fronte con vna legatura ben stretta, e subito si leuerà il dolore, e questo è il vero modo.

Rimedio per li pazzi aprobato.

Recipe radica di elleboro bianco seccato à l'õbra, e faciasi poluere, e di detta poluere se ne pigli dra. 3. e pongasi in tre panni di pasta di grano e faciasi cocere al forno detto pane, e dasene vno al patiente vna matina sì, e due nò a mangiare in loco del pane ordinario, il che si compartirà delli panni in tre mattine, cioè al mancar della luna come di sopra

dandoli apresso alcuni restaurativi cioè buone viuande seguentemente, & serà liberato con l'aiuto di Dio.

Ontione Francese ancor che detto male fusse vecchio di diece 15. anni guariscono sicuro aprouato.

RECipe vnguento rossato onc. 2. olio di noce muscata drag. 3. midolla di boue onc. 1. s. songia di porco onc. 4. olio laurino sto race liquida olio di amandole amare ana dra. 1. triaca buona drag. 1. s. argento viuo onc. 3 s. zinaprio drag. 2. mescolasi ogni cosa insieme, & formasi vnguento mole la qual si adimanda ontione di mal francese, & si ongie il patiente solo tre volte nelle giunture della vita in tre mattine ponendoui pani caldi sopra dette giõ ture, facendo però li difensiui come quà di sot to.

Vnguento mirabile per la memoria.

RECipe radice di Lingua bouis, di Valeriana maggiore, ana onc. 4. di Ruta, onc. 2. se ne fà poluere sottilissima, sugo d'Eufragia, di squilla, di verbena, ana onc. 3. si passano tutti questi sughi per panno sottilissimo ciascuno separatamente da se, poi aggiungeui si medol-

si medolla di Anacardina, onc. 1. di lingua auis onc. 2. e se nè fa poluere, castorio onc. s. grasso d'orso quantum sufficit, si mescoli ogni cosa insieme co i sughi, e poluere sopradette dentro vna cazzuola al fuoco, sempre rimenando con la mescola sin tanto, che ha presa la sua cottura, e se ne formi vnguento sottilissimo col quale si vngano i temporali, cioè polsi delle tempie, e la commissura coronale, vngendosi dodici volte l'anno, ma più spesso l'inuernata, il quale vnguento si può tener in casa per vn tesoro per la retentione della memoria, e senza nocumento della vita.

Ontione per retentione della memoria.

Recipe Radica di lingua di bue, radica di Valeriana ana drag. 2. sugo di ruta, d'eufragia, di squilla, di berbena d'endiuia, di bulgosa, betonica, d'Iuasticados, d'iua Artetica, saluia, maggiorana, rosmarino ana drag. 1. grasso d'orso onc. 4. termentina onc. 6. cera gialla onc. 1. s. si bolla ogni cosa insieme sino alla cōsumatione de' sughi, da poi si schiuma, e se li aggiõge midolla di stīco di vitella onc. 3. mastice incenso, macis, ledoaria, Galanga, Garofali, cannella, Xilobalsamo, carpobalsamo, zenzero, cardamomo, turbith, pepe longo agarico, riobarbaro sal commune ana scrup. 2.

vernice liquida onc.s. midolla anacardina on. 1.s.castoreo drag. 2.gomma elami, mirra ana drag.3. olio di noce moscata onc.s. fauo di me le onc.6. si fà poluere d'ogni cosa sottilmente, & si mescola ogni cosa insieme in cazzuola al fuoco,& se ne formi vno linimento à foggia di vno vnguento liquido, col quale s'onge vna volta sola al mese le tempie, & la sommità della commissura coronale applicandoli sopra vn barettino di pelle, che mantẽga bene il caldo, & stia il patiente per tre giorni continui in camera ritirato al scuro, & senza lume, accio che non vi entri aere di alcuna sorte mentre si fa questo medicamento,& questo il tutto si fà acciòche la memoria stia più vnita, & mangi cibi buoni,& delicati,che siano anco di buonissima digestione: parli manco che può, & questa è la vera regola, & strada: farà questi medicamenti solo vna volta'l mese nell' istesso modo di sopra, & con l'aiuto del Signore haurà vna retentiua che imparerà quanto lui vorrà, & tutto quello che leggerà non li vscirà di memoria, & questo è prouato, & è sicuro nella qual compositione aggiongendoli musco, & ambra ana scrup. 1. sarà anco meglio.

Rimedio

Rimedio per guarire la quartana.

RECipe Garofani, drag. 2. Triaca fina, mitridato, ana drag. 2. acqua vite di seconda passata, onc. 2. s'incorpora ogni cosa insieme, dandone al patiente drag. 1. per ogni mattina à digiuno, e mentre sopragiunge il freddo di detta quartana se ghe ne darà drag. 2. per quella volta sola, vngendoli nell'istesso tempo del freddo, con questa mia vntione tutta la spinal medolla, cominciando dalla nucca del collo, fino alla fine, cioè.

Recipe olio d'Euforbio, olio d'Absintion, olio laurino, e di trementina, ana onc. 1. scaldando detta vntione al fuoco si vnge, come s'è detto di sopra, e seguitando due, ò tre volte al simile, sarà liberato da tal' infirmità.

Rimedio contra la febbre pestilentiale.

RECipe acqua di Borragine, di Gramegna, d'Acetosa, ana onc. 2. olio di vetriolo potabile, scrup. 3. si mescoli insieme, e se ne faccia beuanda da dar al patiente con l'assistenza del suo medico tutta in vna volta, quando hà tanta sete, perche non tanto leua la malignità della febbre, ma anco lo rinfresca, e le-

ua

ua l'ardor della sete, è questo è secreto di gran de importanza. & è prouato.

Rimedio per quelli, che patiscono humor malinconico e con sospetto d'alcune fatture.

RECipe foglie Catapucchia minore secche all'ombra, e spoluerizzate onc. 6. sfera caual drag. 6. zuccaro fino onc. 1. si mescoli insieme, e se ne dia al patiente dra. 1. per volta, cioè la mattina, & à mezzo giorno con vino trè hore auanti che mangi, e si seguiti per giorni quindici, e per altri quindici giorni vna sol volta il dì, e per vn'altro mese ogni tre giorni vna volta, e seguitando sarà liberato, e questo serue anco per il mal caduco nell'istesso modo come di sopra.

Rimedio approuato per humor malinconico, & per alcuna malia.

RECipe foglie di cataputia minore onc. 6. sfera cauallo drag. 3. fanne poluere sottilissima passata per seta, & danne al patiente dra. 1. per volta la mattina à digiuno cō tre dita di buon vino, verso la sera auanti che'l patiente ceni gliene darai vn'altra dramma ne l'istesso modo di sopra detto, seguitando due volte al giorno per vn mese, & sarà liberato.

Rimedio

Rimedio per vna sorte di gonfiezza che viene sotto la lingua, & si chiama Rondone.

QVesta sorte di morbo domãdato rõdone che viene sotto la lingua, non è altro che vn catarro viscoso, & humido, ilquale cala in vn subito dalla testa, & và sotto la lingua, & la gonfia, che paiono a punto due lingue rosse & a pena si conosce la buona dalla trista, volendola guarire le darai vna punta di gamautto, & vscirà a punto come vna chiara d'vouo così bianca, & quagliata, & poi ordinarai al paciente li suoi gargarismi soliti, & presto sara liberato.

Rimedio per quelli che sono ripieni d'humori, cattarosi, & malinconici.

REcipe legno di lentisco legno di frassino legno santo, ana onc. 4. salsaperiglia onc. 3. radica di brusco, & di polipodio quercino ana onc. 5. di reobarbaro, reupontico, & agarico ana drag. 2. seme di ginebro onc. 2. s. di cardo santo betonica, melissa, saluia, rosmarino, siniglossa, maggiorana, pimpinella, herba stella ana man. 1. ciò che sarà da pistare & minuzzare, si pesti, & minuzzi poi le sopradette cose si bollino con acqua ordinaria fin alla con-

alla confumatione della terza parte, & se ne facci decottione, dandone al patiente onc. 6. a guisa di siroppo caldo la mattina all'alba; la regola poi del viuere se gli ordinarà secondo la qualità, & complessiõn sua a giuditio dell' eccellente medico, o Cirugico, che l'hauerà da curare, & con l'aiuto di Dio s'afficcara tal infermità.

Cerotto magistrale per la rottura.

RECipe colla di pesce onc. 3. Galbano, Armoniaco, disciolto in aceto, ana drag. 2. pongasi in cazzuola al fuoco, e riducasi ogni cosa in buona forma, poi vi si aggiunga mastice, incenso, sarcocolla, mummia, lapis ematitis, litargirio d'oro, sangue di drago, bolo armeno, calcanti vsti, balausti, nucum cipressi, acacie gala combusti, ana drag. 1. trementina chiara, colofonia, cera bianca, ana onc. 2. visco quercino, quantum sufficit, si mescoli ogni cosa sottilmente in cazzuola al fuoco, e se ne forma vn ceroto di tutta bontà per la rottura.

Cerotto mirabile per guarire la rottura sicuro pur che non calla a basso approuato.

REcipe mucilagine radica di consolida, di mucilagine, di seme di lino, sugo di agrimonia ana onc. 1. s. rasina pini gomma ell.

di

di edera mira graſſa ana onc. 1.s.maſtice bianco incenſo cernuto ana onc.s. garofoli noce moſcata cannella fina, macis ana drag.6. ſangue di drago fino, balauſti corali roſſi noce di cipreſſo ana drag.1. roſe roſſe mortella ana ſcru.2.muſco ambra ana g.24.olio abetino, balſamo cera bianca ana q.ſ. s'incorpora ogni coſa inſieme ſuttiliſſimo, & ſene forma vn cerotto mirabile per tal effetto.

Remedio per l'ardor della verga, quando l'huomo, ò donna orina.

QVeſte ſorti d'ardore procedono per molte cagioni.

La prima, per cauſa di pietra.

la ſeconda, per renella.

la terza, per ſcolagion di reni.

la quarta, per la troppa frequẽtation del coito.

la quinta, per alcune vlcere cauſate da humor ſalſo, & agro.

Seſta, per carnoſità dentro la verga.

Settima, per farſi metter la ſerenga da alcuni, i quali non la ſanno maneggiare; e per queſte, e per alrre cauſe ſomiglianti ſi cauſano alle fiate

le fiate alcune infiammagioni, & vlcere, che rendono poi l'ardor grandissimo nell'atto del l'orinare; per il che volendo leuar tal'ardore ci conuiene applicarui questi medicamenti, ciò è.

Recipe latte di capra fresco à volta per volta, onc. 3. semi di melone dra. 2. zuccaro fino dra. 1. si mescoli ogni cosa insieme sottilmente, e con vn schizzo d'argento se li schizzi dentro quattro, o sei volte il giorno, bagnando vna pezza in vn bianco d'vouo ben sbattuto, & auuoltandola intorno al membro due, ò tre volte il dì, e per questo mezzo presto sarà liberato.

Rimedio eccellentissimo, & sicuro per guarire il priapismo causato da retrattione del membro per cagion di donne.

Recipe decotto d'orzo, il quale sia ben bollito in buona quantità d'acqua, poi se li aggionga radica di maluauischio radica di cō solida magiore ana onc. 6. foglie di malua, di viole, di crispigni ana man. 1. s piedi di vitella tenera ben maccati num. 2. si mescola ogni cosa insieme con detto decotto, & bolla fino alla consumatione della metà, da poi piglia il patiente, & ponilo dentro à quel decotto settato

in vn

in vn gran bacile,& che il decotto cuopra tutto il membro, & sia caldo quanto può soffrire & vi stia fino che sarà raffreddato detto decotto leuisi di poi,& s'asciughi,ongendosi il membro con l'infrascritta vntione.

Recipe olio di rossi d'voua,olio rosato completo lombricato,olio violato ana onc. 1.s.grasso di becco drag.2.mescolasi, & fassi l'vntione al membro con panni caldi sopra auuertendo però, che questo bagno si fà due volte il giorno, sera e mattina, facendoli cauar sangue, & far la dieta sin tanto che sarà necessario, e star fresco più che potrà,& fugga l'occasione delle Donne, nè mangi spetie, ò cose conformi, & con l'aiuto di Dio sarà liberato ma non facendo questo porta pericolo di morte.

Rimedio per quelli,che non possono orinare.

RECIPE acqua di malua,d'ellera, di hortica di sassifragia, di rafano, di appio, di grasson.ana onc. 4.sangue di becco spoluerizzato drag.3.e si mescoli ogni cosa insieme dentro vna scudella a scaldare al fuoco, e dassene al patiẽte onc.6.per volta cosi calda,e si seguirà per due, ò tre volte in circa, e subito sarà liberato.

Polue-

Poluere per far orinare.

Recipe ambra bianca, occhi di gambari cotti, coralli rossi, ana onc. 1. osso di lepre, regolitia, zuccaro fino, ana onc. 2. mescola ogni cosa insieme, e fanne poluere, dandone al patiente drag. 1. per volta, con brodo caldo, vna mattina sì, e l'altra nò, e seguita per otto giorni in circa, vngendo però il ventre trà il pettignogne, e'l belico con olio di scorpione, e di cappari, con panni caldi, & orinerà quanto egli vorrà, & è prouato.

Per far orinar per altro modo.

Recipe semi di malua, di sparagio, d'appio d'archechingio ana dra. 3. semi di melone drag. 4. spongia di rose seluatiche drag. 1. s. regolitia drag. 2. zuccaro candido onc. 8. mescolisi ogni cosa insieme, e faccianseне poluere, dandone al patiente drag. 1. per volta, con acqua di cardo santo, che sia tepida, e si seguita per vn mese ogni mattina, auanti di prender altro cibo, & orinerà quanto sarà di bisogno.

Poluere

Poluere per far orinare.

REcipe ambra bianca coralli bianchi, coral li rossi, occhi di gambari, osso di lepre, liquiritia, polipodio, legno di lentisco, salsaperiglia ana dra. 1. se ne fà poluere sottilissima dandone dra. 1. per volta mista con vn bicchiero d'acqua fresca vna volta la mattina à digiuno cosi fredda, & subito orinarà, & è medicamento raro, & approuato.

Altro rimedio per far orinare.

SE'l patiente sarà huomo potrà caualcare, se sarà donna potrà andare in carozza, & questo incita grandemente l'orina per lo sbattere del caualcare, & della carozza.

Poluere per stagnar il flusso dell'orina.

REcipe seme di mortella, seme di sommacco, balausti, noce di cipresso, ana dra. 6. foglie di rose rosse dra. 2. bolo armeno orientale dra. 1. a caccia scrup. 2. si mescolano tutte queste cose insieme, e se ne fà poluere dandone al patiente drag. 1. per volta con buon vino rosso, e si seguita per spatio di gior-

ni venti in circa ogni mattina, e farà cessare detta flussione d'orina, & è cosa prouata.

Rimedio per guarire il fuoco detto sacro, ouero come dicono alcuni fuoco volatile.

QVesta tal specie di fuoco non è altro, che vna grandissima sfogatione, la quale viene tra carne, e pelle, e rompe à foggia di piaghe minute, & infocate, e queste si spargono per tutta la vita: il che non procede da altro, che da sfogatione del fegato, & humor agro: e mordace: per il che volendone guarire è necessario applicarui questi medicamenti, cioè.

Recipe olio di rosso d'voua, olio violato, olio di amandole dolci, butiro fresco, ana onc. 2. vnguento di litargirio d'oro, onc. 1. tutia preparata, biacca, canfora, bolo armeno, sangue di drago, mirra, ana drag. 2. mercurio estinto, onc. 1. cera bianca quantum sufficit, e se ne forma vnguento pretioso per tal sorte di male.

Vnguento per l'istesso.

REcipe Mastice, Olibano, Litargirio d'oro, piombo vsto, ana drag. 3. Cerusa onc. 2. olio di rosso d'vouo, olio rosato, ana once

ce 4. butiro fresco, assogna di porco, lauata con acqua di piantagine, ana onc. 3. sugo di melangolo, aceto rosato ana onc. 1. si mescola ogni cosa insieme dentro vn mortaro di piombo sempre rimenando sin tanto, che sia formato vnguento, e con questo vnguento si vngerà il patiente sopra detta infocatione, applicandoli poi appresso panni caldi, e bisogna seguitare due volte il giorno sin tanto che sarà liberato.

Ceroto cordiale per confortar lo stomaco.

Recipe storace calamita drag. 2. tremẽtina drag. 6. Mastice bianco onc. 3. legno Aloe, Garofani, Noce moscata, Cannella fina, Macis, ana onc. s. Muschio odorato, drag. 1. Cera gialla onc. 1. acqua di fiori di melangoli, onc. 6. sia posto ogni cosa sottilissimamente in cazzuola al fuoco à bollire, e se ne formi ceroto secundum artem.

Rimedio per guarire il dolor di ventre causato da frigidità, ò ventosità.

Recipe olio philosoforum, olio di Euforbidi, Comino, di Cera, di trementina, di Mastice stillato, di noce moscata, d'as-

ſentio, d'aneto, di camomilla, di ruta, Laurini, & vulpini, ana onc. 1. ſi meſcoli ogni coſa inſieme dentro d'vna ſcudella, e facciaſi ſcaldare al fuoco tanto che ſia tiepido, vngendoſi con detta vntione tutto il ventre, applicandoui poi ſopra panni caldi, & infaſciandolo, e con ſeguitar coſi due volte il giorno, cioè ſera, e mattina auanti il cibo, preſto con l'aiuto di Dio ſarà liberato.

Rimedio per il fluſſo del corpo.

Recipe bianchi d'voua num. 2. vino negro buono, onc. 6. ſciroppo di Mortella, onc. 2. zuccaro fino, onc. 1. meſcoliſi ogni coſa inſieme, e facciaſene vn ſeruitiale ogni due giorni vna volta la mattina à digiuno, e queſto ſi fà in tutto da tre volte in circa dandoli ſeguentemente queſto rimedio cioè.

Recipe Triaca fina drag. 1. poluere di bellaoſto drag. s. vino roſſo buono onc. 3. ſi meſcoli inſieme, e diaſi coſi caldo al patiente, e la ſera ſe gli dia vn cucchiarò di ſciroppo di mortella, e ſi ſeguiti ſin tanto che ſarà ſtagnato il fluſſo del corpo.

La regola del viuere ſarà queſta, cioè mineſtre di farro, di orzo, di riſo, di brodetti d'voua sbattute, & vino, e roſſi d'voua dure, buon

caſcio

cascio parmigiano, buonvino negro, buona cotognata, e corgnolata, carne, & vccelli arrosto, & altri cibi simili, e con l'aiuto di Dio presto sarà libero di tal'infirmità.

Rimedio per doglie di fianco.

RECipe sugo di Malua, di Rapa, ana onc. 3. Cannella fina onc. 1. si mescoli ogni cosa insieme sottilmente, scaldando al fuoco, e dia si à bere al patiente, e subito gli leuerà la doglia, e se questo non basterà, faciasi vna frittata con olio di camomilla, e pongasi sopra detta doglia così calda, e facendo così due, ò tre volte presto guarirà.

Per l'istesso.

RECipe radica di petrosëbolo, seme di'melone, regolitia fresca, ana onc. 2. s. Rubea tinctorum, onc. s. coccole di lauro, di ginebro ana drag. 3. cannella fina, noce moscata, ana scrup. 2. coriandoli, anasi ana drag. 1. s. brodo di vitella, lib. 4. si faccia bollire ogni cosa insieme, e facciasene decotto, dandone al patiente vna buona scudella ogni mattina nella

aurora caldo quāto potra più soffrire, coprendolo bene nel letto, acciò che possa sudare, è seguita per spatio di giorni otto in circa applicandoli sopra il dolore alcune cose calde come saria impiastri di paretaria, ò vero frittate calde fatte con olio di Camomilla, ò vero alcune vntioni à proposito per tal dolore, e panni caldi, e presto gli cesserà la doglia, e questo è il vero modo.

Poluere per doglia di fianco per altro modo.

Recipe regolitia, scorze di Gambari cotti, garofani, cannella, ana onc.s. radice di brusso, alchechingi, ana drag.2. cardo santo, rubea tinctorum, ana drag. 2. fior di Sambuco, drag. 6. zuccaro fino, onc. s. mescolisi ogni cosa insieme, e se ne faccia poluere, dandone al patiente drag. 1. per volta con acqua di sassifragia, ò vero acqua di rafano calda, e si seguita per giorni venti, e poi anco come di sopra.

Ceroto

Ceroto per consumar la milza.

RECipe Diaquilon magno con legumi lib. s. farina di ſenapa, onc. 1. cantarelli drag. 2. s'incorpora ogni coſa inſieme dentro, vna cazzuola al fuoco, e ſia formato vn ceroto di larghezza, che tenga tutta la milza, e ſia vn poco polpoſo, e quando ſi vuole adoprare pongaſi prima vna pezzetta ſottile ſopra detta milza, e di ſopra ſe le applicherà detto ceroto mutando due volte il dì la detta pezza, e rifreſcando alle volte detto ceroto, il qual ceroto, è ſtato eſperimentato più volte.

Vntione per la milza.

RÈcipe olio di ſcorpione, di cappari, di Giglio bianco, di Senapa, d'aneto, di Maſtice, di Lauro, di cera, ana onc. 3. cera citrina quantum ſufficit, meſcoliſi ogni coſa inſieme, e ſe ne formi vna vntione, che habbia alquanto di corpo per vnger detta milza ſera, e mattina, ponendoui ſopra panni caldi, e con la conſequenza della regola, poſta da noi in altro luogo.

Vnguento magistrale per guarire il mal serpentario, il qual serpendo per la vita à foggia di serpe con crostoni, & piaghe.

Recipe olio vecchio, lib. 1. murca di olio vecchio lib. 1. s. capitello di prima lisciua onc. 4. sugo di limone, onc. 3. sia bollito, & spumato, e spiumato che l'hauerai aggiũgeli litargirio d'oro, onc. 2. cerusa, onc. 1. canfora, once s. mercurio estinto, onc. 1. solimato preparato, scrup. 1. cera quantum sufficit, e sia formato vnguento auuertendo però che non se gli aggiunga l'argento viuo sin tanto che sarà raffreddata la materia, & è prouato.

Vnguento al mal della formica per altro modo.

Recipe butiro fresco, onc. 1. vnguento rosato onc. s. vitella d'uoua num. 1. vnguẽto di sugo di solatro, onc. 2. mercurio estinto onc. 1. s. precipitato preparato, onc. 1. Misce fiat vnguentum secundum artem.

Rimedio per l'vlcere formicularie.

QVESTA sorte di mal di formica non è altro, che un'humor agro, e salso, il qual e specie di mal Francese, e con difficultà si guarisce, e tanto più, quando il mal non è conosciuto, e non vi si applicano medicamenti ragioneuoli à tale infirmità. Onde, volendone guarire conuien purgarsi conforme alla qualità del male, e cauarsi sangue, e far altri medicamenti interni secondo l'intention del Medico, e poi gli esterni saranno questi, cioè.

Recipe vnguento di Matriselua, vnguento damasceno, ana onc. 3. butiro fresco onc. 1. mastice, mirra aloe epatico, boloarmeno, ana drag. 2. si mescola ogni cosa insieme con onc. 1. d'argento viuo mortificato, e se ne fà vnguẽto pretioso per queste sorti di piaghe maligne, applicandoui detto vnguento su li bollettingi grandi due volte il giorno senza filaccie, ò altre cose simili, e presto guarirà con l'aiuto d'Iddio.

Vnguento magistrale per l'ulcere del mal Francese.

Recipe Raffina di pino, pece greca, cera citrina, trebentina ana once. 2. olio d'abezzo, olio d'hipericon, olio di roffi d'voua, olio di mirra ana drag. s. aloe patico, mastice, boloarmeno, fangue di drago, coralli roffi tutia preparata ana drag. 2. mefcolafi infieme, & fe ne formi vnguento.

Vnguento rifrescatiuo.

Recipe litargirio d'oro onc. 6. cerufa once 1. aloe epatico drag. 4. tucia preparata drag. 6. fia fatto poluere futtiliffima d'ogni cofa, & pofto nel mortaio di piombo aggiungendoli fugo di folatro latte di capra olio rofato anà q. f. con tre roffi d'voua frefche, & fincorpora ogni cofa nel mortaio fopra detto fempre rimenando come fà l'vnguento di litargirio crudo, & cofi fi formarà vnguento come pomata per adoprare nelle afocatione delle vlcere come fi folle alla giornata, & li farà onore reftaurerà il paciente, & confolidarà la piaga.

Rimedio

Rimedio per guarir l'vlcere verminose.

LE piaghe di questa tal specie sono profonde, & vanno profondamente serpendo co'buchi corrispondenti l'vno dentro l'altro, & iui facilmente per la poca cura del Cirugico, ò vero di quel che cura tal piaga si generano alle volte vermi, i quali vanno corrodendo per quelle cauerne puzzolenti, e di poco male diuenta assai; per il che volendo sanar tal sorte di piaghe, è necessario applicarui questi medicamenti, cioè.

Recipe olio caustigale, ò vero olio di solfo, ò acqua forte, e si empino quelle cauerne, ò forami d'alcuno di essi olij, ò vero acqua per ammazzar la malignità di quel male insieme co' vermi, e poi fatta che sarà questa operatione si seguirà sin tanto che sarà guarito, col più piaceuole vnguento, che vi sia, e questa è la vera maniera.

Vnguento

Vnguento buono per ogni sorte d'vlcere maligna.

RECipe Raffina di pino pece greca, cera citrina, terbentina ana onc. 2. olio d'hipepericon, olio di roffi d'voua, olio d'abezzo olio di mirra eletta graffo di becco ana drag. 6. coralli roffi preparati, aloe fucotrino, fangue di drago ottimo, boloarmeno orientale, zuccaro fino ana drag. 3. mescolasi ogni cosa suttilissima mente insieme in cazuola al fuoco, e fanne vnguento s. A.

Vnguento per piaghe inchancherite.

RECipe vnguento Isis, vnguento di matre selua, vnguento damasceno ana onc. 3. olio di mirra eletta olio di roffi d'voua ana dr. 1. mastice bianco drag. 3. s. mescolasi, & se ne fà vnguento secondo l'arte.

Vnguento per l'vlceri.

RECipe olio di mirra, olio rosato, olio d'hipericon ana onc. 5. antimonio bianco preparato dra. 6 aloe patico drag. 2. zucaro ottimo onc. s. cera bianca q. s. si mescola, & se ne fà vnguento secondo l'arte.

Vn-

Vnguento per tigna.

RECipe lardo vecchio grattato lib.2. Sauina, ſaluia, Aſſentio, ana onc. due s'incorpora ogni coſa in cazzuola al fuoco poi ſi leua, e ponſi in mortaio di bronzo à peſtare aggiungendoui terra negra, che il ſale, ſolfo viuo, ana onc.s. meſcoliſi col ſopradetto lardo, e paſſiſi ogni coſa per ſetaccio, e ſi laſci raffreddare alquanto, aggiungendoui vnguento populeo, cera citrina, ana onc.2. argento viuo ben mortificato, once 3. meſcolaſi ogni coſa inſieme, e ſe ne faccia vnguento per la tigna.

Per la medeſima.

RECipe ſarde ſalate onc.6. olio commune lib. 2. poluere di ſauina, di tabaco, di ſcabbioſa, di leandro, ana onc.1. cera gialla onc. 3. meſcolaſi ogni coſa inſieme dentro vna cazzuola al fuoco à bollire per gran ſpatio, poi leuiſi dal fuoco, ſi cola, e ſi ſpreme, e laſciaſi freddare, & è vnguento buoniſſimo per tal'effetto vngendo la tigna con eſſo vna fiata il giorno cō panni caldi, e fa belliſſimo effetto.

Vnguento

Vnguento per la rogna.

RECipe mercurio estinto onc. 2. litargirio d'oro biacca, ana onc. 1. s. calamento onc. 2. storace liquido drag. 6. olio laurino olio commune, ana lib. due sal commune onc. 3. assogna di porco lib. 2. cera bianca quantum sufficit, si mescola ogni cosa insieme e se ne forma vnguento per la rogna.

Vnguento per il medesimo.

RECipe Litargirio d'oro onc. 3. poluere d'elleboro bianco onc. 1. solimato drag. 1. mercurio estinto onc. 2. assogna di porco lib. 3. si mescola ogni cosa insieme, e se ne fà vnguento per la rogna.

Vntione per l'enfiagione dei testicoli.

RECipe olio di àmandole dolci, olio violato, olio rosato lombricato, ana onc. 1. vnguento isis, vnguento rosato, butiro fresco ana onc. s. Misce fiat vnctio, e quãdo si vorrà adoprare detta vntione scaldisi, & vngansi i detti testicoli, e se gli applicherà sopra lana succida, che sia caldetta; ma prima che si faccia

faccia detta vntione, facciasi vno decotto di fiori di camomilla, di hipericon, di melilotto, di rose di lēticchie, di fien greco, di seme di lino ana parum con liscia vecchia, & vino misto, e faccisi decotto: si epitimi con detto decotto li sopradetti addolorati, e di più faccisi detta vntione, e caldezza conforme alla stagione cō le euacuationi ordinarie secondo la complessione del patiente, e si seguiti fin che sarà liberato.

Vntione per gurrir la lepra.

RECipe butiro vecchio, vnguento di altea, vnguento apostolorum, ana onc. 3. vnguento di litargirio, onc. 2. olio di amandole amare, morca d'olio, ana onc. 1, s. argēto viuo mortificato, onc. 3. solimato scrup. 2. s'incorpora ogni cosa insieme dētro vno mortaio e sia formata vntione, e quādo si vuole adoprare vngasi solo vna volta il giorno: ma prima che si vnga purghisi il corpo, & attacchinsi a detto li cornetti per tutta la vita, e lauisi con la sottoscritta lauanda (cioè) ginestra minuzzata, lupini, orzo, rose, foglie di oliua, agrimonia, e facciasi lauanda con acqua commune, e lisciua, è aceto, e lauisi detto leproso, e poi asciugalo, & vngilo solo vna volta il giorno, e si seguita fin chè sarà liberato.

Vn-

Vnguento magiſtrale per le ſcrofole.

RECipe olio roſato, lib.s.olio di mirra, di colofonia, ana lib.s. trementina Venetiana onc.4.ragia pina, onc.3. ſugo di cardo ſanto, di tabacco, di ortica, ana onc.2.aceto ſquillitico, onc. 1. bollaſi ogni coſa fino alla conſumation de' ſucchi, poi aggiungiui mele abruciato onc.2.alume di rocco crudo, onc.s. tutia preparata, onc.1.s.cera quantum ſufficit, e ſia formato vnguento, il qual è buono per medicare ogni ſorte di ſcrofole maſchie, ò vero femine in ogni parte della perſona, & è prouato.

Ceroto Magiſtrale per guarire le ſcrofole con facilità.

RECipe trementina chiara onc.6.cera gialla onc. 4. argento viuo mortificato col ſolimato onc.5.ſi liquefaccia, la cera, & la trementina inſieme, poi ſe li aggiunge detto argento viuo beniſſimo mortificato come cenere, s'incorpora ogni coſa inſieme, & facciaſi ceroto alquale facendone doi pezze grandi come doi volte la palma della mano, & mettiſi di detto ceroto vna pezza per ſpalla ariuando ſino al collo, & ſia così lungo da vna banda come dall'altra, laſciandolo ſtare per ſpatio di vn meſe, & più ſe farà biſogno, dando al

do al patiente a tempo à tempo qualche cosa per bocca per euacuar il corpo, guardandosi da cibi contrari facendosi vna fontanella al braccio, & cauar sangue alla vena comune, mangiar più asciutto che potrà, & se hauesse tutto il collo cargo di scrofole in breue tempo sarà liberato, & spariranno via senza rompere, & senza dolor del patiente.

Ceroto per guarire le scrofole rotte con facilità.

Recipe cerotto di bettonicha diaquiloni con gume ana onc. 2. mucilagine di seme di lino dialte ana onc. 1. farina senapi drag. 2. olio di abbezzo cera bianca ana q. s. sincorpora ogni cosa insieme, & formasi vn bel ceroto il qual se li applicarà li cerotti sopra vna sol volta il giorno, & si seguiti fino tanto che sarà guarito, & stia sicuro di non trouare cosa meglio di questo, essendo, che questo ceroto consuma le durezze, & salda.

Rimedio per le glandule, ò scrofole.

RECipe sugo d'herba policaria, di scrofolaria, d'agrimonia, ana onc. 4. galbano, armoniaco, opoponaco, bdelio, caragna, serapino, ana onc. 2. disciolto in aceto, rasina di pino, pece greca, pece nauale, trementina ana once. 4. cera bianca quantum sufficit, si bolle ogni cosa insieme fino alla consumatione de' sughi, e si forma ceroto in buona forma, quale è eccellentissimo per tal'effetto.

Vntione per il mal Francese.

REcipe grasso di porco maschio, once 8. butiro fresco, onc. 2. vnguento di altea, onc. 1. argento viuo, onc. 5. mescoli ogni cosa in mortaio, e facesi vntione in tutte le giunture della vita à quelli tali che sono pieni di doglie, facendoli, però prima purgare, e che stiano ritirati in camera ben stufati, e dieta ordinaria, e seguita con detta vntione per giorni quattordici, ò ver quindici in circa vn dì sì, l'altro nò, secondo la complessione del patiente, & vscirà tutto il male per la bocca, e butterà grandissima quãtità d'acqua per bocca, e li denti si moueranno, e faranno negri, e frà vn mese sarà liberato.

Profu-

Profumo per il mal Francese.

RΕcipe Assae fetidae, onc. 1. S. auri pigmenti, onc. S. thuris, onc. 2. cinaprij 1. once 1. trociscorum de galiamis. drag. s. mis. belzuini, storaciscal. an. onc. S,

Profumo per il mal Francese.

RΕcipe solfo vino, argento viuo, cinabro ana onc. 2. assa fetida storace calamita, belzoi, anâ onc. 1. incenso, onc. 3. mescola ogni cosa insieme dentro il mortaio, e faccisi poluere alla grossa, perche volendo far detto profumo è necessario spogliar nudo il patiente dentro il letto tutto coperto ecceto la testa con vn'archetto, & vn'poco di fuoco, e profumo sopra esso fuoco dentro vna tiella, ò vero pentosa, ò vero scalda viuande, acciò che il fumo circondi tutta la vita, auuertendo che il fumo non gli dia fastidio alla testa, e questo gli farà venir fuora il male per la bocca, come fa à punto l'vntione del mercurio, e detto profumo si fà per tre, ò quatro volte in circa, e questo è il vero modo: ma io quanto a me non l'vso, perche è cosa troppo violenta, ma sò che è medicamento buonissimo, e prouato, e quan-

do pur si volessi vsare, deue vsarsi, a corpi gagliardi, e robusti, e non a persone deboli e delicate, e questa è la mia opinione.

Poluere per il medesimo.

RECipe salsa periglia onc. 4. s. scorze di legno santo, onc. 2. sena di Leuante, once 3. Hermodattoli, tartaro bianco, ana drag. 1. polipodio quercino drag 2. specie d'Arodon Abbatis onc. 1. s. Diagridio preparato drag. 2. si mescola ogni cosa insieme, e se ne fa poluere, dandone al patiente ogni mattina à digiuno drag. 1. per volta con vino bianco, ò vero brodo e seguiti per giorni vinti in circa, perche fa mirabil'effetto.

Poluere per il mal Francese per altro modo.

RECipe salsa periglia, once 4. legno santo libre 3. scorza di detto legno, torbido ana onc. 2. reobarbaro fino drag. 6. agarico drag. 1. radice di brusso cannella fina, ana onc. s. garofani noce moscata, ana drag. 1. sena di Leuante, once 2. radice d'elleboro nero, onc. 1. muschio acan, on. 1. s. Diagridio preparato, drag. 8. zuccaro fino, once 2. mescolasi ogni cosa insieme, e se ne fa poluere, dandone al patiente drag. 1. per volta ogni mattina con-

con vino bianco, e secondo la complessione d esso patiente, e come parerà più espediente a' Medici, ò vero Cirugici, ordinandoli però la regola del viuere, come saria dire. Buon vino, voua fresche, buona carne arrosta, e non lessa, e senza minestra, con qualche poco di zibbibo, amandole, e qualche vccello, e questo è il vero modo.

Decotto per il mal Francese.

RECipe legno santo tagliato di bruno, scorza di detto legno onc. 6. salsa periglia 4. foglie di sena onc. 2. coloquintida, drag. 1. acqua di bettonica, d'indiuia, di cicoria, di fumo terrę, vino bianco buono, ana lib. 4. si mescoli ogni cosa insieme in infusione per hore ventiquattro, dapoi si bolle in cazzuola à fuoco lento, fino alla consumatione delle due parti, e leuisi dal fuoco, e lascisi rifreddare, poi colasi e se ne dà al patiente la mattina all'alba onc. 8. à vso di sciroppo, e similmente la sera à hore 21. e si segue per quindici giorni in circa procurando il sudore, e presto sarà liberato.

Vnguento magistrale per piaghe d'ogni sorte.

Recipe Mastice bianco, mirra grassa incenso maschio, Aloe epatico, bolo armeno fino, Tutia prepata, zuccaro fino, ana onc. 3. trementina, olio d'abezzo, ana onc. v. ragia di pino onc. 9. butiro fresco, seuo di becco, medolla di stinchi di vitella, ana once S. poluere di litargirio d'oro drag. vi. cera citrina quantum sufficit s'incorpora ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco, e si fa in forma d'vnguento sottilissimo.

Vnguento nobilissimo per ogni sorte di piaga, & non da dolore alcuno,

Recipe olio di rossi d'voua, olio di mirra olio d'amandole dolci, olio rosato ana onc. 6. olio abetino onc. 4. ambra bianca ana onc. 8. sarcocolla, aloe patico, bolo armeno ottimo, sangue di drago, di lacrima, zuccaro fino ana dra. 3. s. cera bianca q. s. s'incorpori sottilmente impalpabile ogni cosa, formandosene vnguento pretioso & raro per ogni sorte di piaga, & non da dolore alcuno.

Vn-

Vnguento magistrale per le piaghe vecchie di gambe.

Recipe Raffina di pino, pece greca, terbentina, cera citrina ana onc. 6. pece nauale onc. 1. olio rosato onc. 5. olio d'abezzo onc. 3. cardo stillato, seme di malua, Ireos ana onc. 2. calamita baretina terra sania, terra sigillata, sangue di drago fino ana onc. 1. s. aloe patico onc. 6. coralli rossi preparati onc. 3. zucarro fino onc. s. s'incorpori ogni cosa sottilmente insieme, & se ne formi vnguento s. A. il quale sana ogni gran piaga con prestezza, & senza dolore.

Empiastro per applicar sopra li medicamenti, & consolidar la piaga.

Recipe farina d'orzo, di fien greco, di lino ana onc. 1. farina di faue, onc. 2. sterco caprino onc. 6. mele comune onc. 3. acqua vita quanto basta, mescolasi in cazzuola al fuoco, & formasi impiastro eccellentissimo per applicar sopra qual si voglia fistola, & consolidarla.

Vnguento Magistrale per qual si voglia piaga causata per humor salso, & anco per qual si voglia scottatura, & in particolare per guarire il mal di formica prob. est.

RECIPE Calcina viua cauata all'hora della fornace, & che sia di pietra di marmo lib. 2. scorza, & frondi di sambuco ana onc. 4. solatro, piantagine, iusquiamo appio acquatico ana man. 1. acqua com. li. 10. si bollano le dette herbe fino alla cõsumatione della metà, dopoi si smorzi detta calce nel sudetto decoto, & smorzata che sarà lascia chiarificar l'acqua, & pigliarai della detta acqua schiarita lib. 4. olio violato lib. 3. mescolisi ogni cosa insieme rimenando sempre con vna spatola buttando sempre via l'acqua, & l'olio diuenirà spesso in forma d'vnguento à modo di pomata, & quello adoprasi giornalmente à qual si voglia piaga di scottatura, ò altra sorte di piaga vecchia e nuoua, e di che condition si sia, & la sanarà subito senza dolor alcuno, anzi con refrigerio grandissimo; auuertendo però che smorzata detta calcina piglino l'acqua chiara per mescolare con detto olio, & lascino la feccia della calce nel fondo, perche non serue.

Vnguen-

Vnguento di Matriselua magistrale per le piaghe.

RECipe sugo di Matriselua, di Consolida, di Agrimonia, di Oliua, di Celidonia di Piã tagine d'Appio, di Solatro, ana onc. 2. ballaosti, onc. 3. seme di sommacco, onc. 1. alume di rocco crudo, onc. 2. vino rosso lib. 3. si bolle ogni cosa insieme fino alla cosumatione della metà, e si fà decotto, e di detto decotto sene piglia lib. 2. trementina, pece nauale, ragia di pino, cera citrina, & olio rosato, e si mescola ogni cosa insieme in cazuola al fuoco fino alla consumatione de'sughi, poi leuisi, e colisi, & è formato vnguento di Matriselua secundum artẽ, il quale è vnguento degno de honore, per medicar, e guarir'ogni sorte d'vlcere per la vita, e questo è il mio vnguẽto maggistrale, che m'ha fatto tãto honore in simili sorte di infirmitadi.

Vnguento rinfrescatiuo nobilissimo per piaghe.

RECipe olio d'abezzo olio di rossi d'voua, songia di becco ana onc. 3. coralli preparati, boloarmeno, sangue di drago, tutia preparata, zuccaro fino, seme di malua, aloe patico ana onc. 1. cera bianca q. s. mescola ogni cosa insieme alla pignatta, ouer cazuola al fuoco, & fanne vnguento secondo l'arte.

Ceroto

Ceroto per guarire vna piaga causato da materia frigida.

RECipe ceroto di betonica ceroto con gume cerotto di palma ana onc. 1. mescolati in cazzuola al fuoco,& adoprasi nel istesso modo come di sopra vna volta il giorno, & guarirà al sicuro,& è prouato.

Vnguento mirabile per qual si voglia sorte di piaga ò ferita.

RECipe betonica consolida agrimonia lingua serpentina mille foglie, aristologia longa, & rotonda opio solatro piantagine celidonia lentiscolo ana onc. 2. radica de ireos di consolida di aristrologia longa, & rotonda ana onc. 1. scorza di sambuco onc. 5. pestasi ogni cosa insieme, & bolasi con vino rosso gagliardo in fino alla consumatione della spessi tudine si pigli della detta spessitudine scr. 1. olio di abezzo onc. 10. olio di ipericone onc. 6. gomma ellami onc. 3. rasa pina grasa onc. 2. cera bianca onc. 3. si mescola ogni cosa in cazzuola al fuoco, & bolasi fino alla consumatione di detto decoto, e di poi colasi, & spremasi agiongēdoli mastice, mirra, incenso ana drag.

6. tucia

6. tucia preparata onc. 3. aloe sucotrino drag. 3. boloarmeno orientale drag. 1. s. sangue di drago fino drag: 1. seme di malua drag. 2. zucaro fino onc. s. mescolasi ogni cosa suttilissimo e formasi vnguento a buona forma ilqual adopri che li farà onore.

Vnguento Mercuriale.

Recipe vguenti Isis, vnguenti resini, vnguenti di tutia, ana onc. 2. s. vnguenti matrisiluæ, onc. 4. mercurij extincti, onc. 3. Misce fiat vnguentum S. A:

Vnguento di Dio.

Recipe olio rosato termentina ana onc. 6. olio di rossi d'vuoua, Midolla di vitella, grasso di becco ana onc. s. cera gialla onc. 1. s. zucaro candido spoluerizato sottilissimo onc. 2. meschia in cazzuola ogni cosa al fuoco, & sene forma vn vnguento mirabile & isperimẽtato per ogni sorte di piaga noua, e vecchia, & è anco per il mal di formica perilche meritamente si può dimandar vnguento di Dio, atteso che è vnguento piaceuole, il quale guarisce senza dar dolore alcuno al patiente, & l'ho sperimento io in persona.

Ceroto

Ceroto Mercuriale.

RECipe grasso di porco, grasso di becco, grasso d'orso, grasso di tasso ana once s. vnguento di altea, midolla di vitela, triaca fina, olio viperino, ana onc. 1. galbano armoniaco sciolto, opoponaco, bdelio, serapino ana onc. 1. s. rasa pinea, onc. 4. mercurij extincti, onc. 8. cera q. s. misce fiat cerottum. S. A.

Rimedio per leuar l'argento viuo della vita d'alcuni, che si sono vnti con esso, per causa di mal Francese, per altro male.

NON è dubbio, ch'essendosi alcuno per causa di mal Francese, ò per altro vnto con l'vntione del mercurio, che è di sua natura potentissima, e molto efficace, alcune particelle d'esso sogliono restar per la vita mercè della debolezza del membro troppo acerbamente offeso, e mortificato, a cui non è rimaso tanto di vigor, che da se stesso possa espulsarlo, e mãdarlo fuori. Si che in processo di tempo, vien ad esser cacciato, ò per la bocca, ò per alcune piaghe, che si fanno per la vita con quel l'humor salso, agro, e mordace. Onde volendolo leuar via in tutto, e per tutto gli

fia

ſia neceſſario di tenere di continuo in bocca, & anco ſopra rottorio, ò piaga oro, come ſaria vn'anello ſenza pietra, ò vero ſcudo d'oro, ò altro ſimile, & in queſto modo conoſceraſſi ſe vi è argento viuo per la perſona; perche l'oro diuenterà bianco in malgama, e volendo far ritornar l'oro al ſuo priſtino ſtato ſi porrà ſopra del fuoco che ſia ben caldo, e ſmorzeraſſi nell'acqua, e rihaurà il ſuo colore, come prima, e queſto è il vero rimedio.

Liquore per confortare li polſi in tempi peſtiferi.

Recipe olio di gelſomino di Spagna olio di ſcorza di cedro, ana onc. 2. olio di ſtorace calamita, onc. 1. muſchio, ambra, ana ſcrup. s. zibetto grani 4. s'incorpora ſottilmente ogni coſa inſieme ſopra il porfido, & incorporato che ſarà pongaſi in carafela di vetro bẽ ſerrata, e ponila al Sole per giorni venticinque, poi leuala dal Sole, e quando ſi vuole adoprar detto liquore vngãſi li polſi, & il bocchetto dello ſtomaco, e le narici del naſo, e cõtinuiſi nella iſteſſa maniera due volte il giorno ſin tanto, che durerà detto tempo, e non dubitar d'aria infetta.

Palle

Palle odorifere al tempo della peste.

RECipe laudano, belzuino, storace calamita, ana onc. 2. been bianco, been rosso ana onc. s. poluere di Cipro, onc. 1. sandali rosso citrino, ana scrup. 3. garofani cannella, noce moscata, ana scrup. 1. ligno aloe drag. 2. calamo aromatico, spico nardo, sanderaca, ana scru. S. scorze di cedro onc S. zaffrano grani 4. muschio, ambra, ana grani 12. sia spoluerizato ogni cosa e incorpora à insieme dentro vn mortaio di bronzo con suo pistone ambedue affocati, e per aiutar alla incorporatione aggiungeteui incenso spoluerizato, & vn poco di trementina sempre sbattendo col pistone sin tanto, che sarà formata pasta durissima, e di detta pasta fan sene palle della grossezza, che vorrai, le qual palle son buone per portar in mano, ò vero al collo nel tempo della peste.

Pale puzzolenti al tempo di peste.

RECipe galbano armoniaco, opoponaco, bdelio serapin ana on. 1. assa fetida, onc. 4. visco onc. S. vgna di cauallo abbrugiata onc. 2. ragia pina, onc. 1. trementina q. s. sia incorporato ogni cosa in cazzuola, e ripassato per stamegna, e siano formate palle, le quali si portano in mano ne' detti tempi praticando fra gli ammorbati, e non si dubiti.

Profumo

Profumi per le camere in tempo di peste.

Recipe Laudano, Belzuino, ſtorace calamita, ana onc. 2. been bianco, e been roſſo ana onc. 1. garofani, onc. 1. cannella drag. 2. ſia fatto poluere d'ogni coſa, & incorporato con olio di ginebro dentro vn mortaio à foggia di paſta, e faraſſene piramide, ò ver rotelette, e d'altre coſe ſimili gittandone ſopra vna paletta di fuoco vn poco di tali tempi peſtiferi dentro vna camera ben ſtufata difenderà di tal maniera l'aria infetta, che non ſi appreſſarà à detta camera, e potrano dormire ſenza ſoſpitione alcuna, & prouato.

Elettuario contra la peste.

Recipe ſugo d'aglio drag. 2. Triaca fina, drag. 2. mitridato ſcrup. 2. zeduaria dra. 1. ſeme di ginebro, onc. 2 aceto roſato q. ſ. ſi ſi meſcola ogni coſa dentro vn mortaio e ſi fà a foggia d'elettuario dandone drag. 2. per volta vna mattina sì, e l'altra nò per ſpatio di tre volte, & aſſicurerà la perſona di tal morbo.

Polue-

Impiastro maturatiuo per la peste.

RECipe Antipharmaci scabiose ana man. 1. si pestano frà due pietre viue, dapoi se li aggiunge cipolla squilla radica di narciso ana onc. 2. sterco columbino secco seme di senapo, seme di errucca ana drag. 6. farina di seme di lino onc. s. leuito onc. 1. s. triaca, mitridato ana drag. 6. radica di giglio celeste onc. s. zafferano scrup. 2. lumache numero 10. songia porcina onc. 3. s'incorpora ogni cosa insieme suttilmente, e formasi impiastro il quale è ottimo alla maturatione delle durezze che vengono in tempo di peste, & per qual si voglia altra durezza di postema di che condition si sia.

Impiastro mollificatiuo, e maturatiuo per le durezze causate da peste.

RECipe radica di maluauischio, di cõsolida di giglio bianco ana onc. 4. scabiosa, branca orsina, malua, viole, crispigno ana man. s. Bolla ogni cosa in acqua, & bollita che sarà, leua dal fuoco, cola, e spremi detta cõpositione, & piglia detta spremitura, ponendola in vn mortaio grande a pistarla, aggiongendoli vnguento di altea, vnguento mucillagine, midolla di stinco di vitella ana onc. 2. triaca fina

mitridato

mitridato ana onc. ſ. zibibo, fichi ſecchi ana onc. 1. leuito onc. 1. ſ. graſſo di gallina, ſongia di porco ana onc. 2. s. Mel commune drag. 6. butiro onc. 1. ſi meſcola ogni coſa inſieme, & formaſi impiaſtro eccellentiſſimo per queſta ſorte di durezze, & ſappiaſi che la triaca, il mitridato non li metto ad altro fine, che per ammazzar la malignità del veleno peſtilentiale, & che non ponendoli queſti antidoti il veleno della durezza con maggior facilità potrebbe aſcendere alla volta del cuore, & ammazzarebbe il patiente, il che non per ouuiare queſto male, li habbiamo aggiunto la triaca, & il mitridato miſto con li altri ingredičti per aſſicurar la vita à gli huomini.

Poluere per la medeſma.

Recipe Aloe epatico, cannella fina, mirra eletta, ana drag. 1. garofani macis, legno aloe, maſtice, bolo armeno fino, ana ſcrup. 1. ſolfo vergine ſcrup. 2. zaffrano, grani 12. zuccaro fino drag. 6. meſcolaſi ogni coſa inſieme, e ſe ne fà poluere ſottiliſſima, e ſe ne dà al patiente drag. 1. per volta con vino bianco odorifero, prouocando ad eſſo patiente il ſudore, e li ſteſſi medicamenti ſeruono anco nello ſteſſo modo contra veleni.

Prattica del Cirugico, ò Medico che hà dà curar la pestilenza.

LA prima carità si comincia a se medesimo & la seconda per il prossimo. Voglio inferire, che'l primo medicamento hà da esser intorno la persona del Cirugico in tal tempo auãti che la mattina se n'esca di casa a curare gli apestati il Cirugico deue far fare vn buon fuoco, al quale si scaldi molto bene, sia d'inuerno, ouer di state, & habbia semper ammanito vn buon bicchier di vino gagliardo ponendo nel detto vino onc. 1. de poluere de mazaber e onc. s. di poluere d'hipericon mescolata nel detto vino, & beuerlo ogni mattina nell'istesso modo, seguitando per giorni 25. in circa, & pigli del mitridato quanto sia vna nocella in bocca, & dentro le nari lauandosi tutta là faccia, & le mani con aceto forte ogni mattina auanti che esca di casa. Serue anco la poluere del calamo aromatico pigliandone drag. 2. cõ vn bicchiero di vino buono gagliardo, & si può dar anco nel principio del male a'medesimi infetti, accioche'l male non passi più oltre, auuerta di più il Cirugico quando và a visitare questi appestati, che hanno durezza in qual si voglia parte della persona, di taccarla subito vna ventosa grande sopra detta durezza accioche

tiri

tiri tutta quella malignità del sangue prima, che vada alla volta del cuore, perche subito ammazzarebbe il patiente, & seguentemente seli applicaranno li suoi impiastri mollienti,& maturatiui, accioche con prestezza di tempo vengano a termine di maturatione, & incisione, & con suoi medicaměti soliti & ordinari come si suol medicare qual si voglia postema di che condition si sia:ma prima auanti che la durezza venga a termine di maturatione, si faccia subito l'auersione del sangue cioè, se la durezza della peste sarà dalla banda destra sotto al braccio, si caua sãgue dall'istesso braccio: se sarà dal braccio sinistro,dall'istessa banda,se sera la durezza nell'anguinaglia, si cauarà sangue dal piede,se sarà detro l'orecchia,e si scarificarà, & si poneranno alcuni cornetti tagliati d'intorno a detta malignità,& questo modo di cauar sangue contrario à tutte le altre Infermità,perche contraria contrarijs curãtur. Cauato il sangue dall'istessa banda che stà il sangue contaminato di peste,& se noilo volessimo tirar dall'altra parte come sogliono fare li Medici,portarebbe pericolo che quel sangue contagioso passasse sopra il cuore,& ammazzasseil patiente facendoli però li suoi seruitiali medicinali auanti che si faccia detta flebotonia come faria dire.

Recipe caſſia tratta , hierapigra ana onc. 1. olio violato onc.3.decotione di malua,di viole,di mercorella ana q.ſ.ſal commune p. 1.meſcolaſi,& faſſene cliſtere ſecondo l'altre.

Collirio Magiſtrale per le lagrime de gl'occhi .

Recipe biãco d'vuouo, acqua roſa,ana onc. 1.butiro freſco ben lauato, cõ acqua di finocchio,drag. 1.aloe epatico ſcrup.2.tutia pre parata,ſcrup.1.S. verde rame, ſcrup. S.oſſo di ſeppia,grani quattro:perle di Leuante drag.1. s.ſeuo bianco ſenza opio drag 2.zuccaro candido,onc s.s'incorpora ogni coſa impalpabile ſopra il porfido , & incorporato che ſarà pongaſi dentro vn pignattino nouo inuetriato in bagno mariȩ ſempre rimenando con la ſpatola fin tanto , che diuenterà come pomata vntando gli occhi addolorati fa belliſſimo effetto.

Elettuario per ricuperar la viſta .

Recipe fior d'eufragia, di finocchio, di ſermontano , di camedrios, di petroſembolo , di polleggio, diſopo, di borraggine , di ſaſſifragia ana onc. 1. ſeme di ginepro, onc. 2.

mele

mele di ſpagna, lib. s. ſi meſcola ogni coſa dentro la cazzuola al fuoco, e ſe ne forma vno elettuario pretioſo per quelli, che ſono deboli, e di corta viſta, dandone al patiẽte dra. 2. ogni mattina nell' aurora, e ſeguitando per alquanto di tempo, preſto ſarà ſano.

Rimedio per le grandi infocaioni d'occhi eſperimentato.

RItrouãdoſi alcuno di qual ſi voglia età, ò ſeſſo hauer male agli occhi con grandiſſima infocatione, e dolore di eſſi, vadano ſubito a trouar vn pozzo, ò ver fontana d'acqua quãto più ſia poſſibile fredda, e pigli vn bacile di detta acqua, e vi ponga dentro la faccia, ſi che gli occhi ſtiano nell'acqua, e ſtiaui vn pezzo, ſoportando quel gran freddo, e facia così due, ò tre volte il giorno, & in ſpatio di tre giorni ſarà liberato di tal dolore, & infocatione. Poi il giorno dipoi che vedrà eſſer guarito, ſi faccia metter ſei vento ſe ſu le ſpalle, e facciaſele tagliare, acciò tirino fuori gli humori già rientrati per cauſa della ripercuſſione dell' acqua gelata, acciò nõ li cauſaſſe poi qualche dano, e queſto rimedio è già eſperimentato, e ſicuro, e ſenza offenſionc del patiente.

Rimedio per il gozzo.

REcipe ſpongia marina, midolla di fuſti di ſaggina, cioè ſue canne, ana onc. 8. pepe drag. 2. miele di ſpagna lib. 1. acqua corrente lib. 6. bollaſi ogni coſa inſieme ſino alla conſumatione della mità, e ſe ne faccia decotto per tal'effetto, dandone al patiente onc. 4. ogni mattina in foggia di ſciroppo, e ſi ſeguiti ſin tanto che ſarà liberato.

Elettuario per quelli, che patiſcono aſma, e non poſſono reſpirare.

REcipe mocellagine di dialtea, ſugo di regolitia, ſugo di capeluenere; ana once vua paſſa onc. 3. acqua piouana lib. 4. ſi meſcoli ogni coſa inſieme in cazzuola al fuoco, e bollaſi ſino alla conſumatione della mità poi ſi coli, e ſi aggiunga zuccaro violato onc. 2. e rimettaſi al fuoco lento, e ſi formi à modo di elettuario, aggiungendoui più pignoli mondi once 3. ſugo di regolitia once 1. s. zafferanno drag. 1. acqua d'inuidia quantum ſufficit, e formaſi in cazzuola elettuario perfetto, ſecundum artem, del qual elettuario ſe ne da al patiente drag. 1. per ciaſcnna mattina, ordi-

nandogli però questa regola di viuere, cioè, Astengasi da'vini rossi crudi, dall'insalata, da fortumi da salumi, da cose crude, da cibi di mala digestione, e beua vini bianchi, ameni, e maturi, mangi carni delicate, e di buonissima digestione, e mineltre al simile, & altri cibi simili, applicandogli vntieni al bocchetto dello stómaco, ch'habbiano dell'apriuitiuo, cō suoi panni caldi, e detto patiente tenga i piedi caldi, vngendo con butiro fresco le piante di essi la sera, e le palme delle mani a presso il fuoco, facendo vn poco d'essercitio la mattina a due hore di giorno, e la sera auenti due hore, auanti che mangi; con modestia però, per aiutar alla digestion del cibo, e questo è il vero modo.

Rimedio per le moroide.

RECipe lumache abbruciate onc. 1. aloè epatico drag. 3. vnguento populeon, butiro fresco, seuo di becco, ana onc. 1. cenere di scarpe drag. 1. s. oplo tabaico scrup. 2. mescola ogni cosa insieme, e si fa in forma d'vnguento, il qual'è pretioso per tal effetto: vngi dunque con esso le moroide, e poi incontinente prendi vn tagliero doppio di legno ben caldo, & assenti sopra di esso à carne nuda,

acciò che l' vntione possa penetrare, e si seguita sera, e mattina nel modo sopradetto, sia tanto che sarai liberato, e questo è il miglior rimedio, che si possa fare.

Rimedio per li piedi stanchi, & addolorati per il troppo caminare.

Recipe marrubio, rosmarino, saluia, ascensio camomilla, meliloto, rose, mortella, ana man 1. fien greco, orzo, ana onc. 3. sal commune onc. 4. vino rosso buono lib. 3. liscia vecchia quantum sufficit; bollasi ogni cosa insieme, e sarà vna lauanda pretiosa per tal'effetto, nella quale tenendo li piedi per vn poco di spatio, e stando alquanto in riposo, di subito rimarà libero da tal dolore, e questo, è il vero modo, & è prouato.

Ceroto per li calli delli piedi.

Recipe gomma elami, galbano sciolto in aceto, ana on. 2. trementina venetiana onc. 3. calcina viua, verderame, ana scr. 2. mele bruciato, alume bruciato, ana scrup. 1. precipitato drag. 2. cera quantum sufficit. si incorpori ogni cosa dentro vna cazzuola al fuoco, e si formi ceroto, il quale s'applicherà

sopra

sopra del calo: ma prima si rade esso callo sin sù la carne viua con vn rasoio, e poi si scalda detto ceroto, e vi si pon sopra, lasciandouelo stare, che fà effetto miracoloso, & è prouato.

Rimedio per il mal caduco.

Recipe fiele di Lupo maschio, onc. 1. scorzo di legno di quercia colta del mese di Gennaio nella mancanza della Luna, onc. 2. pelo di cane bianco ben minuzato impalpabile scru p. 2. cranio d'huomo dra. 1. s. confettione alcherms. drag. 3. seme di Peonia, cannella fina, ana drag. 2. radice d'elleboro nero, muschio acan, ana dr. 1. zuccaro fino li. 3. sia spoluerizzato ogni cosa sottilmente, e se ne formino girelle, dandone al patiente vna dra. per matina cominciando il primo giorno nel mancar della Luna, fino alla Luna nuoua. Circa il modo di viuere, estĕgasi dal vino dal coito, e dalle cose salse. Potrà mangiare aceto nel miglior modo, che gli parerà, e piacerà facendosi di più vn rottorio sopra la commissura coronale, mantenendolo aperto, aciò li vapori dello stomaco li quali ascendono al la testa per l'indigestione di detto morbo, possano suaporare, & vscir fuora, per esso rottorio, auuertendo però che sia fato giusto sopra

ſopra la commiſſura, perche altrimenti ſi ſaria dato trauaglio ſenza vtile della ſanità al pouero patiente, e volendolo fare, che ſia ben fatto guardino, nel noſtro primo libro, della Nuoua Selua, che la trouerà il modo, doue inſegna far rottorij, e coſi ſarà doppia cautela del patiente.

Quinta eſſenza per il mal caduco.

RECIPE quinta eſſenza di perle, d'antimonio, di vitriolo todeſco di confettione alchermis, di triaca, & mithridato, di radice di heleboro nero, di peonica, di cranio humano, di mumia di caſtoreo, di roſmarino, & ginebro ana onc. 2. d'Ambra onc. 1. ſi meſcola ogni coſa inſieme, & ſe ne facci vn liquore perfetto; il quale veramente ſi può dimandar celeſte per tal morbo: eſſendo queſta ſorte di perfettione ſublime e di grandiſſima virtù. Del qual liquore à quelli che patiſcono di tal infirmità ſe ne danno grani tre per mattina principiando nel calare della luna fino à luna nuoua: facendo però la regola del viuere conforme à tal infirmità, & con l'aiuto di Dio ſarà liberato. Et al fine della purga s'attacchi al patiente vna mignatta alla codella per ouuiare alla malignità di quel ſangue fluttuoſo, e colerico.

Pol-

Poluere cordiale regia.

Recipe lapis lazzari, lapis ematiſtis lapis plaſma, ana drag. due, belzoar drag. 1. boli armeni, terra lenia, terra ſigillata, terra ſania, ana drag. 3. perle orientali, onc. 6. ſeme di cedro, ſcorza di cedro ſottile, ana onc. s. radice di tormentilla, coralli roſſi, oſſo di collo di ceruo coralli bianchi, legno aloe, ana drag. 6. ſcandalo bianco, roſſo, citrino, ana drag. vna, cannella fina drag. 3. roſe vermiglie drag. due muſchio, ambra, ana drag. 12. foglie d'oro fino numero 200. zuccaro fino, onc. 6. ſi fa di tutte queſte coſe inſieme poluere ſottiliſſima ſopra il porfido, dandone al patiente con brodo, ò vero altra viuanda ſimile, & è di ſuſtanza grandiſſima, e fà rallegrare il cuore: ſecondo parerà, e piacerà più a' Signori Medici di darne più, ò manco, ſecondo la compleſſione del patiente.

Poluere astringente per stagnar il sangue.

RECipe balaosti, noce di cepresso, acacia, seme di sommacco, ana drag. 3. poluere di quella che sta sopra li camini de' ferrari, onc. 2. sangue di drago fino, onc. s. poluere di sangue humano onc. 1. bolo armeno dr. 6 caligine, pietra pomice, alume di rocco vsto, ana drag. 3. rose rosse, mortella, ana scrup. 2. si mescola ogni cosa insieme in mortaio di brõzo, e se ne fa poluere sottilissima per stagnar il flusso del sangue delle ferite con prestezza di tempo, facendoli la sua aspersione con la ligatura, e lasciandola star cosi per spatio di 24. hore in circa, e come parerà meglio, e più vtile al Cirugico.

Ceroto per ritenere il mestro, il qual viene alle donne, per gran flussion che sia.

RECipe pece greca, lib. 1. decotta nell'acqua vite dentro vna bozza di vetro per due hore, trementina Venetiana, lib. 6. bolo armeno, once 4. sangue di drago fino, once 2. cera quãtum sufficit, s'incorpora ogni cosa sottilmente insieme, e põgasi in cazzuola al fuoco

à incor-

à incorporare, & incorporato che sarà si ripassa per stamegna, e sarà formato ceroto, il qual ceroto stendendolo sopra vna pezza nuoua , ò vero camozza , pongasi sopra a' rognoni à detta donna, che hauerà detta flussion di sangue, e che non lo possa ritenere, questo ceroto subito lo fa ritenere senza nocumento della vita, e ben vero che fra giorni quindici dopò applicato detto ceroto si sparge vno prurito per la vita à detta donna, & applicando li due ventose taglienti alle spalle resta subito liberata dall'vn, e dall'altro, e detto ceroto è buono ancora per alcune donne maritate, le quali fussino caldissime di vene, che non pote sino ritenere la grauidanza applicandolo nel sopradetto luogo, riteneranno con facilità il parto, & è cosa prouata, e buona.

Rimedio per quelli, che sputano sangue.

RECIPE polmone d'agnello spoluerizzato onc. 1. boloarmeno fino drag. 3. coralli rossi preparati drag. 1. s. lapis lazzari preparati drag. 1. corno di ceruo bruciato scrup. 2. perle preparate drag. 6. si mescoli ogni cosa, e se ne faccia poluere, dandone al patiente spesso drag. vna per volta con brodo, con licenza de' Sig. Medici, e stagnerà il sangue causato

da

da alcuna vena capillara rotta nel bocchetto del petto , e questa è mia inuentione , e con quanti l'ho prouata a tutti è riuscita.

Rimedio per quelli che hanno alcuna macchia di sangue strauenato, per causa di qualche botta in qual si voglia parte della vita.

RECipe comino, mastice, ana onc. 1. cera quantum sufficit, si mescoli il tutto in cazzuola al fuoco: e se ne formi, vnguento sottilissimo, il quale si pone sopra dette ammaccature due volte il giorno, e si segue fin tanto che sarà leuato via quel sangue che è frà carne, e pelle, e questo è il vero rimedio.

Poluere per la puntura.

REcipe bolo armeno, terra sigillata, carlina bistorta, gentiana, tormentilla, dittamo bianco, coccole di lauro, di ginebro, aristologia longa, e ritonda, ropontico, mastice bianco, coriandoli, anasi, zaffaranno, ana once S. si mescola ogni cosa insieme, e se ne fà poluere sottilissima, dandone al patiente quanta potrà stare sopra vn Giulio d'argen-

argento con tre dita d'acqua d'orzo calda la mattina à digiuno, facendolo star ben coperto nel letto, e procurando di farlo sudare, e si seguiti per tre volte in tutto, vn dì sì, e l'altro nò, e presto sarà liberato con l'aiuto di Dio.

Onzione stillata regia per pontura sicura.

Recipe butiro vecchio senza sale onc. 2. vnguento di alte, vnguento di mucilagine di seme di lino ana onc. 2. ansongia di porco vecchia senza sale onc. 4. triacha fina mitridatto ana onc. 1. olio laurino olio di s. di lino olio lentiscolo ana onc. 1. midola di bue vecchio onc. 2. pepe liquida regia drag. 2. pongasi ogni cosa in storta di vetro a distilare con suo recipiente, & vscirà olio di grand'acutezza col qual ongẽdo sopra la põtura tre volte il dì applicandoli due fogli di caudi caldi; & touaioli caldi, & infasiando facendo le sue aduersione subito del sangue, & disteci con la dieta seguente con l'aiuto di Dio presto sarà liberato sicuro, & è prouato molte volte per me, e non a mai falato.

Rimedio

Rimedio per il dolor di matron.

RECipe abrotani, nepta, ana manipolo. 1. noce moscata, garofani, ana scrupali 2. cannella fina, onc. S. vino bianco buono lib. 3. pongasi ogni cosa dentro vn pignattino al fuo co, facendosi bollire fino alla consumatione della metà, e poi si da in beuanda la matina al patiente in foggia di sciroppo caldo, e si segui ti giorni sei in circa, e sarà libero in vita di tal dolore.

Ceroto magistrale, per leuar il dolor delle ferite.

RECipe olio rosato lib. 1. olio di cera, di camomilla, di ipiricona. onc. 2. colofonia ragia pina ana. onc. i. s. canfora, onc. s. mastice mirra, thuris sarcoccola, aloe epatico, an. dr. 2. grasso di porco, onc. s. cera bianca, quantum sufficit, bollasi ogni cosa insieme, e passati per stamegna, si formi ceroto il qual è buono, applicandolo sopra le ferite addolorate, e leua subito il dolo re.

Cerotto

Ceroto absterfiuo, per le piaghe, e ferite.

RECipe olio citrino, trementina Venetiana, ana lib. S. litargirio d'oro, balausti, boloarmeno, coralli rossi, tutia preparata, mele abbruciato, ana onc. S. mastice, mirra, sangue di drago fino, ipofici, cerusa, mirabolani, ana drag. 2. lodano, onc. 1. cera, quantum sufficit, si incorporino sottilmente insieme, e posti in cazzuola al fuoco, sia formato ceroto il qual è buono per medicare ogni sorte di ferite, e piaghe, e guariscono con prestezza, & è prouato.

Ceroto per le ferite de' nerui.

RECipe gomma elemi, onc. 4. ragia pina onc. 2. olio d'abezzo, ò vero di auezzo, once. 1. S. lacrimo, onc. 3. cera quantum sufficit, sia incorporato ogni cosa, e sia formato ceroto per tal effetto, ilqual'è pretiosissimo.

Ceroto per leuar qualũque dolore per la vita fra carne, e pelle causato da alcuna ventosità, ouer frigidità.

RECipe balsamo bianco orientale, bachamacha, caragna, mastice biãco maschio, balsamo negro ana onc. 1. sene forma ceroto pretioso per tal effetto, il quale quando si vorrà mettere sopra tal dolore prima si scaldarà al fuoco finche diuenga alquanto caldo, & poi si porrà sopra'l luogo addolorato, lasciandone lo stare fin tanto che sarà guarito.

Ceroto magistrale per le durezze.

RECipe mastice bianco onc. 4. incenso maschio, aloe patico an. drag. 3. olio abetino q. s. si mescola, & fassene ceroto.

Altro al medesimo.

RECipe mastice bianco, balsamo bianco, incenso maschio, sarcocolla storace calamita ana onc. 1. s. olio abetino q. s. si mescola, & fassi come di sopra.

Altro ceroto Magistrale.

RECipe Gomma elami, gomma d'hedera, mastice bianco, aloe sucotrino ana dra. 1.

tachama-

tachamacha, caragna terbentina ana onc. ſ. olio abetino q. ſ. meſcola, & faccia come di ſop.

Ceroto di ſparadrappo per conſolidare l'infiammatione, & dolor delle piaghe.]

RECipe olio di giglio bianco, olio violato, olio roſato, olio di lentiſco ana onc. 4. boloarmeno, aloe patico, minio, ceruſſa ana onc. 1. ſ. cera bianca q. ſ. Si pongano prima gli olij, & cera in cazzuola a confettare al fuoco, cioè a dargli la ſua cottura, & dopò ſi aggiungi la poluere mentre la materia ſi raffredda, & con le pezze ſe ne formi ſparadrappo, il quale è pretioſo per tal piaghe.

Ceroto per leuare il dolore delle gomme del mal franceſe, & guarirle, ſicuro.

RECipe galbano, armoniaco, oppoponaco bdelio, ſerapino gomma elami gomma di edera, ana onc. ſ. ſi diſſoluono in aceto al fuoco, dapoi ſeli agiunge farina di ſenape dr. 6. poluere di cantarelle drag. 1. cera gialla quãto baſta ſi meſcola ogni coſa inſieme in cazzuola al fuoco, & ſe ne forma vn ceroto raro, & ſicuro per tal effetto, & di bontà non ſi ritroua pari à ſimil mali, & queſto e vero modo.

Ceroto per guarire le scrofole.

RECipe Galbano, armoniaco, opponaco, gomma elami ana once. 2. si dissoluano nell'aceto; poi seli aggiunga fiele di toro once 3. & bolla insieme con le sopradette gomme fino alla consumatione di detto fiele dipoi se li metta mastice bianco onc. s. poluere di cantarelle drag. 2. farina di senapo drag. 1. cera giala quanto basta, si mescola ogni cosa in cazzuola al fuoco, & se ne forma vn ceroto il quale e buono per le scrofole, & questo l'ho sperimentato io.

Ceroto di sparadrappo per ogni sorte di piaga noua e vecchia.

RECipe termentina chiara lib. 1. olio abetino, olio di rossi d'oua ana onc. 1. s. grasso di becco onc. 2. rascia pina onc. 1. zuccaro candido suttilmente spoluerizato onc. 4. cera giala quanto basta mescolasi ogni cosa in cazzuola al fuoco con la tela sene formi, vn sparadrapo secondo l'arte, & stiano certi che questo ceroto è cosi piaceuole medicamento che senza fastidio alcuno del patiente nel guarire ogni sorte di vlcere tanto noua come vecchia,

fa mita-

fa miracolosa proua, mutandolo però doi volte il giorno come si vsa à tutti li mali, & con l'aiuto di Dio si guarirà.

Ceroto di spada trappa buono per le piaghe delle gambe.

RECipe il fondo di che si caua l'olio di cera assoluto senza matone lib. S. olio di cera olio di mira, ana onc. 3. colofonia, onc. 2. trementina Venetiana onc. 1. S. ceroto di opalma, detriafarmaga, ana onc. 2. s. vnguēto apostolorum, onc. 3. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco, & incorporato che sarà piglia una pezza nuoua sottile, della grandezza che vorrai, e farai con detta pezza come si fanno le candele, alzare detta pezza così larga, & a sbasicarla sin tanto, che sarà fatto grosso come vna costa di cortello, e questo ceroto è buono per ogni sorte di piaghe vecchie alle gambe, come si suol dir gambaracci, cera quanto basti.

All'istesso.

RECipe reticella di vitella, onc. 6. olio commune once. 4. trementina once. 1. cera nuoua onc. 3. biacca onc. 1. litargirio onc. 1.

è mescola ogni cosa sopra il fuoco, e fassi nella maniera che si fanno le candele.

Ceroto per consumare le gomme senza rompere la carne.

RECIPE Diaquilon con gomme, once 4. poluere di cantarella scrup. 2. farina di senapa scrup, S. mel abbrucciato scrup. 2. peuere spoluerizzato, onc. S. sal commune drag. 2. cera q. s. s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme, e sia formato ceroto, quando vuole adoprare detto ceroto, pongasi prima vna pezza sottile sopra a detta gomma, e poi se gli applicherà sopra il ceroto, e mutasi detto ceroto, e detta pezza due volte il giorno, & ogni volta che si muterà detto ceroto trouarete la pezza tutta bagnata, e la carne sotto a detto ceroto bianca, e bella senza macula alcuna, & è prouato.

Ceroto per romper la carne doue vorrai.

RECIPE capitello, cioè prima lisciua di sapone lib. 3. e sia posto in cazzuola al fuoco a bollire fino alla consumatione di detto capitello, e resterà nel fondo della cazzuola la feccia: piglia detta feccia onc. 1. cantarelle

tarelle onc. S. solimato preparato scrup. 2. cero to manus dei, quantum sufficit, sia incorporato sottilmente ogni cosa insieme, con drag. 2. di appio tabaico, e sia formato il ceroto, il qual ceroto applicandolo sopra vna durezza, in qual parte si voglia della persona, romperà detta durezza, in hore sei, & è prouato.

Ceroto contra la sciatica.

Recipe goma, e lami, armoniaco, oppoponaco, bdelio, galbano sciolto in aceto, ana onc. 1. trementina Venetiana, onc. 4. ragia pina, onc. 2. farina di senapa, onc. 1. S. cera quantum sufficit, s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco ripassando ogni cosa per stamegna, e sia formato ceroto, e quando si vuole adoprare detto ceroto si stende sopra vn pezzo di camozza della grandezza, che vorrai, e ponsi sopra al dolore della sciatica, rinfrescando alle volte detto ceroto, e si seguita fin che sarà guarito.

Ceroto per l'ossa smosse.

RECIPE pece greca lib. s. trementina Venetiana, onc. 3. mastice, mirra, incenso, sangue di drago, boloarmeno, ana onc. 1. cera quantum sufficit, sia incorporata ogni cosa sottilmente in cazzuola al fuoco, e sia formato ceroto, il qual ceroto stendendolo sopra vna pezza, ò ver camozza, ponilo sopra la dislocatione, ò vero sdegnatione, accommodando però prima la detta dislocatione, e presto sarà liberato.

Profumo puzzolente in tempi pestiferi, per far dentro vn cortile.

RECIPE Assa fetista, lib. 4. Galbano, bdeliò, serapin, ana lib. 1. s. vnge d'Asino ò vero di cauallo, cioè la limatura di dette vnge, lib. 3. incenso lib. s. pece liquida quantum sufficit, sia incorporato ogni cosa insieme à foggia di pasta, e quando si vorrà adoprare detto profumo in tali tempi, pongasi in mezzo al cortile vn focone di bragie acce-

se

pplicandole sopra di detta pasta quanto farà di bisogno, ma ordinariamente si continua sera, e mattina che partecipa di giorno, e di notte.

Per guarire con prestezza vna gomma di mal Francese per maligna che sia.

MOlte volte vengono alcune gomme nelle braccia ouer nelle gambe per le quali quanto più si cura il patiente, tanto manco se gli fà. Però ho trouato opportuno rimedio che quando si vedranno queste sorti di gome maligne che non temano medicamenti, si faci subito la nostra stufa forzata con mattoni infocati per molte volte, ma per ciascuna volta cauato che hauerà fuora della stufa il membro addolorato, se gli faccino le fregationi sopra la gomma con vn panno caldo tirando sempre al basso & sarà liberato.

Profumo

Profumo per scacciare vn serpe, ò altri simili animali fuora del corpo d'vn' huomo, ò ver donna, ò putti con facilità.

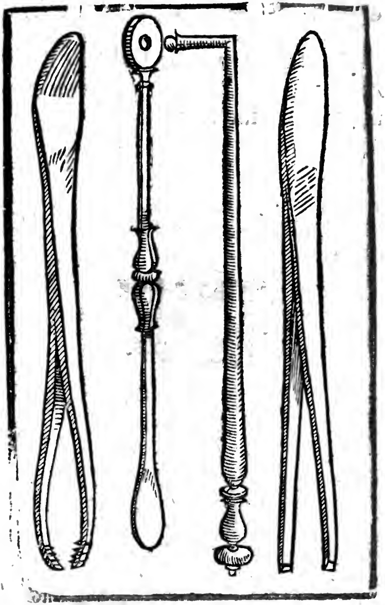
RECipe solfo vergine onc. 2. assa fetida once vna, mondature di corame sottile onc. 4. foglie di rosmarino manip. 1. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vn mortaio, e se ne fa poluere à grosso modo, e quando questi tali si ritrouassero vna vipera, ò ver qual si voglia altra sorte di serpe dentro al corpo, e che fosse viua, la prima cosa si accommoda vn cantaro dẽtro la sua sedia con lib. 2. di latte di vacca fresco, accomodando il patiente sopra la seggiuola, come se volesse far suo seruigio, e nell'istesso tempo se gli faraono li profumi per la bocca, co prendoli la testa, acciò meglio possa riceuer det ta puzza con la bocca aperta, con lasciarlo alle volte rifiatare: ò vero accommodisigli vn gran de imbottatoio in bocca, accioche il fumo non li dia fastidio, & habbi vn poco di patienza, per che la serpe vscirà da basso a trouar il latte, senza darli fastidio alcuno, perche questi fumi sono contrarij a tali animali, & è cosa esperimentata; e sicura, senza alcun nocumẽto della vita.

Fuoco detto infernale, per adoprar nella guerra.

RECipe poluere d'artigliaria, lib. 2. poluere fina, lib. 4. fec e greca, lib. 1. S. ragia pini, colofonia, ana onc. 4. trementina, lib. S. olio di sasso, di cera, di trementina, di lino, ana lib. 1. S. salnitro, onc. 4. solfo onc. 2. canfora, onc. 3. s'incorpora ogni cosa dentro vn caldaro, al fuoco; ma auuerti che non leui il bollo, Liquefatto che sarà, se li aggiunge sal grosso lib. 3. e poi leua dal fuoco, con destrezza; e quando si fà detto fuoco, fate che non li sia fiamma; e si fà in campagna alla scoperta; e di detta pasta se ne farà pignatte, e quel che vorrai.



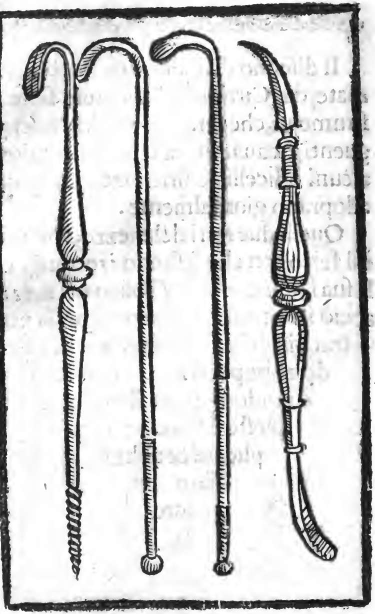
Queſta figura delle forbici è neceſſariſſima al Cirugico, per adoprar giornalmente in tutte le ſue occorenze.



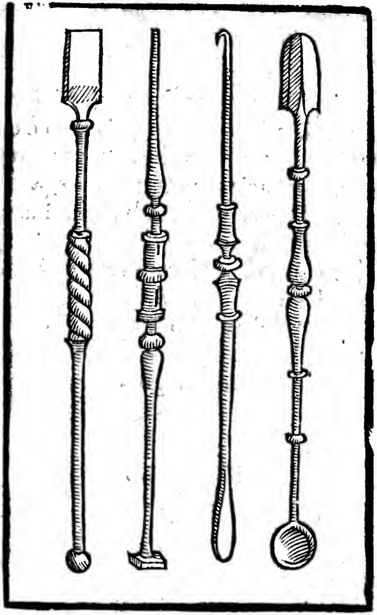
Il disegno di queste due spatole chiamate da' Cirugici pizzicarole sono instrumenti, che seruono per distender vnguenti, e cauar fuora tasti dalle ferite, & alcuni osticelli, & altre materie simili, e si adoprano giornalmente.

Quelli due ferri del mezzo, vno di essi è il ferro con che si fanno *i* rottorij, con la sua lamina, che ha il buco nel mezzo, acciò il botton del fuoco nõ possa penetrar più del suo douere, perche offẽderebbe poi ò nerui, ò muscoli, ò tendone, ò cartilaggine, e questo è fatto per dupplicare & abbondare in cautela.

Di



Di queste quattro figure, cioè instrumenti; il primo fatto à balaustro è da vna banda torculato; che serue per auuolgerui bambacia dà nettar le ferite: gli altri due di mezzo sono tasti, per tastar la profondità delle ferite, & altri mali simili, e l'vltimo è vna leua, ò ver pappagallo, del qual si serue il Cirugico, per leuar alcun'osso separato dal buono, e questi sono i loro disegni.

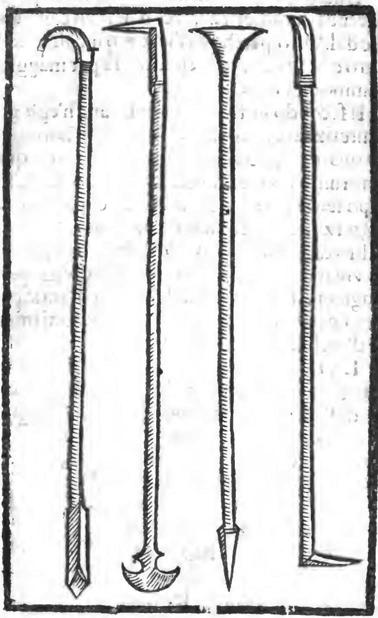


Questi quattro instrumenti, la prima spatola serue per cauterizzare, cosi dall'vn capo, come dall'altro, perche dall'vn capo incide, e dall' altro e bettoncino, e questo si fà per maggior commodità del Cirugico.

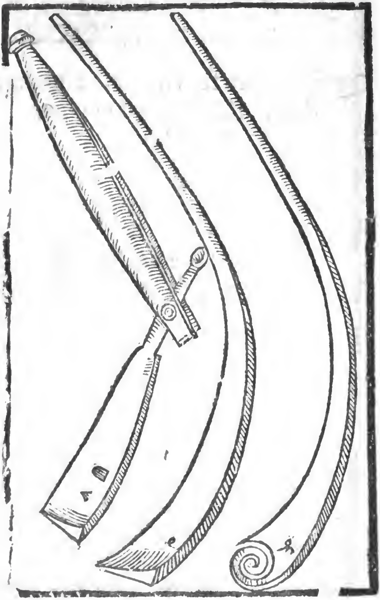
Il secondo instrumento serue anch'egli per cauterizzare, e dall'vn de'capi stà il bottoncino quadrato, e dall'altro vna punta rotta, qual l'instrumento infocato, ò dall'vno, ò dall'altro capo serue secondo la necessità del Cirugico.

Il terzo, che pare vn netta orecchio, & hà dal l'altro capo vn'vncino serue dalla banda di esso vncino, per cauar fuora maglie d'vna archibugiata, e dalla banda della cucchiara s'adopra a cauar le palline, & altre munitioni minute d'archibugiate similmente.

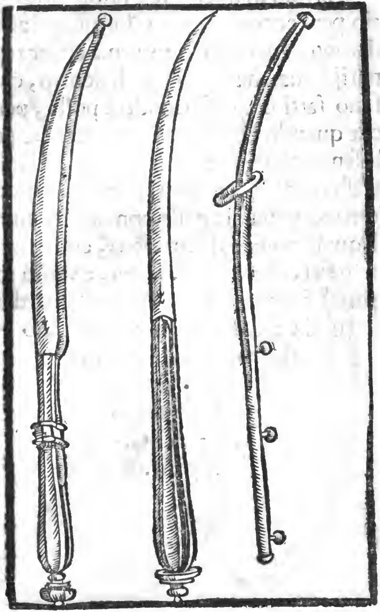
L'altro con la lamina serue, per infocare, e tagliar alcuna cosa, e della cucchiara, ch'è dall'altro capo si può seruire il Cirugico, per cauar fuora palla moschettone, ò vero seruirsene, per infocare la parte di sotto di essa per cauterizzare alcuna vlcera simile.



Questi quattro ferri seruono à nettare i denti; e scarnar le gengiue, & altre cose simili.



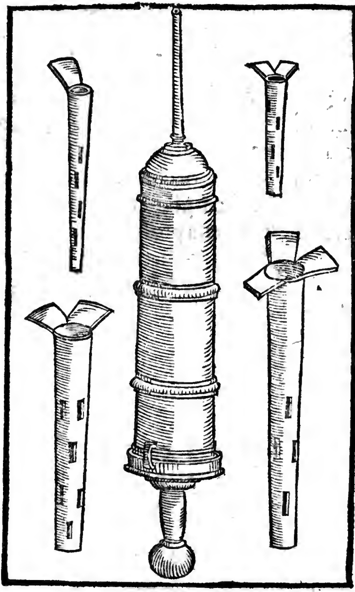
Il primo di questi tre è rasoio ordinario, per l'occorrenze de' Cirugici: gli altri due sono ancor essi rasori, ma estraordinarij, liquali hanno il filo di dentro, che sono fatti in questo modo à posta, perche quando vna ferita và tra carne, e pelle senza alcuna pendenza si caccia la pũta d'vno de li due rasori à trouar la pendenza, e passasi la pelle, con detta punta, la quale presa dal Cirugico, con le mani si tiri, & aprirà la ferita, e vedrà meglio il fatto suo auuertendo á guardarsi da alcune vene maestre, ò dalle giunture, e questo si fà per maggior commodità del Cirugico.



Questi sono due coltelli lunghi con punta, à similitudine del gamauto, per incidere vna postema frigida, che sia profonda,& anco occorrendo, che fusse bisogno di infocargli,per sospetto di nō toccar alcuna vena profonda,acciò detta vena, essendo tocca rimanesse cauterizzata,e nō gittasse sangue, per manco fastidio del Cirugico.

L'altra figura, con quelli tre bottoncini,e la guaina del coltello.

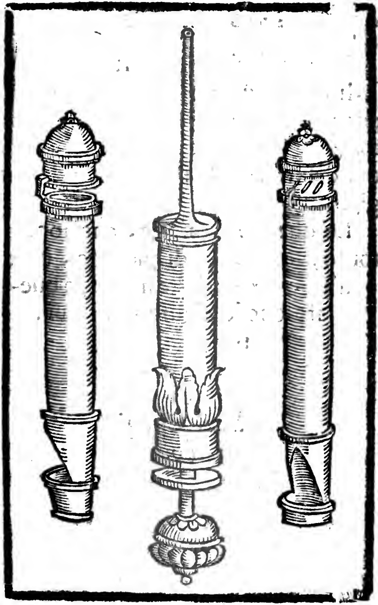
Di que-



Di questi cinque instrumenti quelli di mezzo è vno schizzetto grande per schizzar dentro le fistole alcuna sorte di lauanda conforme alla qualità, dell'vlcera, & intention del Cirugico.

Le quattro figurette, che sono intorno, sono tasti di piombo, ò vero d'argento per dette fistole, e queste sono le figure poste quì, per maggior commodità del Cirugico.

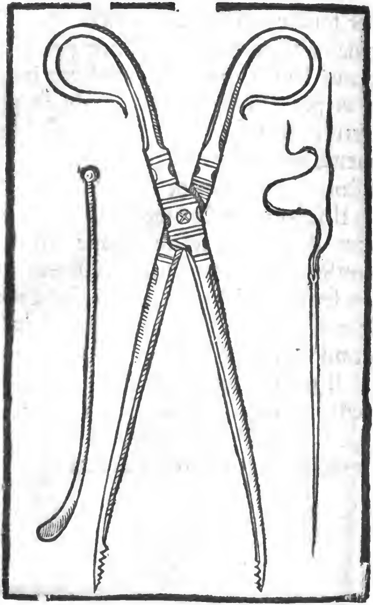
Di que-



Di queste tre figure la prima serue per tenere agucchie per ricucir ferite e dall'altro capo hà vn buco per cacciarui dentro vna punta di ferro infocato per vna fistola lacrimale, ò per altri simili effetti, e questo si fà solamente per difender il contorno della fistola dal ferro infocato.

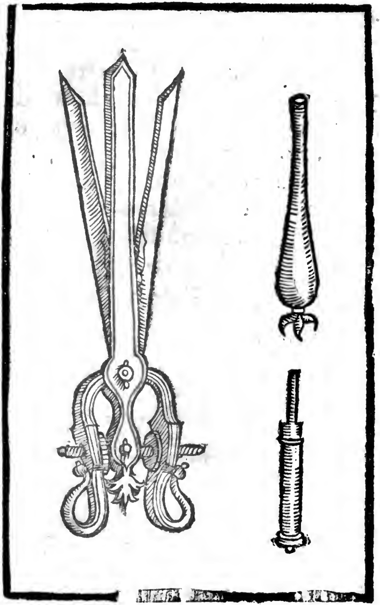
Il secondo instrumento è per schizare dentro le ferite alcuna lauanda conforme alla necessità di esse, & anco serue à schizzar dentro del canolo della verga, ò latte, ò altra lauanda secondo la necessità del male.

Il terzo serue per tenerui dentro poluere secondo l'occorrenze del Cirugico, e dall'vno de' capi serue per vnir vguagli le ferite della faccia.

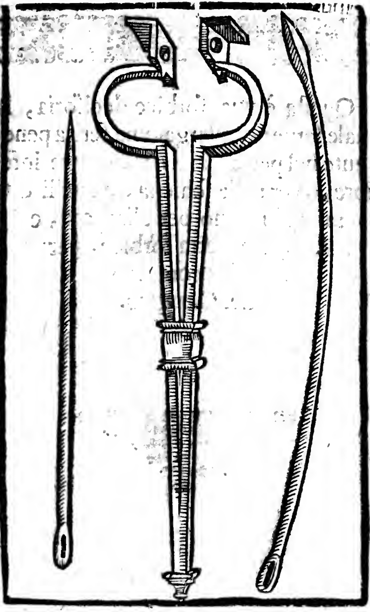


La prima figura di queste tre, è l'ago per cucire le ferite, l'altro si chiama cicognino, per cauar palle, ò palline, ò vero alcuni pezzetti d'osso, e l'atro è vn tasto per toccar la profondità delle ferite.

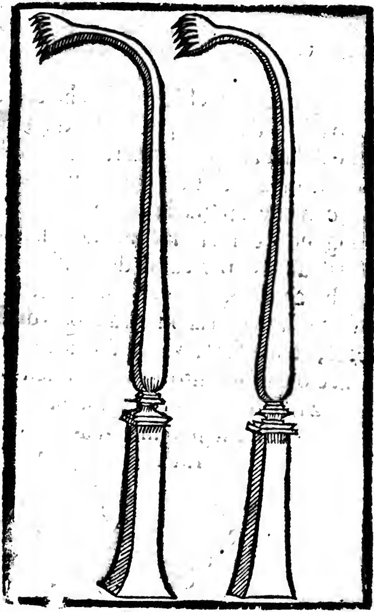
Que-



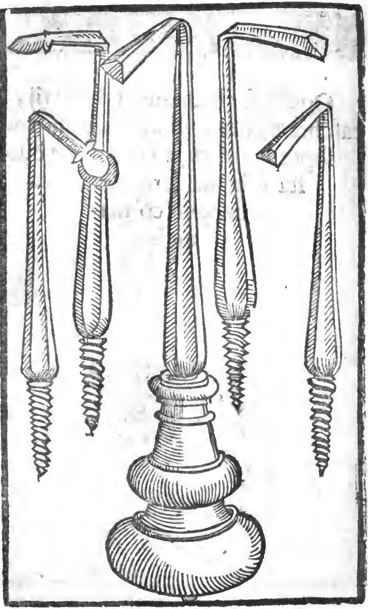
Questa è vna forbice decisoria, la quale serue per allargar vna ferita penetrante nel petto, ò vero nel ventre inferiore, ò ver nella schiena, e quelli due manichi sono per allargare, e stringere detta forbice, per maggior commodità del Cirugico.



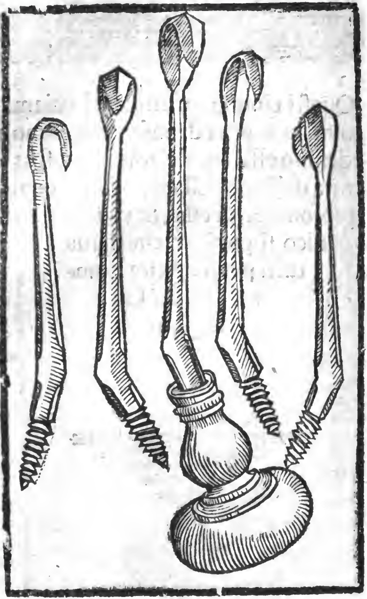
La prima agucchia grossa, che così è il suo nome si infoca per passar quel forame del laccio con la sua setola, e la figura di mezzo è il disegno della tenaglia, con che si piglia la carne nella nuca stringendo con la sua moleta volendo farsi il laccio, per causa dell' infermità de gli occhi, & il terzo instrumento è vn'altro ago con la punta à modo di lãcetta, per passar la benda à vna ferita, acciò habbia esito, ò ver pendenza, perche con maggior facilità si possano guarire.



Questi si chiamano raspatorij, per raschiare, per cagion d'alcune roture sopra la caluaria contusa, e questa è la sua forma, & il suo disegno co' manichi.

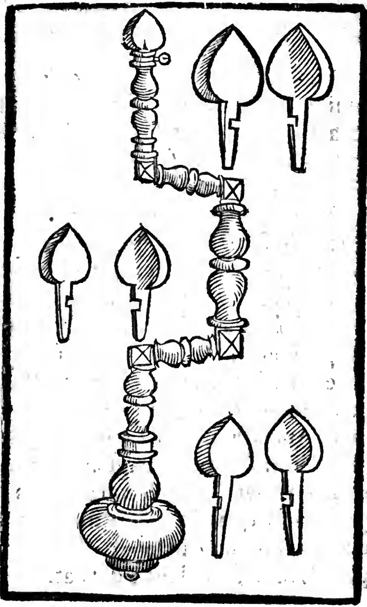


Questi cinque instrumenti chiamati roini in foggia di raspatorij fanno il medesimo effetto, de' roini in raspar la rottura dell'osso della testa per trouar la profondità di essa, & vn solo manico si puol far che serua à tutti per maggior commodità del Cirugico.

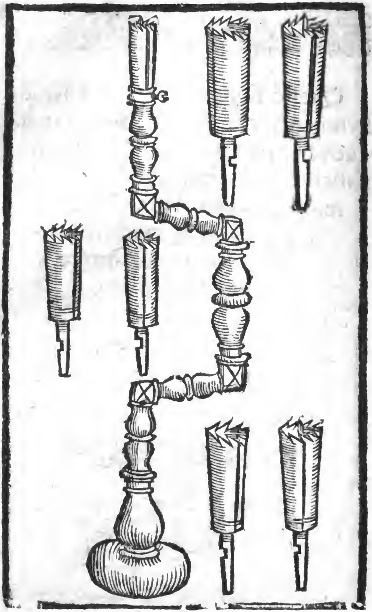


Questi cinque ferri sono chiamati roini, liquali seruono per raspar sopra alcuna rottura della testa, per trouar la profondità di essa, e si principia col maschio, che è il primo disegnato, & il più picciolo, e si segue con la femina, che è il secondo ferro di questo disegno, e si và seguitando così, hor con l' vno, & hor con l'altro per non infocar troppo i ferri, il che auuerebbe, se si raschiasse sempre con vno: con questi ferri si può penetrar à basso con sicurezza del patiente, tanto quanto passerà sotto la rottura. Auuerta però il Cirugico auanti di porli in opera di bagnarli sempre con olio rosato, & vada con attentione, per non far qualche errore in raspar alcuna commissura in luogo della ferita; perche saria gran danno del patiente.

Queste

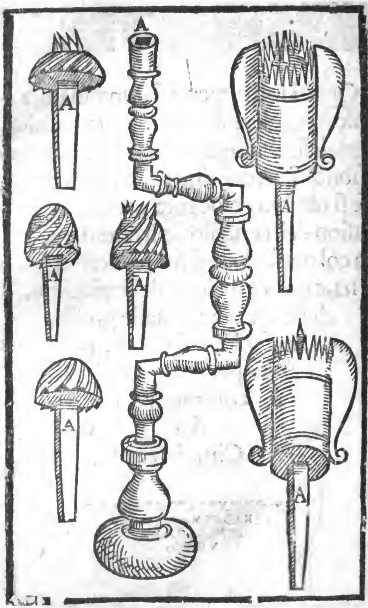


Queste figure sono vna sorte d' instrumenti, che si nominano trapani, à due ali, e seruono per forar, ò vero trapanare; si adoprano, cominciando col maschio, che è il più picciolo, e si seguita cosi di grado in grado, venendo à fornire con la femina, che è la maggior di tutti.

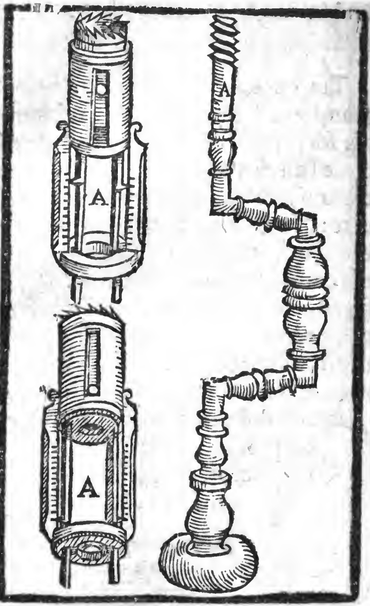


Questi instrumenti si dimandano nespole mascole, e femine col suo manico, le quali seruono per causa d'alcuna contusione, ò vero ferita della testa, e con esse si terebra, cioè fora per trouar l' offension del ceruello, e si comincia prima col mascolo, e si finisce con la femina, e quì ve ne sono delle picciole, delle mezane, e delle grosse, mascolo, e femina: pari per maggior commodità del Cirugico.

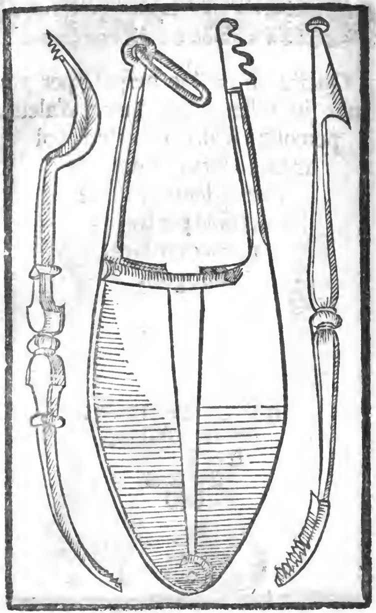
Questi


A
A
A
A
A
A
A

Tra queste figure sono due nespole grandi con le sue ali mascolo, e femina per forar parimente con l'istesso manico, e l'ali di queste nespole seruono acciò non passino più à basso del suo douere: De gli altri bottoni vè ne sono due più acuti, de' quali si comincia prima col più lungo, che è il mascolo, e si fornisce più tondo, col ilqual' è la femina, e perche non è si facile il penetrar dentro ve ne sono due altri bottoni limati, e con più ali, e si principia parimente col picciolo, e si fornisce col grosso, e tutti sono buoni ad vno stesso manico.

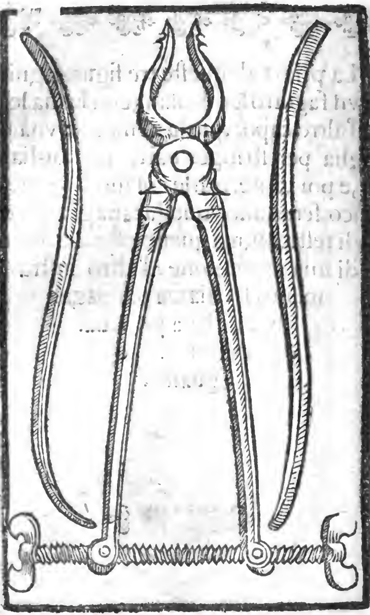

A
A
A

Queſte ſono due neſpole per trapanar in teſta, per amor d'alcuna percoſſa, ò altra neceſſità, col manico fatto à vite, per metter dentro à dette neſpole per trapanare come ſarà biſogno.

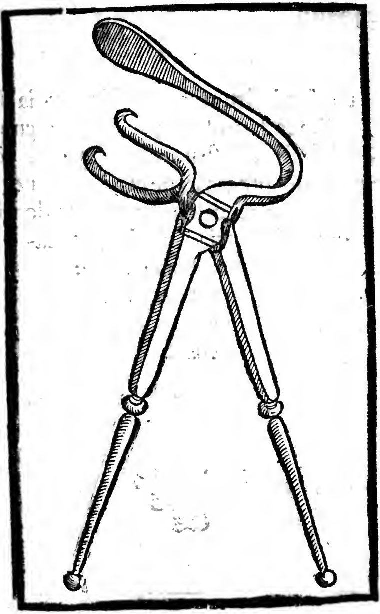


X

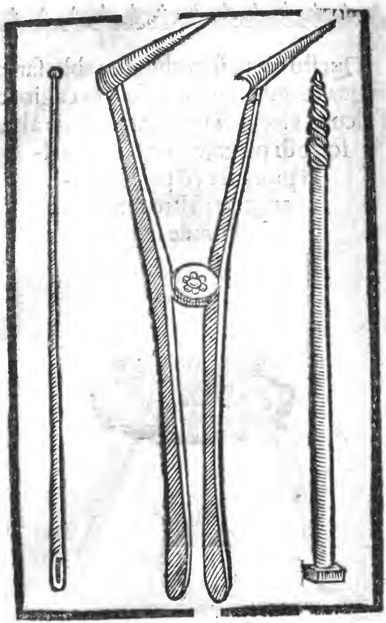
La prima di queſte tre figure ſignifica vn fagotto lenticulato, con la ſua leua dall'altro capo, quella di mezo è vna tanaglia per ſtringer natte per tagliarle via, e poi cauterizarle col ſuo bottone di fuoco, ſerue anco queſta tanaglia per cauar li teſticoli, ma queſto eſſercitio non è di mia profeſsione: l'altro inſtrumento ſi chiama pappagallo, cioè leua per leuar l'oſſa rotte, e guaſte.



Li due instrumenti torti in foggia di S. si dimandano leue per alzare alcuni pezzi d'ossi. L'instrumento di mezzo cō quella vite ornata serue per aprir la bocca ad alcuni per causa di varij accidenti, come scarantia, e simili altre malatie, perche si allarga e stringe, e come la persona vuole.

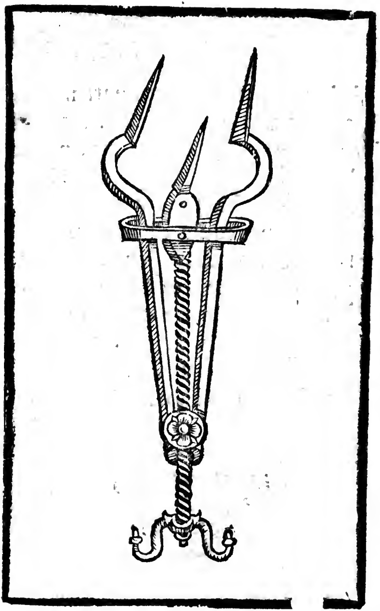


Queſto è vno ſpecchio,per abbaſar la lingua, e guardar in gola per cagione d'alcuna vlcera di mal Franceſe, ò altra ſorte di piaga,come occorre alla giornata , ò per ſcarantia,ò per altro male ſimile.

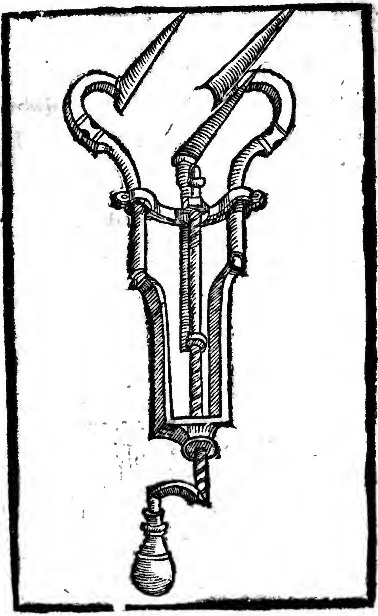


Di questi tre instrumenti il primo vien detto ago, perche ha la parte inferiore simile alle agucchie, serue per passar le bende alle archibugiate. Il secondo è vno specchio per aprire il sedere, ò vero vulua per causa di qualche vlcera maligna; & il terzo dall'vn de'capi serue per cauterizzare, e dall'altro capo è torculato per poterui inuolger bambacia per nettar le ferite, ò vero piaghe.

Questa

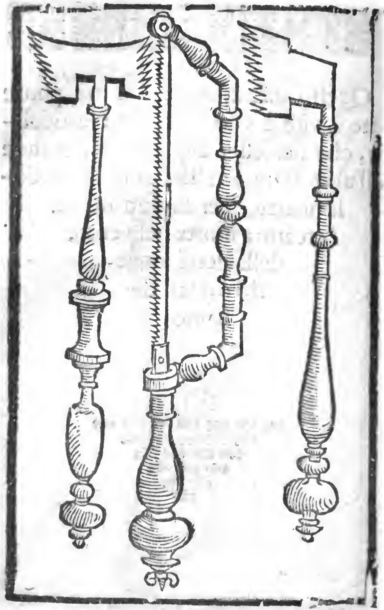


Queſta figura di queſto inſtrumen-
con tre punte,e la vite nel mezzo ſi chia-
ma ſpecchio matriculario, che ſerue per
apprir la natura ad vna figliuo-
la per qualche ſorte d'-
infirmità nata in
eſſa,e queſto
e il ſuo di-
ſegno.



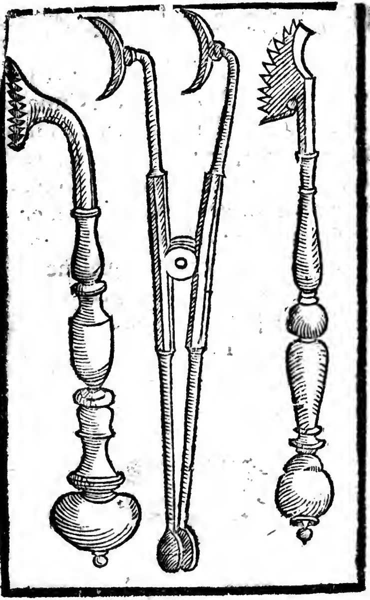
Questo instrumento con tre punte fatto à vite è vno specchio matriculario, che per esser alquanto più grande dell'altro serue ad allargar il canulo della matrice per causa d'alcuna creatura morta nel ventre della dona, e questo è il suo disegno.

Queste

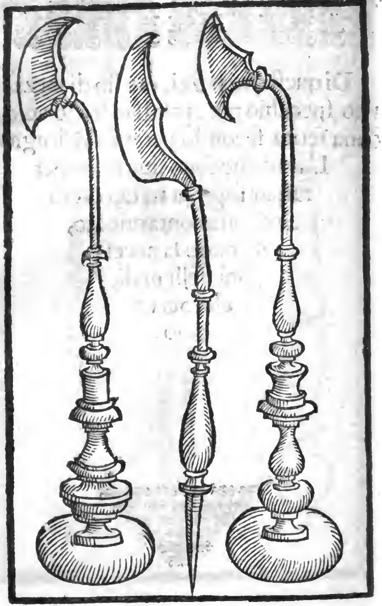


Queſte ſono tre ſeghe, grandi, e picciole, ſecondo il biſogno del Cirugico in ſegar vna gamba,ò braccio,ò coſcia, ò altro, ò nero per aprir la ſommità della caluaria rotonda, poi che ſono morti per guardargli nelle craſſoſa minenga del ceruello ſe vi foſſe alcuna corrottione, per cauſa di qualche vapore dello ſtomaco e per quello fosſero morti.

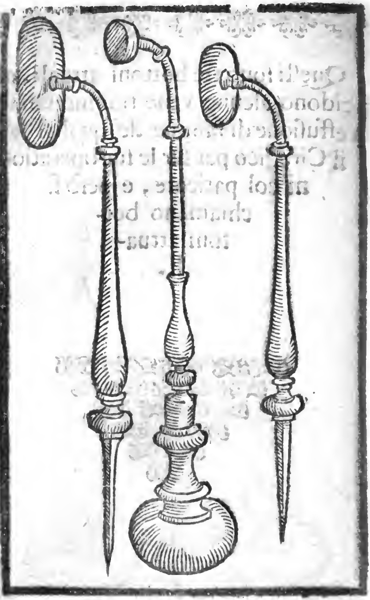
Di que-



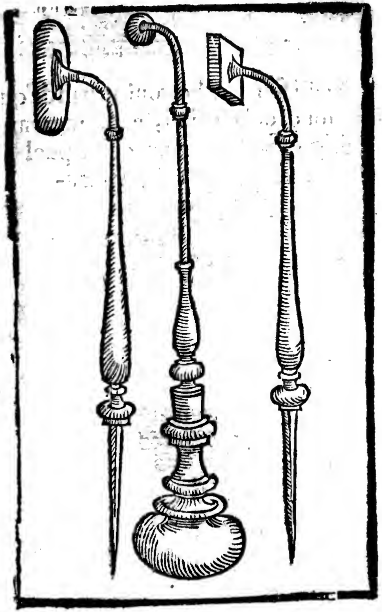
Di questi tre pezzi, quello di mezzo è vno specchio per aprir il sedere ò vero alcuna ferita secondo parerá al Cirugico. L'altre due sono due raspe per raspar sopra la testa, ò vero altro osso contaminato, secondo la necessità delli mali, che occorrono.



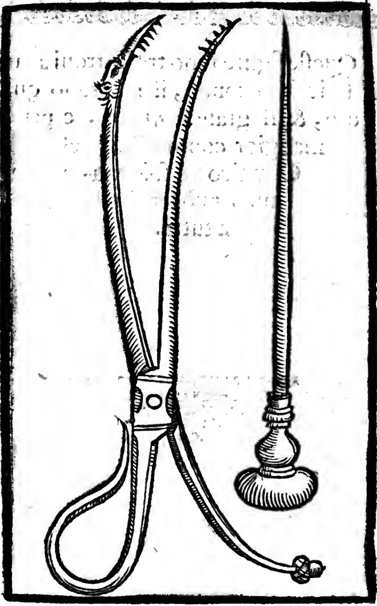
Questi sono tre bottoni attuali, che incidono alcune vene transuersali senza effusione di sangue de' quali si serue il Cirugico per far le sue operationi col patiente, e però si chiamano bottoni attuali.



Queſti ſono tre bottoni attuali de' quali vi ſono de' piccioli, e de' mezani, e de' groſſi, & vn manico ſolo puol ſeruire à tutti tre, per maggior commodità del Cirugico.



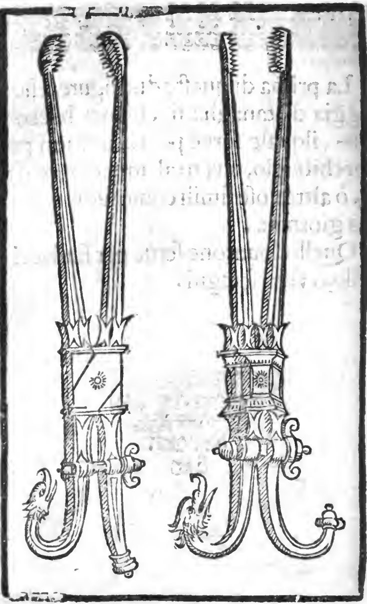
Queste figure sono tre bottoni attuali, il picciolo tondo, il mezzano quadro, & il grande ouato, e per maggior commodità del Cirugico vn solo manico può seruire à tutti.



La prima di queſte due figure, che è à foggia di tanaglia ſi chiama becco di grue, ilquale ſerue per cauar fuori palle d'archibugio, ò vero alcun pezzeto d'oſſo, ò altre coſe ſimili come ſuole auuenir alla giornata.

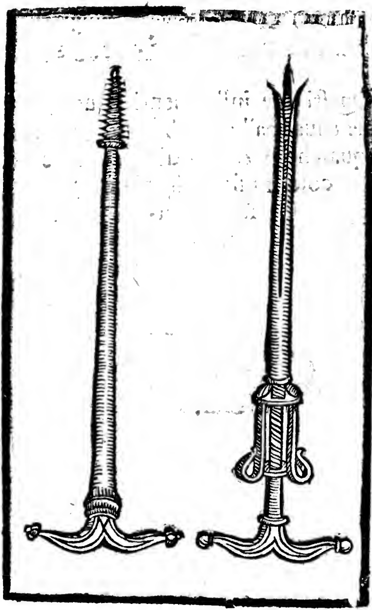
Quello ſpuntone ſerue per far lacci al collo, ò vero ſetagni.

Queſto

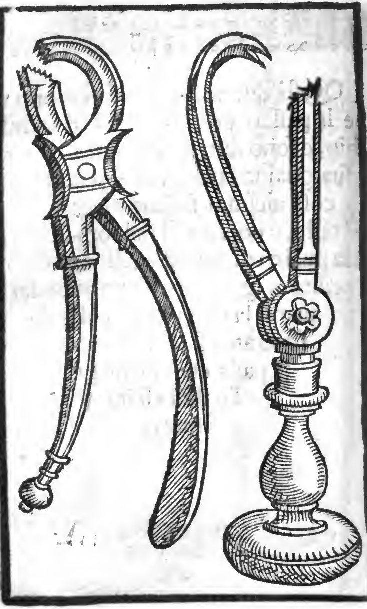


Questi due instrumenti seruono solo per cauar palle d'archibugio, ò vero qualche pezzetto d'osso ò altre cose simili, e si chiamano Alfonsini.

Questi

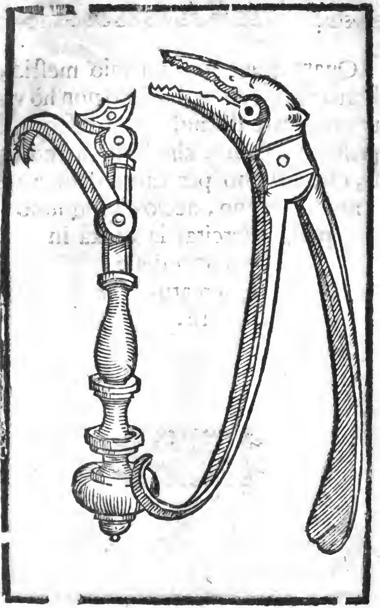


Questi due instrumeuti seruono come li passati per cauar palle d archibughio, e sono fatti ad vso di triuello, con la sua guaina fatta à vite e pria che si faccia cosa alcuna, si deue toccare la palla col tasto, e poi caccisi nel foro della ferita la guaina di detto triuello acciò cō facilità maggiore possa poi mandar auanti la vite, così torculando sin tanto che habbi trouata la palla che con magior facilità vscirà fuori.

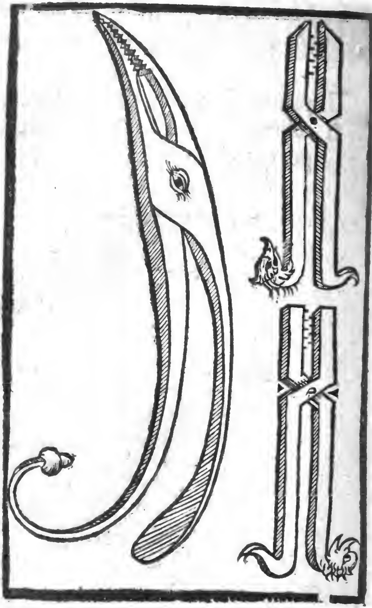


Quantunque non ſia mio meſtiero il cauar denti, non di meno non hò voluto mancare di moſtrare il diſegno di queſte due figure, che ſi chiamano cani, che ſeruono per cauar denti à chi ne hà biſogno, acciò che ognuno poſſa eſſercitar la carità in benefitio delle creature.

Il primo

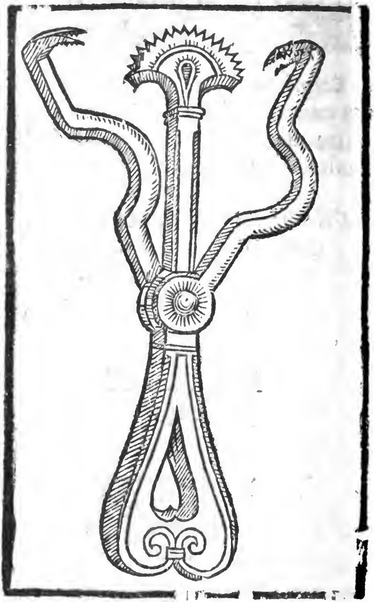


Il primo di questi due instrumenti si chiamano ancor esso Policano per cauar denti: il secondo è tanaglia per cauar ossa, e questi sono i loro disegni.

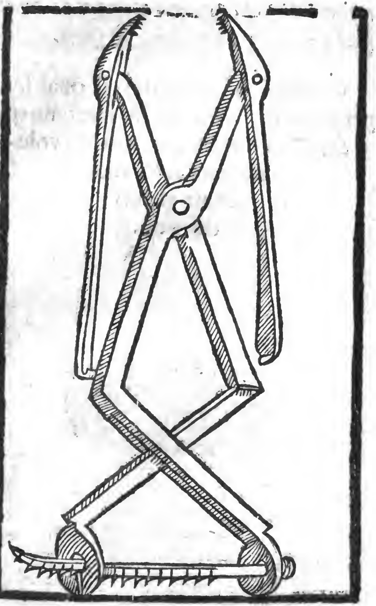


La prima di queste tre figure si chiama tanaglia denticolata, che serue per cauar qualche pezzo d'osso, per causa di qualche archibugiata, ò altre cose simili.

Gli altri due instrumenti quasi simili si dimandano mordenti per franger alcun pezzo grande d'osso, e questo è il suo disegno.



Questo è vn policano, il qual serue per cauar denti per quelli, che fano questo essercitio, a' quali non hò voluto mancar di mostrare il suo disegno.



Questo instrumento si chiama frangente, serue ancor esso per cauar fuori ossa rotte, e per commodità del Cirugico si è posto quì il suo disegno.

Il fine della seconda parte.

SELVA
DI MEDICAMENTI
DI CIRVGIA

Per molte, e diuerſe infirmità, cauati dall'arte diſtillatoria.

DEL REV. P. F. GABRIELE Ferrara, Milaneſe, della Congregatione del Deuoto Gio. di Dio.

PARTE TERZA.

PROEMIO

Doue ſi dichiara qual giouamento dia queſto libro al Cirugico, e di che coſa tratti particolarmente.

COME l'infirmità, che vengon à i corpi humani ſono varie ſorti, coſi anco è neceſſario, che i medicamẽti loro ſiano molti, e differẽti, acciò poſſa l'huomo ſciegher di eſsi, i più atti, e con

conuenienti, ma anco i più commodi à i tempi, & all'occasioni, lequali secondo la diuersità de' luoghi, e varietà de' tẽpi, varia, e diuersamente anch'elle si vanno presentando. Però hauendo io nella seconda parte di quest'opra trattate di molte sorti d'infirmità, e descritti anco parte de' rimedij ad esse cõuenienti, e necessarij secondo il modo ordinario, & essendouene anco di quelli che si fanno con l'arte del distillare; acciò non habbia à mancar parte alcuna a quest'opera (ben che sia breue, e raccolta) per esser intiera, e perfetta, hò aggiuntaui questa terza parte, nella quale andrò descriuendo molti efficacissimi medicamenti per distillatione, la quale è stata ritrouata per fare, che le cose distillate

stillate habbino maggior virtù. ***Si sà*** *dunque, che col distillare si cauano acque, olij e spiriti. Gli spiriti si chiamano quando essi soli si ricercano principalmente, benche siano però immersi, & inuolti in sottil materia. Ma pure ogni acqua, & olio per distillatione cauato può dirsi hauer in se spiriti, benche chi più, e chi meno per esser eglino ridotti in sostāza, alquanto terrestre si bene, ma però più aerea, e sottile, onde vengono ad esser molto più penetratiui, si che con prestezza, & efficacia maggiore portano in dentro la virtu loro, e per mezzo loro può tanto il Fisico, quanto anco il Cirugico far operationi rare, & eccellēti, se haurà giuditio di nō solo cauarli con la distillatione, ma anco di adoprarli qual volta dalla necessità vēgono richiesti.*

sti. Perche dūque si ricerca dalla distillatione vna sustāza rara, sottile, et aerea ò sia di acqua, d'olio, ò anco in alcune cose alquanto più graue, e quasi terrestre, per conseguir questo effetto fa di mestiero saper ritrouar il fuoco & il modo del distillare atti, & idonei, similmente hauer i vasi conuenienti, e proportionati; tal che mancando vna di queste due cose non si può far cosa buona. D'essi n'è di già da altri stato trattato, onde hora non mi bsogna di qui altro parlarne: ma ben mi par non esser fuori di proposito mostrar in disegni le figure d'alcuni vasi, & anco fornelli, che non tanto sono di vaga, e bella veduta, quanto di mirabile operatione, e di veramente filosofica inuentione. Giouano à far circulationi, le quali sono state ritrouate,

trouate, perche col ſuo doppio, e reiterato aſcenſo, e diſcenſo aſſottigliano i liquori, e gli rendono più ſpirituali, & aerei, ò ignei, e fanno quinte eſſenze mirabili. Dunque prima porremo i medicamenti, e poi ſeruiranno le figure d'alcuni ingegnoſi fornelli, e vaſi diſtillatorij, ò circulatorij, con le loro dichiarationi, neceſſarij à queſta bell'arte.

MEDICAMENTI
PER DISTILLATIONE.

Rimedio per i Tisichi.

RECipe vna coratella di castrato negro minuzzata sottilmente, cucuzza fresca tagliata sottile, zuccaro fino spoluerizzato lib. 2. e si fà nella cãpagna di piombo alla foggia à pũto, che si fanno i macheroni, suolo sopra suolo, cioè prima vn suolo di coratella, e poi il zuccaro di sopra, e poi vn'altro suolo di zuca sopra del zuccaro, e si distilla à fuoco lento, e ne vscirà acqua, della quale se ne da vn bicchiero ogni mattina à digiuno al patiente in forma di sciroppo, procurandoli il sudore, e dandoli poi il suo ordinario del viuere cioè buoni cibi conformi alla qualità del male, e che sieno di buonissima digestione, facendolo star allegramente, e dandogli buona speranza della sanità, perche molte volte aiuta più la natura, che non sogliono far i medicamenti.

Per gli stessi.

Recipe due pollastre grosse, che sieno state nutrite d'orzo, d'indiuia, e d'isopo e leuatigli li interiori, pestinsi in mortaio di marmo con l'ossa, & ogni cosa, aggiungendoui anco vna tartaruca, & absintio, c sparaci, & indiuia, e capeluenere, ana onc. 1. cucuzza fresca onc. 6. zuccaro fino onc. 8. cannella fina onc. 1. quali cose tutte pestate insieme faccinsi distillare per bagno Mariæ, & vsciranne vn liquore pretioso per tal'effetto.

Rimedio per quelli, che sono gialli nella faccia & anco per la vita.

Recipe olio di mastice, di cera, di scorpione, d'absintio, di cappari, di senapa, di giglio bianco, di ruta, ana onc. 4. aloè epatico onc. 4. mescolisi ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro a distillare, & vsciranne olio buonissimo per tal'effetto, vngendo con esso tutta l'oppilatione del ventre, e milza, applicandoli sopra vn panno caldo con la sua infasciatura, sera, e mattina, e tenga la vita scritta già da noi negli altri rimedij per questa infirmità.

Olio

Olio per la doglia della podagra.

RECipe rane viue numero 36. olio commune lib. 3. ponganſi dette rane viue dentro vn vaſo di vetro con detto olio ben coperto, e poi poni dette rane dentro il forno caldo à confettare, e diuenteranno in foggia d'vnguẽto: allhora leuinſi del forno; e ponganſi in ſtorta di vetro con ſuo recipiente à deſtillare, & vſciranne olio, cioè liquore col quale vngendoſi la podagra addolorata, leua ſubito il dolore, & è prouato.

Olio pretioſo per la podagra calida.

RECipe olio antico lib. 2. midolle d'oſſa di vitella onc. 2. rane viue numero dicidotto, vermi terreſtri onc. 4. olio di roſſi d'voua onc. 3. ſi incorpori ogni coſa dentro vn vaſo di vetro in infuſione per tre giorni, e tre notti in le tame di cauallo, ponendo le rane viue in vaſo ben ſerrato, e paſſati li tre giorni, e notti ponganſi detta compoſitione in ſtorta di vetro à diſtillare, & vſcirà liquore pretioſo per tal effetto.

Rimedio

Rimedio per la podraga calida.

RECIPE sangue di becco libre 6. sal comune lib. 3. boloarmeno once 2. alume di rocco onc. S. rose vermiglie once 1. rosmarino onc. S. si mette ogni cosa in storta di vetro à distillare, & vscirà acqua, & olio, del qual oglio si fà come di sopra.

Per la medesima.

RECIPE olio d'oliua vecchio libre. 3. rane viue num. 12. butiro fresco onc. 6. sal commune lib. 1. balausti rosmarino, bacche di ginebro, ana onc. 1. si mescola ogni cosa insieme in vna storta di vetro, a distillar à fuoco lento, & vscirà l'olio pretioso, per tal effetto, col quale vngendosi sopra il dolore sera, e mattina, leua esso dolore di subito.

Per

Per la medesima.

REcipe latte fresco di capra libre 3. sal commune libre due, solfo viuo once. 3. alume di rocco onc. 1. rosmarino, seme di ginebro, seme di lauro, ana onc. S. si mescoli ogni cosa dentro ad vna storta a distillare, e facciasi come di sopra.

Per confortar, e rischiarar la vista.

REcipe sugo di celidonia, d'absintio, di eufragia, di rose bianche, di finocchio, di cime di roghi, acqua di vite, acqua di piantagine, acqua di fragole, ana once 2. S. orzo verde in spiga onc. 3. vino bianco onc. due, tutia preparata, aloe sucotrino, ana drag. per le di leuante scrup. 3. zuccaro candido onc. 1. s'incorpori ogni cosa insieme dentro d'vn'orinale di vetro a distillare per bagno. Mariæ, & vscirà acqua nobilissima per tal'effetto, & è esperita mentata.

ftice, mirra, aloe, farcocolla, incenfo bianco ana onc. 1. olio di faffo, olio filofoforum, olio di trementina, di cera, d'euforbio, d'abfintio, di lauro, di ginebro, ana onc. 4. zafferano dra. 2. fi mefcola ogni cofa infieme, e ponfi dentro vna ftorta di vetro à diftillare à fuoco lento, & vfcirà olio, che auanza gli altri per tal'effetto, e queſto è il più potente, che fi troui.

Vnguento per freddure.

Recipe olio laurino, olio d'aneto, olio di affenzo, olio d'euforbio, olio di cofto olio vulpino, & camomilino onc. 2. cera citrina onc. 3. fi mefcola ogni cofa in cazzuola al fuoco, & fe ne formi vnguento, ilquale è buono per le freddure, ontando il membro addolorato, applicandoli fubito li panni caldi con la fua infafciatura, & feguitando fera è mattina prefto farà liberato di tal freddura.

Rimedio per guarire le doglie caufate da frigidità.

Recipe graffo d'artenia liquida, ambra ana onc. 2. olio d'ellixada onc. 1. balfamo bianco, balfamo negro ana onc. f. olio di fto-

race liquido drag. 1. olio di cera drag. 2. mescoli ogni cosa insieme, & se ne facci vntione sopra il membro addolorato applicandogli incontinente panni caldi sopra, & seguitando sera, e mattina con prestezza di tempo sarà liberato di tal dolore, & questo è rimedio per ogni gran principe, & senza dubitatione del patiente, & è prouato per me à Signori di grã portata.

Altro Balsamo artificiale.

Recipe trementina Venetiana lib. 1. mel bianco spumato, cera noua ana lib. s. carpobalsamo, armoniaco, mummia, opobalsamo, bdelio, ana onc. 2. goma arabica drag. 2. belzuino, storace calamita, ana onc. 2. tutte le cose che vogliono esser peste siano, e si incorpori ogni cosa dentro vna boccia storta lotata con suo recipiente a destillar, & vscirà olio del color dell'oro, serbalo in ampolla di vetro ben serrato, che è contro ogni sorte di doglie frigide, & è odorifero, e buono.

Balsamo pretioso per molte infermità.

RECipe olio di rossi d'voua lib. 2. pilatro spoluerizato onc. 4. grasso di castrone laudano, ana onc. 1. trementina Venetiana oncce. 6. olio di sasso onc. 3. olio di cera onc. 1. s. mescola ogni cosa insieme, & poni dentro vna storta di vetro con suo recipiente a destillare per il numero di volte tre in tutto facendo però l'vltima in bagno Maria il quale sarà vn balsamo pretioso. Vale all'infrascritte infermità. Cioè.

Prima vno che fosse cotto dal fuoco, onto con esso leua il dolore, & sana la piaga, & non lascia parer segno alcuno.

Per la podagra ongendoli cinque volte in circa il giorno ponendoli sopra stoppa di canapo calda, tutte le volte che s'ongerà starà 10. anni che non sentirà dulore auuertendosi però dal venere, & da vini gagliardi, & altre simili.

A' mali de gli occhi, lauandosi due volte il giorno per qual si voglia velo, o panno, ò fiocco, ò perla, sanarà, in breuissimo tempo.

Alle fistole, purche non vi sia corruttione d'osso, schizzandoli dentro la fistola con vn schizzetto questo balsamo in breuità di tempo sarà liberato.

Alle morroidi ongẽdo con esso sera e mattina, leua il dolore, & le sana.

A' porrifichi toccando con esso li fà cascare.

A' paralitici pur che nõ siano persi totalmente da virtù li gioua assai nel farli ritornar il calor naturale, & suoi sensi, & forze, & a molti altri mali che per breuità si tacciono.

Balsamo artificiale per altro modo.

Recipe trementina; ragia pina colata; ana once quattro; olio d'abezzo onc. 8. belzuino, storace calamita, ana once 1. s. gomma elemi lib. s. opponaco, mirra, aloe epatico, galanga, zeduaria, cipero, garofani, cannella, ana onc. 1. radice di valeriana once. 2. bettonica fiori di rosmarino, di spigonardo ana once 2. noce moscata once s. acqua vite finissima lib. s. tutte le cose che vogliono esser peste, e minuzzate sieno, e pongasi ogni cosa dentro vna boccia storta di vetro lorata, con suo recipiente a distillare per cenere a fuoco dolcissimo, e sempre crescendo

il fuoco

il fuoco a poco à poco,& vſcirà acqua chiariſſima. Come vedi gli ſpiriti muta recipiente, che ſarà la terza volta, & vſcirà olio di color d'oro, il qual ſerbaſi in ampolla di vetro ben ſerrato per ogni ſorte di doglie frigide, & è prouato.

Catabalſamo per leuar il dolore di qual ſi voglia ò ferite, ò piaghe di che conditton ſi ſia.

RECipe farina di faua, di orzo, di lupino, di fieno greco ana onc.4. fiori di camomilla, di melliloto, roſe ana p. 1. mel commune onc.4. ſal onc. 1. liſcia vecchia quanto baſta ſi bolli ogni coſa inſieme ſempre rimenando la ſpadola fin tanto, che ſarà formato il catabalſamo à foggia d'impiaſtro, aggiongendoui olio roſato completo olio lombricato, olio ſambucino, ſeuo di becco midolla di vitella ana onc.s. meſcolaſi ogni coſa inſieme, & facciaſi vn catabalſamo gẽtile, morbido, & buona paſta applicandolo ſopra a qual ſi voglia ferita delle gionture, & fuor delle gionture, & piaghe di qual ſi voglia ſorte, che danno gran dolor, & ſpaſmo, leua ſubito il dolore, ouer ſpaſmo, applicandolo però che tenga gran ſpatio, & che ſia polpoſo, e caldo comportabile, & con l'ajuto di Dio ſarà leuato il dolore ſegui-

tando da tre in quattro volte incirca sera, e mattina.

Rimedio per la puntura.

Recipe olio vecchio lib. 4. ragani num. 6. scorpioni num. 50. pece nauale lib. 1. grasso d'orso, grasso di tasso, grasso di cauallo, ana onc. 2. rane viue num. 20. mescolasi ogni cosa insieme dentro vna pignatta di terra inuetriata, ben sigillata, e pongasi dentro vn forno caldo per hore ventiquattro, poi leuisi del forno, e si pigli detta compositione, e pongasi dentro vna storta di vetro a distillare per cenere, & vscirà vn liquore pretiosissimo per tal'effetto, vngendo la puntura con detto liquore due volte il giorno, ò vero ponendo sopra detta vntione foglie di cauolo scaldate al fuoco cō panni caldi, e suoi infasciatori, facendoli però incontinente le sue euacuationi solite, e frobotornia, e dieta, lasciando il vino, come parerà più espediente a' Signori Medici, ò vero Cirugici e questo è il vero modo.

Acqua pettorale per maturar la puntura.

RΕcipe fichi d'India maturi, dattili, anà onc. 3. fichi, zibibbo, giuggiole, regolitia, ana onc. 2. orzo onc. 4. semi di melone onc. 2. coriandoli onc. 1. cannella fina dra. 2. Isopo, capeluenere ana onc. 1. s. zuccaro fino onc. 7. acqua di cisterna lib. 6. mettasi ogni cosa in orinale di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare in bagno Mariæ, & vscirà acqua apritiua, e maturatiua per la puntura; dandone al patiente cosi calda à tempo a tempo, secondo che gli dimanderà, e secondo la volontà del Medico, e fa bonissimo effetto.

Olio di pece nauale per la puntura frigida.

RΕcipe pece nauale lib. 3. e pongasi dentro vna boccia di vetro lotata con suo recipiente à distillare a fuoco dolcissimo, & vscirà olio del color de granati, serbasi in ampolla di vetro ben serrato, vngendo cõ detto olio il bocchetto del stomaco per gran spatio, & applicandoui sopra vn panno di scarlatto caldo quanto potrà soffrire infasciandolo, e seguiterà detta vntione due volte il giorno, sin tanto, che sarà guarito, & è prouato.

Olio ſtillato, per far orinare gran quantità di renella.

RECipe olio comune, cioè d'oliua lib. 4. cotogne acerbe grattate li. 2. meſcola ogni coſa inſieme dentro ad vna ſtorta di vetro, e fa ſtillare a fuoco lento, & vſcirà acqua, & olio, ſepara l'olio dall'acqua in ampolla di vetro ben ſigillata, dãdo di detto olio al patiente onc. 2. p volta, & orinerà ogni volta renella aſſai, e ſeguitando per vn poco di tempo ſarà liberato.

Liquor mirabile, ilquale fà orinare gran quantità di renella, & è prouato.

RECipe Acqua vita ſenza flemma lib. 4. fragole lib. 3. ſi meſcolino inſieme dentro vn caraffone di vetro beniſſimo ſigillato, & ſi facci ſtar al ſole per giorni 25. in circa dando di detto liquore al patiente, che hà tali infermità vn cocchiaro ogni tre giorni la mattina à buon hora à digiuno, che gli farà orinare gran quantità di renella, & farà anco beneficio a quei che patiſcono di dolor colici, & diaſi pur ſicuriſſimamente à qualſiuoglia perſona; perche ne ſentirà grandiſſimo giouamento, & è liquor regale è prouato.

Acqua

Acqua per quelli che patiscono di renella mirabile.

RΕcipe limoncelli piccioli lib. 2. semi di limone once 3. sassifragia, scolopendria, cetrara, herba vetriola ana ma. S. sparaci manip. 1. crescioni aquatici, isopo, radice di finocchi di petrolembolo, ana onc. 3. amandole di persiche onc. 4. fiori di malua p. 1. gramigna, enonide, ana onc. 6. sieno minuzzate, e peste tutte queste cose insieme a foggia d'vnguento liquido, e posto in orinale di vetro à distillare, vscirà l'acqua, della quale dandone al patiente onc. 3. ogni mattina per giorni venticinque caldetta auanti il cibo sarà liberato di tale infirmità; purgandosi però prima il corpo, come comanderanno i Signori Medici, & è prouato.

Acqua per quelli, che patiscono di renella buonissima.

RΕcipe sugo di limone, sugo d'herba vetriola, ana lib. s. zuccaro fino libre s. mescolasi ogni cosa in orinale di vetro con suo cappello, e recipiente à distillare per bagno Mariæ, dandone à questi tali due once per

per mattina, li fa grandissimo giouamento; e adoprata assai trà signori.

Acqua per schizzare nella verga vlcerata.

RECipe foglie di rose, di piantagine, di celidonia, d'appio, di solatro, di rosmarino di malua, di viole, di oliua, d'agrimonia, ana onc. 1. orzo, onc. 4. à lume di rocco crudo, onc. 1. S. acqua vite fina onc. 3. tutte le cose che vogliono esser minuzzate, e peste siano, e posto ogni cosa in orinal di vetro a distillare, vscirà acqua; e volēdosi adoprare si fa scaldar' vn poco di detta acqua, e schizzasi dētro vna volta, ò due il giorno, e seguita fin che sarai liberato, purgandosi però il corpo auanti.

Per confortar vn membro addolorato, e tormentato.

RECipe lombrichi lauati in buon vino rosso li. 1. mastice, mirra, aloe, ana once 2. caragna taccamacca, grasso di mula, ana once 3. olio di noce moscata, di spigo, di trementina, d'abuzzo, di cera, d'hipericon, di camomillo bono d'hessentio di lauro, ana

once

once 3. seme di lauro, di ginebro, ana onc. 2. consolida maggiore, absintio, maggiorana, nepta, saluia, sticados, rosmarino, cardo santo, ana drag. vna, olio vecchio lib. 3. maluagia di Candia onc. 8. s'incorpora ogni cosa insieme ben pesto, e poni tutto dentro vna storta di vetro a distillare per cenare a fuoco lento, & vscirà olio, & acqua, si separi l'olio dall'acqua, e serbisi in ampolla di vetro ben suggellata, che è cosa pretiosa, per questi mali.

Olio per confortar vn membro addolorato.

Recipe olio vecchio, olio di cera, ana onc. 6. midolla d'ossa di vitella; midolla d'ossa di ceruo, ana onc. 4. grasso di vipera onc. 3. aloe onc. 2. s'incorpora ogni cosa in storta di vetro a distillare, & vscirà liquor pretioso per tal effetto.

Liquore

Liquore de fiori di rosmarino magistrale con le sue virtu inestimabili.

RECIPE fiori di rosmarino lib.6. Riobarbaro eletto onc. 2. cannella fina onc. 4. seme di ginebro onc. 3. radica di scorzo nera, radica di Angelica ana onc. 1. cardo santo, assenzo melissa, bettonica, pulegio, acetosa, ana onc. 2. si pesta ogni cosa a grosso modo, & s'incorpora con lib. 10. di maluasia di candia in boccia di vetro con suo capello, & recipiente a distillare a fuoco lento. Ma prima lasciati in infusione per hore 24. & vscirà acqua chiarissima, & bella, tornasi a rettificare vn'altra volta detta acqua stillata in bagno Maria benissimo sigillata, & vscirà liquore christallino, che sarà di tanta sustantia, che non le sarà pari a questo liquore per le gran virtù, che tiene Cioè.

Primo Dandone vno cuchiaro mattina a digiuno a questi i quali patiscono di etica raf-ferma lo sputo, & renoua il polmone, & resuscita della vita, continuando però fin tanto, che sarà liberato dandoli però il suo viuere a hora, è tempo, & che sia di facil digestione, mantenẽdoli il corpo lubrico come parerà più espediente a' SS. Medici.

Secon-

Seconda guariſce la quartana pigliandone vn cochiaro ogni volta che li comincia venir il freddo vngendoſi però tutta la ſpinal midolla ſino alla nucca del collo con olio di noce moſcata, & laurino miſto inſieme nel l'iſteſſo tempo, coprendoſi dapoi al letto con quantità di panni, & in loco di hauer freddo diuenterà tutto ſudore, & facendo coſi da tre volte in circa ſarà liberato di tal infermità.

Terza ſerue anco a quelli, che ſono pieni di frigidità, & humidità, che patiſcono di humor malinconico pigliandone drag. 1. ogni mattina,& ſeguitando per giorni 50.in circa,ſaranno liberati di tal morbo.

Quarta per qual ſi voglia donna,che haueſe perduto le ſue ragioni per cauſa di gran frigidità, ouer humor malinconico, ò per mancamento di ſangue,ò cattaro,ò mal franceſe o altra coſa ſimile, pigliandone drag.1. per volta ogni mattina a buon hora auanti ſi leuino dal letto,& poi dormirui vn pezzo appreſſo mangiando cibi che faccino buon ſangue,& beuēdo buon vino; & con l'aiuto di Dio ricuperaranno la ſue ragioni.

5 Gioua a queſti, che ſono deboli, & delicati & patiſcono alquanto della memoria beuendone drag. 1. vna mattina sì & l'altra nò

ſeguitando

Liquore per confortar i nerui addolorati, e ritirati pretioso.

REcipe grasso humano, grasso di cauallo, grasso di mula, grasso di tasso, ana onc. 3. midolla di ossa bue, midolla d'osso di ceruo, midolla di ossa di vitella, ana onc. 2. reticelli di vitella num. 1. olio rosato lib. s. olio di rossi d'voua, olio di noce moscate, ana on. 2. s. trementina lauata lib. 1. vermi terrestri onc. 10. storace calamita onc. 1. s. maluagia ottima once 8. si incorpori ogni cosa insieme dentro vna gran storta di vetro a distillare a fuoco soaue, e crescendolo sẽpre a poco à poco, & vscirà liquor pretioso per tal effetto, & è buono anco per scacciar ogni freddura.

Liquore per allungar i nerui ritirati.

REcipe grasso d'huomo, d'orso, di mula di cauallo, di tasso, di ceruo di struzzo, d'airone, di butiro, di vipera, ana onc. 3. midolla di stinco di bue lib. s. acqua vite, ò vero maluagia onc. 4. si incorpori ogni cosa insieme dentro vn mortaio, a foggia di pasta, e pongasi dentro vn'orinale di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare per cenere a fuoco

dolciſſimo, e vſcirà liquore pretioſo per allungar li nerui ritirati,ò per diſdegnation, ò altre coſe ſimili,& è aprouato.

Ontione mirabile per nerui ritratti, & per ogni ſciatica frigida, & per ciaſcuno che fuſſe ritratto per cattarro,ouero ſtroppiato per cagion di ferite.

HAbbi vn cane di vn anno ò in circa,tutto di pelo roſſo;ammazzalo, e fallo pelare nell'acqua calda,aprilo,cauane le interiora tagliandoli la teſta,& li piedi. Poi taglialo tutto in pezzi rompendoli l'oſſa ſi metta in vna caldara di tenuta di doi ſecchi piena d'acqua di pozzo chiara, & fà bollire ſino alla conſumatione d'vn terzo à foggia di conſumato leua dal fuoco, & laſſa raffreddare, & pigliarai quel graſſo che ſarà in ſuperficie di detto conſumato,& lo lauarai con vino,ò maluaſia buona: da poi poni detto graſſo in vn pignatto al fuoco a bollire ſin tanto che conſumi l'humidità del vino,& dell'acqua leualo dal fuoco, & colalo, ponendolo in ampolla di vetro doppia al ſole beniſſimo ſigillata à purificarſi giorno, e notte,& diuenterà chiaro, & bello di color d'oro, & queſto olio ſeruirà a tutte le infermità frigide.

Per

Per confortar, & allungar i nerui, e leuar il dolore di essi causato per frigidità.

RECipe vn cane pelato, che non sia ne grosso, ne picciolo, e netta via tutti gli interiori, e lascisi star vn giorno all'aria per rasciugar l'humidità: butiro fresco onc. 6. grasso di cane lib 2. grasso d'asino onc. 6. trementina chiara lib. 1. saluia, tormentilla ana onc. 4. vermi terestri lib. 1. si metta ogni cosa in foggia di pieno dentro al cagnuolo, e si cucia, acciò non esca detta materia, e poi metti il cane in vn caldaio d'acqua à bollire fino alla consumatione, e che sia ben disfatto il cane, & all'hora togli detta consumatione dentro vn panno ben fitto, e ponila sotto il torcolo, e poni detto consumato in storta di vetro à distillare, & vscirà vn liquore sustantioso, e liquido, che è mirabile per confortare, & allungare i nerui, e per doglie frigide, & è prouato.

Olio detto del Sole.

RECipe onc. 2. di trementina mastice altretanto, olio commune onc. 19. queste cose si cuocino a lento fuoco fino che s'incorporino: poi piglia lib. 6. de mattoni vecchi in pezzi

infocati, & mettili dentro lasciandoueli stare per vn pezzo. Si cauino poi detti pezzi di mattoni, si secchino, e si facciano in poluere sottile. Metti la sudetta poluere in quell'olio, che restò, & fà vna pasta dell'olio, & poluere, laqual pasta metti in vna storta ben lotata, & sigillata col suo recipiente grande, & comincia la distillatione con fuoco lento, & a poco a poco si vada crescendo il fuoco, & distillandosi soauemẽte fin tanto che si vedano al collo della storta certi fumi neri; allhora si cresce il fuoco gagliardo, & vscirà l'olio del color della granata scura, ilqual olio è pretiosissimo.

Virtù del sudetto olio.

QVando lo stomaco è frigido, & non hà forza il calor naturale, la mala digestione causa vapori nella testa, & quelli causano epilesia, vertigine, & altri mali, si conforta, & rimedia ongendo lo stomaco con questo liquor mezz'hora prima del desinare, tenendo, sopra vna touaglia calda, ongendo parimente li polsi della testa, & la nuca, & si può vsare 20. giorni alla fila.

Sana la sciatica ongendo il luogo offeso, fregando prima con vn panno di lino caldo, & poi mettendoli lana succida, ò touaglia calda

per

per 15. ò 20. giorni, auuertẽdo di metter l'olio vn poco caldo, & all'hora d'andar a dormire.

Risolue il mal della milza ongendo, ma bisogna che preceda la fregatione, & si metta lana ò panni caldi per vinti giorni continui facendo alla mattina vn poco d'esseritio.

Gioua alle membra paralitiche, & alla debilità de' nerui ongendo come di sopra.

Ongendo le reni quando stanno frigide, le scalda, & leua il dolore, & se nella vesica vi fosse dolore, ò ritention d'orina causata da ventosità, ò frigidità, ongendosi il pettignone, e sotto li testicoli, leua'l dolore, e prouoca l'orina, fà cacciar la renella, leua il dolor di madre, prouoca il mestruo ongendo li fianchi quando scema la Luna.

Gioua a dolori delle gionture, & a' nerui ritratti, & alla gotta frigida.

Gioua a' dolori dell' orecchie ongendosi di fuora, & mettendo solo vna gocciola con bambaccia dentro, & dormendo dall'altra banda, nettandosi bene la mattina, continuãdosi per quindici dì questo rimedio, quale si vsarà vn giorno sì, & l'altro nò.

Sana la sordità causata da humidità.

Caua li vermi, ongendo le fenestri del naso, i polsi, la gola, lo stomaco, così a' putti, come anco a persone di maggior età.

Rimedio contra lo spasmo.

RECipe vernice liquida lib. 2. trementina chiara lib. 1. butiro fresco lib. 1. s. lombrichi terrestri onc. 8. midolla di stinchi di vitella onc. 6. sugo di sambuco, di millefoglio, di consolida, ana onc. 3. olio rosato onc. x. cera vergine onc. 5. s'incorpora ogni cosa insieme dẽtro vna storta di vetro a distillare ꝑ cenere, & vscirà acqua, & olio, si separa l'olio dall'acqua, e serbasi in ampolla di vetro bẽ sigillata, e rappresẽtãdosi l'occasione d'vna ferita, che vi sia entrato lo spasmo ꝑ qualche incõueniẽte, si prẽderà subito q̃sto liquore alquanto tiepido, e si vngerà essa ferita di dentro, e di fuori applicandoli però li suoi medicamẽti locali conforme a detta ferita, e panni caldi sopra essa, dandoli la sua regola del viuere, facendoli le sue auersioni, & euacuationi solite, secõdo parerà più espediẽte al Cirugico, è questo è il vero rimedio.

Olio contra spasmo.

RECipe seme di mormodice, cioè balsamita once 4. midolla di stinco di vitella onc. 6. lib. 1. s. vermi terrestri lib. 1. lauati in latdi olio d'amandole dolci lib. 2. vernice liqui-

te:

te:millefoglio manip. 1. fiori d'hipericon, once 3. ruta onc. 2. olio rosato lib. 1. s. zafferano scrup. 1. vino buono lib. 2. aloe epatico onc. 1. s. si incorpori ogni cosa dentro vn vaso di vetro ben serrato in bagno Mariæ sino alla consuma tione del vino, e poi pongasi detta materia in letame di cauallo per giorni 20. e poi distillisi per storta, & vscirà prima acqua, e poi appresso olio, il quale è pretioso per leuar ogni sorte di dolori.

Olio contra lo spasmo delle ferite.

Recipe olio rosato, e masticino, ana once 8. fiori d'hipericon, di camomilla, di absintio an, onc. 2. frutti d'herba balsamina once 4. mirra, aloe, gomma elemi, thuris, an. on. s. vermi terrestri lauati in vino onc. 4. le cose, che vogliono esser peste siano, e pōgasi ogni cosa in vaso di vetro ben serrato al Sole per giorni vēti poi leuisi dal Sole, e si separi l'olio dalla feccia, e serbisi in ampolla di vetro ben serrato, vngendo con detto olio intorno alle ferite ad dolorate, che leua subito il dolore, & è prouato.

Olio stillato contra qual si voglia spasmo, e tremor di tortura, secreto marauiglioso.

Recipe Galbano, gomma d'hederá, opponaco, carpo balsamo, bdelio, mirra eletta, aloe, storace calamita, mastice incenso, ana drag. 2. musco drag. 2. trementina chiara, once 4. olio di millefoglio, olio di lilium conuallium, d'herba paralissa, olio rosato completo, ana once. 2. s. olio di lino d'hipericon, ana once 1. midolla di vitella, grasso di becco, ana drag. 2. olio laurino, olio di ruta, di camomilla, ana drag. 1. musco drag. 5. olio di spico, di noce moscata, di rossi d'voua, ana drag. 6. Mumia drag. 3. Ciò che là da pistarsi si pesti, & mescolisi ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare a fuoco lento, & vscirà olio chiarissimo, & bello di color d'oro; Come vengono gli spiriti muta recipiente, & dalli fuoco alquanto più gagliardo, & vscirà olio del color della granata: come vengon gli spiriti vn'altra volta muta recipiente, e calca il fuoco gagliardo, & vscirà olio negro con grandissima acutezza. Si serbano ciascuno da se in ampolla di vetro doppia benissimo sigillata.

Il primo olio serue per qual si voglia spasmo, e tre-

è tremore, causato da qual si voglia ferita ò tortura, ò altri simili inconuenienti.

Il secondo vale à dolori de nerui causati da qualunque freddura, ò materia catarosa vngendo la parte offesa, & addolorata.

Il terzo vale per li putti, i quali patiscono di ventre, ò durezza come vogliamo dire vngendoli il ventre con panni caldi sera, e mattina. Vale anco per li vermi de' putti, vngendo nell'istesso modo di sopra, & è cosa marauigliosa per tal effetto.

Acqua per guarir le ferite con prestezza.

Recipe mastice, mirra, aloe, sarcocolla, boloarmeno, sangue di drago, agarico, turbit, coralli rossi, radice di irios, ana once 2.s. acqua vite di tre passate lib.2. tutte le cose, che vogliono esser spoluerizzate siano, & incorpora ogni cosa in bocca lunga di vetro con suo capello, e recipiente à distillare, & vscirà acqua, nella quale bagnando le pezze, ò vero tasti, che si pongono alle ferite come si sogliono medicare fà bellissimo effetto.

Acqua per ogni sorte di ferite, eccetto quelle della testa.

REcipe trementina Venetiana lib. s. olio d'abezzo onc. 2. acqua vite fina libre 2. distillisi per lambicco di vetro, e ne vscirà acqua buona per tal effetto.

Olio per guarir ogni sorte di ferite con prestezza.

REcipe olio di trementina, d'abeto, di cera d'hipericon, di mirra, ana onc. 4. bolo armeno, sangue di drago, coralli rossi turbit ana drag. 2. acqua vita di tre passate lib. s. pongasi ogni cosa à distillare in boccia storta con suo recipiente, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio, e serba ambidue in ampolla di vetro ben serrate per l'occasioni.

Olio magistrale per le ferite.

REcipe grano secco lib. s. incenso, sarcocola, ana onc. 3. cardo santo, hipericon, camomilla, valeriana, ana onc. 3. trementina venetiana, onc. 8. olio d'abezzo lib. 1. vino bianco

bianco buono lib. 3. tutte le cose, che vogliono esser peste sieno, e pongasi ogni cosa in vaso di vetro ben coperto a macerare per quattro giorni, e quattro notti: poi pongasi ogni cosa in boccia storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben serrata, che è cosa buona per tal effetto.

Altro vnguento magistrale per le ferite.

RECipe sugo di apio, di solatro, di celidonia di piantagine, d'hipericon, di lingua serpentina, d'aristologia longa rotonda, di lingua di cane once 2. olio rosato lib. 2. olio d'abezzo lib. 1. s. acqua vita di tre passate lib. 1. si bolli ogni cosa fin alla consumation delli sughi, dipoi si coli, & aggiongasi gomma elami sarcocolla, rascia di pino, olio de rossi d'vou a ana once 4. mirra, aloe, mastice incenso ana once. s. tuti i preparati bolo armeno, sangue di drago zuccaro fino ana onc. s. coralli rossi, ambra gialla ana drag. 2. si facci poluere sottilissima d'ogni cosa, & se ne formi vnguento s. A.

Olio

Liquore mirabile, il qual fa orinare gran quantità di renella, & è prouato.

RECipe acqua vita senza flema lib.4. fragole lib.3. si mescolino insieme dentro vn caraffone di vetro benissimo sigillato, e si lacci star al sole per giorni 25. in circa, dando di detto liquore al patiente, che hà tal infermità vn cochiaro ogni tre giorni la mattina a buon hora a digiuno, che gli farà orinare gran quantità di rinella, & farà anco beneficio a quei che patiscono il dolor colici, & diasi pur sicurissimamente a qual si voglia persona, perche ne sentirà grandissimo giouamento, & è liquor regale è prouato.

Olio sambucino per l'archibugiate.

RECipe fiori, e secõde scorze di sãbuco, ana lib.s. olio rosato onfacino lib. 2. s. olio di sasso, e di cera, ana onc.s. storace liquida onc. 1 sugo di solatro, e di ruta ana onc.2. vermi terestri lauati in vino buono onc.4. incorpora ogni cosa in vaso di vetro ben serrato a bollire per mez'hora in bagno Marię, e poi premi, e cola, e poni dentro ad vn vaso di vetro ben coperto al sole per giorni 25. e separa l'olio dalla feccia, e serbalo in ampolla di vetro ben serrato, il qual serue gittandolo caldetto nelle ferite dell'archibugiate in qual si voglia parte della persona, per leuar il bucior della poluere, che e fatta con salnitro, & e prouato.

Acqua

Acqua per stagnare vna vena di sangue profonda.

Recipe pempinella, perforata, ana manip. 1. foglie di porri minuzzate manip. 2. mele brugiato onc. s. balausti onc. 2. sangue di drago fino once 1. bolo armeno fino once s. si incorpora ogni cosa dētro in vn mortaio a foggia d'vnguento, e ponsi in vaso di vetro cō suo capello, e recipiente a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima.

Volendola adoprare si scalda vn poco, & con il schizzo si schizza dentro alla ferita, è subito stagna il sangue, & è prouato.

Olio per leuar ogni sorte di dolori.

Recipe olio antico lib. 1. s. midolla di stinchi di due once. 8. vermi rossi terrestri lib. 1. [illegible] once 3. mirra once. 5. trementina fina lib. 2 aloe epatico once 3. s. pongasi ogni cosa in vaso di vetro in maceratione nel letame di cauallo caldo per hore quaranta otto benissimo sigillato, e poi pongasi questa tal materia in storta di vetro con suo recipiente a distillare nel principio a fuoco lento, & a poco apoco accrescēdolo, & in vltimo dandoli fuoco gagliardo, & vscirà olio pretiosissimo, per tal effetto.

Medica-

Medicamento per leuar il dolore subito di qual si voglia contusione, ò sdegnatione d'alcun membro della vita purche non sia rotta la superficie della pelle.

RECipe mellilotò, camomilla, absintio, rose pulegio, fior d'hiperica ana man. 1. fien greco onc. 2. orzo onc. 1. mel commune onc. 4. maluasia ouer vin buono lib. 6. bollasi ogni cosa insieme fino alla consumatione della metà, & facciasi decotto nel quale si bagnerà dentro vna falda di stoppa in detto decotto caldo quã to potrà soffrire sopra il loco addolorato, ouer contuso mutandolo nell'istesso modo di sopra tre e quattro volte il dì, e più volte se farà bisogno infasciandolo con panni caldi come suogliono far li cirugici, e sarà sicuro il patiente che detto dolore si placarà subito, & cessato che sarà il dolore conforme al loco della percossa, & grauezza sua segli applicarano li suoi debiti medicamenti conueneuoli.

Olio detto benedetto per la sciatica, e doglie frigide.

RECipe mirra, aloe, spigo nardo, sangue di drago, coralli rossi ana onc. 1. mumia, opobalsamo, bdelio, carpobalsamo, armoniaco, sarcocolla, crocò, gomma arabica, ana drag. 2. storace calamita, laudano ana drag. 2. s. musco odorato drag. 1. trementina Vene-

tiana

tiana lib. 3. tutte le cose, che vogliono esser peste sieno, e si ponga ogni cosa dentro vna storta di vetro lotata con suo recipiente à distillare, & il primo liquore, che n'vscirà sarà bianco, & il secondo citrino, & il terzo negro; si muta recipiente per ciascuno di questi tre olij, e serbasi in ampolla di vetro ben serrato che è cosa buona per tal effetto, & vngendosi con esso, risolue ogni sorte di doglie frigide, & è prouato.

Acqua per guarire la doglia di fianco subito beuuta.

Recipe fiori di sambuci, lib. 2. amandole di persiche amare, lib. 1. ossi di cerase cioè l'anima di dentro lib. s. s'incorpora ogni cosa in orinale di vetro à destillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella, dandone à questi tali, onc. 4. per volta, quando gli piglia la doglia, subito fà andar da basso assai del corpo, con l'orina in quantità, e subito si sente alleggerir la doglia, & è prouato.

Api

pitimatione al ventre causato da uentosità, e dolor colici.

RECipe olio di amādolle dolci scrup. 6. olio di noce moscata onc. 2. mastice onc. 2. s. legno aloe onc. 1. s. olio di cera onc. 1. midolla di stinchi di vitella onc. s. si mescoli ogni cosa insieme sutile, e scaldasi al fuoco quāto potrà sofrire il patiente, & cō vna sponga si fà e pitimatione sopra il dolore del ventre & con pani cal di quanto potrà sofrire sopra facendo cosi ferà e mattina, e in doi ouer tre volte sarà liberato.

Pitimatione al core per causa di gran malinconia, e dolor di core.

RECipe legno aloe sandalo bianco rosso, e citrino ana onc. 1. macis onc. s. calamo aromatico drag. 6. garofali cannella ana dra. 3. rose rosse onc. 1. s. scorze di cedro maturo once 2. cioè la superficie di detto cedro, aqua di fior di melangoli acqua rosa acqua di pimpinella, aqua di fior di boragine ana onc. 6. aceto rosſato bono onc. 3. mescolasi ogni cosa insieme sutile & scaldasi al fuoco & con vna sponga se ne fa epitimation al core di poi fatta sciugasi con pāno caldo & ongasi sopra con olio di scorza di cedro onto che sarà scaldasi uno panicello molisino che sia di bugata, & ligiero si seguiti ferà, & mattina, e questo, e buono.

Acqua contra ventosità, e freddura.

RECipe cardo santo, bettonica, origano, ana manip. 1. coriandoli, cimino, cime

di finocchio,ana onc.1.garofani,cannella,noce moscata,ana onc.s.maluagia di Candia lib. 3. tutte le cose che vogliono esser minuzzate, peste, sieno, e pongasi tutto in vaso di vetro in infusione per hore ventiquattro,e distilisi per lambicco di vetro,& vscirà acqua,della quale pigliandone la mattina due ottaue per volta, leua la ventosità, e fredezza dello stomaco, e fa venir buono appetito.

Olio d'anisi contra ventosità.

RЕcipe anisi preparati, cioè sbruffati con vino buono,& ammaccati grossamente libre 2. acqua commune stillata tre volte lib. 3. sia posto ogni cosa insieme in vaso di vetro in maceratione per quattro giorni, e quattro notti ben serrato,e poi leuisi,e pongasi in storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare a principio con fuoco dolcissimo; e poi a poco a poco crescēdo sempre il fuoco,& vscirà acqua & olio,leua,e parti,ò ver separa l'acqua dall'olio, e serbali ambedue, che sono cose pretiose contra la ventosità.

Olio d'anisi per altro modo più facile.

RECipe anisi preparati lib.2.acqua commune lib.6.si da prima vna ammaccata a gli anisi,e poi si pone ogni cosa in vna pentola inuetriata , ò vero in vn caldarello a bollire per spatio di hore quattro in circa, e farai occhi, ò stelle,come fa la carne grassa,quello è l'olio separarlo con vn pedriolo di vetro, e serbalo in ampolla ben serrato,ch'è cosa gentile per l'occasioni.

Olio di cime di finocchio contra ventosità.

RÉcipe cime di finocchio sbruffati con maluagia; & ammaccato lib. 2. acqua di finocchio ripassa tre volte per lambicco libre 3. e porrai ogni cosa in boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare a principio con fuoco dolcissimo,e sempre crescendo il fuoco a poco,a poco, & vscirà acqua, & olio si separà l'acqua dall'olio, e serbansi ambedue in ampolle di vetro ben serrate, che sono cose buonissime per tal effetto.

Olio di Cimino contra ventosità.

RECipe Cimino sbruffato con vino buono, & ammaccato libre 2. acqua commune ripassa tre volte per lambicco di vetro libre 3. e pongasi in storta di vetro con suo recipiente a distillare, e vscirà acqua, & olio. Separa l'acqua dall'olio, e serba ambidue in ampolle di vetro ben serrate, e l'olio è buono anco, per per quelli che patiscono prima, e seconda rottura d'intestini, vngendo sopra il luogo offeso ha dell'astringente,& è buono per tal effetto.

Acqua contra vermi, per li figliuoli.

RECipe amandole amare lib. 1. scorze di melangoli fresche lib. 2. gramigna lib. 1.s. sementella di Leuante poluere corallina, ana once 2. bolo armeno, aloe epatico, ana once 1. s'incorpora ogni cosa insieme a foggia d'vnguento, e ponsi in boccia di vetro con suo recipiente a distillare per pagne Mariæ,& vsciranne acqua chiarissima, e buona per tal effetto, perche dandone vn poco per volta a' figliuoli ammazza i vermi subito,& è prouata.

Olio

Olio di scorze di melangoli contra vermi.

Recipe scorze di melangoli, cioè la superficie del giallo del pomo tagliate sottilissime, e siano poste al Sole per due giorni a seccare, poi si mettanò in espressione nel torcolo, vscirà olio del color dell'oro, naturalissimo, e pongasi in ampolla di vetro ben serrato al Sole per giorni diece a purificare, e questo olio è cosa pretiosa per li puttini che patiscono di vermi dandogli di detto olio vn'ottaua per volta, e fà bellissimo effetto, & è prouato.

Olio di sementella di Leuante contra vermi.

Recipe sementella di Leuante preparata con maluagia, & ammaccata lib. 2. acqua di gramigna stillata tre volte per lambicco lib. 3. e posto ogni cosa in boccia storta di vetro lotata con suo recipiente facciasi distillare dandoli al principio fuoco dolcissimo, e poi sempre crescendolo a poco, a poco, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio con vn pedriolo, ò vero imbottatoio di vetro, e serba ambidue in ampolle ben serrate, che sono cose buone per tale effetto.

Olio contra vermi, per li figliuoli.

RЕcipe olio di ruta, d'ascentio, d'abrotano d'amandole amare, di sasso, di mastice stillato, di cera stillata, ana onc. 2. fiele di toro onc. 3. aloe epatico onc. 4. triaca fina onc. 1. terra sigillata onc. 2. acqua vite di tre passate onc. 5. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia storta di vetro con suo recipiente à distillare, & vscirà acqua, & olio separa l'acqua, e l'olio in ampolle di vetro ben serrate, e l'acqua serue per bagnar con essa ogni sorte di doglie frigide, e l'olio serue per li putti, che patiscono di vermi, vngendo con esso intorno al belico, & il bocchetto dello stomaco, e le narici del naso, & i polsi, e fà bellissimo effetto.

Seruitiale confortatiuo, & di gran sustantia.

RЕcipe Rossi d'voua fresche num. 2. zuccaro fino onc. 1. s. maluasia di candia onc. 2. consumato di testa di castrato quanto basta, mescolisi ogni cosa insieme, & facciasi seruitiale per questi infermi che nõ si pono mouere dal letto per la gran debolezza che hãno, aiutandolo seguentemente a farli forzare di mangiar cibi di sostanza, e virtù.

Altra-

Altra sorte de Chistere confortatiuo, & astringente a questi che patiscono flusso di corpo.

Recipe triaca fina, mitridato ana onc. 2. rossi d'voua fresche numero 3. zuccaro fino onc. 3. sugo di melo cotogno, onc. 1. s. Vino rosso gagliardo quanto basta, si mescola ogni cosa insieme, e se ne formi vn seruitiale cõfortatiuo, & astringente questi tali che si ritrouano indeboliti dal flusso. Li darà subito sustantia, & raffermarà li corsi che non andarà più con tanta violenza procurando però di dar li cibi conformi alla qualità del corso, & seguitar secondo più espediente a' Signori Medici, & con l'aiuto di Dio si guariranno.

Seruitiale astrigente, & consolidatiuo.

Recipe orzo scrup. vn bistorta onc. 3. plantagine, lingua passerina, citrach, somach, ana manip. s. facciasi decotto, & pigli di detto decotto lib. vna seuo di becco onc 2. si mescoli insieme, & se ne formi vn seruitiale, il quale astringe, & consolida la persona.

Seruitiale contra vermi.

REcipe assenzo, abrotano, gramegna ana man. 1. lupini scru. s. fiori di centaurea minore scrup. 1. se ne facci decotto, & pigli di detto decotto lib. 1. olio di amandole amare, olio di assenzo, olio laurino ana onc. 2. triaca fina dra. 1. s'incorpora ogni cosa insieme, & formasi seruitiale, il quale è contra vermi nobilissimo.

Seruitiale contra dolori colici.

REcipe Radica di Dialtea lib. 1. malua, branca orsina assenzo, parietaria ana man. 1. fichi numero 20. seme di lino, feni greci ana dr. 6. anisi carui, finocchio, cumino ana dr. 2. fior di camomilla di melliloto, di sambuco ana scru. 1. mescolasi insieme, & facciasi decotto pigli di detto decoto lib. s. benedetta, hiera pigra, cassia tratta ana on. 3. olio di camomilla di aneto violato ana onc. 1. buttiro onc. 2. vino buono onc. 3. mescolasi ogni cosa insieme, & facciasi seruitiale il quale è buono à questi che patiscono dolori colici, & è prouato.

Seruitiale contra ventosità.

RÈcipe anisi finocchio, apio, petrosemolo, selano ana onc. s. fior di camomila di meliloto di rosmarino, di sticados ana scru. 1. vino buonissimo lib. s. olio di cumino di finocchio, di absintio, d'aniso ana onc. 1. bollasi ogni cosa insieme, & formasi seruitiale il quale è cōtra ventosità.

Seruitiale euacuatiuo contra humor malinconico.

RÈcipe malua, bismalua, parietaria, mercuriale, ana man. 1. epitimo, scolopédria, bieta ana man. s. radica di apio di petro semolo, di finocchio, sparaci, brussi ana dr. 2. polipodio quercino on. 1. fior di boragine buglossa fumaria, mellilo camomilla, aneto ana scru. 1. seme cartamianiso, finocchio ana onc. 1. si mescola ogni cosa insieme, & se ne faccia decotto, pigliasi detto decoto lib. 1. hiera pigra, confettione amech, diacatolica ana drag. 1. zuccaro rosso mel violato ana onc. 1. mescolasi ogni cosa insieme con lib. 1. del sopraditto decotto, & formasi vn clistere il qual è apropriato à questa sorte d'humori malinconici.

Elixir-

Elixiruite contra veleni, e morsi velenosi, & è anco contra la peste, & altre cose simili.

RECipe garofani, cannella, zeduaria, giulebe, zenzeuero, galanga, noce moscata, macis, pepe lungo, e rotondo, coccole di lauro, e di ginebro, ana onc. 1. scorze di cedri di melangoli, ana onc. S. mitridato, triaca fina boloarmeno, terra sigillata, terra lenia, legno aloe, legno di frassino, reobarbaro ana onc. s. dattili, pignoli, amandole fichi, vua passa sugo di ruta, sugo di regolitia, ana onc. 1. s. fiori di sambuco, di rosmarino, di sticados, ana onc. s. gentiana, carlina, valeriana, angelica, imperatrice, scorzonera, saluia, rosmarino, cardo santo, bettonica dittamo, melissa, rose vermiglie, ana onc. s. acqua vite di sei passate lib. 4. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, e poi incorpora ogni cosa in vaso di vetro in infusione per tre giorni, e tre notti, poi poni in boccia lunga di vetro lotata cō suo cappello, e recipiente a distillare, & vscirà acqua chiarissima, e bella, laquale hà le sottoscritte virtù.

E contra ogni sorte di veleni, e morsi velenosi, & è contra la febbre pestifera, e contra la peste, e contra ogni sorte di doglia frigida, am-

mezza

mazza li vermi, frange la pietra in due hore, guarisce il mal caduco, e la gotta artetica, la sciatica, le scrofole, l'aposteme frigide, la lepra e le ferite in ventiquattro hore, e conforta la memoria alli studenti.

Il modo di adoprar la sopradetta acqua ne' medicamenti interni, è, darne al patiente vn'ottaua per volta con giulebbe, ò altra cosa simile.

A' mali esterni, si tocca con detta acqua sopra il male due volte il giorno.

Liquore contra ogni sorte di veleno.

RECipe terebinto, mirra eletta, aloe patico ana onc. 4. osio vecchio balsamo bianco, balsamo negro, storace calamita ana onc. 1. s. legno aloe, legno di lentisco, legno di giunipe ro ana onc. 2. radici di rose odorifere, radici di carlina ana onc. s. boloarmeno di leuante, terra sigillata ana onc. 6. triaca d'andromaco, & mitridato ana onc. 5. reobarbaro eletto onc. 2. zaffaranno fino onc. 6. fiori di rosmarino lib. vna acqua vita senza flẽma lib. 3. agro di cedro ò di limoni ana onc. 2. s. ciò ch'è da pistare, si pesti sottilmente, & ogni cosa sia incorporata insieme dentro vn mortaro à guisa di pasta di poi si ponga dentro vna storta di vetro lutata cõ suo recipiẽte a distillare à fuoco lento, & n'vscirà

n'vscirà acqua chiarissima, & bella; come vedrai mutare il colore dell'acqua muta il recipiente, & cressi il fuoco a poco a poco, & vscirà acqua di color d'oro, come vedrai li fumi venire leua vn'altra volta il recipiente, & vscirà olio di color di granata, il qual serbarai in ampolla di vetro sigillata.

Acqua per bere ogni mattina al tempo della peste.

RECipe garofani, noce moscata, ana scrup. 2. cannella fina onc. 3. zuccaro once 4. mollica di pan bianco fresco lib. s. maluagia di candia lib. 3. mescola ogni cosa insieme in boccia lunga di vetro con suo capello, e ricipiente a distillare per bagno. Mariæ, & vscira acqua chiara, e bella, che pigliandone ogni mattina due ottaue per volta al tempo della peste, rallegra, e conforta la persona, e scaccia l'intemperie dell'aere infetto. Ma auuerta chi patisce di fegato di non beuer di detta acqua, nè anco d'altre acque composte con vino, ò vero acqua vite, perche li brucierebbe il fegato.

A quali, & per quanti segni si conosca, che vno sia pestilentiato, ò ammorbato.

PRima si và torcendo spesse volte, e si sente grauoso di dita tralasciato da sensi.

2. Si sente grandissimo fuoco al cuore, & si

cità

cità grāde nella lingua, e tiene grā sete di bere.

Terzo li viene molte volte vomito per lo stomaco, il qual stà sdegnato, & non ha appetito alcuno di magnare ne dormire.

Quarto segno, e vn gran balordimento di capo esse di memoria, per l'humor frenetico, che tiene nella testa.

Quinto Hà gran passione, & dolor di stomaco con vna certa tosse secca senza sputare, & molte volte se li gonfia la milza.

Sesta Si sente mancamento, & debolezza al Cuore, che spesso li pare di douer cascare, & sentesi pesare tutta la vita.

Settima Appariscono anco molte volte glandole, bugnoni, carboni, pustule bianche, alcuna volta rosse, e molte volte nascono dentro, che non si vedono.

Ottaua Vien alle volte vna concorrenza di flusso di ventre con materia indigesta, alle volte negra, & talhora malinconica, altre volte colerica, & spumosa, & alle volte puzzolēte, quādo ancora vien la raschiatura di grasso, i quali segni secondo Galeno sono cattiui.

Nona mostra anco l'orina che par acqua, colerica, & indigesta, alcuna volta torbida, hora sanguinosa.

Decima butta gran quantità di sudor puzzolente, & si sente gran variatione nel

batter

batter del polso cioè hora piano , hora forte, hora in terzetto, & hora sequente.

11. Li Vien febbre grande, & smisurata, li segni de quali molte volte non escono, & muo rono all'improuiso, che li Medici nõ sen'accorgono, & dopoi morte le nature manda fuori alcun segno come di sopra, è detto.

12. Il luoco delle pustule, grandule, carboni, bugnoni suogliono venire la maggior parte nelle gionture dietro l'orecchie sotto le braccia, nell'anquinaglie, & altri luoghi simili.

Medicamento per perseuarsi dalla peste.

Recipe vna noce monda , & vna cima di ruta, & vn ficco secco, & ogni mattina mangiarai questa medicina a digiuno, & non dubitar di peste alcuna ne di qual si voglia cosa velenosa.

Vn altro preseruatiuo dalla peste.

Recipe cibibo, fichi, noci, Ruta, solfore vergine, rasano ana once 3. mel di spagna spumato once 4. si pestano le sopradette cose benissimo, e s'incorporano insieme in cazzuola al fuoco, & formasi elettuario venerando per qual si voglia pestilentia, pigliandone

done ogni mattina a digiuno drà. 1. s. per volta.

Medicina prouata nel tempo di vna gran peste in Roma.

RECipe Coralli biãchi, coralli rossi, bolo armeno, ditamo bianco gentiana ana once 1. sia ogni cosa spoluerizata suttilmente, dapoi aggiungi acqua d'Indiuia, di acetosa, dibuglosa ana dra. 3. aceto rosato fortissimo goccie 3. mescolasi ogni cosa insieme, & diasi al patiẽte: nel tempo della state freddo, & d'inuerno Caldo a bere, coprendolo bene al letto acciochè sudi, & questa medicina si piglia tre volte la settimana nel principio, quando si sente esser amalato di tal infermità, & se al patiente li sopragiungesse alcuna debolezza di che conditioni si sia seli dia subito mezza scodella di brodo di pollo calda, ouer di castrato con doi rossi d'oua fresche. Et questo è il vero modo.

Olio mirabile contra peste, & ogni sorte di veleno.

RECipe Olio di scorpioni del Matiholo onc. 6. triaca fina onc. 2. Mitridato onc. s. olio di cora, olio filosoforũ olio di ruta ana once 6. assa-

assa fetida, galbano ana scrup. 2. boloarmeno orientale dr. 1.s. musco di leuante scrup. 2. mescolasi ogni cosa insieme suttilmente dentro vna ampolla di vetro doppia e ben serrata a purificare al sole, ilqual olio hauerà in se grandissima acutezza, vngendo quelli che si dubitano di esser infetti al cuore, & intorno a qual si voglia durezza, ò infiatura, & la nuca del collo, & i temporali della testa, & polsi delle mani & se frà sei hore non sarà guarito, torna, a ongere vn'altra volta all'istesso modo, dandoli per bocca drag. 1. di triaca mista con once 3. di acqua rosa, & con l'aiuto di Dio sarà franco dal morbo pestilentiale.

Impiastro per maturare qual si voglia durezza venuta per causa di peste.

RECIPE farina di fien'greco, e di grano, & di seme di lino di senape, ana onc. 3. siano bolite cō liscia & formato a foggia di pasta, dopoi aggiungi foglie di salice, di saluia, di malua & ridica di malua vischio, & falli ben bollire e pistali aggiongendosi vnguento di mucilagine di Dialtea ana onc. 1. grasso di gallina once 1. zaffrano scr. 1. on. s. s'incorporanole sopradette cose insieme, & formasi vn impiastro il quale si ponerà sopra vna pezza largo, & polposo, e cal

e caldo quanto potrà soffrire, mettendolo sopra le durezze & farà maturare, & mollificare in prestezza di tempo qual si voglia glandula, ò durezza.

Acqua per guarir la lebbra, e rogna vecchia.

Recipe ginestra saluatica, e sue radici ben minuzzate, ana lib. s. lupini, orzo, ana onc. 5. foglie di malua, di viole, ana manip. s. foglie di ortica, e sue radici, ana manip. 1. sal commune onc. 4. alume di rocco, onc. 2. solimato drag. 1. acqua commune ripassata due volte per lambicco libre 3. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, e posto ogni cosa in boccia grande di vetro à distillare vscirà acqua chiarissima, e bella, con la quale bagnādosi la vita guarisce la lebbra, e rogna vecchia essendo però prima purgato il corpo, e cauato sangue per la vena del fegato, & anco per ventose poste per la vita, e tagliate, e facendo anco dieta conforme à detti mali, e sarà liberato continuando per vna settimana, e mezza, con detta acqua caldetta, & è prouata.

Vnguento mirabile alla lepra.

RE cipe vnguento rosato onc 4. butiro fresco onc. 2. seuo di becco onc. s. vnguento bianco once s. mercurio estinto onc. 3. solfore vergine dra. 6. poluere d'helleboro bianco dr. 2. sal commune drag. 3. sia incorporata sottilmente ogni cosa & se ne formi vnguento ilquale, e marauiglioso per sanare ogni rogna vecchia, e noua. Di più guarisce la lepra senza trauaglio alcuno del patiente, & e con sicurezza della vita. Et questo l'ho prouato io più volte & mi ha fatto honore in tal morbi.

Vnguento da rogna mirabile.

RE cipe songia porcina onc. 4. butiro fresco onc. s. olio rosato onc. 2. olio laurino onc. 3. solfore onc. s. si mescoli in cazzuola al fuoco à bollire, dapoi vi s'aggionga di sal commune onc. 1. s. sugo di scabiosa, sugo di melangolo ana dr. 1. cerusa onc. 1. s. argento viuo estinto col sugo di saluia onc. 1. s. si rimeni ben bene, ma prima che si metti l'argento viuo si lasci rafreddare & si formi vnguento reale per la rogna.

Vino eccellentissimo per quelli che patiscono di milza ouer sciatica.

RECipe legno di frassino onc.6.legno quercino onc.2.salsa periglia onc.3.scolopendria, assenzo cardo santo, cardo stellato, saluia,rosmarino, citrach ana man.1.legno tamarisco onc. 4. si pesta ogni cosa grossamente & mescolasi detta compositione dentro vn barile di vino rosso gagliardo, & senza acqua, ilqual vino il patiente beuerà giornalmente a tutto pasto senza acqua,ma parcamente mangiando arrosto,& asciutto più che potrà, facẽdo buonissimo essercitio, & se non hauerà rottorio alle gambe facciasi. Quanto poi al particolare della sciatica potrà farli di più il nostro ceroto magistrale contra la sciatica,ouero alcuni olij stillati di cera,& termentina,& cõ l'aiuto di Dio saranno liberati cosi della milza, come anco della sciatica.

Acqua aromatizzata, per confortare, e rallegrare, & è contra l'humor malinconico.

RECipe mitridato, mele spumato, trementina, ana onc. 3. aloe epatico, dittamo bianco, legno aloe, coralli rossi, cannella fina, perle di Leuante, ana drag. 2. triaca fina onc. 3. dattoli, fichi, finocchi, ana onc. s. fogli d'oro vn mero 40. d'argento num. venti. Sugo di celidonia di capragine, di crespigni, di ruta caprina, d'origano, di melissa ana onc. 1. zuccaro fino libre s. maluagia di Candia lib. 3. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia lunga di vetro con suo cappello, e recipiente in infusione per hore ventiquattro, poi distillasi per bagno Mariç, & vscirà acqua chiarissima, e bella, di cui dandone a' malincolici due ottaue, per volta a bere fa effetto mirabile, per tal indispositione.

Acqua detta angelica per confortare, e rallegrar il cuore.

RECipe fiori di rosmarino lib. 1. di sambuco onc. 4. di boragine onc. 3. di buglossa onc. 2. di melissa manip. 1. nepta onc. 1. rose vermiglie onc. s. fiori di melangoli onc. 2. s. scorze di cedro onc. 3. cannella

nella fina onc. 2. zuccaro fino libre 1. pasta di marzapane lib. 8. polpa di cappone onc. 4. si incorpori ogni cosa insieme dentro vn mortaio di marmo, poi pongasi detta compositione in orinale di vetro a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella, della quale acqua, dandone once vna per volta ad alcuni infermi dilicati, e deboli, e malinconici, li restaura, e rallegra di tal maniera, che non paiono esser stati quelli, quest'acqua si può dare con licēza da' Signori Fisici, e essi l'applicheranno, secondo la qualità della malatia, & è cosa esperimentata trà Principi per tal effetto.

Rimedio per chi vomitasse ogni cosa, & non potessi andar del Corpo.

RECipe Olio commune onc. 6. sugo di melangoli onc. 2. si mescoli, & diasi a bere al patiente, & ritenera il vomito, se non andarà del corpo, se gli facci vn seruitiale del sopradetto olio, & sugo, che subito andarà, & sarà liberato di tal male, & è prouato.

Acqua di color azzuro, per rallegrar le persone.

REcipe calcina viua vscita allhora delli fornace libr. 1. acqua commune lib. 3. mescolinsi insieme per hore quaranta, e

poi leuisi con leggierezza di mano la chiarezza dell'acqua, e pongasi dentro vn bacile d'ottone da barbieri, poi togli onc. 2. di sale armoniaco, e drag. 2. di verderame, e frega ben bene detto bacile, e lasciala riposare, e con leggierezza di mano la ponerai in caraffa di cristallo, e serberaila, che sarà d'vn bel colore per mostrare ad vn'infermo, e lo rallegra.

Acqua azzura oltra marina per l'istesso.

RECipe acqua, quale hà partito l'oro dall'argento, e meschisi per ogni libbra di detta acqua due libbre d'acqua di cisterna, e ponila in caraffa di vetro ben serrata, à riposare che diuenterà di color azzuro, e più bell'acqua della prima, e quest'acqua è per far l'istesso effetto della prima, e per tinger li capelli rossi, & altri effetti simili.

Acqua solutiua.

RECipe radice, e scorze, e fiori d'eboli, ana onc. 3. polipodio quercino fresco lib. s. cocomberi asinini onc. 3. radice di brusso once. 1. s, cannella fina onc. s. zuccaro onc. 2. mescolisi ogni cosa, e distillisi per bagno, & vscirà acqua buona.

Ac-

Acqua stillata, sollutiua, qual fa andar del corpo, come fa ogni sorte di medicina senza dolor, & disturbo alcuno.

RECipe Scamonea onc. 1. hermodattili onc. 2. seme di gineste, di catapucia minore, di ebuli ana onc. s. succo di ebulo di cocomero asinino, di helleboro nero, di oliuella saluatica ana onc. 1. s. polipodio quercino onc. 6. foglie di sena orientale onc. 3. zuccaro di rottame onc. 8. Acqua commune stillata vna volta lib. 6. si pesta ogni cosa insieme, & mescolasi con la detta acqua stillata in infusione per hore 12. & dapoi poni detta compositione in orinal di vetro a distillare in bagno Maria, & vscirà acqua chiarissima, & bella della quale dandone a qual si voglia persona grande che sia di buona cōplessione, onc. 2. lo farà andar del corpo da 8. in 10. volte in circa, & à persona di manco complessione che sia debole non se ne darà più che onc. 1. ad vn putto di mezza età se ne potrà dar on. s. ad vn putto piccolo se ne potrà dar ò secondo parerà più espediente alli Signori Medicis. Et questa acqua non s'è posta ad altro fine, solo per rispetto che vi sono molte persone grandi, e picciole; mischie femine che abborriscono totalmēte ogni

ni sorte di medicina vacuatiua che più presto si lasciaranno morire che pigliarle, & però hò posto questo quì acciò li Medici, & Cirugici se ne possano preualere à luogo, & tempo secõdo le necessità che occorrono.

Sappiano anco che quest'Acqua non dà disturbo ne dolor alcuno à chi la beue, & fà operation mirabile à questi che sono pieni d'humori catarrosi.

Serue in oltre per guarire gli oppilati, & hidropici.

Di più vale a questi che hanno il mal frãcese. Vale ancora à molte altre infermità le quali per breuità si tacciono.

Acqua d'inestimabile, & inesplicabil virtù a cõseruar la vita lungamente differir la vecchiaia mantener le forze rallegrar il cuore.

RECipe Giacinti orientali drag. 1. smeraldi, zaffiri, topatij, granate, rubini, perle, ana scrup. 1.s. coralli rossi, e bianchi ambra gialla, e bianca ana scrup. 2. corno di zinocerote, auorio ana drag. s. legno aloe scrup. 2.s. ossa del cuor di ceruo numero 3. corno di ceruo iusto scrup. 1. sugo di melissa onc. 1. s. semi d'acetosa, di cardo santo, di ruta, coriandro preparato ana scrup. 2. sandali bian-

chi

chi rossi, citrini, ana drag. s. gentiana, scordeon, canfora ana drag. 1. succo di ruta capraria onc. s. lapis lazuli lapis bezar, lapis emattitis ana drag. 1. dittamo, scorzonera, tormentilla, angelica, vincitosco, bistorta, cinque foglie, boloarmeno orientale terra sanial, terra lenia, terra sigillata, pietra di San Paolo, rose rosse, seme di cedro ana drag. 1. s. scorza di cedro suttile, e fresco onc. 2. garofoli, noce moscata, ana drag. 2. cannella fina scrup. 1. macis, zaffrano ana scrup. s. musco, ambra grisa ana scrup. 1. foglie d'oro fino numero 500. agro di cedro onc. 2. si fà poluere d'ogni cosa insieme, & mescolasi dentro vna bozza lunga in infusione con libre 6. di perfettissima maluasia di candia per hore 24. benissimo sigillato da poi ponesi detta bozza con suo capello, & recipiente in bagno Maria à distillare, & che non respiri, & vscirà acqua Angelica, le cui virtù sono tali, & tante che non si ponno raccontar à pieno.

Et prima ritrouandosi vn infermo in termine di morte, dandogli drag. 2. di questa acqua mista con stillato di cappone, ò altra cosa simile, come parerà a' Signori Medici, & seguitãdoli farà tal giouamento che con l'aiuto di Dio ricuperarà la pristina sanità, nõ essendo però soprapreso del male a finitione della sua vita.

Dan-

Dandone drag. 1. per volta mista con agro di cedro, a qual si voglia infermo, che patisca d'humor malinconico lo libera, & sana.

Vale a qualunque infermità frigida, e doglia di stomaco pigliandone drag. 1. ogni mattina con giulebbe rosato.

E buona ancora contra ogni sorte d'infermità maligne come contra peste, contra tisici, etici, & ogni sorte di mal suttile.

E potentissima per rallegrar il cuore, & purificar il sangue, & aiuta assai la digestione dello stomaco.

A sani vale con pigliarne drag. 1. ogni mattina mista cō sciroppo acetoso ouer ossimele di spagna, li fà buon fiato, leua tutti li difetti dello stomaco, & conserua la vita lungamente, di maniera che vn vecchio parerà giouane, e sarà robusto, & forte.

Acqua rifrescatiua contra la febbre.

Recipe gramegna, e sue radici, ana onc. 3. cetracca, capeluenere, indiuia, borraggine, cicoria, ana manip. s. scorze di melangoli freschi onc. 3. legno di frassino onc. 4. sementella di Leuante, poluere corallina, ana onc. 2. mollica di pan fresco onc. 6. zucca-

ro fino onc. 3. minuzzisi ogni cosa insieme, e ponga in orinale di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare, per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella; dandone all' ammalato vn'oncia per volta con licenza de' Signori Medici, leua la malignità della febre, e fà bellissimo effetto.

Acqua con la febbre pestifera.

RECipe scorzonera, gramigna, bettonica, cetrara, cardo santo, cetracca, ana manip. s. gentiana, angelica, ana onc. s. cannella fina onc. 1. terra lenia onc. s. Triaca fina oncc 2. zuccaro fino onc. 4. si incorpora ogni cosa in orinal di vetro a distillare per bagno Mariæ, & esce acqua chiarissima, e bella che dandone a gli ammallati, che hanno febbre maligne vn' oncia per volta con licenza de' Signori Medici fà effetto mirabile.

Acqua rinfrescatiua per consolidar gli ammalati.

RECipe borragine, indiuia, gramigna, lattuga, ana manip. 1. lingua bouis manip. s. rossi d'voua fresche num. 10. mollica di pan fresco onc. 4. zuccaro fino lib. 2. cannella fina dra. 2. coralli rossi oncc. 1. s. le cose

che

che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, e si incorpori ogni cosa in vn' orinal di vetro con suo cappello, e recipiẽte a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella; dandone all'ammalato quando haurà tanta siccità, e volontà di bere con licenza de' Signori Medici, fà bellissimo effetto.

Acqua detta celeste per confortar vn Prencipe ammalato.

RECIPE carlina, valeriana, imperatrice, scorzonera, melissa maggiorana, angelica, indiuia, cicoria, gramigna, buglossa, capeluenere, ana onc. 2. perle di Leuante scrup. 2. legno aloe drag. 2. legno di frassino onc. 3. garofani, cannella, noce moscata, ana drag. 2. coralli rossi onc. 1. s. sandalo rosso bianco, citrino ana drag. 1. fogli d'oro num. 100. d'argento numero 50. rossi d'oua nume. 12. molica di pan fresco lib. s. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, e ponghib ogni cosa in vaso di vetro a distillare per bagno, che è cosa buona per confortar vn Principe.

Acqua

Acqua Celeste.

RECipe carofali, noci mofcate, zenzero, zedouaria. Galanga, pepōlōgo, peuer ritondo, grana paradifi, fcorze di cedro, fcorze di pomerancie, coriandri, foglie di faluia. Bafilico, Rofmarino. Maggiorana, Menta ritonda, cinque bacche di lauro, foglie di pulegio, radice di genzana, calamento, fiori di fambuco, rofa bianca, et roffa; fpico nardo, legno, aloe, cubebe domeftica e faluatico, cardamomo cinnamomo fino, calamo aromatico, ftecados camedros camepeteos caffia petrofemolo, malagetto, maftice, incenfo bianco, aloe patico feme, & fiori di Anifo, feme d'Artemifia fichi fecchi vua paffa oltramarina, dattili fenza offa, mādole dolci, & pignocchi ana onc. 1. mel biāco netto onc. 6. zuccaro fino per lo doppio delle dette cofe, & tutte fiano ben pefte, & incorporate infieme, & fiano pofte in acqua di vita diftillata per lambicco quattro, ò cinque volte, & aggiongafi mufchio, & ambra ana drā. 1. & nota che detta acqua di vita vol effere tre volte più che le fopradette cofe, & quādo diftillarai detta acqua vita, habbi auuertenza d'hauerla tutta buona. Tutte le fopradette cofe fi mettano in vna boccia bē ferrata, & lafciala ftare due dì naturali poi mettila a diftillare a fuoco lēto, & diftillarà vn acqua chiara pretiofa, continua i

fuoco

fuoco per fino che l'acqua muti colore, & come la vedi bianca muta recipiente. La qual acqua è per leuar via le lentiggini vsando tre ò quattro volte il mese, & ogni altra machia.

La prima acqua la qual è chiarissima, la peserai, & mescolerai con altratanta acqua di vita chiamata madre di ballsamo, il cui modo di far la ti dirò di sotto, & meti la detta acqua in vna boccia ben serrata, & lasciala stare due dì naturali poi distilli per bagno maria, con lento fuoco, & vsciranne vn'acqua chiarissima, & odorifera, & marauigliosa la quale tiene da per sé, e quando tu vedrai mutar il colore, & che verrà come acqua piouana, mutali il recipiente, & tienla da per se: Et quando comincіarà venir l'altra in color di sangue serbala da per se, ben serrata la boccia col lambicco, & col recipiẽte distillata che sarà tienila stoppata con cera, & guardala come pietra pretiosa, & caro thesoro perche in essa consiste il più nobile secreto che trouar si possa.

Virtù della prima, & seconda Acqua.

LA prima acqua, & la seconda hanno vna medesima virtù, prima mettendone vn poco sopra la piaga non bisogna altro vnguẽto percioche la sana in hore 26. o meno pur che non sia mortale.

Di

Di più se fosse vna piaga vecchia, ò fistola, cancaro, ò lupa, ò nolime tangere, lauandoli con detta acqua ogni dì vna volta, vna goccia per volta la guarisce in 16. dì.

Buttandone vna goccia sopra vn carbone, l'amazzarà per spatio di hore 13.

Hauendo alcuna infermità ne gli occhi di che sorte che sia, purche l'occhio non sia distru to, stillandoui dentro vna goccia di essa acqua in breue lo sanarà.

Chi hauesse mal di pietra in che luogo si vo glia, pigliando della sopradetta acqua vna goc- cia con vn poco di vino, in due hore si rompe- rà la pietra, & orinarà senza dolore.

Guarisce le maroelle bagnando il male con detta acqua due volte, nè più gli tornaranno.

A mal di madre è ottima, e subito sana pi- gliando mezz'ottauo di detta acqua con vn poco di buon brodo di carne, & bagnando il male.

Vale contra ogni dolore di che sorte si vo- glia bagnando con quest'acqua il luogo della doglia, & in tre hore lo sana.

Virtù della terza Acqua.

LA terza Acqua il qual'è di color di sangue e pretiosissima, & vale a molti mali.

Primiera-

Primieramente se vno fosse leproso, tisico, ò paralitico, ò hidropico, beuendo di questa acqua mezzo cucchiaro per volta, doi volte al mese, sarà sanato in due mesi senza alcun dubio.

Ha tanta virtù che di vecchio fa giouane & (per dir cosi) di morto viuo continuando di bere di detta acqua quanto è vn grano di formento con vn cucchiaro d'acqua di fiori di borragine fatta per lambicco per spatio d'vn anno. Rinoua la carne, la pelle, & il sangue dele maroelle, & se tu fossi di età di 80. anni, ti farà parere di 50. & è prouato.

Se vno fosse vicino alla morte & rifiutato da' medici, mettendoli in bocca vna goccia di detta acqua, purche l'ingiottisca, in spatio di tre pater noster pigliarà forza, & ritornarà in se, & con la gratia di Dio sarà liberato da quella infermità.

La detta acqua di vita chiamata madre di balsamo si fà in questo modo.

Recipe termentina onc. 6. Incenso bianco onc. 2. legno aloe onc. 1. mastice garofali, galanga, cinamomo, noce moscata ana once s. tutte queste cose siano spoluerizate mettile in bocia ben serrata al fornello con lento fuoco.

Acqua

Acqua che mettendola ne' polsi cura qual si voglia, male incurabile, ouero mal Francese.

REcipe onc. 3. di solimato ottimo, & onc. 1. d'Alume di rocca brućiato, & poluerizato mettasi a cuocere in meza foglieta d'acqua commune fin tãto che si disfaccia in acqua, & poi piglia quattro pezze di tela noua di lino . alquanto longhette, bagnale in detta acqua, & mettile à polsi delle mani, & piedi, & stia il patiente vn pezzo cosi facendo dieta come fano gli Ammalati guardandosi dal freddo, & dalle cose veneree.

Altra d' Adamo per conseruar la vita lungamente.

REcipe legno di lẽtisco, legno di ginebro, colti nel mese di Ottobre, legno quercino ana onc. 4. salsa periglia onc. 2. cannella onc. 1. s. riobarboro onc. 1. scorza di cedro maturo & fresco onc. 2. fiori di melangoli onc. 4. coriandoli onc. 1. s. mele di spagna onc. 6. agro di cedro onc. 8. betonica citrara, rosmarino pimpinella, assenso ana onc. 1. mal-

ualia buona di candia lib. 6. si pesta ogni cosa sottilmente insieme, et si mescola con la malua sia dẽtro vno vaso di vetro in infusione per hore. 24. benissimo serrato. Di poi pongasi in boccia lunga di vetro con suo capello & recipiente a distillare in bagno maria & vscirà vn acqua miracolosa beuendone ogni mattina dra. 1. cosi assoluto senza altra mistione fa vn effetto mirabile, la cui virtù è questa.

Fà buon fiato, & aiuta à digerire, fa buon stomaco, caccia la vẽtosità, è contra freddura, rallegra, fa buon sangue genera appetito, & è contra ogni sorte di malinconia, & mantiene la vita lunga, giouane, & robusta.

Acqua pettorale, & apritiua per lo stomaco.

RECipe regolitia fresca lib. s. cubube lib. 1. fichi secchi once 4. giuggiole onc. 2. orzo p. 1 zuccaro fino onc. 3. acqua d'indiuia, di capeluenere, ana lib. 1. s. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia grande di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare per bagno Marię & vscirà acqua chiarissima, e buona, per tal effetto dandone a quelli che patiscono di tosse, ò di strettura di petto onc. 4. per volta, ò più, ò meno, come comanderanno i Signori Medici, & è acqua mirabile per questo effetto.

Acqua

Acqua vite incannellata per confortar lo stomaco.

RECipe cannella fina pesta grossamente lib. 1. acqua vite senza flemma lib. 3. si incorpora ogni cosa insieme dentro vna bocia di vetro lotata, con suo cappello, e recipiente a distillare a fuoco soauissimo, & vscirà l'acqua sustantiosa, e buona, pigliandone l'inuerno vn ottaua per volta la mattina, conforta lo stomaco, rallegra la persona, e scaccia la ventosità, e fredezza del corpo.

Liquore regio per confortare lo stomaco debole, & indigesto.

RECipe bacche di Ginepro noc. 8. coriandoli preparati drag. 2. cannella fina once 1. s. garofoli, angelica, an drag. 3. scorze di cedro, & sue cime ana onc. 2. zuccaro fino onc. 6. perle di leuante onc. 1. muschio di leuãte scrop. 1. fragole li. 1. s. vino di mel granato di mezzo sapore drag. 3. acqua vita sẽza flema lib. 2. s'incorpori impalpabile ogni cosa dẽtro vn orinale di vetro con suo cappello, & recipiẽte ben sigillato per tre giorni in infusione, & di poi si distilli in bagno mariȩ, & vscirà liquore di molta importanza. Dandone a questi tali,

che patiscono di stomaco frigido vn cucchiaro per volta misto con acqua di lentisco ogni matina à digiuno, serue anco per rallegrar il cuore,& purificar il sangue, aiuta parimente la digestione dello stomaco, & caccia la vento sità,è contra dolor colici,& fà orinare gran copia di renella. Per la peste non si potria pagare per danari. La sua virtù fà anco buon fiato a chi ne piglia. Auuertendo a non pigliarla nel cuore della state, perche scaldaria troppo il fegato.

Acqua per confortar lo stomaco, e far buona memoria.

RECIPE garofani, cannella, zeduaria, cubebe, zenzeuero, galanga, noce moscata, cardamomo, grana paradisi:ana drag. 2. pepe lungo onc. 1. ambra di balena scrup. 2. legno aloe drag. 1. saluia cetrara, bettonica, fiori di rosmarino ana on. 2. tutte le cose che vogliono esser minuzate, e peste sieno, e pongasi ogni cosa in vaso di vetro con lib. 3. d'acqua vite fina à distillare, & vscirà l'acqua chiarissima, e bella pigliandone ogni mattina nel tempo dell'in uernata vn'ottaua per volta conforta lo stoma co, e fa buona memoria.

Acqua

Acqua di canella ſtillata, e buona.

RECipe cannella fina lib.2.ò quanto la perſona vorrà acqua commune ripaſſata tre volte per lambicco di vetro libre 2.s.ſi peſta la cannella groſſamente, e ponſi ogni coſa in ſtorta di vetro con ſuo recipiente à diſtillare a fuoco ſoauiſſimo, & eſce l'acqua, & alcune gocciole d'olio, ſerba in vaſo di vetro ben ſerrato, e pigliandone la mattina conforta la perſona.

Stillato di Capone ſuſtantioſo, e buono.

RECipe polpa di cappon vecchio lib.2.pane abbruſcato, & inſuppato in vino aromatico onc.4.zuccaro fino lib.s.perle di Leuante ſpoluerizzate drag.2.coralli roſſi, e bianchi, ana onc.s.fogli d'oro num. 40. s'incorpora ogni coſa inſieme dentro vn mortaio à foggia di paſta, e ponſi dentro vn'orinale di vetro con ſuo capello, e recipiente a diſtillare per bagno Mariæ, & vſcirà acqua chiariſſima, e bella, della quale dando ſpeſſe volte a gli ammalati con licenza de Signori Medici fà effetto mirabile.

Stillato d'altra maniera.

Recipe vn cappone politissimo lauato in maluagia, e ben pesto nel mortaio con l'ossa, & ogni cosa (leuatine però gli interiori :) midolla d'ossa di vitella tenera onc. 4. cannella fina onc. s. garofani scrup. s. radice di buglossa, di borragine, ana onc. 1. perle, iacinto, smeraldo, ambracanis, ana scrup. 2. fogli d'oro numero ducento, zuccaro fino onc. 4. mollica di pane onc. 2. s'incorpora ogni cosa in mortaio di marmo pulito in foggia di pasta, e ponsi in orinale di vetro a distillare per bagno, & esce stillato pretioso.

Acqua per far crescer i capelli.

Recipe miele commune, fauo di miele, ana onc. 4. radice di ginestra, radice di canna ana onc. 3. porchi spini triti onc. 3. cimino onc. 2. s. aloe epatico onc. 3. amandole peste onc. 4. vn ragno maschio, viuo orina di putti lib. 1. s. s'incorpora ogni cosa in vn mortaio in forma d'vnguento liquido, eccetto il ragno, e pongasi ogni cosa insieme col ragno viuo dentro vna boccia lunga lotata con suo capello, e recipiente a distillare, & vscirà

acqua

acqua del color dell'oro, la qual è buona per adoprarla caldetta doue vorrai, che crescano li capelli, e fà bellissimo effetto.

Acqua per tinger neri li capelli bianchi.

Recipe ferretto di Spagna spoluerizzato onc. 4. litargirio d'oro onc. 3. caligine onc. 5. terra nera onc. 2. calcina viua on. s. scorze di noce onc. 4. foglie di more negre, di vua negra, ana manip. s. prima liscia di sapone, cioè capitello lib. 2. s'incorpora ogni cosa in mortaio à foggia d'vnguento liquido, e si pone ogni cosa in boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua assai chiara, e quã do si vuol adoprar scaldisi quanto si possa soffrire col dito, & allora bagnisi vna sponghetta in detta acqua, & vn'altra sponghetta in vino caldetto, e si starà al Sole, ò al fuoco rimenando sopra li capelli hor con l'vna, & hor con l'altra sponga, diuenteranno negri, e dopò che li capelli sono negri, & asciutti, si piglia vn poco d'olio di gelsomini di Spagna sopra la palma della mano rimenando bene li capelli con detto olio accioche li capelli non s'incrudeliscano, perche si spezzerebbono tutti, è cosi facendo diuenteranno morbidi, come seta, & è prouato.

Auuertimento sopra la cura del mal caduco.

MOlti medicamenti si fanno, & si vanno preparando per guarire il mal caduco, e molto pochi, si trouano reali,& buoni. La causa procede che molte volte vno medicamento di poco momento guarirà il mal caduco con grandissima facilità, & quello istesso medicamento non potrà guarire quello stesso morbo ad vn altra persona. Auuiene ad vn'altro Medico di gran valore che haurà trouato vn secreto per guarire tal morbo, & ne guarirà da due, ò tre in circa,& con quello istesso secreto non potrai guarir vn altro. Et io ancora ne lo guarito tra persone nobili mercatanti,& ignobili da vna decina in circa, & in questa decina è stato necessario variarli diece sorti di medicamenti. Per tanto dico che la causa viene dalla variatione de gli humori,& del sangue, & della carnagione differenti, tanto che dall'vno, & dall' altro, & per li sudetti rispetti habbiamo posto qui di sotto vna bella, & sicura variatione de medicamenti per beneficio de'sudetti infermi.

Licore

Liquore di gran valuta per guarire il mal caduco sicuro, & approuato.

RECipe legno di lentisco, legno quercino legno di Ginebro ana onc. 2. legno aloe, legno santo, ana onc. mezza, sandali rossi biãchi, citrini ana drag. 3. radice di peonia, di brusco, elleboro nero ana onc. 6. Carnio humano onc. 4. testicoli di castorio drag. 2. seme di peonia, di cataputia minore, di elleboro nero, di ginestra, di ebuli, ana drag. 1. bacche di lauro, di Genebro ana onc. 5. betonica, cardo santo, melissa, maggiorana, pulegio, saluia rosmarino ana dra. 1. s. mele di spagna onc. 6. salsa periglia onc. 2. s. boloarmeno, terra sigillata, aloe sucrotino ana onc. s. aceto stillato lib. 3. s'incorpora ogni cosa insieme in infusione per hore 24. sottilmẽte, & bẽ coperte, & ponasi dẽtro detta cõpositione in orinale cõ suo cappello, e recipiẽte, e vscirà acqua chiarissima, & bella, aumẽta il fuoco a poco a poco, mutando però il recipiẽte, & vscirà acqua di color d'oro come vedrai li spiriti muta il recipiente vn'altra, volta accresci'l fuoco gagliardo, & vscirà l'olio del color citrino, & bello, & tieni separatamẽte ogni cosa. Dapoi piglia confettione al chermis, mithridato, triaca fina ana dra. 2. scorze di cedro sottile, & che sia fresco onc. 4. musc-

chio

chio ſcrup. 2. ambra griſa dr. 1. acqua vita ſenza flemma lib. 1. s. s'incorporano le ſopradette acque, & olij ogni coſa inſieme ſottilmente, & in infuſione per hore 24. dapoi poni ogni coſa in boccia lunga di vetro cõ ſuo capello, & recipiente à diſtillare in bagno Marię beniſſimo ſigillato, & vſcirà vn'acqua chiara chriſtallina, e bella; la qual porterà ſeco la vertù de tutti queli ingredienti, per il che ſi può veramente addimandare acqua celeſte per la ſua gran vertù & vn antidoto mirabiliſſimo per tal morbo dandone a'patienti dra. 1. per volta miſto con vn poco di ſciropo acetoſo ouero agro di cedro, & ſi piglia la mattina a digiuno tre hore auanti che mangi, cominciãdo dal primo giorno dopò fatto la quintadecima della luna ſino al far della luna noua, facendoli far la dieta del viuere, beuendo acqua con magnar cibi delicati, e di buoniſſima digeſtione fugir il pigliarſi colera più che potrà, guardarſi da venere mã tenerſi ſpeſe volte il corpo lubrico con medicamenti piaceuoli, & delicati, facendo però vno rottorio ſopra la commiſſura coronale, & con l'aiuto di Dio, & della madre ſantiſſima ſarà liberato di queſto morbo, dal quale ne guardi ogni fedel Chriſtiano.

Del reſiduo qual reſta nel fondo della boccia cauaſi, & pongaſi dentro vna boccia ſtorta

tà di vetro lotata con suo recipiente à distillare benissimo sigillato dandoli fuoco lento nel principio, crescendo il fuoco a poco à poco, & nel fine gagliardo,& vscirà acqua, & olio. Separa l'acqua dall'olio che ambedue liquori seruono per l'istesso morbo nell'adoprarli come di sopra ecetto però l'olio se ne potrà seruire ongendoli sopra la commissura coronale, & i temporali applicandoli sopra panni caldi, & questo è il vero, & reale medicamento per tal infermità Amen.

Acqua per guarire il mal caduto.

Recipe poluere di rondinelle, onc.4. testicoli di castorio onc. 2.s. peonia onc. 1. scorzonera,cardo sãto,ana manip.s aceto forte lib.2.s'incorpora ogni cosa insieme in orinale di vetro a distillare,& vscirà acqua,che dandone ogni mattina vn'ottaua,e mezza per volta,continuando per giorni 15.vna mattina sì, e l'altra nò nella mancanza della Luna, essendo però prima purgato il corpo, e con dieta di cibi buoni,e detta acqua farà vomitare acqua, e colore frigide,lequali vẽgono dalla testa e dal cuore, e che per segno di ciò gli lascia vna grauezza nel pettignone con dolore trà l'vna, e l'altra anguinaglia, e l'vntione, e caldo si risolue detto dolore,e con fargli vn rottorio in

testa

testa sopra la commissura coronale, e presto sarà liberato da tal'infirmità, & è prouato.

Liquore stillato contro il mal caduco.

RECipe vitriolo todesco lib. 12. limatura di corna leon corno, limatura del corno dell' animale, che si chiama bada ana dr. 2. contra erba, ebuli, & elleboro negro ana dr. 2. spodio, cāfora an. onc. 2. seme di peonia pigliata nel calar della luna onc. 3. mescola ogni cosa insieme nel mortaro di bronzo a pistare dapoi mettiui dentro vno leuto di vetro benissimo lotato a distillare dandoui fuoco a grado per grado fin tanto che il liquore sarà rosso come granata, dapoi si pigliano di detto liquore lib. 2. acqua di celidonia, di valeriana di melitiene, di piantagine, di cardo santo di camedreos di melissa di pimpinella ana onc. 1. s. mescola ogni cosa insieme dē tro vna storta di vetro a distillare che n'vscirà acqua, & olio. Si separa detta flemma in bagno Mariæ, & la parte che restarà nel fondo sarà di color rosso come sangue, la sua dosa sarà auanti che venga il parasismo scr. 1. misto con ossi mele di spagna dr. 2. Et questo seruirà tanto a vecchi, quanto a giouani.

Liquore del Cranio humano stillato per guarire il mal caduco.

RECipe cranio maschio humano che sia fresco lib. 2. si pesti sottilmente al mortaro di bronzo, di poi si muti in boccia storta

lotata

lotata a distillare a fuoco lento, & vscirà la flema con quel che è restato nel fondo, & si mescola, & si fa distillare per tre volte nell'istesso modo, & l'vltima che saranno quattro distillationi si cresce il fuoco vscirà l'olio il quale si separa in bagno Mariæ, & di detto olio se ne danno a quello, che patisce di mal caduco grana 3. con decotione di peonia ogni mattina, nel calare della luna, & farà effetto raro.

In altro modo.

Recipe Cranio humano maschio che sia fresco g. 1. vnghia della gran bestia onc. 6. teste di storni 13. testicolo di castorio onc. 3. seme di peonia on. 1. s. cōfetione alchermis on. 2. radica di helleboro negro onc. 6. zuccaro fino onc. .. se ne fa poluere sottile d'ogni cosa, & si mette in infusione in lib. 2. di aceto stillato per hore num. 24. dipoi si distilla in storta di vetro a fuoco lento, & ne vscirà acqua, rettificando detta distillatione con le feccie, che restando per quattro volte, ma nell'vltima si cresce il fuoco gagliardo & n'vscirà l'olio pretioso per tal effetto.

Liquore per guarire detto Male.

Recipe Cranio maschio, che sia fresco lib. 1. vngia della grā bestia on. 4. corno di baba di ceruo an. dr. 1. legno aloe legno q̄rcino a. on. s. radice di peonia, di agarico, di polipodi quercino, d'āgelica, di valeriana di dittamo, di gen-

tiana

tiana d'imperatoria ana dr. 1. radice d'hellebo
ro negro drag. 6. reobarboro fino once s. cõser-
ua di tutto cedro onc. 4. confettione alchermis
onc. 2. pietra belzuare, bolo armeno orientale,
terra lenia, terra sania terra sigillata coralli ro-
si, e bianchi, ambra bianca ana dr. 1. s. seme di
cardo santo, di peonia, di finocchio, d'aniso di
coriãdoli ana dr. 1. testicolo di castorio dra. 6.
aceto distillato in bagno Mariæ quatro volte
onc. 8 ciò che si deue pistare si pisti, & macini
sottilmente sopra il porfido, & dipoi s'incorpo
ra ogni cosa insieme dẽtro vna storta di vetro
lotata con suo recipiente, & si lassi in infusio-
ne per hore 24. & dapoi si distilli al fuoco sua-
uissimo che vscirà la prima parte sostantiosa; si
muti poi il recipiente, & si cresca alquanto il
foco a poco a poco fin tanto che si vedranno li
fumi, allhora si mutarrà il recipiente, & si darà
foco gagliardo di reuerbero, & n'vscirà il li-
quore spiritoso per tal morbo.

Il primo liquore che vscirà sarà bianco, e so-
stantioso, del quale si darà dr. 1. per volta misto
con sciroppo ac toso nel mancar della luna, a
questi tali che cascano di mal caduco seguitan
do fin a luna nuoua con dargli però la regola
conueniente al suo viuere, & si liberaranno cõ
l'aiuto del Signore.

Il secõdo liquore che vscirà sarà di color d'-
oro

oro, per il che porta in se maggior violenza, & forza di fuoco,& dandone a questi tali, che patiscono di mal caduco,ò accidenti simili dr. s. per volta mista con ossimele squillitico nel mancar della luna, seguitando sin a luna noua con auuertimento delli disordini nel viuere, con l'aiuto del Signore si guariscono.

Il terzo liquore sarà di color citrino, e per esser di materia grauosa,& ponderosa,& l'vltima ad vscire, porta in se maggior violenza di foco insieme con ogni sorte di sostanza d'ogni ingrediente. Di quì auuiene che dandone scrup. 1. per volta misto con aqua cordiale a questi tali,che patiscono di mal caduco, ò accidente,o alcuna sorte di bruttura,ò spauento, e seguitando come di sopra,& secondo la qualità,et grauezza del morbo a giuditio dell'Eccellentissimo Fisico,ouer Cirugico, con l'aiuto di Dio, & della Madõna santissima si liberarãno.

Fornita la purga con detto liquore s'attacarãno due sanguisuche alla codella di detto patiente & sarà liberato.

Acqua per guarire l'emigrania della testa.

Recipe aceto forte libr. 2. zenzero onc. 2. s. radice di peonia onc. 1. bettonica, cardo santo, rosmarino,ana man.s.s'incorpora ogni cosa insieme in orinal di vetro a distillare, per bagno Mariæ, & vscirà acqua,che dandone al

pa-

patiente vn'ottaua per volta ogni terza mattina, farà vomitare colere amare come fiele, & acqua frigida come gielo, le quali cose vengono dalla testa, ma prima siasi purgato il corpo, e farà liberato da tal infermità.

Elixiruite per assottigliar la memoria, e mantenerla.

Recipe mastice, incenso, maschio, macis, zeduaria, galanga, aná onc. 2. garofani, cannella, xillobalsamo, carpobalsamo, ana once s. zenzero, cardamomo, pepe, ana onc. s. Turbit, Agarico, reobarbaro, ana dr. 2. radice d'indiuia, di buglossa, di borragine, ana ónc. 3. bettonica, iua, sticados, maggiorana saluia, rosmarino, ana manip. s. s'incorpora in infusione ogni cosa, in lib. 4. d'acqua vite, noue, volte ripassata, per quattro dì, e quattro notti, ponerai poi ogni cosa in boccia lunga di vetro lutata, con suo cappello, e recipiente à distillare, & vscirà liquor buonissimo, aggiungi poi in detto liquore sangue d'huomo, che sia fresco di sanità, lib. s. e distillarai il liquore, & il sangue insieme vn'altra volta aggiungendoui fogli d'oro num. 200. e d'argento cinquanta, iacinto smeraldo, perle rose rosse, muschio, ana dra. 1. sia posto ogni cosa insieme con detta acqua già stillata, e stillisi vn'altra volta, & auuerti che sia ben sigillata, che nō respiri.

respiri; dandone vna mezza ottaua per volta con vino, ò giulebbe, o vero vngendo con essa la nucca, ò le tempie, mantiene, & assottiglia la memoria, e fà altri effetti simili.

Acqua per confortar la memoria à gli studenti.

Recipe gomma d'hellera fresca lib. s. trementina lib. 1. mirra incenso, ana once 1. vernice trita onc. 2. sal comune onc. 4. fiori di rosmarino manip. 1. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia storta lotata con suo recipiente a distillare, & vsciranne acqua, & olio separa l'acqua dall'oglio in ampolla di vetro ben serrata, & vngendo la sommità del capo, e le tempie con detti liquori si conforta la memoria, e si mantiene più suegliata assai del solito, gioua a quelli, che patiscono di cataratte, conforta il cuore, e lo stomaco, vngendosi sopra la zinna manca, e rallegra la persona.

Acqua per assottigliar il panno de gli occhi.

RECipe tutia preparata, aloe epatico, osso di seppie, verderame, ana drag. 2. zuccaro Candido onc. 2. perle di Leuante, scrup. 2. sugo di celidonia, d'eufragia, di rose, di finocchio di capeluenere, ana onc. 4. acqua vita di tre passate onc. 1. S. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia lunga di vetro à distillare, & vscirà acqua chiarissima, e bella, buona per tal effetto.

Acqua rinfrescatiua per gli occhi.

RECipe fragole fresche lib. 1. cime di zucche onc. 3. latte di capra onc. 2. acqua di melle stillato, di rose bianche, di piantagine, ana onc. 2. siero biãco sẽza oppio on. 1. butiro fresco once. 3. zuccaro fino onc. 2. s'incorpora ogni cosa insieme in orinal di vetro à distillare, & vscirà acqua chiarissima, e bella, con la quale bagnandosi gli occhi spesso fà bellissimo effetto.

Liquore per guarir la ſordità d'orecchie.

Recipe graſſo d'anguilla lib. 1. olio violato, olio di ruta, olio d'amandole dolci, ana onc. 1. S. mel roſato, onc. 3. mollica di pan freſco onc. 4. ſugo di ruta onc. 5. butiro freſco fatto quel giorno lib. S. s'incorpora ogni coſa inſieme dentro vn mortaio di marmo politiſſimo a foggia di paſta, e poi pongaſi dentro vn'orinale di vetro lotato con ſuo capello, e recipiente a diſtillare per cenere, & vſcirà vn liquore pretioſo per tal effetto, e quando ſi vorrà adoprare detto liquore ſi ſcalda vn poco, e poi ſi pone dentro l'orecchia, per due, ò tre volte il giorno, continuando in queſto modo ſin tãto che ſarà guarito, e queſto è il vero modo; & è prouato.

Acqua odorifera per violenza, e non per odore.

Recipe alume gentile ſpoluerizzato lib. 1. latte di Capra lib. 2. S. s'incorpora ogni coſa in ſtorta con ſuo recipiente a diſtillare per cenere a fuoco ſoaue, e ſempre creſcendo a poco, a poco il fuoco ſin che ſentirà rumore, alhora comincierà diſtillare, e ſpargerà per la camera, doue ſi diſtilla odore sì ſoaue, che parerà vna profumeria, e queſto odore non procede

Ff 2 da

da altro, che dalla violenza, che fà quell'alume gentile nel voler leuar il bollo, e non può salire sopra la sommità del latte, e per questo fà gran rumore.

Acqua odorifera nobile.

Recipe acqua di fiori di melangoli di fiori di tripoli, di fiori di mortella, di fiori di sambuco, di rose, ana onc. 4. fiori di gelsomini di spagna onc. 6. sandalo bianco, rosso, citrino legno aloe, ana drag. 2. cannella fina drag. 1. belzuino, storace calamita, ana onc. 2. laudano, poluere di Cipro, e di Been, ana onc. 1. muschio di Leuante scrup. 2. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vn mortaio, e mettesi in storta di vetro con suo recipiente a distillare per cenere à fuoco soauissimo, acciò non pigli di fumo, & vscirà acqua soauissima, & odorifera, per ogni gran Signore.

Acqua

Acqua odorifera.

REcipe acqua rosa, di fiori di melangoli, di tripoli, di fiori di sambuco, di fiori di mortella di rose d'amaschine, ana lib. 1. acqua di fiori di saluia, di spigo, di melissa, ana drag. 1. sgarofani, cannella, ana onc. s. storace calamita, belzuino, laudano, sandalo bianco, rosso, e citrino, legno aloe, ana onc. 1. s. muschio di leuante drag. 1. ambracanis scrup. 2. zibetto grani 15. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vn'orinale di vetro ch'abbia dentro vn cedro maturo pieno di garofani à guisa di lardelli bene spessi, cioè fitti dentro à detto cedro, e con suo cappello, e recipiente; auuertendo d'imbrattare il becco del cappello di muschio ambra, e zibetto acciò l'acqua, che esce habbia maggior odore, e distilalo a bagno mariæ, & vscirà acqua nobilissima, & odorifera. Il fondo che rimarrà di detta distillatione sarà buono, per metter nelle casse, doue stanno li vestiti, & i panni bianchi, perche riceueranno grande odore da detta fece.

Acqua stillata pretiosa per biancar le mane, & quello gli piacerà.

RECipe tartaro calcinato scrup. 4. e ponasi in sacchetto al umido a colare piglia detta colatura e stillala per bagno maria a fogia di vetro con il collo longo, & vorrai acqua di tanta limpidezza la qual lauando le mane fa la saponata come il sapone & biancheggia subito senza offender ponto la carne, & leua le magie della faccia qual vengano per causa del parto, & è aprouato.

Acqua aromatizzata perfettissima.

RECipe zeduaria, galanga, cardamomo, gubebe, calamo aromatico, cannella, legno aloe ana drag. 2. pepe lungo, rotondo seme di ginebro, scorze di cedro, ana onc. s. aloe epatico, incenso, sticados, ana drag. 2. saluia, maggiorana, rosmarino, basilico, scorzonera, madricale, artemisia, ana manip. s. regolitia amandole dolci, dattoli, fichi, vua passa, ana onc. 1. zuccaro fino lib. 1. acqua vite di tre passate lib. 3. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, poi ponete il tutto in vaso di vetro in infusione per tre giorni, e tre noti, poi

ti, poi si pone ogni cosa in boccia lunga di vetro, che sia lotata con suo cappello, e recipiente à distillare, & vscirà acqua chiarissima, come vedi gli spiriti muta recipiente, e verrà acqua lattata, e come vedi vn'altra volta gli spiriti, muta di nuouo recipiente, & vscirà acqua di color di sangue: serba in ampolle di vetro tutte tre separate l'vna dall'altra, e dette acque hanno le sottoscritte virtù.

La prima acqua è buona per le piaghe vecchie, e per il cancaro, e cancrene, e lupa: perche lauandosi con quest'acqua in venticinque giorni sarà liberato.

La seconda acqua ammazza il carbone in tre hore, toccandolo con essa, guarisce anco il dolor de gli occhi toccandoli con vna sola goccia, frange la pietra beuendone vn'ottaua mista con giulebbe rosato, e fà orinar senza dolore, e scaccia ogni sorte di doglie frigide interne, & esterne.

La terza acqua guarisce la lebbra, ò vero tisico, ò hidropico, ò paralitico, ò gotta arteticà, dandone a questi tali vn'ottaua per ogni mattina, continuando per vn mese, e mezzo sarà liberato d'ogni infirmità, e se alcuno ne vorrà pigliare per conseruar la vita ne potrà pigliare ogni mattina scrup. 1. per volta con acqua di borragine, e li rinouerà la persona

talmente, che di vecchio parerà giouane.

Acqua potente, e forte.

RECipe risigallo, arsenico, salnitro, ana onc. 4. cinaprio, sal gemma, sal armoniaco, sal alcali, ana onc. 2. solimato once 1. vetriolo, alume di rocco ana onc. 3. si spoluerizzi ogni cosa insieme, e poste in storta di vetro ben lotata, con suo recipiente faccianſi diſtillare, & vſcirà acqua fortiſſima.

Acqua per temperar corsaletti, che stiano à botte d'archibugio.

RECipe radice di ariſtologia longa, e rotonda, d'ortica ana onc. 2. radice di brionia onc. 4. piantagine, cardo ſanto, ana onc. 1. caligine onc. 3. ſalnitro lib. s. vnge di bue, e di cauallo ana onc. 1. s. lumache con la ſcorza on. 4. acqua di celidonia lib. 2. s'incorpora ogni cosa in mortaro à foggia di vnguento liquido e pōſi in boccia lūga di vetro bē lotata cō ſuo cappello, e recipiente a diſtillare, & vſcirà acqua, la quale, quando ſi vuol adoprare, s'infuoca'l ferro, e s'ammorza in detta acqua, e ſi fà coſi per otto, ò diece volte infocando, & ammorzando, e la tempera del ferro ſarà in tutta eccellenza, & è prouato.

Acqua

Acqua per partir l'oro dell'argento buonissima.

Recipe salnitro fino lib. 2. alume di rocco Romano lib. 1. pongasi in boccia lunga di vetro lotata con suo cappello, e recipiente à distillare per cenere, dandoli fuoco temperato per hore diece, e come vedrai gli spiriti rinforza il fuoco assai più potente, che pigliando gli spiriti rinforzano l'acqua: ma auuertasi à vsar diligenza, che il recipiente non si spezzi; ma se vorrà giocar più sicuro, acciò che il recipiente non si spezzi, facciasi vn buco nella bocca del recipiente con vn puntaruolo sopra l'incollatura, acciò che vengano li fumi, e quando si vuole adoprare detta acqua, prima si sflegma come fanno gli orefici, che l'adoprano, & è perfettissima.

Acqua

Acqua per far il precepitato, e la maniera di farlo.

RECipe salnitro lib. 2. alume di rocco libre 2. vetriolo Romano lib. 1. distilasi nella maniera, che si fà l'acqua da partir l'oro dall'argento, e togli lib. 4. di detta acqua e lib. 3. d'argento viuo, e pongasi insieme l'vno e l'altro in boccia lunga di vetro ben lotata cõ suo cappello, e recipiente a distillare, e continua il fuoco fin tanto che non vscirà più acqua, allhora se gli darà fuoco gagliardissimo di tutta fiamma per vna buona hora, e mezza che la boccia sia sempre infuocata, e si fa per dar il colore al precipitato, lascia poi rifreddare, & spezza la boccia, e trouerai il precipitato rubicondo, come vn scarlatto, e questo è il vero modo.

Sonnifero gagliardo, e senza puzza.

RECipe farina di gioglio libre 3. sugo di papauero bianco, e rosso, e cornuto, di mandragora, di iusquiamo, di lattuga maiatica, ana onc. 2. seme di lattuga maiatica spoluerizzato lib. s. oppio tabaico onc. 4. sia fatta d'ogni cosa vna, ò foccacia, ò pinza, e cuoprasi

cuoprasi nella cenere calda a cuocere, e poi leua detta crescia dal fuoco, ponila in vaso di vetro ben coperto in maceratione dentro il letame di cauallo caldo per giorni dodici, poi leuala, e ponila in boccia lunga di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, senza puzza, dandone mezza ottaua per volta mista con vino, ò altra cosa, farà dormire a sufficienza, ma non passate la dosa, perche dormirebbe troppo.

Sonnifero più piaceuole per gli ammalati.

RECIPE farina di gioglio lib. 1. decotto di paupauero onc. 4. oppio tabaico dr. 2. facciasi d'ogni cosa vna pinza, e cuoprasi nelle bragie a cuocere, poi leuisi dal fuoco, e pongasi dentro vn vaso di vetro ben coperto in maceratione nel letame di cauallo per giorni dodici, e poi leua detta pinza, ò crescia; e ponila in boccia di vetro cõ suo cappello, e recipiente a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e senza puzza; dãdone scrup. 1. per volta all'ammalato cõ vino, ò vero brodo, ò ver acqua, ò giulebbe, ò altra cosa simile lo farà dormire ma però prima con licenza de' Signori Medici, e questo non può far male, non passando però la dosa.

Quinta

Quinta essenza di fiori di rosmarino.

Recipe acqua di fiori di rosmarino ripassata quattro volte per boccia lunga di vetro con suo cappello, e recipiente benissimo sigillato in bagno Mariæ, e stillata che sarà pongasi in vaso di vetro chiamato pulicano, benissimo sigillato, e pongasi in lettame di cauallo caldo a circulare per quaranta giorni, e quaranta notti, auuertendo che il pulicano stia coperto solo la mità, e la caldezza del letame sia sempre ad vn modo, che non li manchi mai il caldo, poi si leua detto pulicano con leggierezza di mano, acciò la feccia, qual è nel fondo non faccia intorbidire la chiarezza della quinta essenza, separa l'acqua chiara dalla feccia con destrezza, e leggierezza di mano, acciò non s'intorbidi, e beuendone vn'ottaua per volta la mattina conforta la memoria, scaccia le freddure, & è contra l'humor malinconico, e guarisce la sciatica, & è prouato.

Quinta

Quinta essenza d'ogni sorte di frutti.

RECipe che sorte di frutti vorrai, e distillali per lambicco di vetro in bagno Mariæ, si rettifica detta acqua stillata per tre altre volte. Rettificata che sarà pongasi in pulicano à circolare, per ventiquattro giorni, & altretante notti, poi leua, e separa l'acqua dalla feccia, e serbala in vaso di vetro ben serrato, che non respiri; e te ne seruirai nell'occasioni, secondo la qualità, e proprietà de' frutti, che saranno distillati, questo è il vero modo, auuerti però, che tutte le distillationi vogliono star ben serrate che non possano respirare, perche altrimenti non si farebbe cosa buona.

Quinta essenza d'ogni sorte di semplici, ò vero radici.

RECipe che sorte di semplici, ò vero radici vorrai, e distillinsi per bagno Mariæ, e ripassa detta acqua tre volte per bagno, e togli lib. 2. ò quanto vorrai di detta acqua, e ponila in vaso di Hermete, ò vero in pulicano, ò vero in due boccie lunghe, l'vna contra l'altra a circolare per ventiquattro

quattro giorni, e ventiquattro notti dentro il letame di cauallo, àuuertendo sempre di serrar bene tutte le sorti di circulationi, perche altrimenti perderesti il tempo, e non faresti cosa buona. La vera sigillatione, è quella d'Hermete ad infocare la bocca del pulicano, e con vna tanaglia stringer il collo del pulicano, ò vero hermete, il qual vaso si chiama cornuta, cioè storta in foggia d'vn cornetto, e serbasi detta distillatione per l'occasioni secõdo la natura, è qualità de'semplici, ò vero radici che è cosa pretiosa, e questo è il vero modo.

Quinta essenza d'ogni sorte di cose aromatiche secche, tanto composte, quanto assolute.

RECIPE qual vorrai di queste cose, conputando però la dosa giusta, e ragioneuole dei più, e meno secondo l'acutezza della materia, e di detta materia, tanto semplice, quanto composta, se ne piglia lib. 1. in circa ammaccandola a grosso modo, e lib. 3. d'acqua vite ripassata quattro volte, e pongasi in infusione detta materia nell'acqua vite (già ripassata quattro volte) per hore ventiquattro, poi distillisi ogni cosa insieme vn'altra volta, e stillata che sarà, ponila in vaso di vetro a circolare per giorni vinticinque in circa nel letame di cauallo, ò vero

ro sopra vn forno, ò fornace, oue sia di continuo il fuoco, ma il caldo del luogo, doue starà questo vaso si piaceuole, poi leualo, e separa l'acqua dalla feccia, e serbala in vaso di vetro ben serrato per l'occasioni di adoprarlo, conforme alla qualità, e proprietà di detti, ò composti, ò assoluti, che siano, e farà cosa pretiosa, e questo e il vero modo.

Quinta essenza d'acqua vita perfettissima.

RECipe acqua vite di sei passate lib. 3. pongasi in policano ben sigillato, e pongasi nel letame di cauallo, in circulatione per quaranta giorni, e notti a circolare, e poi leuala con leggierezza di mano, e separa l'acqua dalla feccia con gran diligenza, e serbala in vaso di vetro ben serrato, che haurà odor soauissimo, e dandone mezza ottaua per volta è contra ogni sorte di veleno, di vermi, e di freddure, e leua ogni sorte di macchie sopra ogni drappo di seta.

Fuoco odorifero, e bello, che pare vn fuoco celeste.

RECipe olio di sasso, di trementina, di cera, ana onc.4. pece greca, lib. s. belzuino storace calamita, ana onc. 1.s. Laudano, onc. 1. canfora, onc. 3. muschio drag. s. garofani, cannella, ana scrupul. 1. acquavite de otto passate, lib. 3. s'incorpora ogni cosa insieme, dentro ad vna boccia lunga di vetro, con suo cappello, recipiente a distillare per cenere, auuertendo però che il lambico sia ben serrato, & vscirà acqua chiara, come acqua di fontana, & odorifera. Ponendo di detta acqua vna libbra, ò due per volta in vn vaso d'argento alla tauola d'vn Prencipe l'inuernata, quando, si mangia, e dandoli il fuoco con vna candelletta quando si stà per andar a tauola, farà fiamma grandissima di varie sorti di colori, e gitterà gran soauità d'odori piaceuoli, e non acuti, il qual'odore conforta tutta la persona, e rallegra gli spiriti, e non fà alcun danno alla vita. Serue ancora detta acqua bagnando vn' animale di qual si voglia sorte, dandoli fuoco con vna candelletta, che sia però di notte per veder cose di gran gusto, e contento, e per far altre burle simili.

Per

Per far oro potabile.

Recipe salnitro, sal commune, ana libre 2. sal armoniaco onc. 4. s. incorpori ogni cosa insieme, e distillisi per boccia lunga, & vsciranne acqua, dentro laquale ponendo l'oro fatto in lamina sottile, lo dissoluerà con facilità, auuertendo di metter vn poco di brage viue sotto il vaso, dentro ilquale sarà detta acqua; e dissoluto che sarà l'oro si potrà metter detta acqua dentro vna boccetta lunga, aggiungendoui dentro onc. 6. del nostro elixiruite, ò vero quinta essenza d'acqua vite, e con suo capello, & recipiente si distillera a fuoco dolcissimo, & vscira fuori tutta la quinta essenza, laquale porterà con essa tutta la salsedine de'materiali, che vi entrano, & la malignità loro, e quella che resterà nel fondo delle boccie, per esser materia ponderosa, per rispetto della quantità dell'oro già liquefatto, Sarà l'oro potabile bellissimo, del colore stesso dell'oro, e ponderoso più del piombo, del quale dandone vna gocciola, ò due ogni mattina con due dita di vino, ò vero brodo a quelli che patiscono humor malinconico à lungo andare li fa rallegrare il cuore, & serue, anco nel me-

desimo modo à febbri pestifere, & a molti altri mali, liquali per breuità taccio.

Oro potabile.

Recipe tartaro bianco calcinato, sal commune preparato ana lib. 1. s. acqua vite di vernice lib. 3. e pōgansi in vaso di vetro ben sigillato, e si mette in bagno Mariæ, per giorni otto in putrefattione, poi si pone à distillare per rena, e nell'vltimo della distillatione se gli accresce il fuoco gagliardo nella maniera che si caua l'acqua forte, poi stillata detta acqua, pigliate oro fino in foglio per quantità di cinquāta libretti d'oro, e ponetelo in detta acqua stillata dentro vna storta lotata con suo recipiente a distillare per cernere, nell'vltimo se gli darà fuoco gagliardo come all'acqua forte, e si retifichera nell'istesso modo per quattro, ò cinque volte fin tanto che sarà vscito l'oro potabile, dandogli l'vltima volta il fuoco potentissimo di riuerbero, e sarà l'oro potabile rosso del color del rubino. Passato che sarà l'vltima volta, si porrà detto liquore in bagno Mariæ a purificare, è retificare, perche l'olio resterà nel fondo del vaso è l'acqua sarà salita fuora, e cosi hauerete l'oro del color del zecchino d'oro, e grauoso.

Il modo d'vsare esso oro potabile,

VAle questo oro potabile ad ogni infirmità, e si dà all'infermo vna goccia d'esso misto con buon vino per il primo giorno, poi per otto giorni ogni mattina vn scrupolo d'acqua di saluia à digiuno, e poi l'vltimo giorno se gli dà ancora vn'altra gocciola d'esso oro con due dita di vino buon, e se il male non sarà ancor risoluto, si torna a dar l'acqua di saluia, come di sopra, e si libera affatto.

Olio balsalmino.

REcipe radice, e fiori, cioè frutti di herba balsamina, an. lib. s. olio rosato, olio masticino, olio di hipericon, di camomilla, ana onc. 4. vermi terresti lauati in maluagia, libre 1. s. incorpora ogni cosa insieme dētro vna storta di vetro, con suo recipiente a distillare, & vscirà olio bellissimo, vngendo con esso intorno alle poppe addolorate, leua subito il dolore, e fa altri effetti simili.

Olio di Mele.

REcipe il fondo del mele, del qual è vſcitò prima, e ſecondo acqua per diſtillatione, e poncelo dentro vna boccia ſtorta di vetro, con ſuo recipiente a diſtillare a fuoco gagliardiſſimo, & vſciranno gli ſpiriti, che portaranno quãtità d'olio del color della caſtagna per tingere, e far creſcere li capelli.

Olio di roſsi d'voua.

REcipe roſſi d'uouã dure numero cinquanta, e ponghinſi dentro di vna cazzuola al fuoco a ſcaldare, sbruffando ſpeſſo con maluagia il cul della cazzuola, ſempre rimenando con vna ſpatola, ſin tanto che frigge come fa il peſce, allhora leua, e poni ſubito in eſpreſſione, & vſcirà olio belliſſimo, e pongaſi poi al Sole per giorni venticinque in ampolla di vetro ben ſerrato, che e coſa precioſa per luſtrare, & ammorbidire la faccia alle donne ſenza pericolo alcuno, & èprouato.

Olio di canfora.

Recipe cánfora lib. 2. acqua di trementina onc. 6. pongasi ogni cosa in vna storta di vetro con suo recipiente a distillare,& vscirà l'olio alquanto torbido: poi si rettifica per storta vn'altra volta,& vscirà bellissimo. E rettificandolo anco vn'altra volta per bagno Mariæ sarà eccellente per far bella la faccia alle donne. E quest'olio è buono nelle vlcere maligne,& anco nel leuar la doglia de' denti, vngendo solo le gengiue, e non li denti, & è prouato.

Olio di Vetriolo potabile.

Recipe Vetriolo Romano sfiammato, e spoluerizzato li. 3. Acqua vite senza flegma lib. 1. mescolasi insieme con detto vetriolo, e dassi fuoco, & ammorzato che sarà, si ponerà detto vetriolo in boccia storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare,& vscirà olio del colore d'oro dandone mezza ottaua per volta da bere, misto con vn poco di giulebbe, ouero sciroppo acetoso ne' tempi pestiferi fa bellissimo effetto.

Olio di vetriolo potabile, per altro modo.

RЕcipe vetriolo Romano, Calcinato, e spoluerizzato lib. 2. zuccaro fino lib. 1. acqua vite senza flegma li. 1. s'incorpora ogni cosa dentro vna storta di vetro lotata con suo recipienre a distillare, & vscirà la prima acqua, che serà la quantità dell'acqua vite, allhora muta recipiente, e crescerai alquanto il fuoco, & vscirà l'olio del color della maluagia, il quale è buono per ogni malignità di febbre, e per tempi pestiferi, & altri effetti simili.

Olio di vetriolo causticale.

REcipe Vetriolo Romano ben calcinato, e spoluerizzato lib. 6. sia posto dentro vn leuto di vetro ben lotato con suo recipiente grande, e che sia buono a distillare, & vscirà acqua rossa, come vedrai li fumi vscire del leuato, allhora sia presto a mutarli ricipiente, e serà bene che nõ respiri, accõmoda vn bacile grande d'acqua fresca sotto a detto recipiente acciò meglio possa tirare gli spiriti, & assicura ancora che il recipiente non si sprezza, e darà fuoco subito che sarà stato mutato il recipien-

cipiente grandissimo, e crescendo sempre la gagliardezza del fuoco, per sei hore continue in circa, & vscirà olio negrissimo, dentro la quale ponendo vna penna di gallina subito la abbrucia, e serbasi in ampolla di vetro che sia doppia ben serrato, che non respiri, ilqual olio è buono per ammazzare, cioè mortificare con prestezza ogni sorte di morbi incancariti, e fa grandissimo honore al Cirugico, sapendolo però adoperare, e questo il vero modo.

Olio di pistacchi.

Recipe Pistacchi pesti nel mortaio, e ponili dentro alla cazzuola a scaldare al fuoco quanto vorrai, e sbrustansi con acqua rosa mentre si scalda detta pasta; scaldata che sarà si riuolge dentro vn panno di canepa nuouo, e ponsi nel torcolo, & vscirà olio buonissimo per le occasioni.

Olio di pignoli.

RE cipe pignoli pesti lib. 2. è ponganſi dentro vna cazzuola a ſcaldare al fuoco, ſempre rimenando con vna ſpatola, e sbruffarli alle volte con acqua roſa ſin tanto che la paſta diuenta olioſa, al'hora leuala ſubito dal fuoco, e ponila in eſpreſſione, come di ſopra, & vſcirà olio boniſſimo per le occaſioni.

Olio di ſtorace calamita, eſpreſsione.

RE cipe ſtorace calamita minuzzata ſottiliſſima, lib. 2. e ponila dentro vna cazzuola al fuoco à ſcaldare, sbruffando alle volte il culo della cazzuola con maluagia, e ſcaldato che ſarà (guardando però prima che la ſtorace diuenti olioſo) all'hora leuala ſubito dal fuoco, e ponilla in ſacchetto ſotto il torcolo in eſpreſſione, & vſcirà olio belliſſimo, & odorifero ſerbaſi in ampolla di vetro ben ſerrato, e poniſi al Sole a purificare per giorni venti, il qual ſerue per le occaſioni.

Olio

Olio di genebro, per distillatione.

RECIPE Ginebro secco, e tagliato sottilissimo lib. 2. s. e pongasi dentro vn'orinale di vetro grande, con suo capello e recipiente a distillare per cernere, dandogli fuoco da principio à piacere, e sempre crescēdo il fuoco gagliardo, & vscirà acqua, & olio separa l'acqua dall'olio, e serbalo in ampolla di vetro ben serrato, il qual olio è buono, per quelli che patiscono doglia di madre, ò vero di matrone, dandone solo due gocciole con vino rosso caldo nel procinto, che hanno la detta doglia subito guariscono, è detto olio è buono ancora per far vna pasta di profumo nel tempo della peste insieme con altre compositioni odorifere, & altre cose simili.

Olio di legno di Cornaio.

Recipe legno di cornaio secco, che sia tagliato sottile, lib. 2. e pongasi dentro vn'orinal grande di vetro lotato con suo capello, e recipiente à distillare, & vscirà acqua, & olio, si separa l'acqua dall'olio, e serrasi in ampolla di vetro ben serrato, il qual olio, guarisce ogni sorte di piaga vecchia, e fa gran giouamento alle fistole in qual parte si siano della persona, & è prouato.

Olio del legno santo, per distillatione.

Recipe legno santo tornito lib. 2. S. e pongasi in orinal grande lotato con suo capello, recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio auuertendo però nell'vltimo di darli il fuoco gagliardo, acciò meglio possa vscir l'olio, & vscito che sarà, si separa l'acqua dall'olio, e serbansi ambedue in ampolle di vetro ben serate, e l'olio, è buono per guarire ogni sorte di piaga, e mal Francese, & è prouato.

Olio

Olio di legno di Cipresso.

REcipe legno di Cipresso secco, e tornito lib. 2. s. e pongasi in orinal grande di vetro, con suo cappello, e recipiente à distillare, come di sopra, & vscirà acqua, & olio, serbasi in ampolla di vettro ben serrata per le occasioni.

Olio di legno di pigna.

REcipe legno di pigna secco, e tacciato sotile, lib. 2. s. e pongasi dentro vno orinal grande di vetro lotato con suo cappello, e recipiente à distillare come di sopra, & vscirà acqua, & olio, si separa l'acqua dall'olio, e serbansi ambedue in ampolle di vetro ben serrate, il qual olio è cosa pretiosa per guarire ogni sorte di ferite, e piaghe vecchie con prestezza, & altri effetti simili.

Olio

Olio di scorze di cedro per distillatione.

RECipe scorze di Cedro secche al Sole per giorni quattro, e poste dette scorze ben peste in orinal di vetro lotato facciãsi distilare, & vscirà acqua,& olio, si separa l'acqua da l'olio,e serbasi.

Olio di Antimonio potabile.

REcipe Antimonio spoluerizzato,e purificato vn'hora sopra il fuoco, lib.2.aceto stillato senza flemme lib. s. vi s'inzuppi detto Antimonio per due giorni, e notti, poi aggiungiui onc. 4. di zuccaro fino, & incorpora ogni cosa insieme dentro vna boccia storta lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà olio assai bello, pigliandone alle volte due scrupoli per volta con giulebbe, ò altra cosa simile mantiene il corpo obbediẽte, & è buono per quelli che patiscono di mal Francese.

Olio

Olio d'Antimonio d'altro modo.

RECIPE Antimonio ſpoluerizzato libre 2. aceto roſſo fortiſſimo quanto baſta, per imbeuerare detto Antimonio, & imbeuerato che ſarà ſi laſci ſtare per hore ventiquattro, poi coliſi detto aceto, e ſerbiſi, e ſi tornerà di nuouo con altro aceto ad inſuppare a baſtanza detto Antimonio, e ſi farà il ſimile per tre, ò quattro volte, inſuppando, e leuando, poi piglia detto aceto, ilquale è ſtato inſuppato con detto Antimonio, e ponilo in ſtorta di vetro con ſuo recipiente a diſtillare, & vſcirà olio carico di colore del ſangue, il quale è buono per ogni ſorte di piaghe inſiſtolite, & altri effetti ſimili.

Olio di solfo potabalie.

RECipe Solfo in cannello spoluerizzato, sforzato con acqua vite finissima, e posto dentro vna storta di vetro lotata con libre s. di zuccaro fino à distillare, vscirà olio colorito, del color d'oro, beuendone vna ottaua per volta ne' tempi pestiferi con sciroppo di boraggine, è cosa buona.

Olio di Solfo legitimo.

REcipe Solfo in cannello, di verdeggia il Solfo, e che sia spoluerizato, & empirci vn pignattino di detto solfo con far vn buco col dito in mezo à detto solfo e dalli fuoco à torno alla bocca del pignattino, & attaccato che sarà in fuoco si porrà sopra à detto pignattino vna campana di vetro col suo becco à distillare, ponendoui però sotto vna caraffella che vada nel becco della campana, & vscirà olio, il qual serue per mortificare ogni malignità d'vlcere, & altre cose simili, e questo olio si fa in tempo di pioggia, perche ne esce maggior quantità.

Olio

Olio Philosophorum.

Recipe mattoni pesti a grosso modo libre 2. ponganfi dentro vn pignattino inuetriato, e ben lotato d'intorno, e coperto ad infocare, & infocato che sarà leuarlo dal fuoco, e scuopri, & ammorzalo con lib. 1. s. d'olio vecchio, & ammorzato che sarà detto mattone rimena bene con vna spatola, & incorporato che serà poni detta materia dentro vna storta di vetro, ben lotata con suo recipiente à distillare, & vscirà olio rosso come scarlato, & vscito che sarà tutto l'olio serbalo in ampolla di vetro ben serrato, e detto fondo che resta nella storta si torna a macinare vn'altra volta come prima, & infuocare, & ammorzare con lo stesso olio gia stillato, comme prima, e pongasi vn'altra volta dentro vna storta con suo recipiente a distillare, & vscirà olio dal color del rubino, il qual è cosa pretiosa per ogni sorte di doglia frigida, & altri effetti simili.

Olio Philosophorum Magistrale.

REcipe mattoni nuoui vsciti all'hora di fornace, e pesti a grosso modo lib. 3. e ponganſi dentro vn pignattino inuetriato, ben coperto ad infocare, & infocato, che sarà si piglia olio vecchio, olio di Ginebro, olio di lauro, ana onc. 8. & ammorzasi con detti olij, & ponsi detta compositione dentro vna storta di vetro a distillare, & vscirà olio del color del sangue & vscito che sarà si pesta il fondo, che resta nella boccia, & infocasi, & ammorzasi con il sopradetto olio già stillato, e distillasi vn'altra volta detta materia, & oscirà olio del color del rubino oscurissimo, il qual è buono, per tutte le doglie frigide, che vengono per la vita, & è prouato.

Olio

Olio di sapone.

RECipe sapon Venetiano fino, e gratato con la grata cascio, lib.s.acqua vite senza flemma, onc. 4. sia posto ogni cosa dentro vna sagiola di vetro, e sia serrato con mistura di fichi, e pepe insieme, e nel mezzo del serraglio se gli fa vn buco picciolo, e poni detto sagiolo sopra la cenere calda à bollire fino alla consumatione dell'acqua vite, è quello che resta, è l'olio del sapone secondo l'operatione, che ne vorrai fare.

Olio di capelli.

RECipe capelli lauati con lisciua calda, e che siano politissimi, e ponili con suo recipiente a distillare a fuoco dolcissimo, & vscirà olio del colore del giacinto bellissimo, e ponilo in caraffa di vetro ben serrato, che è vna bellezza da vederlo, & a lungo andare si conuerte in pietra, ma è frangibile.

Olio dell'argento viuo.

Recipe precipitato lib. 1. e ponilo in calcinatione sin tanto, che diuenterà tutto bianco, poi mettillo in va so di vetro in bagno Mariæ, che si dissoluerà tutto in acqua, cioè olio ponderoso, il qual fa l'istesso effetto del mercurio, & è dell'istesso colore, e serue per molti altri effetti.

Olio d'argento viuo.

Recipe solimato, lib. 2. orpimento libre 1. S. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vna boccia storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà l'olio chiarissimo, e bello per molti effetti.

Olio del salalcali.

Recipe salalcali calcinato, e pisto, libre 2 .e ponilo in vaso di vetro all'humido, e si farà tutto olio chiarissimo, e bello, e per le occasioni.

Balsamo artificiale.

Recipe trementina Venetiana, lib. 1. mel bianco spumato, cera nuoua, ana libre. S. scarpobalsamo, ammoniaco, mumia, opobalsamo, bdelio, ana onc. 2. gomma arabica, drag. 2. belzuino, storace calamita, ana onc. 2. Tutte le cose vogliano esser pistate, & incorporate dentro vna boccia storta lotata con suo recipiente à distillare, & vscirà olio del color d'oro, e serbalo in ampolla di vetro ben serrato ch'è contra ogni sorte di doglie frigide, & e odorifero e buono.

Olio de' frutti del Cipresso.

Recipe frutti di Cipresso secchi, e ammaccati à grosso modo, e ponili in vaso inuertiato di terra l'vno contra l'altro ben serrato con luto sapientia, e frà l'vno, e l'altro vaso si metta vna graticula di ferro, e coprasi il vaso vacuo sotto terra, & il pieno resti li due terzi del vaso sopra terra, e sopra detto vaso scoperto si li fà fuoco d'intorno, e di sopra fuoco piaceuole, e sempre crescendo il fuo-

to poco a poco per hore quattro, poi freddo che sarà il vaso si scoprirà, e guarda dentro il vaso vacuo, che sarà l'olio, e serbalo in vaso di vetro ben serrato, il qual olio, vngendo con esso quelli che patiscono podagra frigida, e doglie frigide, fà effetto bellissimo, & ogni sorte di legni si fanno in questo modo, cioè legni tacciati, e secchi, tutti si fanno per descensorio.

Olio di Garofani perfettissimo.

Recipe Garofani spoluerizati, lib. 2. pasta di amandole dolci, lib. 3. s'incorpora ogni cosa insieme in mortaio, & incorporato che sarà pongasi in cazzuola a scaldare, & posto in espressione come si fà l'olio di amandole dolci, vscirà buonissimo ponendolo nelle viuande conforme a detto olio conforterà lo stomaco, e caccia la ventosità, e per altri effetti simili.

Olio

Olio di Garofani per altro modo.

REcipe Garofani sbruffati con maluagia, lib. 3. e ponganfi in vafo di vetro ben coperto in bagno Mariæ, per hore 3. e detti Garofani fi gonfieranno, allhora leuali del bagno cofi caldetti, e ponili in efpreffione, & vfcirà olio perfettiffimo, adoprandolo nelle occafioni, & ancora gonfiati che faranno detti Garofani ponganfi in ftorta di vetro con fuo recipiente a diftillare, & vfcirà olio con grande acutezza per adoprare nelle occorenze.

Olio di Cannella ftillato.

REcipe Cannella fina ammaccata, e sbruffata con maluagia, lib. 2. acqua Cãnella ripaffata tre volte per lambicco, libre 3. mefcolafi ogni cofa in vafo di vetro ben coperto, e pofto in caldo a macerare per giorni fei, e pofto in ftorta di vetro a diftillare, vfcirà acqua, & olio fepara l'acqua dall'olio, e ferba l'olio, che è di gran valuta.

Olio di Cannella buonissimo.

Recipe Cannella, fina, lib. 2. ammaccata a grosso modo, acqua vite di quattro passate, libre 3. pongasi in vaso di vetro ben coperto in caldo, per giorni tre, e notti; poi leualo, e ponilo in storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue ben serrati per le occasioni.

Olio di noce moscata per distillatione.

Recipe noce moscata pista a grosso modo, lib. 2. insuppisi in acqua vite finissima, ò vero maluagia di Candia, è pongasi in storta di vetro, con suo recipiente a distillare per cenere a fuoco soaue, sempre crescendo il fuoco a poco a poco, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio, serba in ampolla di vetro ben serrata, dando di detto olio nelle viuande alle donne di parto, e per altre cose simili, fa effetto bellissimo per iscacciar le ventosità del corpo.

Olio

Olio di Noce moscata, per espressione.

RÉcipe Noci moscate fresche, e buone ben peste, libre 3. e pongasi nella cazzuola al fuoco a scaldare, e sbruffale spesse volte con maluagia, fin tanto, che detta materia ammacandola con due dita gitti olio, allhora leua dal fuoco, e ponila cosi calda, e con prestezza in espressione, & vscirà olio bellissimo del color d'oro, serbalo in vaso di vetro ben serrato, per le occasioni.

Olio di Mastice stillato.

REcipe Mastice pesto, libre 2. acqua vite finissima, lib. S. pongansi ogni cosa dẽtro vna boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare a fuoco dolcissimo, sempre crescendo il fuoco a poco a poco, & vscirà acqua, & olio del color d'oro separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben serrato, il qual olio, vngendo con esso la durezza del ventre de' putti, ò di chi si sia, & altri effetti simili, è cosa pretiosa, & è prouato.

Olio di Mirra.

REcipe Mirra grassà, e fresca spoluerizzata, lib. 2. acqua vite finissima. lib. s. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia storta di vetro con suo recipiente à distillare, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua da l'olio, e serba ambidue in ampolla di vetro ben serrata, che è cosa per ogni sorte di piaga, ò vero ferite, bagnando con detti si guariscono prestissimo.

Olio di Mirra per humiltà.

REcipe Mirra spoluerizzata, onc. 4. bianchi d'voua spaccati per mezzo del modo della Pasqua senza rossi dentro, e le ponerai detta poluere nel luogo nel rosso d'voua, e si appendano con vn filo all'humido, & vscirà olio rosso, e buono per le occasioni.

Olio d'Incenso stillato.

Recipe Incenso spoluerizzato, lib. 2. acqua vite finissima, lib. 2. S'incorpora ogni cosa insieme dentro vna boccia storta di vetro, con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben serrata per le occasioni.

Olio Belzuino.

Recipe Belzuino spoluerizzato, lib. 2. acqua di fiori di melangoli ripassata tre volte per lambicco, lib. s. pongasi ogni cosa in boccia storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio odorifero, separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben serrato per le occasioni.

Olio di storace calamita.

Recipe storace calamita, libre 1. s. storace liquida, onc. 2. acqua di fiori odoriferi ripassata tre volte per lambicco, libre s. pongasi ogni cosa in boccia storta di vetro con suo

suo recipiente à distillare, & vscirà acqua, & olio odorifero, separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben serrato.

Olio di Laudano.

Recipe Laudano ammaccato, lib. ij. acqua di fiori odoriferi, ripassata tre volte per lambicco, lib. S. e pongasi ogni cosa in boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio odorifero, separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben serrato per le occasioni.

Olio odorifero.

Recipe Laudano, Belzuino, Storace calamita, ana onc. iiij. legno aloe, drag. ij. Garofani Cannella, ana scrup. S. musco, ambra, ana scrup. ij. zibetto, scrup. s. storace liquida, onc. j. s. acqua di fiori, ripassata tre volte per bagno Mariæ, onc. iiij. S'incorpora ogni cosa dentro vna storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio odorifero di grã valuta, serbansi ambedue in ampolla di vetro ben serrati, che sono cosa degna di Signori.

Olio

Olio di Gelſomini.

REcipe amandole pelate, lib. 4. e ponile in catino di terra inuetriato al Sole con meterli ogni matina quãtità di detti gelſomini ſubito colti, e meſcolali ogni mattina cón dette amandole, e ſi continua per giorni venticinque in circa, facendo però ſtar coperto detto vaſo, che non reſpiri l'odore, e poi peſtanſi dette amandole, e ne cauarai l'olio, per eſpreſſione odorifero, ſerbalo in ampolla di vetro ben ſerrato al Sole per giorni quindici, à purificare.

Olio di Cedro odorifero.

REcipe ſcorze di Cedro ſottilmente mondate, e ſeccate al Sole per tre dì, poi peſtale, e pònile in eſpreſſione al torcolo, & vſcirà olio del color d'oro odorifero, ſerbalo in ampolla di vetro ben ſerrata al ſole per giorni vinticinque, e leualo dal Sole con leggerezza di mano, e ſepara l'olio dalla feccia accio che non s'intorbidi, & è coſa pretioſa per le occaſioni.

Olio

Olio di cera perfettissimo.

REcipe mattoni nuoui vsciti allhora di fornace, e pisti à grosso modo lib. 2. cera vergine lib. 1. siano infuocati detti mattoni dentro vn pignatto, e postoui sopra detta cera ad insuppare con detti mattoni, e poni in storta di vetro con suo recipiente à distillare, & vscirà olio del color d'oro alla prima passata, e ne vscirà in quantità, il qual olio nõ è conosciuto, per ogni sorte di ferite, e piaghe, le quali vengono per la persona.

Olio di cera per altro modo.

REcipe cera lib. 2. acqua vite di tre passate lib. s. pongasi ogni cosa in boccia storta con suo recipiente à distillare, & vscirà acqua, & olio bellissimo del color d'oro, e pretioso per le occasioni, che guarisce ogni sorte di ferite, e piaghe vecchie, e con prestezza, & è prouato.

A cauar olio di cera perfetto, con facilità grande.

RΕcipe cera vergine lib. 3. squagliata dentro vna cazzuola al fuoco, cenere calda, e criuellata quanto basti, si mescoli la cera squagliata con detta cenere, che venga a punto come fa la terra bagnata, e mettasi detta cenere, così mista in storta di vetro à distillare per cenere, & vscirà la prima volta l'olio chiarissimo, e bello; mutali poi il recipiente, e dalli maggior quantità di fuoco, & vscirà olio, che tira al rosso, il quale haurà maggior violenza del primo in confortare vn membro addolorato, e questo è il miglior modo, che si habbia ancora scritto di tal materia.

Olio di Trementina bellissimo.

RΕcipe Trementina Venetiana chiara lib. 3. e ponila dentro vna boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua da principio, e come vedi vscir olio del color d'oro muta subito recipiente, e lascia venire, e come vedi l'olio viscoso, e che tira alquanto al verde, subito muta vn'altra volta recipiēte, & hauerai acqua da principio

poi olio, secondo del color d'oro, e terzo olio viscoso con corpo, liquali sono perfettissimi per le ferite, & altre cose simili.

Olio d'abezzo stillato perfettissimo.

Recipe olio di abezzo, lib. 2. e pongasi dentro vna storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscira olio del color d'oro naturale, il qual è cosa pretiosa, per le ferite nelle parti neruose, e per altre cose simili.

A cauar olio del sangue, di che conditione si sia dello stesso colore, che starà sopra l'acqua, & arderà come l'olio.

Recipe di qual si voglia sorte di sangue lib. 12. e pongasi dentro vna gran boccia, ma corta di collo, che sia ben murata con suo cappello, e recipiente sigillata benissimo a distillare a fuoco lento sin tanto che sarà vscita acqua assai, poi si vada crescendo il fuoco di grado in grado, & vltimamente si dia fuoco gagliardo, & vscirà acqua, & olio separa l'olio dall'acqua, e serbalo in ampolla di vetro doppia benissimo sigillata, perche veramente è di bellezza più bello assai del sangue a vedere, e la virtù sua è spiritosa confortatiua, ha dell'anodino

nodino, & eficcante, per il che vngendo con esso olio la podagra calida conforta la parte debole, humetta li dolori, dissecca gli humori, & hà in se detto olio alcune altre virtù di maggior valore, ma per hora contentateui di questo.

Modo di cauar ogni sorte di odori e sustanza di tutti li simplici Cedri.

Recipe qual si voglia sorte de semplici Cedri tagliali, & pestali a grosso modo di poi ponali in vn lambicco simile a quelli, che si distilla l'acqua vitta grande, & per ogni libra di sopraditti simplici ci vole doi bochali di acqua commune, che sia stilata almeno vna volta auertendo, che il capello del lambicco sia accomodato, che ci stia l'acqua per ripercotere li humori: fatto che hauerà, come di sopra la infusione delle ditte herbe, & acqua stilata si pone al fuoco a distillare a lento fuoco, & delli quattro bochali de acqua non se ne caui solo vn bochalo del primo fiore ilqual hauerà pigliato tutta la sostanza delle herbe, & serbasi in vaso di vetro ben serrato che e cosa preciosa.

Modo

Modo di distillare ogni sorte di olij.

RECipe che sorte di olio vorrai, lib. 2. acqua vite finissima, lib. s. mescolasi ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio, e serbala in ampolla di vetro ben serrato per le occasioni.

Modo di distillare ogni sorte di grasso.

RECipe che sorte di grasso vorrai, lib. 2. lavalo con vino, ò ver acqua vite, e distillasi per orinal di vetro, & vscirà grasso stillato bellissimo.

Vnguento rinfrescatiuo, & incarnatiuo la carnosità dopò hauerla mangiata, & passata le candelle.

RECipe pomata fresca onc. 1. s. vnguento rosato, vnguento galeno cioè refrigerāti, vnguenti albiana drag. 6. butiro fresco drag. 3. s. di malua onc. 1. sief albi sine opio drag. 1. perle preparate scrup. 2. aloe patico drag. s. tucie preparate scrup. 3. mescolasi ogni cosa in palpabile formasi vnguento a fogia di pomata, la qual è cosa preciosa ponendoli sopra le candele armate come si suole a tal mali, & questo sarà liberato.

Cerotto

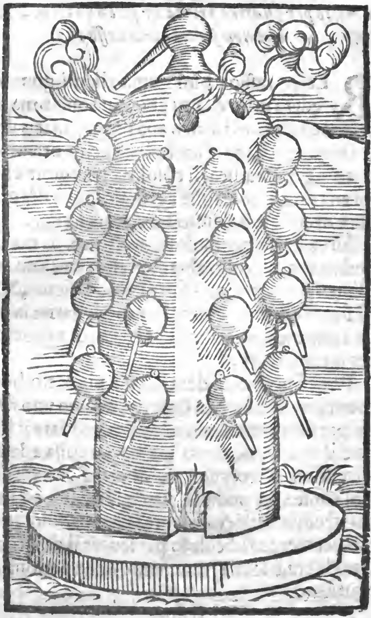
Cerotto per guarire prima, & seconda rotura cioè che non sia calate a basso.

RECipe raffina pini guma ellami guma di edera mira ellami grasa ana onc.s.mastice bianco incenso bianco ana drag.3.macis dra. 2.sangue di drago fino boloarmeno orientale ana drag.1.s. radica di cōsolida maggiore ellami ana dra. 2. rose rosse agrimonia ana drag.1. nocè di cipreso balausto acacie ana scrup. 2. garofali canella noce moscate ana scrup. 1. musco ambra ana g. 6. olio abetino cera bianca ana q. s.sincorpora ogni cosa suttilissimo insieme,& se ne formi ceroto marauiglioso per guarire la rotura pur che non sia calata abasso, & a prouato per me più volte.

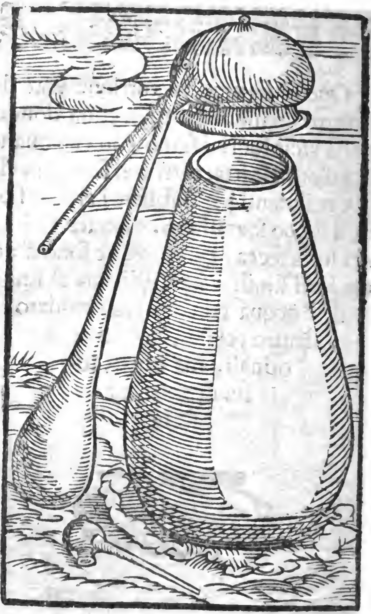
Ponasi ogni cosa dentro vno pignatto bene inuitriato nouo e ben coperto dentro vno forno per ore numero 24. e lasasi rifreddare il forno e dipoi leuasi detto pignato, e colla a lasasi rifreddare dētro vno vaso di vetro che diuenterà come vna pomata verde la qual si adopra cosi fredda ongiendo sopra il loco adolorato e medicamento ridicoloso per leuare il dolore alla podagra,e senza nocumento della persona & e prouato.

Il fine.

Ii Que-



Questa figura e vn torrione voto di dentro con suoi registri in cima donde possa vscir fuori il fumo, con vna quantità d'orinali attaccatti con suoi cappelli, e recipienti per distillare herbe, e fiori, à fuoco soauissimo, e questa si chiama stufa secca, perche ve ne sono d' altre sorti simili, che distillano al fumo dell' acqua con vn gran caldaro dentro, che fà stillare detti orinali, ma quelli sono detti bagni Maria.



La prima figura, che è quella picciola, e detta vna boccetta con collo longo, col capello posto al piede di essa, che serue per distillare alcune acque magistrali, che sogliono far i distillatori. L'altro vaso grande è orinale col suo cappello, con il quale si possono far varie distillationi come vorrà il distillatore.



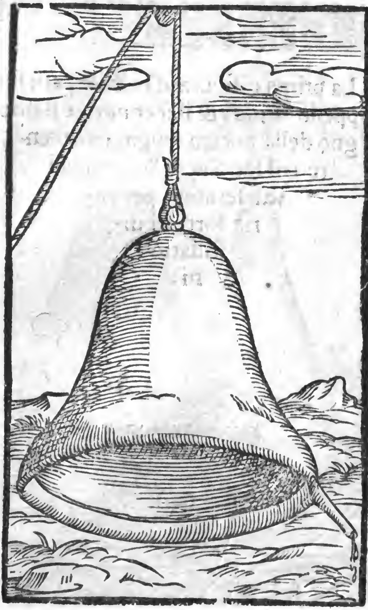
Se tu adatterai ſopra vn' orinale, tre cappelli vn ſopra l'altro, come tu vedi in queſta figura, che ſi vede, tu verrai à cauar ad vn tratto quaſi per circulatione tre liquori, ma però vn miglior, e più ſottile dell' altro. Perche quello è più ſottile, che aſcendendo più in alto lambicca fuori dal terzo cappello: e queſto veramente hà de gli altri virtù di circolatione: il liquor che eſce dal cappello di mezzo è meno perfetto per non eſſer tanto ſpiritale: ma dal primo cappello inferiore ſe ne caua liquore più acqueo de gli altri due, che aſcendono più ad alto.



Queste due figure son per distillare. La prima si chiama boccia storta, e l'altra è il suo recipiente, cioè vaso il quale riceue tutti i liquori, che distillando escono fuori di essa storta.

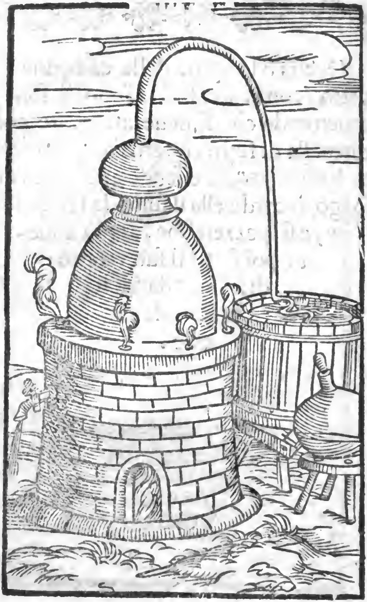


La prima e figura d'orinale, col ſuo cappello ſopra, & il ſecondo, e il diſegno della boccia lunga, parimente col ſuo cappello, liquali vaſi ſeruono per varie ſorti di diſtillationi.



Questa e la figura della campana di vetro, con la quale si fà l'olio di solfo, auuertendo che si deue attaccare con catenella di ferro, ò vero filo parimente di ferro perche essendo attaccata con spago, ò cordicella il fumo la faria cadere, e si spezzerebbe, applicandoui poi sotto il suo vasetto di solfo, e dandoli fuoco vscirà olio.

Que-



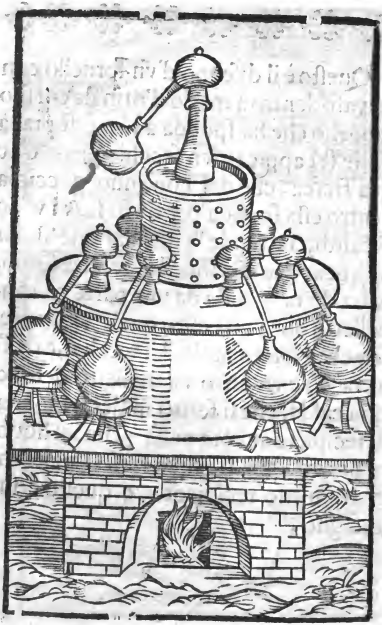
Questa è la figura d' vn fornello doue e posto dentroui vn vaso di rame, col suo cappello tondo, & hà il becco nel mezzo in superficie, il qual viene à calare, e passa per vn barile grande, pieno di acqua auanti, che entri nel recipiente, & in questo vaso si fà l'acqua vite.

Questa

Questa figura non è ad altro fine, che per mostrare il modo, con che si accommodano i vasi distillatorij. Questa è vna gran pignatta posta sopra vn tre piedi piena di cenere, nella quale è accommodato dẽtro vna boccia di vetro con suo capello, e ricipiente à distillar per cenere, e sotto il tre piedi si può porre il fuoco essendoui fornello a proposito.



Questo è il disegno d'vn fornello con vn vaso dentro à modo d'orinale col suo cappello che ha sponda à torno, sopra la quale stà appicato vn secchio pieno d'acqua fresca, che del continuo gocciola dentro essa sponda per rinfrescar i vapori calidi, che rende la distillatione in far olij, & acque di cannella, & altre simili, & ha detta sponda da vna parte vn cannelletto donde ha esito quell'acqua fresca, che vien calando del secchio, e dall'altra esce vn'altro cannelletto dell'acqua calda, che si ferma in detta sponda. Il recipiēte ancora passa prima il liquore per vn vaso di acqua fresca, auāti che entri in esso recipiente, e questo è suo disegno.



Questa è figura d'vn fornello grande di riuerbero, che ha dentro vna gran boccia buttata con suo cappello, e recipiente à distillare, & iui si possono distillare, varie sorti sti materiali, secondo l'intention del distillatore.

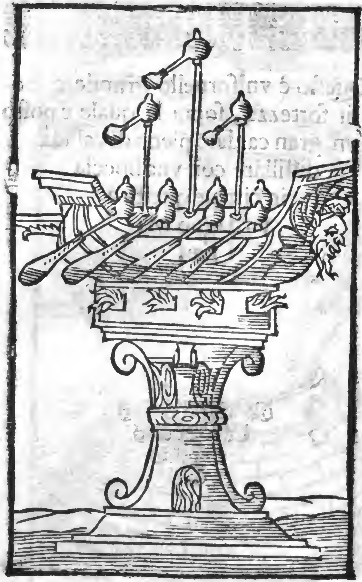


Questa figura è vn'altra sorte di fornello, con vn gran caldaro sopra accomodato con molti orinaletti con suoi cappelli, a' quali si accommodano poi i suoi recipienti ad vno per vno, e distillasi à bagno Mariæ.

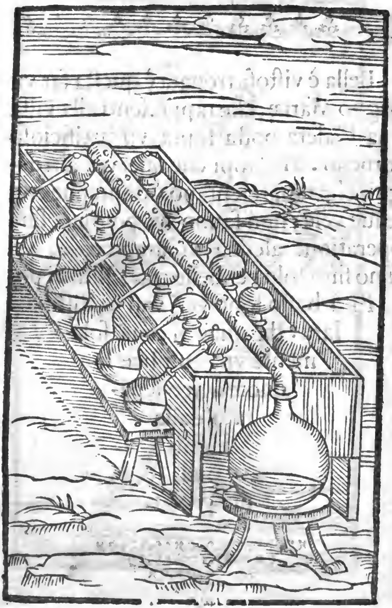


Questo è vn fornello grande a modo di fortezza, sopra la quale è posto vn gran caldaio pieno di vasi da distillare con vna boccia in cima, e questo è vn bagno Mariæ.

Bella



Bella è viſtoſa trouata è queſta far vn bagno Mariæ, che rappreſenti alla viſta vna Galera poſta ſopra vn' artificioſo fornello. Ma ſappi che quei tre alti ſeghi, che rappreſentano tre antenne con le ſue vele, non fanno nè poſſono fare operatione alcuna di lambiccare, ma ſono finti ſolo per bellezza, Gli altri poſti à baſſo ſono veri vaſi da diſtillare: da' quali ſi caua ſolamente vn ſemplice liquore aereo ſeparato dalla humidità più groſſa.

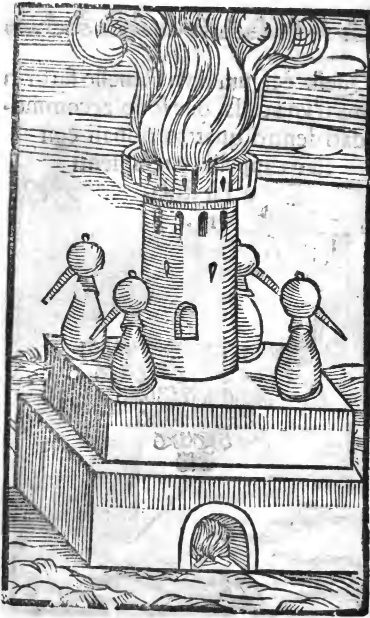


Questo disegno, ò vero figura è vn cassone d'orinaletti con suoi recipienti, con vna tromba nel mezzo col suo recipiente, che non serue ad altro, che ad accommodar i vasi à grado per grado, che stiano fermi, e la cassa è senza fondo di sotto, & è accommodata sopra vn monton di letame caldo, acciò renda il calore alla parte inferiore di detti orinaletti, e faccia poi distilare il liquore e questo solo per mostrare a' Lettori le varietà delle distillationi.

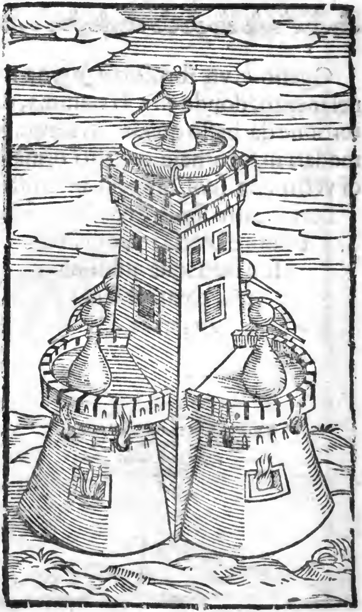


Queſta è figura d'vn fornello fatto in
forma d'vna caſſa, oue ſono accommo-
dati dentro quattro orinali con
ſuoi cappelli, e recipienti
à far ſtilla-
re.

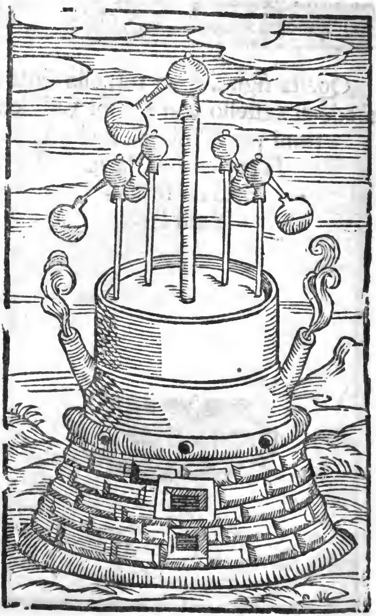




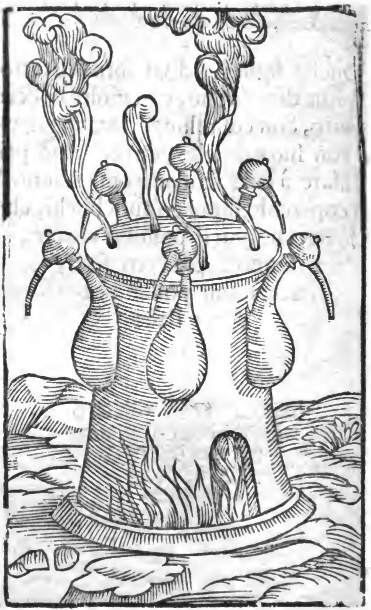
Questo è vn fornello con vna torre nel mezzo, donde esce la fiamma, e nel torrione da basso quadro vi sono accomodati in superficie quattro orinaletti di vetro con suoi cappelli per distillar fiori, ò altro simile, perche il solo calore di detta torre li fa distillare acqua nobilissima, chiara, e senza puzza.



Questa figura è vn fornello fatto à modo di castello con alcuni vasi dentroui per distillare, il che si fa per mostrar la varietà de' fornelli alli lettori.



Questa figura, è d'vn fornello fatto in forma di torrione, con molte boccie di vetro, con collo lungo lotateui dentro con suo cappello, e recipiente per distillare à culo scoperto, ma hanno il suo coperchio sopra co' suoi buchi, che le bocche non si possono vedere, e stanno sopra certi ferri, acciò non possano cader nel fuoco.



Questo è vn fornello, dentro il quale stà la fiamma del fuoco, & à torno à detto fornello sono attaccati molti vasi storti, co' suoi cappelli, che si chiamano muse, & iui si possono distillare fiori, & altre cose simili, perche non fà bruciare, nè anco inhumidire detti fiori, ò altra, ne esce acqua nobilissima senza puzza, che par che sia stillata al Sole, e questo è il suo dissegno.


TEGOLA

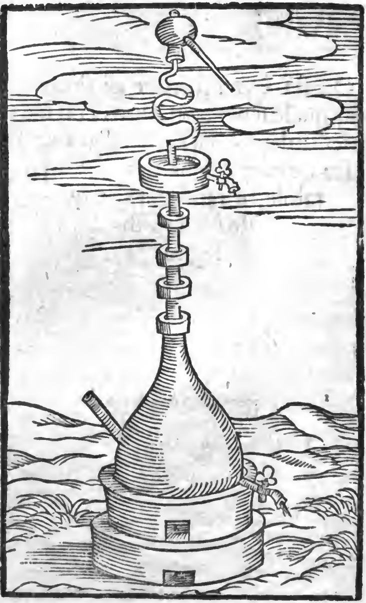
Questo è disegno, ò vero figura d'vn fornello di riuerbero, dentro del quale è vna boccia storta ben lotata con suo recipiẽte di grande importanza, e quel coperchio serue per coprir tutta la storta, accioche la fiamma del fuoco possa cõ maggior vigore circolare detta storta, per far vscir più facilmente il liquore, e questo è fatto solo per mostrare al Lettore il modo, che si tiene in distilare.

Que-



Questa è vna fornace di riuerbero, nella quale si pone vn leuto, con suo recipiente dentro vn catino d'acqua fresca, e cauasi l'olio di vetriolo potabile, e raustigale, e questo è il suo disegno.

Questa



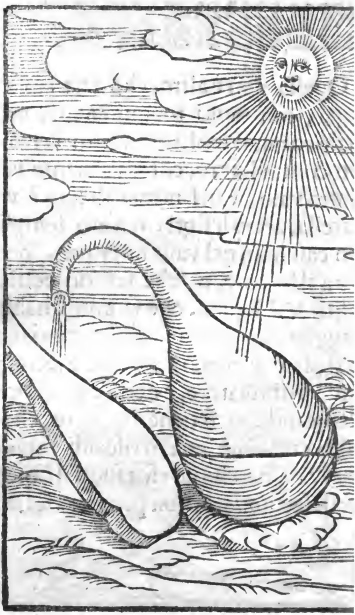
Questa figura, è vn fornello picciolo con vn vaso di rame dentroui con la cãna lunga torculata, e nel mezzo della canna vi è vn secchietto, dentro il quale si mette à tempo, à tempo acqua fresca per rinfrescare in parte la violenza de' vapori, che distillano, & in cima à quella cannella torculata à foggia di serpe vista il cappello, e vi si pone poi il suo recipiente, dandoli il fuoco à basso secondo la qualità della distillatione à grado per grado, & vscirà vna perfetta quinta essenza.

Que-

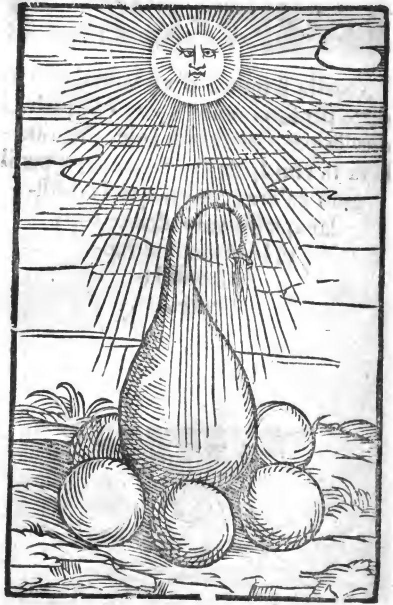


Queſta non è altro, che vna caſſetta lunga, con molti forami tondi, nella quale entrano molti orinali di vetro l'-vno contra l'altro, come ſaria dire vaſo contra vaſo, e nel mezzo di loro è vna gratella, acciò li fiori, ò vero ſemplici non caſchino nel vaſo inferiore, doue entra il liquore, perche reſtino netti, e politi, & il liquor, che vi entra habbia maggior chiarezza: i vaſi ſuperiori ſono tutti pieni di fiori, ò vero herbe ſecondo vuole il diſtillatore, e detta caſſetta coſi accommodata ſi tiene in parte, che il Sole vi riuerbiri, acciò riſcaldi i culi di detti vaſi, perche ne eſca fuori il liquore per deſcenſorio, e non per aſcenſorio.

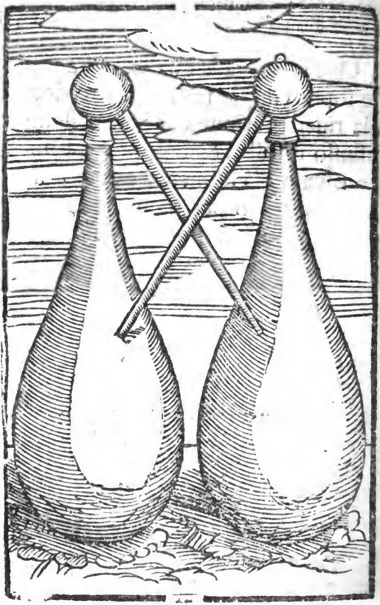
Queſta



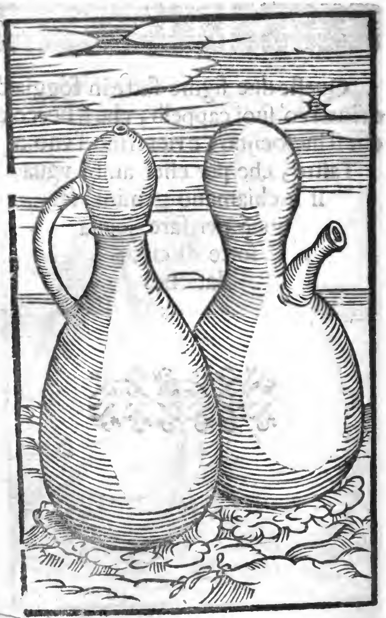
Questa è figura d'vn vaso di vetro detto per suo nome Musa, col quale si distilla per riflessiion di Sole, che riuerbera in vno specchio concauo, e per il gran calore, che riflette fà distillar questo vaso alcune sorti di liquori come vuole il distillatore.



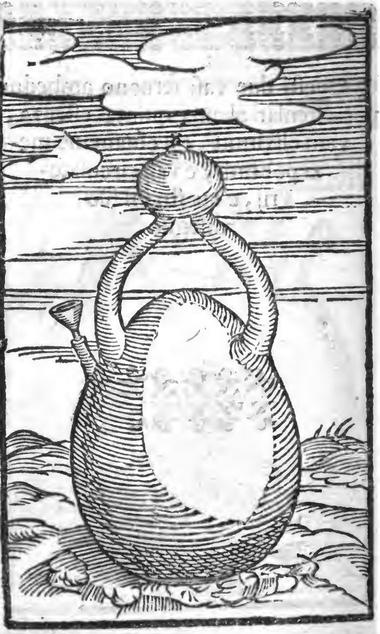
Questa figura la quale è posta in piede sopra cinque palle di vetro doppie alla riuerberatione del Sole a flusso, e reflusso distilla, & il suo nome è musa, e vaso d'Hermete, e questo si è posto per mostrare le varietà grandi, che si vsano in distillare.



Queste due figure fatte in foggia di orinali co' suoi cappelli, che il becco di essi si incrocijno, e rientrino l'vno n[illegible] l'altro, che per esser ambi vguali si chiamano gemini, seruono per fare alcuna sorte di circulatione.

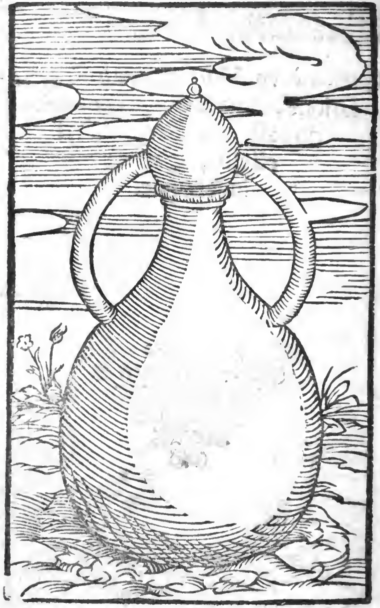


Queſti due vaſi ſeruono ambedue, per circolar alcuna quinta eſſenza, ò vero elixiruite, e ſi chiamano mezi policani, e vaſi circulatorij, e queſto è il ſuo diſegno.

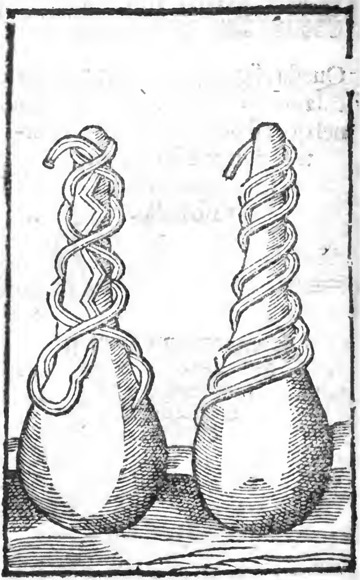


Questo è vn Vaso perfetto di circulatione, il quale è il più commodo vaso, che si troui per tal effetto, & è mia inuentione.

Questa

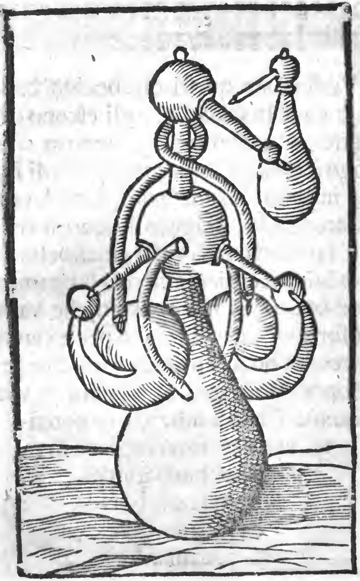


Queſta figura è parimente vaſo di circulatione, che ſi chiama policano, nel qual ſi poſſono fare varie ſorti di quinte eſſenze, e queſto è ancor eſſo vn vaſo bello.



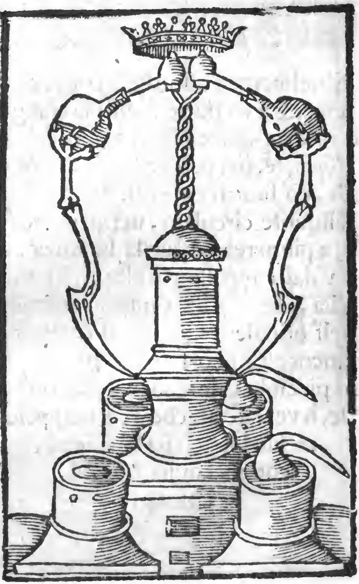
Vedi come questi due bocioni hanno le cane braciali, che gli escono dal ventre, e vanno serpeggiando in sù à lungo il collo de' boccioni à guisa di Ellera intorno. Onde puoi considerare quanto sottile, & igneo liquore si venga à fare con questi vasi: poiche esso liquore, non solamente circola lungamente ne' boccioni, ma conuien che vada per forza di sottigliezza sù per le canne bracciali, onde finalmente ne esce per di sopra purificato, & affinato in vna quinta essenza mirabile, e potente, che si deue raccogliere in vna ben chiusa ampolla appesa alla bocca sublime delle canne.

Simil



Similmente s'aſſottiglia con la circolatione,& à vn tratto ſi diſtilla con queſto orinale bracciole al modo del vaſo d'Hermete, ma perche ha ſopra due capelli, co' ſuoi recipienti, da eſsi diſtilla il liquore circolato, ma però più ſottile, e più aerea, e quella ſuſtanza, che ſtilla dal cappello più alto, che non è quella, che eſce dal cappello inferiore. Quell'orinaletto appeſo al cappello alto ancor eſſo può farſi lambiccare con ben picciolo calore, ò di ſtufa,ò del Sole, ò ver laſciar, che vi ſtia appeſo in ſuo luogo vna boccietta, che raccoglia la diſtillatione.

Ecco



Ecco vn forno che par vn castello con quattro torrioni à lato, nella rocca di mezzo si stilla l'Elixiruite, e la quinta essenza. E nel principio serransi i registri piccioli, e si tengono aperti i grandi fin che comincia à distillare, poi chiudi i grandi, & apri li piccioli, che continuerà la distillatione perfetta. Ma ne' quattro torrioni da basso nel principio serra i registri grandi, & apri i piccioli fin che habbia distillato vn buon pezzetto poi serra i piccioli, & apri i grandi, e diasi fuoco gagliardo, ne dubitar della tromba, perche la fiamma và à gli spiragli.



La figura di questo vaso in parte somiglia al vaso d'Hermeta tanto celebrato da Filosofi per far le circulationi. Ma questo si come varia in parte nel disegno suo, e forma, così fà ancor operation maggiore, ò doppia: Perche non solamente con questo vaso potrassi circolare, ma di più si potrà dal vaso superiore à vn tratto stillare vn perfetto liquore assottigliato prima nel vaso inferiore circulatorio. Ma però sappi che si può far anco solamente che'l vaso inferiore solo faccia operatione di circolare, e che sia finto quel fanciullo in forma di lambiccare posto solo per vaghezza dell'occhio la sù in cima.



Vedi con quanto ingenioso artificio e formato, & situato questo vaso per far vn'eccellente liquore spiritale per circolatione. Percioche si caua con mediocre calore, e naturale causato per riuerbero de'raggi hor del Sole, hor della Luna, che trappassando per lo vaso percuotono in due specchi, da i quali poi si riflettono caldi raggi nel vaso situato sopra vn tre piè di ferro, per circulare à riuerbero, dal quale per molte aggirate circulationi finalmente ne esce la quinta essenza celeste.

Il Fine della terza Parte.

NVOVA SELVA
DI CIRVGIA,
PER SERVIRE
In Tempo di Peste.
LIBRO QVARTO.

Diuisa in due Parti.

Nella Prima si tratta della Peste, sue qualità, & de segni che la precorrono, con molti Auuertimenti alli Deputati sopra di essa.

Nella Seconda s'insegnano molti medicamenti, & rimedij d'applicarsi alli Appestati.

DEL R. P. F. GABRIELE
Ferrara, Milanese, della Congregatione
del Deuoto Giouanni d'Iddio.

CON LICENZA DE' SVPERIORI, E PRIVILEGI.

IN VENETIA, M DC XXVII.

Presso Gio: Battista Combi.

Io. Antonius Zittus Prothom. Generalis vidit, approbauit.

Imprimatur, *Cæsar Fidelis Vicesg.*

Imprimatur, *Fr. Thomas Pallauicinus, Bon. Mag. & Reuerendiss. P. F. Ludouici Ystella, S. P. A. Magistri, Socius, Ord. Prædic.*

Venetijs pro noua Impressione fuit examinatus, ac approbatus. 25. Ianuarij. 1620.

Ita, &c. Fr. Ioa. Dom. Vignut. de Rau. S. T. M. & Generalis Inquisit.

ALL' ILLVSTRISS.

ET REVER. SIG.

Il Signor Cardinal

MILLINO.

FILIPPO Re di Macedonia, Illuſtriſs. Prencipe, eſſendogli nato Aleſſandro il Magno, diſſe, che ringratiaua li Dei non tanto perche gli haueſſero conceſſo vn figliuolo, quanto, che glie lo conceſſe-

ro in tempo, che viueua il grand'Ariſtotile, con il cui mezo, credeua che doueſſe riuſcire vn ſauio, e gran Monarca, come dagl'effetti, ne ſeguì ogni ſuo deſiderio. Così io (benche minimo, e pouero fraticello) hauendo in queſta mia graue, e matura età, hauuto queſto parto, natomi dall'eſperienza, che hò fatto in curare li appeſtati, non mi rallegro tanto, che hoggi naſca al mondo, con mandarlo alla Stampa, quãto che queſto mi occorre in tempo della meritata grandezza di V. S. Illuſtriſſima,

& Re-

& Reuerendiss. sotto la cui ombra, e fauore, spero che sia per fare gran augumento. Laonde con ogni deuoto, e puro affetto, le dono, e consacro questo parto del debole ingegno mio, ancorche minimo, & indegno di comparire alla presenza di sì gran Prencipe. Però la supplico à riceuerlo con la sua solita humanità, e clementia, à guisa d'vn grã Rè, che suole riceuere con lieto viso, trà le ricche, & laute viuande della sua tauola vn panieri di rose, e fiori, che da rozza mano di pouero

contadino recate gli ſiano, aggiungendo queſto ad infiniti fauori, che la Noſtra Congregatione, & io in particolare habbiamo riceuuto da V. S. Illuſtriſsima, & Reuerendiſsima, da che ne protegge, alla quale, con ogni diuota humiltà facendogli riuerenza, gli prego dal Signore ogni vera felicitá. Dal ſuo Hoſpitale del deuoto Giouanni de Dio.
Di Roma li 18. di Gennaro M DC XI.

Di V. S. Illuſtriſs. & Reuer.

Seruitore humiliſs.

Fra Gabriele Ferrara.

TAVOLA

Delle materie di questo Libro.

PRIMA PARTE.

CHE cosa sia peste auuertimento primo. ———— *pag.* 7
Delle cause generali donde procede la peste auuert. secondo. ——— 8
Segni da conoscere la peste futura auuertimento terzo. ———— 11
Prouisioni generali che si deuono fare in tempo di peste auuertimento quarto. ———— 11
Altre prouisioni generali da farsi in tempo di peste auuertimento quinto. ———— 14
Altre prouisioni generali in detto tempo di peste auuertimento sesto. ———— 17
Regola generale che deuono osseruare Prencipi, altri cittadini potenti in tempo di peste auuertimento settimo. ———— 20
Regola generale che deuono osseruare le persone in tempo di peste auuert. ottauo. ——— 12
Modo di purgare l'aria infetta auuertimento nono. ———— 23
Modo che deuono tenere li Medici e Cirugici,

fici, e li ministri che gouernono, e medicono l'infermi in tempo di peste per conseruasi sani auuertimento decimo. — 24
Segni da conoscere l'appestati, auuertimẽto vndecimo. — 27
Regola che si deue tenere da Medici, e Cirugici in curare, & medicare li appestati, auuertimento duodecimo — 30
Regola generale per il Cirugico, auuertimento decimoterzo. — 32

SECONDA PARTE.

Elettuario precioso contro la peste. — 35
Altro elettuario contro la peste, morsi velenosi, febri pestifere e contra veleno. — 36
Altro elettuario preseruatiuo. — 38
Elettuario per li poueri in tempo di peste. 38
Altro elettuario in tempo di peste. — 39
Altro elettuario per detto tempo di peste. 39
Pittime cordiali, da farsi all'appestati, che sono perfettissime. — 40
Altre pittime cordiali. — 41
Pittime cordiali per li ricchi in tempo di peste. — 41
Pittime per il fegato. — 42
Pittime cordiali magistrali in tempo di peste, di gran valuta. — 42

Pit-

Pittime per li poueri in tempo di peste. —— 43
Poluere da pigliarsi in tempo di peste. —— 43
Poluere in altro modo contro peste, e veleno. —— 44
Altra sorte di poluere in tempo di peste. —— 44
Altra poluere per li poueri in tempo di peste. —— 45
Altra sorte di poluere cordiale contro peste, per rallegrare, e raddolcire il sangue di gran spesa. —— 46
Poluere per quelli che gouernano li appestati per non infettarsi. —— 46
Poluere d'altra sorte da pigliarsi in tempo di peste. —— 47
Altra sorte di poluere contro la peste. —— 48
Poluere Imperiale contro la peste. —— 48
Pillole magistrali per scaricar la testa piena di molti humori in tempo di peste. —— 49
Pillole magistrali contro la peste, che euacuano tutti li cattiui humori grossi, e viscosi del capo, e seruono ancora per l'Hidropisia. —— 50
Altre pillole magistrali in tempo di peste. 50
Altre pillole usagistrali in detto tempo di peste. —— 51
Altra sorte di pillole contro peste. —— 51
Giulebbe magistrale da pigliarsi in tempo di peste. —— 52

Giuleb-

Giulebbe per spegner l'ardente sete, che si hà nelle gran febri. —— 52
Altra sorte di giulebbe magistrale in tempo di peste. —— 53
Oximele squilitico in tempo di peste. —— 53
Cotognata solutiua in tempo di peste. —— 53
Cotognata solutiua. —— 54
Seruitiali in tempo di peste. —— 54
Seruitiali in altro modo. —— 54
Seruitiale in altro modo in tempo di peste. 55
Altra sorte di seruitiali. —— 55
Seruitiale confortatiuo per quelli che sono indeboliti dall'infirmità in tempo di peste. —— 55
Altra sorte di seruitiale di maggior sostanza in tempo di peste per quelli, che sono indeboliti per vsar troppo il coito. —— 56
Altro seruitiale per li medesimi come sopra. pag. —— 56
Liquore per vngersi li polsi in tempo di peste. —— 57
Altro liquore in tempo di peste. 57
Altro modo di liquore in detto tempo. 58
Altra sorte di liquore in detto tempo di peste. —— 58
Vnguento digestiuo in tempo di peste. —— 58
Vnguento digestiuo magistrale in tempo di peste. —— 59

Vn-

Vnguento di matriselua magistrale pretioso per le durezze della peste. ———— 59
Altro vnguento magistrale pretioso per detto tempo. ———— 60
Vnguento aureo per saldare qualsiuoglia piaga in detto tempo. ———— 60
Vnguento citrino magistrale per medicare per l'istesso effetto di che di sopra. ———— 61
Vnguento damasceno per mondificare qual si voglia postema, ò altra piaga. ———— 61
Vnguento basilico magistrale, il quale mondifica, & incarna le ferite, e piaghe delle giunture di tutta la vita. ———— 61
Vnguento difensiuo per ritenere li humori, che non corrino nella parte offesa. ———— 62
Vnguento di tutia magistrale in tempo di peste. ———— 62
Vnguento alabastrino contro bolle, pustole, & petecchie in tempo di peste, mirabilissimo. 63
Olio Philosophorum magistrale per adoperare in tempo di peste. ———— 64
Elisir mirabile, e pretioso contro la peste. 65
Impiastro mollificatiuo, e maturatiuo per qualsiuoglia durezza in tempo di peste. ———— 69
Impiastro per maturare li carboni con prestezza di tempo piaceuolmente. ———— 70
Altro impiastro maturatiuo in tempo di peste. ———— 70

Im-

Impiastro maturatiuo in tempo di peste. 71
Impiastro per maturare le parotide in tempo di peste. ——— 72
Altro impiastro maturatiuo in tempo di peste. ——— 72
Ceroto magistrale in tempo di peste. ——— 73
Ceroto magistrale per saldare ogni sorte di piaga vecchia, e noua in tempo di peste. 74
Ceroto di gratia dei magistrale in tempo di peste. ——— 75
Palle odorifere in tempo di peste. ——— 76
Palle puzzolenti per portare in mano in tempo di peste. ——— 77
Altra sorte di palle muschiate in tempo di peste. ——— 77
Palle odorifere di gran valuta per Prencipi in detto tempo. ——— 78
Palle odorifere per li poueri da portarsi in mano in detto tempo. ——— 79
Acqua odorifera per adoperare in tempo di peste. ——— 79
Acqua odorifera d'altra sorte in tempo di peste. ——— 80
Profumo da farsi in tempo di peste. ——— 91
Altra sorte di profumo in detto tempo. ——— 91
Altra sorte di profumo in detto tempo di peste. ——— 92
Altra sorte di profumi in tempo di peste. 92

Altra

Altra sorte di profumi in tempo di peste.— 93
Altro modo di far profumi in tempo di peste.——————————94
Regola da osseruarsi da quelli che tornano adhabitare nelle case, doue e stata la peste. carte 94

MA-

MADRIGALE

In lode dell'Autore, e dell'Opera.

DEll' humana salute
Tua gelosa virtute
Sparsa in viuaci carte, al mondo insegna
D'onde la cagion vegna,
Come fuggir, come curar si possa
Di pestifero mal, mortal percossa:
Hor se del ciel l'influsso pur ne sfidi
Il mondo si confidi
De tuoi rimedij, nel sicuro schermo
Che per sanar l'infermo
Il dotto studio tuo trouato hà cose
A l'arte humana ascose.

NO-

NOVA SELVA DI CIRVGIA

Per seruire in tempo di Peste.

DEL R. P. F. GABRIELE Ferrara, Milanese, della Congregatione del Deuoto Giouanni d'Iddio.

LIBRO QVARTO.

PROEMIO

Nel quale si dichiara l'intentione dell'Autore.

TVTTI li huomini, benigno Lettore, che desiderano mandar in luce qualche loro opera, sogliono nel principio di essa definire, che sia quello, di cui sono per trattare nel loro li-

bro; acciò che definito, si possa più ageuolmente conoscere di che qualità, e sostãza sia; & di questo ne vediamo li essẽpi nõ solo in quelli, che hanno scritto in philosophia, che è certa scientia, ma in qualsiuoglia arte, dãdo nel principio del libro loro vna certa superficiale, ò essentiale cognitione di quella materia, che si sono pigliati per scopo di trattare, il che fatto, vengono poi più diffusamente, e chiaramente à definire, insegnare, e dichiarare quella stessa materia, & ĩ tal modo viene con maggior facilità à esser intesa da ogn'uno. Il simile pare che conuenisse di fare à me, che volendo (per quãto potranno le mie forze) dare rimedij, & auuertimẽti, in che modo altri si possi guardare dalla Peste futura ò presẽte, & insieme in che modo si debba medicare la medesima, venuta che sarà, & che habbia infettato le persone; pare dico che io ancora douessi dichiarare l'essẽtia di essa Peste, e difinirla nõ solo superficialmẽ

te,

te, ma insieme poi diffusamente andare
esaminando le sue qualità essētiali, & ac
cidentali, & ogni minima sua particella
con sottigliezza per via di questioni, co-
me sogliono fare li philosophi, & altri. In
uero conosco, che questo sarebbe il debi
to mio, se di q̄sta materia, ne volessi trat
tare come Cirusico (di che ho fatto, e fo
professione) perche all'hora sarei tenuto
à dare minuto conto di essa, essendo de-
bito del medico, sapere difinire, e dimo-
strare quella infermità, che si prēde à cu-
rare, ma come Cirusico, non consideran
do la Peste, come morbo in astratto, ma
in concreto, già applicato alle persone, e
cerco di medicare nō le febri, ma le vlce
re, & ogni altra sorte di piaga pestifera,
perciò sarò in parte scusato; se di essa nō
tratto diffusamente, e per questioni; ma
perche la Cirugia, ha vna certa simpatia,
e similitudine con la medicina, perciò se
bene il Cirusico nō ha da conoscere l'in-
firmità, e cōsiderarle in quella guisa, che

ſa il medico, tuttauia per eſſervalente nel la ſua profeſſione, nō gli diſconuerrà hauer cognitione di quelle coſe, che profeſ ſa il medico, egli le ſappia per via di definitioni, e certa ſcienza con ſottigliezza di queſtioni, il Ciruſico le conſideri per via di veri preſuppoſti, e più ſuperficialmente: Così dunque douendo tratta re della Peſte, ne darò vna ſuperficiale cognitione veridica, e chiara, & poi inſe gnerò il vero modo, & li veri medicamē ti, che ſi deuono applicare alli infetti, & altri preſeruatiui per quelli che non ſono appeſtati, ſpettanti però al Ciruſico, che non intendo in modo alcuno entrare à dare documenti à Signori Medici, ma trattare di quelli mali, che non da Medi ci, ma da Ciruſici ſi ſogliono curare, e ſe auuerrà, che alcuna volta paia, che io parii de Medici, queſto lo farò per meglio eſplicare il cōcetto, & il debito del Ciruſico, che malamente ſi puol fare, ſen za al biſogno non toccare il medico, per

la

la sinpatia, che è fra di loro, hauendo ambidue vn medesimo fine, della sanità dell'infermo, e perche ancora in tali bisogni, sogliono seruire li Cirusici non si potendo hauer copia de Medici. Ma altri mi potrebbe dire, che questa mia fatica è vana, e superflua, atteso che molti altri hanno scritto della Peste, e suoi medicamenti cō più eleganza, & eruditione di q̃llo che io mi sia per fare, á che rispōdo, che è ben vero che altri ha tratto di questa materia assai bene teoricamente dando molte regole, & insegnando molti medicamenti, ma non tutti, ò nissuno p dir meglio ne ha trattato nella guisa che farò io, poiche non insegno solamente per teorica, ma per pratica, che à molti pochi in simili tempi occorre, poiche hauendo io praticato, & curato li appestati, ho dalla continua cura loro conosciuti, ne insegnati da altri, e perciò l'hò voluti mandare in luce à beneficio vniuersale delli huomini, & acciò che li Cirusi-

ci(seruẽdosi della fatica nostra,) si acqui
stino honore, & vtile. Diuideremo dũq;
questa nostra operetta in due parti. Nel
la prima si daranno alcuni auertimenti
generali per hauere vna certa cognitio-
ne delle cause, segni, & effetti della Pe-
ste, & insieme daremo altri auertimenti
generali insegnando in che modo le per
sone si deuono preseruare, e gouernare
in tempo di essa. Nella seconda parte
tratteremo delli remedij tanto esterni,
come interni da applicarsi alli appestà-
ti, auertendo il benigno Lettore, che se
questa nostra operetta nõ sarà scritta in
lingua tersa Toscana, sappia che questa
non è nostra professione, che attende-
mo ad esplicare il nostro concetto più
con parole sode, & significatiue, che pu-
lite, e belle, non hauendo mai fatto pro-
fessione di bel scrittore, come fo di buõ
Cirusico lodato Dio benedetto, dal qua
le procede ogni bene, & al quale sia ho-
nore, e gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

CHE

CHE COSA SIA PESTE

Auuertimento Primo.

IN tutte le cose che si deuono trattare, si deue hauer per scopo, e mira principale di seruar l'ordine, cioè che quel che deue esser dichiarato prima, non sia dichiarato di poi, e così al contrario; poiche oltre all'vtile che ne sente il Lettore mettendosi à memoria meglio le materie, ne ridonda anco honore, e facilità all'autore dell'opera, doue che se non tenesse questa strada, sarebbe da tutti l'opera sua rifiutata, e ributtata, per il confuso ordine, con non poco biasmo dell'Autore: Laonde noi con l'aiuto del Signore Iddio, cercheremo in questa nostra operetta, andare più regolati che sarà possibile. Diremo dunque che la Peste non è altro, che vn male acuto commune, & vna contagiosa malatia, la quale è chiamata commune, & acuta, perche la peste per l'ordinario suo, non viene mai ad vna persona, ò poche: ma si diffonde, e si sparge communemente in tutte quasi le persone, però vien detto mal commune, & acuto si dice per la sua gran possanza, che penetra: e questo basti circa il sapere, che

cosa sia Peste. Vediamo hora d'onde proceda; e consideriamo superficialmente le sue cause.

Delle cause generali donde procede la Peste, Auertimento II.

Le cause della Peste sogliono esser molte, noi diremo solamente delle generali, e le più note, che l'ascondite le lassaremo da considerare alli professori, che sono li Signori Medici. Procede dunque primietamente dalli nostri peccati, quali accendēdo la giusta ira di Dio, lo commouono contro di noi, il quale suo le mandare per nostro flagello, e correttione la peste, sēza altra causa, che potesse procedere, ò da infettione d'aria, ò altronde, e perciò in simili casi non giouono li medicamenti, ne li preseruatiui, ne altro: ma solo si rimedia con l'astenersi da peccati, e con porgere continui, e caldi preghi al Signor Dio, ꝑ placare l'ira sua, come si legge nel libro de Rè nella sacra Scrittura, che Dio mandò la peste per il peccato di Dauid. Si genera ancora la peste dalle cattiue costellationi, & influssi celesti, dall'infettione, ò mutatione della sustantia dell'aria, che si fa per l'ordinario, quando le stagioni non segui-

seguirono il corso loro, ne seruono la propria natura; ma che siano quasi contrarie à se stesse, come sarebbe à dire se l'estate fosse fredda, e piouosa, e l'Inuerno caldo, & humido, che per hauer queste stagioni mutato la temperie loro, sogliono spesse volte generare infettioni d'aria, che è causa potissima della peste, & il medesimo si dice delle due altre stagioni dell'anno. Nasce ancora da tuoni, baleni, terremoti, infocationi aeree; la possono anco generare li fetenti puzzori, che nascono da condotti, canali, necessarij, sepulture di morti, fosse di grano guasto, da paludi, stagni, e lagune d'acqua morta, fosse da macerare il lino, & la canapa, dalle risaie, che si fanno, & seminano in luoghi paludosi, che di continuo ritengono in se vn'aria grossa à guisa di nebbia, e da altre cose simili, si vien poi per la riscaldatione del Sole, e refrigeratione della Luna à fare vna congelatione di vapori, e mali humori, che causano vna nebbia all'improuiso, che sendo composta di materie velenose crude, & indigeste, per la gran variatione de pestiferi vapori, la qual aria così infetta, è causa della peste, poiche pascendosi li huomini nel respirare di aria così maligna subito se ne và al cuore, & è causa della morte di essi: puole an-
co

co essere origine della peste vna gran mortalità di huomini nata, ò da vna gran carestia, ò da vna gran guerra, le quali per lo più si sogliono commettere d'estate, e quelli corpi insepolti si putrefanno, & così infettono l'aria. Puole anco la peste hauere altre cause naturali, che per breuità si tralassono, ne aggiugneremo vna sola, che procede dalla malignità delli huomini, e suole per lo più auuenire tra popoli confinanti, ò guereggianti tra di loro, imperò li Prencipi, ò altri deputati sopra la peste, vedendo che nelli paesi, e città loro vi è infettione pestifera, e non apparisce causa alcuna delle sopradette, deuono con ogni sollecitudine auertire à questa. Sogliono questi sceleratissimi huomini pigliare vn cadauero di huomo, ò donna morta con quantità numerosa de serpe, & altra sorte di animali velenosi, morti, e putrefatti, & le mettono in vn colle vicino alla Città nimica in tempo che tira vento verso detta Città, il quale portando quelle esalationi così pestifere, e velenose, & nutrendosene li huomini di essa, auuiene che in porchissimo spatio di tempo s'infetta vna Città: però a questo è necessario starui sopra modo auuertito con fare esquisite diligenze, & altro: & questo basti in questa materia.

Segni

Segni da conoscer la Peste futura, Auuertimento III.

HAbbiamo detto di sopra che la mutatione, e variatione delle stagioni dell'anno, sogliono alle volte esser causa della peste, hora diremo, che vedendosi queste mutationi pronosticheremo, e diremo che siano ancora essi certi segni di futura peste, in oltre le Comete, che stanno lungamente ferme nell'aria, e quando si vedono quelle stelle cadenti, significano ancora loro, e danno segni della peste futura: si puole anco antiuedere per altre strade, che per breuità le tralascio, sendo le sopra scritte à sufficienza.

Prouisioni generali, che si deuono fare in tempo sospetto di Peste. Auuertimento IV.

HAuendo fin quì ragionato sommariamente della peste, e delle sue cause, donde si generi, e dati ad intendere li segni della peste futura, conuenientemente hora si deuono stabilire alcune regole generali, e dare alcuni documenti alli Prencipi dominanti, ò loro Deputati sopra la peste, de

quali

quali si habbino à seruire in tempo sospettoso di peste, acciò che se piacesse al Signor Iddio, mettendoli in essecutione, la peste che di già si auuicina, si potesse del tutto allontanare, e scacciare.

Primieramente si deue tenere la Città polita, e netta da ogni immonditia tanto nel publico, come nel priuato, perche tali immonditie, & acque che non hanno scolo, sono ben spesso causa d'infettare vna Città, e perciò la deuono tenere polita, e farla nettare almeno due volte la settimana, facendo però buttare le dette immonditie in luogo che non possi nocere alli habitatori; bisogna ancora auertire alle sepulture, che si faccino atturare bene, fare nettare spesso le chiauiche, e condotti publici, nelli quali oltre à vna certa terraccia putrida, che vi si genera, vi si sogliono anco buttare cani, gatti, & altri animali morti, che con il loro cattiuo odore potrebbono infettare l'aria; insiememente habbino l'occhio alle dogane, e magazzini d'ogni sorte, perche molte volte vi si ritengono robbe, e mercantie fracide: si deue ancora auertire alle stufe, nelle quali gl'huomini si lauono dall'immonditie loro, perche sendo fatte in luogo molto atturato, & che non hà spiraglio di sorte alcuna si viene perciò

quiui

quiui dentro à condensare vn'aere putrefatto, e corrotto, nato dall'immonditie humane, che se auuiene che altri pigli quel aere, ò fiato ben spesso si muore, perciò bisognerebbe di tempo in tempo dargli qualche sbafatoio: acciò che l'aria si purifichi. Si vsano ancora molte volte in alcune Città fare le carte pergamine, e per consequenza acconciare pelle d'animali fracidi, le quali rendono vn puzzo, & vn fetore insopportabile, come il simile fanno coloro, che fanno le corde da sonare, facendole d'interiora d'animali putridi, e guasti, che questi fetori sono tanto acuti, che da se stessi quasi possono appestare vna Città, però è necessario, che in tempo sospettoso di peste, detti essercitij del tutto, ò si tralascino, ouero si essercitino in parte della Città tanto remota, che il loro puzzore non possi fare nocumento alcuno alli habitatori; Ancora nelle Città maritime, ò che habbino fiumi reali, e nauigabilli, doue concorre gran quantità di vascelli, sogliono per loro monitione portare salumi, e salsumi di più sorte, & auuiene che gli si guastano, & per non le gittare se le mangiono, & le ritengono dentro li loro vascelli, che aggiunta questa puzza à quella che rende la sentina della barca, sono anco causa di

putre-

putrefattione d'aria, però bisogna auertire non solo alle cose dette di sopra, ma ad altre ancora, che per breuità si tralassano, & li deputati sopra questo negotio douerebbono con ogni sollecitudine vsare le predette diligenze, & referirle al li suoi superiori per securezza della Città: acciò che sapendosi lo stato di essa, si possino applicare quelli remedij, & antidoti, che saranno giudicati necessarij per suiare la peste, e mantenere la Città libera da ogni pericolo: e fatto questo nel publico, si deuono anco dare buoni ordini per la pulitezza delle case priuate, acciò che tanto il publico, come il priuato, vnitameute attendi, e procuri la salute commune.

Altri prouisioni generali da farsi in tempo di Peste, Auuertimento V.

SI deuono in questi tempi sospetti di Peste mandare bandi rigorosissimi, & con rigorosità essequirli contro li delinquenti: perche all'hora è tempo di vsare il sommo rigore per fuggire inconuenienti maggiori, che la troppo benignità potrebbe seco portare, circa il conuersare, e praticare con persone, che vengono da luoghi sospetti di peste, e riceuere le loro mercantie

pe-

però in caso che si conceda pratica si faccia per via di bollettini della sanità, acciò si sappia donde venga quel forastiero, che cosa porta, e se vien da luoghi sospetti, e gionti che saranno vicini alla Città li detti deputati vedendo venire li forastieri alla Città principalmente faccino separare li forastieri dalli terrazzani, & esaminino diligentemente si l'vno come l'altro, se hanno hauuto commercio insieme per la strada, tanto nel dormire, come nel mangiare, e bere, per quanto tempo hanno caminato insieme, & altre cose simili, come meglio parerà al loro prudente giuditio, e conforme alle risposte, che daranno, ne si lassino vincere da passione in farli entrare con dire che siano paesani, ò Cittadini di qualsiuoglia sorte, perche alle volte tal passione di amicitia, ò parentela, ò d'altro interesse, opra che si infetti vna prouincia, però è necessario che detti deputati, ò guardiani in ciò siano molto bene auuertiti, e non solo vsino diligenza circa le persone, ma in non lassare entrare robbe di sorte alcuna, come lettere, libri, gioie, robbe di lino, lana, e seta, e cose simili; ma dette robbe si deuono riporre in vn luogo fuori della Citta per settanta giorni à purificarli venendo di luoghi sospetti; alli huomini poi faranno

fare

fare la quarantena in luogo ſeparato, & à quelli non ſono così ſoſpetti ſi faccino ſtare ſeparati; ma non per tanto tempo, rimettendoſi al loro giuditio: auuertendo detti deputati, che ſe mentre vſano queſte diligenze tiraſſe il vento dalla parte delli appeſtati, verſo la loro, che in tal caſo voltino loro medeſimi la faccia contro alli appeſtati, cioè dall'altra banda del vento, acciò il vento non porti il fiato appeſtato addoſſo à detti deputati, & altri che iui foſſero preſenti: & quello che ſi è detto delli foraſtieri che vengono per terra, ſi dice anco di quelli, che vengono per mare: aggiungendo che li sbirri, ò zaffi, ò altri cercatori non ſi accoſtino à nauiglio di ſorte alcuna ſotto pena della forca, ipſo facto da incorrerſi, per far cerca di contrabandi, fino à tanto, che non ſiano conſegnati all'offitio della ſanità, che viſto, & inteſo che ſi ſarà il tutto, all'hora detti sbirri faccino l'offitio loro per la gabella, che non ſia defraudata, ſe il farlo gli ſarà conceſſo, perche ſi è viſto, che detti sbirri ſotto preteſto di far cerca di contrabando, rubacchiano, ò ſi fanno dar mancie non hauendo riguardo ne à peſte, ò altro, e così infettatiſi, infettono poi gl'altri ſenza rimedio alcuno.

Altre

Altre prouisioni generali in detto tempo di Peste, Auuertimento VI.

AVertino anco, che bene spesso la peste da prima nelli animali quadrupedi, come boui, pecore, e simili, e li contadini non sapendo questo difetto portano di quella carne nella Città, e la vẽdono alli poueri à buon mercato, il simile auuiene de grani fracidi, e guasti, che li mercanti, ò altri padroni per non li buttare, li fanno spianare à pane, & la poueraglia in particolare ne mangia, & nutrendosi di cibi infetto e putrido, e necessario, che ne naschino effetti simili alle cause, di quindi è, che nasce vna gran mortalità d' huomini, che sono poi anco loro causa della peste, però dette carni, e grani facidi non si deuono fare mãgiare, ma buttar via, e conseruare la sanità.

Et perche la penuria delle cose da viuere, non li astringa, non solo à cibarsi di queste cose, ma de peggiori, però doueranno li deputati esser diligentissimi in fare munire il castello; villaggio, e cità d'ogni sorte di vettoaglia, tanto di grani, vini, biade, olij, legne odorifere, e d'ogni sorte, carni, & d'ogn'altra cosa al vitto del genere humano necessaria in abondanza, le quali

vittoaglie si debbino conseruare in luogo sicuro, e franco con buona custodia, & al tempo di dispensarle si distribuischino per bolettini à tutte le case, tãto de poueri come d'altre persone, dandone à ciascuno il suo bisogno, senza interesse ò rispetto alcuno, come alle volte suole auuenire, che li poueri non hauendo il bisogno loro si morino di necessità, & sono più quelli, che periscono di fame, che di peste, e tutto procede, dall'auaritia dalli Deputati, ò d'altri interessi, che loro hanno con li ricchi, però se mai in tempo alcuno di somma necessità di guerra, carestia, ò altro, si deuono proporre à simil carico persone di gran giuditio, e d'infinita carità, adesso è il tempo, douendone sperare al Signor' Iddio gran remuneratione aiutando li poueri, e caso, che questo non lo volessero fare per carità, e compassione, che di quelli douerebbono hauere, lo faccino almeno per compassione di loro medesimi, perche quanto più terranno la città libera dalla fame, e per consequenza dalla mortalità, tanto maggiormente saranno sicuri di non infettarsi: però ci vadino circonspetti.

Mi resta ancora di dire, che auuertino, & habbin l'occhio alli beccamorti, li quali maneggiano tutti li corpi morti, & appestati

ſtati della città, & altre robbe infette, perche entrando per le caſe de morti rubbono, ò ſpogliono li morti prima che li ſeppelliſcono, e dette robbe così male affette le vendono la metà manco, di quel che vagliono ſenza riſguardo d'infettare le creature, e ne fanno appunto come vna mercantia, & la gente, non penſando più oltre, tirati dal buon mercato cõprano dette robbe, & alle volte le riuendono, e così vengono a caminare d'vna in vn'altra mano, e s'infettono tutti quelli, che le toccano, e mentre durerà queſta mercantia, durerà la peſte, & anderà in augmento. Però è neceſſario, che detti Deputati ordinino a detti Beccamorti, che non ſi partino dal quartiere della città a loro aſſegnato, e che non poſſino pigliar robba di ſorte alcuna, ne al morto, ne mẽ nelle caſe loro, ſotto pena della forca, inſiememẽte non poſſino praticare con altre perſone, e per queſto effetto, ſe gli douerebbono conſtituire dui miniſtri, che vedeſſero le attioni loro, & non li faceſſero traſgredire, ma che finito l'offitio loro, li faceſſero tornare al luogo determinatogli per propria habitatione, che così facendoſi, ſi ouuiarà grandemente a quelli primi impeti della peſte, e ſe gli toglieranno li paſſi a più potere.

Regola generale, che deuono osseruare Prencipi, & altri cittadini potenti in tempo di Peste, Auuertimento VII.

Oltre alli molti auuertimenti dati di sopra alli deputati, che deuono mettere in essecutione, in tempo di Peste, delli quali parimente si deuono seruire li Prencipi, e cittadini ricchi, & facultosi, di più di vna, situata sopra qualche colle, ò eleuato monticello ameno, perche simil luoghi sono per l'ordinario, meno sottoposti alla contagione, che li luoghi bassi, atteso che ogn' hora vi regnono venti freschi, e dilетteuoli, & varij, che le matutatione non fà regnare vn vento cattiuo, & hauendo fatto elettione di simil luoghi, si deuono ben munire, e vettouagliare d'ogni sorte di vettouaglia, più tosto, che glie ne auanzi, che glie ne manchi, cercando poi di stare allegramente in gratia de Dio, & vsare all'occasione, & al bisogno fuochi fuori delli loro palazzi, e sparamenti d'arteglierie, ò mortaletti, per rompere l'aria, terranno le fineſtre serrate a suo tempo, faranno fuochi odoriferi per le cammere, & altre cose simili. Oltre à questi rimedij potranno adoperare molti profumi, e preseruatiui, de

quali

quali douendone di sotto trattare nelli remedij si lasciano di metterli quì. Auuertendo, che essi Prencipi si come sono posti per capi, così deuono hauer risguardo, non volendo patir loro, che meno il loro membri, che sono li suoi popoli, patischino, massime li poueri, ma souuenirli, & aiutarli, perche in simil tempi ne morono vna gran parte di fame, ilche sarà causa appresso Dio, di fare cessare tal cattiuo influsso, e liberare loro, & i loro popoli dall'imminente pericolo della morte, ricordandosi, che il farlo e precetto in simil casi, e non consiglio.

Regola generale, che deuono osseruare le persone in tempo sospetto di Peste. Auuertimento VIII.

L'Huomo in qualsiuoglia tempo, deue cercare per quanto è possibile di stare senza peccato mortale, e viuere in gratia di Dio, e se questo è obligato farlo in tempo di sanità, tanto maggiormente sarà obligato in tempo d'infermità, e sospettoso di Peste: Imperò la prima cosa, che deue fare vn Christiano in simil tempi, è il confessarsi e communicarsi diuotamente: Riceuendo li santissimi Sacramenti della Santa Chiesa, & di poi accommodare le cose di casa sua,

con fare teſtamento, poiche quanto più vna perſona è ſcarica dalla graue ſoma de peccati, & habbia accommodato le coſe proprie, tanto maggiormente ſi troua da molte, molte e molte paſſioni libero, che da queſti dui capi ſogliono naſcere: e così più facilmente il corpo ſi rende atto à riceuere li medicamenti, quali fanno più frutto in vn corpo ſenza paſſio ne, che in vn'altro, il quale aggirato, e trauagliato dalli penſieri della coſcientia, che l'aggrauano, e dalle moleſtie, che ò ſi piglia, ò gli vengon dare dalli parenti per la robba, la medicina, che gli ſopraueue, trouandolo coſi confuſo, & agitato, opera aſſai meno, il che molte volte il permette il Signor' Iddio per li noſtri peccati: Hauendo dunque fatto quanto di ſopra circa l'anima, hauerà cura anco di ben gouernare il corpo in non diſordinare, perche queſto è di grandiſſima importanza in tempo di Peſte. Vadi adunque parco, & ordinato nel mangiare, li cibi ſiano buoni, e leggieri da diggerir preſto, il vino ſia bianco leggiero, & inacquato con acqua di ciſterna, il pane ſia freſco, è ben lieuitato, fugganſi li cibi crudi, carne di porco, di bue, il peſce groſſo d'ogni ſorte, & legumi, è ſalumi, eccetto li ceci roſſi, è neri; ſe gli concede vn poco di formaggio doppo pa-

ſto,

ſto, & vſi nel mangiare ogni ſorte d'agrumi, come limoni, melangoli, cedri, agreſto, me la graui, & altri agrumi ſimili.

Queſto ſi oſſerui circa il vitto, nel reſto eſchi di caſa vn'hora doppo, che ſarà leuato il Sole, & la ſera ſi ritiri vn'hora prima che tramonti, ſtia allegramente, non dorma il giorno, guardaſi da eſſercitij immoderati, e dal coito, fugga la moltitudine delle genti, è ſi guardi dalle paſſioni dell'animo, è dal troppo conuerſare con le genti, che così facēdo ſi potrebbe preſeruare, e guarire da qual ſi voglia cattiuo influſſo, è Peſte, che poteſſe venire, ò foſſe venuta.

Modo di purgare l'aria infetta. Auuertimento I X.

GIà che ſi è detto di ſopra delle cauſe, che generano l'aria infetta, ſi deuono appreſſo dare li rimedij per farla ritornare, buona è nello ſtato, che era prima, che s'infettaſse. Deuono dunque li Deputati fare munitione di legna, è ſe poſſibile di cipreſſi, abeti, ginepri, ſalici, oliue, è di ſimili, e di quelli far fuochi ſcompartitamente per la città, la mattina mez' hora doppo che ſarà leuato il Sole, & la ſera vn'hora prima, che tramonti, parimente, à tempo, à tem-

po si deuono scaricare qualche pezzo d'arteglieria, e mortaletti, che tutte hanno facultà di purificare l'aria, e non solo li sudetti fuochi si deuono fare generalmente per la città nelli luoghi publici, ma ancora nelle case de priuati cittadini, li quali faranno ancor loro li detti fuochi, e se potranno di legni odoriferi: auuertendo, che mentre durerà tale infettione d'aria, nõ deuono aprire le finestre delle loro case, se non vn'hora doppo che sarà leuato il Sole, & la sera parimente vn'hora prima che tramonti le serrino, e l'apriranno dalla banda Aquilonare: acciò che parte dalli fuochi, che si fanno per la città, parte dall'attrattione, e purificatione, che fà il Sole, vi trouino l'aria quieta, e pura, che vsandosi questi rimedij dalli Deputati, facilmente auerrà, che l'infettione, e malignità dell'aria cessi, & per consequenza il male.

Modo che deuono tenere li Medici, Cirugici, & li Ministri, che gouernano, e medicano l'infermi in tempo di Peste per conseruarsi sani, Auuertimento X.

LA prima carità comincia da se stesso, la seconda si stende verso il prossimo, però è ben

è ben conueniente, che quelli, che si propongono alla salute delli altri, con ogni diligenza procurino la propria: Impero douendo li Medici, Cirugici, & altri Ministri in tempo di peste, andar curando, medicando, e seruendo, e così necessariamente sempre conuersando, e con appestati, deuono con ogni studio procurare la salute propria, con la quale oltre il conseruare se stessi conseruano ancora li altri. Deuono questi tali, ogni mattina prima che eschino di casa, fare vn buon foco, e quiui farsi scaldare à vn per vno tutti li vestimenti, che si vorranno mettere, e scalderanno ancora se stessi, di poi beuino vn buon bicchiero di vino gagliardo, ponendoui dentro vno scropolo d'oglio di Rosmarino, & in defetto del rosmarino vi potranno mettere vna dramma di poluere de Mezaber, ouero vna dramma di Opericon, ò due dramme di Calamo aromatico, e questo medicamento preseruatiuo, lo potranno pigliare vn dì sì, & vn dì nò, ouero ogni mattina per quel tempo, che parerà à loro, che essendo periti saperanno conoscere il bisogno, e la loro complessione: di più si metteranno vn poco di mitridate sotto il naso, lauandosi la faccia con aceto rosato forte, portaranno ancora sempre addosso, qualche liquore odorifero

ò palla

ò palla muſchiata, & aromatica, ò altra coſa ſimile; li quali medicamenti poſſono inſieme ſeruire per quelli miniſtri, che ſeruono li appeſtati con pigliare detti medicamenti con parere del Fiſico, in oltre ogni otto giorni, queſti tali potranno pigliare vna preſa di pillole euacuatiue, acciò gli tenghino lubrico il corpo, & inſieme ſi potrano fare qualche fontanella, ò cauterio, & auuertino che ſe l'haueſſero di non li atturare, ouero ſe haueſſero qualche piaga, rogna, ò altra materia, che purgaſſe di non la ſerrare in modo alcuno, perche in queſti tempi è ſanità hauere qualche ſcolo delli ſopradetti, è molte volte vno di loro preſerua dalla peſte: eſortando queſti tali miniſtri à ſtare in gratia de Dio, & aiutare li poueri infermi, perche il Signore giuſto remuneratore delle buone opere, non laſſerà le fatiche loro ſenza condegna remuneratione, però potranno ſeruire allegramente.

Li medici dico, è cirugici hauendo fatto quanto di ſopra ſi è detto, circa la cura della ſanità propria, è volendo andare à curare altri, ſiano auuertiti di non entrare così di ſubito in cammera dell'infermo, ma prima faranno aprire le fineſtre per tanto ſpatio, che eſali quell'aria così infetta, di poi faranno mettere delle braſce di fuoco dentro

tro qualche ſcaldaletto, ò vaſo ſimile, & dentro vi faranno mettere qualche profumo, e lo faranno portare in camera dell'infermo, doue ſendo ſtato per ſpatio di tempo entraranno detti medici a fare le loro viſite, e ſi accoſteranno, ò nò all'infermo, come meglio giudicheranno al propoſito, & il biſogno dell'amalato, e per quanto ſpatio di tempo ſi deuono trattenere, il che tutto ſi laſſa à giuditio loro, ricordandogli di nuouo, che ſpeſſo ſendo in tali luoghi, ſi mettino di qualche liquore odorifero al naſo, ò altra coſa ſimile confortatiua, e preſeruatiua.

Segni da conoſcere gl'appeſtati.
Auuertimento X I.

GIà che habbiamo dato il modo, con il quale ſi habbiano, à gouernare li Medici, Cirugici, & altri Miniſtri, ſi per mantenere la ſalute propria, come anco per renderſi atti, à medicare, e gouernare l'infermi è neceſſario adeſſo dare alcune regole, e ſegni, dalli quali ſi poſſino conoſcere quelli, che haueranno la peſte. Dunque diremo che chi hauerà queſto male, ò huomo, ò donna, che ſia, ſarà in faccia pallido, con l'occhi concaui, e roſſi più del ſolito, hauerà le labbra

bra della bocca morelle, & il naso profilato; sarà graue nell'andare, parlerà poco, e questi sono segni esteriori, che dall'aspetto solamente si cognoscono: che visti, che saranno questi segni, si potrà far coniettura del mal del patiente; e per accertarsene meglio, douerà il Fisico toccargli il polso, perche se veramente hauerà il male, hauerà anco vna febre, che sarà nella superficia della carne, che da questo molte volte parerà, che non habbia febre, e starà quieto, ma nell'intrinseco starà molto trauagliato: il suo fiato renderà puzzore grande, hauerà grandissima frequenza di respiratione, rispetto alla gran fiāma, che sta appresso al cuore, hauerà gran sete, & la lingua secca; hauerà nelle fauce della gola humori maligni, e putridi, & alle volte gli vien mancamento di cuore, hauerà vomito, e debilitatione di stomaco, e continua sincope con delirio per rispetto delli fumi putridi, e venenosi, che ascendono dallo stomacho alla testa, e per questo escono di memoria, e straparlano, e non trouono loco per il letto.

Altri vi sono, che si sentono tanto deboli, che desiderano alcun ristoro parendo à loro che se mangiassero guaririano. Altri sputano sangue con vomito, altri per orina, altri per il secesso, altri per il naso, se questi se-

sti segni vengono auanti il settimo giorno, si muoiono tutti, se passano il settimo ritrouandosi il patiente gagliardo, e di buona complessione con applicarli li remedij, facil cosa sarà che guarisca: Altri nel primo giorno sono molti aggrauati dal sonno, che si conuerte in febre maligna, & sudori pestilentiali, & li escrementi sono sopramodo fetenti. Haueranno altri flusso di corpo, di materia negra, & adusta, alle volte di materia colerica, e puzzolente, liquali segni secondo Galeno, sono tutti capaci di Peste. A molti il primo giorno l'orina sarà chiara, come quella di vna persona sana, ne terzo, e quarto giorno si fanno confuse, e negre, e senza hipostasi, il che è segno di morte, il polso e piccolo, frequente, cadente, & quando batte à terzetto con sudore diafetico per tutta la vita, che puzza grandemente, il qual è segno pessimo, sogliono ancora essere vermi merbelli, negri, & d'altri variati colori, vlcere nella bocca, carboncelli nelle ementorij de membri principali, e l'infermi si fanno il terzo giorno balbutienti, e stupidi.

Di più la peste viene nell'anguinaglie delle gionture della vita dell'huomo, ò donna, & appare come pannocchie buboni, carboni, bugnoni, bugie, pustole, bianche, nere

rosce,

rosse, e vermiglie, glandole, tenconi, poste-me parotide, scrofole, è altre sorte di piaghe simili, e questi per l'ordinario sono li segni delli appestati, de' quali basta fin quì hauer raggionato.

Regola che si deue tenere da Medici, e Cirugici, in curare, e medicare gl' appestati.
Auuertimento XII.

IL Medico dunque, ò il Cirugico (che in tali tempi non si hà così copia de Medici, come di Cirugici,) che da alcuni delli sudetti segni si accorgerà, che l'ammalato è appestato, deue subito ricorrere alli remedij, secõdo li effetti, che vede nel patiente, e sua cõplessione, in tal morbo potrà applicare li rimedij. Verbi gratia, vno è oppresso dalla peste, e non vomita, subito se gli procuri il vomito con oglio, & acqua riepida, e sia sollecito che vomiti, assai in oltre se gli faccia cauar sangue, non essendo però apparso in nissuna parte del corpo, carbone, pustola, ò tumore, e cose simili; che in tal caso non si deue cauar sangue, atteso che quella materia, che è cominciata à apparire per vscir fuora, ritornerebbe dentro con morte certa dall'infermo; dico dunque che si deue cauar sangue, fuori de' casi

detti

detti disopra, il che si deue cauare in questo modo, rimettendomi sempre al giuditio del perito Medico, che dal vedere il male del patiente, e sua complessione puo fare anco buon giuditio di cauarglielo, che se vuol fare, facci in questo modo, se la postema apparrirà dietro all'orecchia, è segno che il ceruello è offeso, & all'hora si deue cauar sangue dal braccio dall'istessa parte dou'è il ceruello offeso, cioè dalla vena della testa, se la postema si vedrà sotto le braccia, e segno, che il cuore è oppresso & all'hora si deue cauar sangue dal braccio dell'istesso lato dalla vena commune, se la postema sarà nell'anguinaglia da segno d'esser'infettato il fegato, e si deue cauar sangue dalla vena del piede dell'istesso lato, auuertendo, che in questi mali non si cerca di fare l'auersione del sangue per la parte opposita, ma si caua dalla parte infettà per far concorrere li humori, auuertendo che prima che se gli caui sangue, diasi all'infermo la beuanda per far vomitare, che vomitando sarà buon segno, e si cercherà di farlo star caldo, e sudare prouocandogli il sudore con fuochi approssimatigli alli piedi, ò ginocchia, se gli dia subito vna dramma di thiriaca, e mezza di mitridato, secondo la complessione del patiente, stemperate con

vino

vino,ò acqua rosa la mattina à digiuno, che il sudore,che vscirà fuori sarà puzzolente,e sarà buona causa dalla sua salùte,mutandolo in luogo asciutto:auuertendosi che a quelli,che non è lecito cauar sangue, non è meno lecito dargli medicina euacuatiua,che farebbe il medesimo effetto del sangue, ma l'vno è l'altro si potrebbe molto ben fare doppò che fosse tagliata la postema,ò carbone all'amalato.

Regola generale per il Cirugico.
Auuertimento XIII.

MI è parso che sia necessario dare qualche breue documento al Cirugico in particolare, perche per lui più che per altri si è fatto questo libro, acciò il paziente ne riceua la sanità, e lui honore, & vtile: deue il Cirugico esser destro nel curare, e diligente, & nel visitar l'infermo sollecito, e faccto, deue insiemememente esser prudente in conoscere la qualità de medicamenti, e quelli saperli applicare per ordine secondo che richiede il male, come di questo più diffusamente, ne habbiamo trattato nel nostro libbro intitolato Noua selua di Cirugia, doue mi rimetto. Hora essendo il Cirugico chiamato alla cura dell'infermo deue cono-

conoscere subito la durezza del male,& qual si voglia durezza che scuopri, cerchi subito con ogni prestezza di tirarla fuori, duplicandogli l'impiastri attraenti,e maturatiui, &ammolienti, e quando questo non fosse à bastanza, s'attacchi vna ventosa nel luoco duro per ogni sicurezza, e seguiti poi con l'impiastri fino che venghi tempo di tagliarla, tagliandosi più presto acerba che matura,auuertēdo che non tagliasse vn carbone,perche farebbe morire il paziente di spasimo, auuertendo ancora di non tagliare durezza alcuna, sopra la quale fosse infiammore,che tirasse al paonazzo, e negro che ancora subito morira di spasimo;impero quando il male è sospetto vadi a medicādo con impiastri caldi,e morbidi, che non diano molestia al paziente,e seguiti detti impiastri, fino che le durezze siano sbassate, e rotte che saranno si seguiti con li suoi impiastri digestiui,digerenti,& appresso applichi li mondificatiui,& appresso l'incarnatiui,e seguiti con li cicatrizanti, e così sarà leuato ogni durezza della postema; e questo basti circa il Cirugico, e sua cura:e per fine di questa prima parte.

PARTE SECONDA.

Nella quale si tratta de medicamenti da vsare in tempo di Peste.

DEL R. P. F. GABRIELE Ferrara, Milanese, della Congregatione del Deuoto Giouanni d'Iddio.

HAuendo fin quì à bastanza trattato della Peste delle sue qualità, come si gèneri, e dati molti segni da conoscerla, & insieme dati molti auuertimenti alli Deputati sopra la peste, & alli Medici, e Cirugici circa la cura dell'infermi, & hauendo discorso sopra altre cose particolari, concernenti questa materia per preseruarsi dalla peste, come dalli precedenti auuertimenti il benigno Lettore potrà hauer letto, e considerato. Resta hora, che poniamo li rimedi

con

con li quali si deuono medicare li appestati, acciò le persone intelligenti, e Cirugici se ne possino seruire alli bisogni, che applicati, che saranno conforme alla ricetta tempo loco, e complessione dell'ammalati, spero che ne ricu pereranno la sanità, mediante però il Signor Iddio, senza l'aiuto del quale non si può far co sa buona in questo mondo: auuertendo che nel porre li medicamenti non si osseruerà regola alcuna di prelatione, ma posto vna sorte di medicamento tutto continoato, si porrà poi l'altro di mano in mano, che l'ordine si deue os seruare dal Cirugico in applicare li medicamē-ti, e non da noi nel scriuerli: e questo per intelligenza del Lettore,

Elettuario pretioso contra la Peste.

Recipe aloè dramme due, mirra, e dittamo ana dramma vna, bolarmeno fino, terra sigillata, belzuarro ana dramme trè, seme di cedro oncia mezza, bistorta, tormentilla, pimpinella, barbena zaduaria, carlina, cardo santo, bettonica, scorsonera, rosmarino, ruta saluatica, ruta domestica, niepita, puleggio, origano, angelica, thimo, isopo ana dramme, vna, bacche di lauro, bacche di ginepro ana oncie mezza thiriaca,

mitridato ana dramme sei, confettione alchermis dramme due, conserua di tutto cedro, conserua di limoni, conserua di fior di boragine, di fior di bogliosa ana lib. vna zuccaro fino quanto basta, tutte le cose da passarsi per stamegna, siano sottilmente passate, & s'incorpori ogni cosa insieme in vna cocciola al fuoco & formasi elettuario secondo l'arte, ilquale è pretiosissimo contra peste, e febri pestilentiali, & ancora veleni, dandone ogni mattina vna dramma stemperata con buon vino, ò brodo, e pigliasi à digiuno, ouero ogni trè mattine come meglio, chi lo prende, o huomo, ò donna che sia sentiranno, & è prouatissimo in paesi doue è stata la peste.

Altro Elettuario contra la Peste, morsi velenosi, febri pestifere, e contro veleno.

Recipe sangue, e grasso di Ocha, di Anetra, & di capretto di ciascuno vn'oncia ruta saluatica, ruta domestica di ciascuna mez'oncia, seme di finocchio, di comino, di aneto, di rape, e di nauoni, ana dramme due, radiche di gentiana, angelica, reopontico, scorsonera, valeriana, carlino, imperatoria d'agarico, e di giglio celeste, ana dramme due, trifoglio squinanto, cioè gionco

odorato

odorato, incenso, rose, ana oncie meza, pepe bianco, pepe lungo corto, anesi, e cinamomo, ana dramme vna, incirca, aloe, ana dramme tre, spigo nardo maiorana, isopo ana dramme dua, carpo, ballsamo, zenzero, mastice, ana dramme vna, zafferano dramme, due boloarmeno, terra sania, terra lenia, terra sigillata, coralli rossi, e bianchi, ana dramme vna, cubebe, calamo aromatico, zeduaria, scorze di cedro, e seme di cedro, ana dramme vna, zenzaro condito, oncie due tutte le cose, che vanno pestate siano sotilmente passate per setaccio fino, & aggiongi agro di cedro, conserua di fior di boragine, conserua di scorsonera, conserua di rose rosse, ana oncie sei, confettione alchermes oncie vna trifera persica, oncie meza, elettuario di ambre, dramme due, si mescoli ogni cosa insieme, e se ne formi vno elettuario, che sarà perfetto è pretioso, e potrà seruire per qual si voglia gran Prencipe, dãdone vna dramma per volta, stemperato in buon brodo caldo, ouero in vino generoso, vna volta la settimana in tempo di peste, il quale elettuario conserua, & difende la persona da humori putridi, e velenosi causati da peste, & per più abondante cautela se li puole aggiungere mele bianco spumato oncie quattro zuccaro fino quanto basti

mescolandosi tutte le sudette cose insieme si facci elettuario, secondo l'arte.

Altro Elettuario preseruatiuo.

Recipe diablugossato, diaboraginato, zuccaro rosato, ana oncie meza, diaradon abbatis, oncie vna e meza, confettione alcherms dramme dua, perle preparate dramme vna, e meza, osso di corno di ceruo, macis ana dramme vna, tormentilla dittamo, ana oncia vna e meza zafferano vno scropolo, fichi numero quattro, noci senza guscio dramme due, foglie di ruta dramme vna, zuccaro fino, mel bianco spumato, ana quanto basta s'incorpori ogni cosa insieme in cocciola al fuoco con acqua rosata, & formisene l'Elettuario preseruatiuo da pigliarne ogni mattina à digiuno in tempo di peste quanto vna castagna, e non dubiti di cosa alcuna, perche è stato esperimentato e più volte.

Elettuario per li poueri in tempo di Peste.

Recipe fichi secchi oncie quattro, mandole ambrosine oncie sei, noci communi numero dodici, ruta assenso, scabiosa scorze di cedro dittamo, pimpinella, ana oncie

meza,

mezza, bacche di lauro, e di ginepro, ana oncie trè, garofani, cannella, matis, ana drame dua, mel bianco ſpumato di Spagna quanto baſti, e formaſi Elettuario ſecondo l'arte, dandone al patiente la mattina à digiuno vn cucchiaro per volta, perche è ottimo per la peſte.

Altro Elettuario in tempo di Peſte.

RECipe tiriaca oncie vna mitridato, oncie dua, confettion triacale, dramma vna confettione alcherms dramme doi, ſpecie cordiali dramma vna poluere di ruta due dramme, terra ſigillata due ſcropoli, ſciroppo d'agro di cedro, ſciroppo d'agro di limone, ſciroppo acetoſo, di boragine ana quanto baſti, s'incorpori ogni coſa inſieme con zuccaro, & acqua roſa, ana quanto baſta, e ſi formi elettuario miracoloſo contra la peſte, dandone meza drãma ogni mattina à buon'hora, & à digiuno meſcolato con vino buono: opera che perſeuera dall'aria corrotta, e lo mantiene in ſanità.

Altro Elettuario per detto tempo di Peſte.

RECipe ſemi di cedro, ſeme di ruta, ana oncie meza, ſeme d'acetoſa dramme

 ſei,

sei, limatura di corno di ceruo oncie meza; midolle di noci fresche oncie dua zafferano grana sei, canfora dramme vna, oro in foglio numero quaranta grana tintoris dramme meza, conserua di fior di buglosa, sciropo d'agro di cedro ana quanto basta, e se ne formi Elettuario cordiale contra peste, dādone meza dramma per volta con acqua cordiale ouero brodo, ò buon vino la mattina à digiuno, & è cosa miracolosa in tempo di peste: & è prouato.

Pittime cordiali da farsi a gl'appestati, che sono perfettissime.

Recipe fiori di pomi aranci, di rose rosse, di boragine, di bugolosa, di neutari di cedro ana oncie dua, triasandoli ana oncie vna, e meza; poluere di giacinto, di diamusco di diābra ana oncie vna, muschio di Leuante, ambra biscia ana grana cinque acqua de fior di melangoli di boragine, di acetosa ana oncie sette vino bianco odorifero oncie quattro aceto bianco rosato oncie dua, mescola ogni cosa insieme, & con vn panno di scarlatto rosso, si faccino le pittime secondo l'arte.

Altre

Altre Pittime cordiali.

REcipe acqua d'indiuia, di bugolosa, di solatro ana onc. tre, aceto rosato oncie vna, boloarmeno, terra sigillata ana oncie dua, sandali bianchi, macis di canfora ana oncie meza, spodijo carabe dramme vna; zafferano dramme meza, s'incorpori sottilmente ogni cosa insieme, e facciasi Pittime al cuore, con panno di scarlatto, secondo l'arte.

Pittime cordiali per li ricchi in tempo di Peste.

REcipe rose rosse, fior di boragine, di bugolose, di rosmarino, di neutari, ana oncie dua, tria sãdalorum, scorze di cedro, semi di cedro, macie di cinamomo ana dramme dua, coralli rossi, e bianchi, ana oncie vna, canfora spodio, ana oncie vna e meza insieme con daronicho, acqua rosata, acqua di boragine, e di neutari, ana oncie sei, aceto rosato, ana oncie dua e meza, mescolasi insieme, e faccinsi Pittime, con panno di scarlatto, secondo l'arte.

Pittime per il fegato.

REcipe poluere di tre sandoli, ana oncie vna e meza, bolo armeno, terra sigillata terra sania, ana dramme dua, coralli rossi oncie meza; canfora dramme vna acquà di solatro d'indiuia, acqua rosa, ana oncie sei, aceto bianco rosato oncie trè, mescolasi ogni cosa insieme, & facciasi le Pittime, con panno di scarlatto rosso, secondo l'arte.

Pittime cordiali magistrali in tempo di Peste di gran valuta.

REcipe radice di rose d'India oncie vna legno aloe, sandalo citrino, an. oncie meza, storace calamita dramme sei, canfora dramme dua, macis, garofali, cãnella, noce moscate, ana dramme trè, zafferano scropoli vno, bolo armeno, terra sigillata, tetra sania terra lenia, ana dramme vna, muschio, ambra biscia ana grana dodici, acqua rosa, di scorzonera, e di boragine ane libre vna e meza, aceto rosato bono, maluagia di Candia, ana oncie dua. si mescoli ogni cosa insieme, e con panni di scarlatto si facci Pittime, secondo l'arte.

Pittime

Pittime per li poueri in tempo di Peste.

SCorze di cedro, d'aranci ana oncie vna, sandalo cittrino, legno aloè, radice di rose di Spagna, ana oncie vna e meza, canfora drã-me vna, macis, garofoli, cannella, ana dramme due, repontico, dittamo, tormentilla, angellica ana oncie sei, rose rosse, isopo, maiorana, ruta ana dramme vna, acqua di ruta, di gramegna, di rose ana oncie sei, aceto forte rosato libra vna, vin bono oncie quattro, si mescoli ogni co sa insieme, e faccians Pittime secondo l'arte.

Poluere da pigliarsi in tempo di peste.

REcipe oncie tre d'acqua d'indiuia posta in vn bicchiero, nella quale porrai due dramme di thiriacca buona, tormentilla due dramme, dittamo fresco, sandali rossi, corno di ceruo preparato, perle preparate, bolarmeno, aristologia rotonda, ana dramme vna, zaffara-no duoi scropoli mescolisi ogni cosa insieme con la sopra detta acqua, & diasi al patiente perche con l'aiuto del Signor Iddio guarirà se è putto il patiente se gle ne dia la metà, & se gli può anco aggiũgere acqua, e brodo dell'istesso, acciò

acciò possino bere la poluere, che coprendosi bene nel letto sudarà con vtile grandissimo.

Poluere in altro modo, contra peste, e veleno.

Recipe corno di ceruo preparato, iacinto, perle preparate ana dramme due, zafferano grana quattro, mirra, aloe dramme vna bolarmeno orientale, belzuaro ana dramme meza, seme di cedro, ana dramme vna e meza, coralli rossi, e bianchi preparati, macis zeduara ana scropoli dua, canfora grana quattro, muschio ambra grana dieci, zuccaro fino dramme sei, s'incorpori ogni cosa insieme, e facciasene poluere, della quale si darà al patiente vno scropolo per volta la mattina à digiuno mescolata con acqua di bugulosa, ò brodo, perche conserua la persona da qualsiuoglia sorte d'humori putridi, e corrotti, & è di grandissima sostanza.

Altra sorte di poluere in tempo di peste.

Recipe dittamo bianco fresco, tormentilla, sandalo rosso, corno di ceruo vsto, aristologia rotonda, bolarmeno orientale, perle bianche ana oncie vna, zuccaro fino, dram-

dramme dua mescolasi ogni cosa insieme, e facciasi poluere,& diasene dramme vna per volta al patiente,con acqua d'acetosa,ò di rose mescolata con meza dramma di teriaca, e se sarà nel principio della peste,ò del veleno auanti che sian hore dodici assicura il patiente dalla morte, essendo di già approuata, & esperimentata più volte.

Altra poluere per li poueri in tempo di peste.

RECipe tormentilla,zeduaria,gubebe,valeriana,dittamo,aristrologia tonda bacche di lauro, e di ginepro spodio ana dramme vna, beeh bianco e rosso, ana scropoli dua, terra sigillata, coralli rossi, ana dramme dua, osso di corno di ceruo preparato,dramme vna e meza, canfora scropoli dua, macis garofoli cannella ana dramme trè noce mondate numero dieci, fichi secchi numero venti, ruta oncie vna, zuccaro oncie vna e meza si mescoli ogni cosa insieme, e facciasene poluere dandone ogni mattina con buon brodo, dramma vna per volta, la quale addolcirà il sangue, e defenderà dalla peste.

Altra

Altra sorte di poluere cordiale contro la Peste per rallegrare, & indolcire il sangue di gran spesa.

Recipe terra lenia, terra sania, bolo armoniaco orientale, terra sigillata ana dramme vna, coralli rossi, e bianchi, an. scropoli dua, osso di corno di ceruo, dramme dua, litrescandali ana dramma meza legno aloè dramme vna e meza, perle di Leuante preparate, oncie vna, tormentilla dittamo, valeriana, bettonica zeduaria imperatoria ana scropoli vno, oro in foglie numero cinquanta, zuccaro fino dramme trè, cannella fina dramme dua, garofoli dramme vna, canfora scrofoli vno, si mescoli ogni cosa insieme, e pestasi in vn mortaro, e facciasene poluere, della quale se ne pigli à digiuno vno scropolo dentro vna scudella di brodo di vitella, ò di castrato, ò di pollastri buoni, difende l'huomo dalla peste, & raddolcisce il sangue.

Poluere per quelli che gouernano gl'appestati, per non infettarsi.

Recipe tormentilla dramma meza, zeduaria scropolo vno, elettuario di gieme,

me, mitridato, zuccaro violato, zuccaro bugolossato, zuccaro rosato ana oncie quattro, boloarmeno, terra sigillata, terra sania ana dramme vna pietra belzuarre scropoli dua, osso del cor del ceruio dramme vna si facci poluere dandosene dramme meza per volta la mattina a mezo giorno, e la sera dentro acqua di bogolosa, ò gramegna, che preseruarà quelli che seruono li appestati, ò altri che pratticano, e conuersano con loro in tempo di peste.

Poluere d'altra sorte da pigliarsi in tempo di Peste.

Recipe terra sigillata, boloarmeno coralli rossi, e bianchi, ana dramme vna, dittamo bianco, tormentilla ana dramme dua specie di diamosco, e di diambra, de rosato nouello de diatria abbatis di serepontico ana dramme vna si mescoli ogni cosa insieme, e se ne facci poluere dandone à quelli che sono sospetti di peste, ò appestati dramme dua per volta in brodo di castrato, ò pollastro caldo quanto potrà soffrire, e coprisi subito nel letto, che sudarà gioua grandemente, & è prouato.

Altra

Altra sorte di poluere contra la peste.

RECipe aloè patico, cannella fina, mirra eletta ana dramme vna, garofoli, macis, legno aloè mastice, bolarmeno fino, ana scropoli vno, zolfaro vergine scropoli doi, zafferano grana dodici, zuccaro fino dramme sei, mescolasi ogni cosa insieme, & se ne facci poluere sottilissima, dandone al patiente dramme vna per volta in brodo caldo quanto potrà soffrire, ouero in vino buono prouocando il sudore, che farà effetti mirabili.

Poluere Imperiale contra la peste.

RECipe lingua arabica, bocca zaccher, ana dramma doi seme di dittamo, di pimpinella, di tormentilla ana dramme vna, e meza bacche di lauro di ginepro, semeza di ruta ana oncce meza, noce senza guscia dramme trè bolarmeno, terra sigillata, zolfo purgato ana dramme vna si mescoli ogni cosa insieme dandone al patiente dramme vna per volta, in brodo caldo ogni mattina, che è cosa perfettissima.

Pilole

Pilole magistrali per scaricare la testa piena di mali humori in tempo di peste.

RECIPE coloquintida, turbito, calamo aromatico, noce moscata, spigo nardo, epittimo, carpo balsamo, filo balsamo, rose viole, assenzo, seme di ruta, squinanto, asaro, mastice, garogoli, cinamomo, anesi, finocchio di apio, cassia, zaduaro, macis ana drāme quattro, agarico, & sena ana dramme vna, eufragia drāme sei di aloe succotrino oncie meza, & con succo di finocchio, e celidonia formansi pillole secondo l'arte dandone in tempo di peste scropoli vno la sera per conseruarsi la sanità pigliandolo doppo cena, auuertendo che la medesima sera bisogna andare leggiero, e parco nella cena, acciò che dette pillole faccino migliore operatione, poiche risoluono tutti li cattiui humori, che di continuo ascendono dallo stomacho alla testa, & conseruano l'huomo in sanità.

Pillole magistrali contra la peste, che euacuano tutti li cattiui humori grossi, e viscosi del corpo, & seruono ancora per l'Hidropisia.

Recipe reobarbaro dramme tre succo di liquiritia assenzo secco, mastice ana dravna, mirabolani citrini dramme tre, seme di appio ana dram. meza, trocischi de diaradon drāme tre, spetie di iera dramme dieci, e forminsi pillole secondo l'arte, dandone la sera doppo cena quando si và à dormire scropoli vno per volta, auuertendo come di sopra di andar parco, & regolato nella cena, & questa regola si osserui in tutte le prese di pillole.

Altre pillole magistrali in tempo di Peste.

Recipe aloè succotrino, mastice, mirra ana dramme vna reobarbaro eletto, dramme dua, coloquintida dramme vna turbito scropoli dua, ermodatili oncie meza squinanti dramme vna e meza se ne fà poluere d'ogni cosa, & con mel rosato solutiuo, se ne formi pillole, delle quali se ne da al patiente secondo la qualità del male à giuditio de' Signori Medici, leuano ogni materia

ria

ria, e cattiuo humore del corpo corotto, & acquoso.

Altre pillole magistrali in detto tempo di Peste.

RECipe diagridij preparati dramme tre, turbito dramme dua, mirabolani, enblici citrini dramme dua, bdelio dramme vna e meza, si mescoli ogni cosa sottilmente insieme con succo di saluia, e ruta, e se ne formino pillole secondo l'arte dandone al patiente dramme vna e meza, secondo la sua complessione, e grauità del male, lassando questo al giuditio del valoroso Medico.

Altra sorte di pillole contro Peste.

RECipe aloè lauato con succo di rose, e poi con aceto rosato oncie vna e meza mirra eletta, zaffarano, reobarbaro ana dramme tre, boloarmeno oriẽtale dramme dua canfora scropolo vno, si polueriza ogni cosa da per se sottilmente, & si mescolano insieme, & con sciroppo d'agro di cedro se ne fà pasta in buona forma, e si serbano in vaso di piombo ben coperto se ne pigli ogni mattina scropoli quattro cinque hore auanti il cibo.

Giulebbe magiſtrale da pigliarſi in tempo di Peſte.

RECipe zuccaro ſino libre quattro,& chiarifica con libre dua d'acqua commune: ouero acqua roſa,e mentre ſi alza,& leua il bollo,sbuffaui ſpeſſo ſucco di limoni, & aranci, il qual fatto chiaro,& cotto ſi cola,& ſerba queſta ſorte di giulebbe, che gioua al core,allo ſtomaco, & al petto infiãmato, daſſi anco nelle febre ardenti, & peſtilentiali con diuerſe acque ſtillate, ſecondo il parere de dotti medici.

Giulebbe per ſpegner l'ardente ſete, che ſi hà nella gran febre.

RECipe acqua roſa, d'acetoſa,di boragine, di bugoloſa, di gramigna, di ſcorzonera ana oncie quattro,ſciroppo di ſucco di limone, conſerua di roſe roſſe : ana oncie meza ſucco d'acetoſa quanto baſta, & con zuccaro fino facciaſi giulebbe ſecõdo l'arte dandone ſpeſſe volte all'infermo in quella grande arſione,& bruſciore che hà,cauſatogli dalla graue febre.

Altra

Altra sorte di giulebbe magistrale in tempo di peste.

RECipe acqua di capeluenere, di gramigna, d'acetosa, ana libra vna, sugo di limone oncie sei, zuccaro fino libre dua, se ne formi giulebbe secondo l'arte, & se ne dia al patiente in quelli maggiori ardori della febre, che rinfresca il fegato, fa cessar la tosse, & acconcia lo stomaco cauando la sete.

Oximele squilitico magistrale in tempo di peste.

RECipe libre trè di mel di Spagna spumato, aceto squilitico libre dua, & formisi ossimele secondo l'arte, del qual se ne pigli vn cucchia o la mattina à digiuno in tempo di peste, che scarica la testa, purifica lo stomaco, fa venire appetito, & defende l'huomo dalle corruttion dell'aria.

Cotognata solutiua in tempo di peste.

RECipe mucciacan oncie vna, e meza, diagridij preparati oncie meza, cannella fina dramme vna, polpa di cotogne fatta con il mel di Spagna quanto basti, e si

formi cotognata secondo l'arte pigliandone oncie meza per volta la mattina à digiuno mez'hora auanti il pranzo sgombra il corpo da cattiui humori.

Cotognata solutiua.

RΕcipe mucchie caridi oncie vna, diagridij solutiuo dramme dua, cinamomo ottimo dramme vna; polpa di cotogne libre quattro mel di Spagna quanto basti, & si facci cotognata secondo l'arte; dandone mez'oncia la mattina come di sopra.

Seruitiali in tempo di Peste.

REcipe decottione di malua, di viole, d'orzo ana quanto basta, oglio violato, di camomilla, d'aneto, ana oncie vna e meza, mele violato oncie quattro, oncie meza di sale mescolisi ogni cosa insieme; & facciasene seruitiale secondo l'arte in tempo di peste, che giouarà grandemente.

Seruitiale in altro modo.

REcipe decottione di cimino, di finocchio, d'anesi a[illegible]anto basta, elettuario resato di mesue [illegible]eza mele bianco

co ſpumato oncie quattro, oglio d'aneto, di camomilla violato ana oncie dua; meſcolaſi ogni coſa inſieme; & facciaſene ſeruitiale ſecondo l'arte.

Seruitiale in altro modo in tempo di Peſte.

RECipe decottione di parcitaria; di malua, di viole ana quanto baſta, caſſia freſca oncie vna, manna freſca oncie meza mel roſato ſolutiuo oncie quattro, olio buono d'oliue oncie quattro; meſcoliſi ogni coſa inſieme; & facciaſi ſeruitiale ſecondo l'arte.

Altra ſorte di ſeruitiale.

RECipe caſſia tratta, ierapicra ana oncie meza elettuario roſato di meſue dram. dua, mele violato ſolutiuo oncie quattro, olio violato, d'aneto, di ruta, ana oncie dua, decotione di ruta, di malua, d'orzo quanto baſta; ſe ne formi ſeruitiale in tempo di Peſte ſecondo l'arte.

Seruitiale confortatiuo per quelli, che ſono indeboliti dall'infirmità in tempo di Peſte.

RECipe roſſi d'oua freſchi numero dua, fior di caſſia oncie vna, zuccaro roſſo

dramme fei: olio di mandole dolce frefche oncie quattro brodo di cappone quanto bafta, fi mefcoli ogni cofa infieme, e fe ne facci feruitiale fecondo l'arte.

Altro feruitiale di maggior foftanza in tempo di Pefte per quelli, che fono indeboliti per vfar troppo il coito.

RECipe confumato di cappone, maluagia di Candia, latte di capra: ana quanto bafti: roffi d'oua frefce numero quattro olio di mandole dolce frefco oncie tre, zuccaro oncie vna e meza s'incorpori ogni cofa infieme, & fe ne facci feruitiale fecondo l'arte che ferue per li detti di fopra in detto tempo.

Altro feruitiale per li medefimi come fopra.

RECipe latte di capra; confumato di tefta di caftrato, maluagia di candia, ana quanto bafti, roffi d'oua frefchi numero quattro, zuccaro oncie vna: olio di piftacchi, di pignoli ana oncie dua, fi mefcoli ogni cofa infieme, e facciafi feruitiale fecondo l'arte: che conforterà grandemente il patiente, che non potendo riceuere cofa alcuna per bocca: quefto feruitiale lo conforterà

forterà in maniera che à poco, à poco ritornerà nelle sue forze, & secondo il bisono si può fare di nuouo secondo il giuditio del Fisico.

Liquore per ongersi li polsi in tempo di peste.

RECipe olio di scorza di cedro stillato, olio di rosmarino stillato, olio di gelsomini di Spagna ana oncie vna, muschio di Leuante ambra biscia di Leuante, dramme dua, zibetto grana quattro s'incorpori ogni cosa insieme, & se ne fà vn liquor pretioso con il quale s'vngi le tempie, le nari, la bocca dello stomaco, il core li polsi delle mani ogni mattina auanti che si eschi di casa, che vscendo poi fuora così ontato in tempo di Peste potrai andare liberamente senza sospetto di pigliare infermità alcuna per causa d'aria infetta.

Altro liquore in tempo di peste.

RECipe balsamo negro di Leuante, olio di fior di melangoli ana oncie dua, canfora eletta dramme dua, storace liquida, zibetto ana grana sei, mescola ogni cosa insieme, & facciasi liquore, col quale ongen-

ongendosi come di sopra per la sua acutezza sarà sicuro da non pigliare mal infetti, e contagiosi.

Altro modo di liquore in detto tempo.

RECipe olio di noce moscata, olio di spico stillato ana oncie due, canfora dramme tre, muschio di Leuante dramme vna e meza; ambra biscia, mescolasi ogni cosa insieme, & se ne facci liquore, & vngasi come sopra

Altra sorte di liquore per detto tempo di peste.

RECipe olio di bacche di lauro, di ginepro, di ruta saluatica, che siano macchiati, e stellati insieme secōdo l'arte della distillatione ana oncie vna, olio di rosmarino oncie dua, zaffarano dramme vna, muschio di Leuante dramme tre, si mescoli ogni cosa insieme, & se ne facci vn liquore, & adoprasi come sopra.

Vnguento digestiuo in tempo di peste.

RECipe trementina oncie dua, rosso d'oua numero vno, olio rosato oncie vna

farina

farina dramme vna,zaffarano scropoli vno, si mescoli ogni cosa insieme, & facciasi digestiui per medicare qualsi voglia ferita, ò postema ta gliata: si fà ancora solo con trementina, e rosso d'oua,ouero olio rosato,e rosso d'oua per le ferite di testa,ma perche non si mantiene si fà fresco volta per volta.

Vnguento digestiuo magistrale in tempo di Peste.

RECipe olio rosato, trementina ana libre vna,cera bianca oncie sei,si mescoli ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco,e leuato che sarà dal fuoco si laui con acqua di piãtagine,che questo vnguento serue per diggerire, e mondificare qualsivoglia piaga, ferita, ò postema.

Vnguento di matreselua magistrale pretioso,per le durezze della Peste.

REcipe succo di matreselua oncie sei di maluauisca oncie dua, vino bianco oncie dua, trementina, cera, rasa di pino, ana oncie sei, olio rosato libra vna gomma ellami oncie dua si mescoli ogni cosa insieme in cazzuola al fuoco à bollire fino alla con-

consumatione de succhi, e vini, dipoi cola si, & spremasi, & aggiongi mastice, incenso ana oncie vna, e formasi vnguento pretioso per medicare la peste, dal principio sino al fine.

Altro vnguento magistrale pretioso per detto tempo di Peste, e per ferite.

RECipe succo di consolida d'appio di celidonia ana oncie quattro, trementina rasa di pino, olio abetino, olio di opericon ana oncie sei, olio laurino, e di sasso ana oncie meza gomma ellami oncie dua, pece nauale oncie vna, olio commune, cera noua ana oncie tre, si mescoli ogni cosa insieme in cazzuola al fuoco, e bollasi sino alla consumatione de succhi, dipoi cola è fa vnguento secondo l'arte.

Vnguento aureo per saldare qualsiuoglia piaga in tempo di Peste.

RECipe cera citrina oncie otto, olio commune libre trè, trementina oncie dua, rasa di pino colofonia ana oncie dua incenso, mastice ana oncie vna, zaffarano dramme vna, & si mescoli ogni cosa insieme, & si formi vnguento secondo l'arte;

che

che sarà buono per medicare qual si voglia postema, & piaga rotta.

Vnguento citrino magistrale per medicare per l'istesso effetto che di sopra.

REcipe gomma ellami oncie quattro, cera noua oncie sei, olio commune trementina ana libre vna, rasa di pino oncie dua, si mescoli ogni cosa insieme, & facciasi vnguento secondo l'arte, che applicato giouerà mirabilmẽte.

Vnguento damasceno per mondificare qualsiuoglia postema, ò altra piaga.

REcipe libre dua d'vnguento resino mentre è scaldato al fuoco in cazzuola, e se li aggiunge dramme sei di verderame, che sia passato sottilmente per stamegna; formasi vnguento secondo l'arte, che sarà pretioso per le vlcere putride.

Vnguento basilico magistrale, il qual mondifica, & incarna le ferite, e piaghe delle gionture, e di tutta la vita.

REcipe cera bianca, rasa di pino, seuo vaccino pece, trementina, incenso, mirra

ra ana oncie quattro, olio quanto basti, e mescolasi ogni cosa insieme, e facciasi vnguento secondo l'arte.

Vnguento difensiuo per ritenere l'humori, che non corrino alla parte offesa.

Recipe olio rosato completo olio mirtino ana oncie sei, cera bianca oncie dua, sangue di drago, bolarmeno, terra sigillata ana dramme dua, balaustri, noce di cipresso ana dramme vna, rose rosse di mortella ana scropoli vno, farina d'orzo scropoli dua, litresandali ana dramma meza, succo di solatro, di piantagine, aceto rosato forte ana quāto basta, e formasi vnguento defensiuo secondo l'arte, che sarà di grandissimo giouamento al patiēte, che li humori non potranno concorrere alla parte offesa.

Vnguento di tutia magistrale, per adoperare in tempo di Peste.

Recipe succo di solatro, di matriselua, di appio, di consolida ana oncie dua, olio di opericon, olio rosato completo, olio abedino ana oncie sei, cera quanto basti, si mescoli ogni cosa insieme, e si faccino bollire fino alla consumatione

delli

delli ſucchi, di poi ſi cola, e ſi aggiunge tutia preparata ana oncie vna e meza, piombo abbruciato oncie meza incenſo, mirra ana dramme dua, ceruſia oncie vna, canfora dramme tre, ſi meſcoli ogni coſa inſieme, & ſi formi vnguento ſecondo l'arte, ilquale è molto buono, & è ſperimentato per ſaldare qual ſi voglia piaga, ferita, ò poſtema.

Vnguento alabaſtrino contro bolle, puſtole, e petecchie, in tempo di peſte mirabiliſsimo.

REcipe ſauina verde oncie trè, noce di cipreſſo, roſmarino verde, ſaluia, foglie di ellera terrena, millefoglie, artemiſia, herba benedetta verde, fien greco, e ſeme di lino ana oncie tre peſtaſi ogni coſa nel mortaio, & ſi pongono in maceratione con libre dodici d'acqua commune per trè dì continoui, e poi ſe gl'aggiunge olio libre tre, e tanto bolli ſino che l'acqua ſia conſumata, poi leuaſi dal fuoco, e ſi colli, & aggiungi cera, trementina, caloſonia, galbano, gomma di ellera, pece di Spagna, raſina, incenſo, e maſtice ana oncie dua, ſtorace, calamita ſpigo nardo ana oncie cinque, olio di balſamo oncie dua, e formaſi vnguento pretioſo per qual

ſi voglia

si voglia contusione, bolle, pustole, e petecchie adoperandolo in questo modo, che segue: Prima scalderai detto vnguento, che sia tiepido, di poi ogni la parte offesa, e se fossero bolle, che sogliono nascere in tempo di peste, ò petecchie, ongerai tutto il corpo, dipoi piglia ratte, ò reticelle di castrato, bagnate nel brodo di testa di castrato, & copri con esse calde doue hauerai vnto; di poi copri bene il patiente con vn lenzuolo caldo, & altri panni, che sia ben coperto, e dagli à bere vn buon brodo alterato conforme, che parerà al Signor Medico, & fallo sudare, che vederai effetto segnalatissimi di sanità, e questo medicamento, e pretioso, & nouo del quale è stata fatta esprienza, e sana, & libera le persone dalli sopradetti mali, però si puole mettere in essecutione massime da Signori Prencipi, che possono spendere; e questo medicamento gioua ancora fuori del tempo della peste per le dette Petecchie.

Olio Philosophorum magistrale per adoperare in in tempo di Peste.

Recipe mattoni noui non toccati dall'acqua fatti in pezzetti. falli infocare, e poi spegneli nell'olio vecchio d'oliua, &

olio

olio laurino: olio di opericon, olio di ruta, olio di ginepro, ana oncie ſei, e ponganſi in ſtorta à diſtillare, che vſcirà la prima acqua dipoi aggiungi del foco, che vſcirà olio citrino ontuoſo, & gagliardo auuertendo di chiuder bene il recipiente, mentre ſi deſtillarà, perche hauendo qualche ſpiraglio, vſciria tutta la parte ſpiritoſa, diſtillato che l'haurai ſerbalo in ampolla di vetro bene atturata, & in tempo di peſte, ongetti la mattina prima che tu eſchi di caſa, li polſi, che potrai per tutto, e con tutti pratticare liberamente ſenza timore di pigliare infettione di ſorte alcuna, buona ancora per ogni ſorte di freddura, e ventoſità, & ponendone ſopra vlcere concremate, ouero malignate, e putrefatte, fa miracoli euidentemente, & ſi puole adomandare balſamo per le ſue gran virtù, però chi n'hà di biſogno adoperilo ſicuramente, che reſterà ſano, & ſe, ne è fatta molte volte eſperienza, & è riuſcito buono.

Eliſir mirabile, e pretioſo contra la Peſte.

TVtti li rimedij, & antidodi ſono di grande efficacia per preſeruarci con l'aiuto di Dio indubitatamente dalla pe-

ſte, ma ſopra tutti li altri rimedij intrinſeci, & eſtrinſeci, è infallibile, e potente rimedio l'infraſcritto elisir ſi nella preſeruatione, come anco nella cura, & è medicamento di tanta virtù, & hà tanta conuenienza col cuore, che ſubito preſo, ò bagnato per di fuori corrobora li ſpiriti vitali, e li chiarifica, conforta lo ſtomaco, e la teſta, & difende da qualſivoglia offeſa di veleno, ò di peſte. L'ordine di fare queſto diuino elisir, è queſto cioè: Recipe radiche di tormentilla freſche, libre vna di dittamo bianco, di enula campana, di gentiana, ana libre meza, cardo ſanto con il ſeme oncie cinque, acetoſa ſaluatica aleluia, ana libre vna, e meza, ſeme d'acetoſa ſaluatica, ſeme di cedro, ſcorze di cedro, ana oncie trè, boragine, meliſſa, fiori di albatro, fiori di perforata con li ſuoi ſemi teneri, roſe roſſe, pimpinella con le ſue radiche, ſcabioſa, lauanero, ſcordio, ana manipoli dua, boloarmeno orientale, terra ſigillata fina, ana oncie vna, e meza, ſandali bianchi, e roſſi, been bianco, e roſſo, ana oncie vna, perle macinate, coralli roſſi macinati, ana dramme ſei, ſpodio; oſſo di cuor di ceruio, raſura d'auorio; limatura di corno d'vnicorno, corno di ceruo bruſciato, doronici ana oncie meza,

za, zaffiri ſmeraldi, iacinti, rubini, ana dramme dua, zafferano, canfora, ana dramme trè, grana eletta, dramme vna e meza, calamo aromatico, ſcorze di radiche di cinque foglie, ana dramme dieci, mirra eletta, noce moſcate, garofani, cinamomo, cardomomo, zeduaria, galanga ana dramme cinque, coccole di giunepri maturi oncie tre, baccalauri oncie meza, radiche d'Angelica odorata ſaluatica, oncie dua, legno aloè dramme trè reobarbaro eletto, tamarindi, ana oncie due, e meza, radiche d'imperatoria oncie vna, e meza, radiche di carlina oncie quattro, ſucco di limoni libre dua, e meza, acqua vita raffinata libre vna, e meza, acqua roſa libre vna, maluagia garba buona libre meza, aceto roſato oncie quattro, tiriaca fina oncie ſette, fogli di oro fino numero cento, fogli d'argento numero cinquanta, & la compoſitione ſi fà in queſto modo: ſi macina l'oro, & l'argento ſopra il porfido con vn poco di mel roſato, & poi ſi mette in vna ampolla con dell'acqua vita, meſcolando bene inſieme, & ſi tiene ben turata, ſimilmente le perle macinate ſi mettono in vn'altra ampolla, con dell'aceto ſopradetto, & ſi tura bene, laſciandolo ſtare per giorni quindici, poi ſi peſtano tutte

l'altre, cose, & si mescola bene ogni cosa insie-
me,& si mette in vna boccia di vetro grossa ben
turata,& illetata di maniera,che non sfiati pun-
to, & si sottera in lettame di cauallo ben riscal-
dato,& vi si tiene giorni dodici mutandoli il le-
tame ogni quattro giorni,poi si caua,& si mette
in boccia di vetro fatta à orinale,con il suo cap-
pello,e recipiente,turando bene, & incollando
tutte le commissure,e si mette à distillare à fuo-
co lento,che non vi sia fumo, e quando sarà di-
stillata tutta l'acqua,si rimette la detta acqua so
pra le sue feccie mescolandole,& incorporãdo-
le bene insieme, & turata che si è benissimo la
boccia, & illetata che non sfiati,si rimette sot-
to il letame di cauallo ben caldo per sei altri
giorni mutandoli il loco il terzo giorno,e poi si
distilla di nouo come di sopra,& quando sarà di
stillata tutta l'acqua chiara,si mette la detta ac-
qua in vna boccia noua con nouo recipiente, tu
rando, & incollando bene tutte le commissure,
& si distilla questa terza volta per bagno di ma-
ria, tanto che eschi tutta l'acqua chiara,
& si serba con diligenza in vaso di vetro
ben turato, mettendoui dentro per ogni li-
bra della detta acqua, grana otto di mu-
schio di Leuante buono pisto, & grana quat-
tro d'ambra fina si tiene al sole ben turata per
venti giorni, rimenandola bene ogni giorno.
Questo

Questo è il vero elisir contro peste, del quale se ne piglia per preseruarsi dramme due per mattina a digiuno la state con oncie dua d'acqua rosa, ouero d'acetosa, e il verno con oncie due d'acqua di scordio, ouero di scabiosa, bagnandosene ancora ogni mattina la ragione del core, & li polsi, & le tempie. Et questo e veramente bonissimo, & ottimo rimedio.

Impiastro mollificatiuo, e maturatiuo per qualsivoglia durezze in tempo di Peste.

RECipe radiche di dialtea cotte, e passate per stamegna libre vna, olio di camomilla di aneto; ana oncie quattro; olio rosato oncie vna, olio di giglio oncie vna e meza; grasso di anetra, midollo di vitella, seuo di boue; ana oncie vna e meza, diaquitoni con gomme oncie quattro cera bianca quanto basti, e formisi impiastro; ne troppo molle, ne troppo duro, il qual mollifica, e risolue valentemente qualsi voglia durezza senza molestia alcuna del patiente.

Impiaſtro per maturare li carboni con preſtezza di tempo piace-uolmente.

RECipe fichi ſecchi morbidi libre vna, zibibo oncie quattro vnguento di mucellagine, di dialtea ana oncie tre; graſſo di gallina vecchia oncie vna, ſongia di porco vecchio ſenza ſale oncie dua, leuito oncie vna e meza, zafferanò ſcropoli dua, olio di giglio bianco, di camomilla ana oncie vna e meza, farina di ſeme di lino, di fien greco oncie vna, ſi meſcoli ogni coſa inſieme, & ſi formi impiaſtro maturatiuo, & molliente per qual ſi voglia carbone, ò durezza che poſſi venire all'huomo in tempo di peſte, applicandolo ſopra il male caldo in modo tale, che il patiente lo poſſi ſofferire, che farà opera miracoloſa, & è prouato.

Altro impiaſtro maturatiuo in tempo di Peſte.

RECipe foglie di malua, e di viole, ana manipolo vno, radiche di dialtea oncie quattro, creſpigno manipolo vno e mezo; ſi bolli in acqua e dipoi ſi leui dal fuoco, ſi coli e ſi ſpremi, dipoi piglia le dette herbe poni dentro al morta-

mortaio; e pestale bene. & aggiongi grasso di porco rancito senza sale, vnguento di dialtea, di mucellagine ana oncie dua; grasso di gallina oncie vna butiro vecchio oncie vna, & meza si mescoli ogni cosa insieme e se facci impiastro applicandolo caldo sopra la durezza che prestola mollificherà sera, e mattina, fino à che habbia fatto l'effetto, che facil cosa sarà dipoi il tagliarlo, & applicarui altri vnguenti detti di sopra proportionati, che in breue riceuerai la sanità piacendo al Signore Iddio.

Impiastro maturatiuo in tempo di Peste.

RECipe pã grattato libre vna, latte di capra ouer vacca quanto basta metti à bollire, e fa che venghi spesso, aggiungi vnguento di dialtea, butiro fresco; ana oncie dua, olio rosato completo oncie vna, midolla di vitella oncie meza, si mescoli ogni cosa insieme, e se ne facci impiastro secondo l'arte, & applicandolo sopra li carboni, & altre durezze caldo farà mirabil'effetto.

Impiastro per maturare le parotide in tempo di peste.

Recipe vna cipolla cruda senza la midolla di dentro, ma dentro vi si metta vn'oncia di triaca, mez'oncia di grasso di gallina; due dramme di butiro, e dui scropoli di zafferano, inuolgasi ogni cosa insieme dentro vna pezza bagnata, e pongasi sotto la cenere calda fin tanto che si cuoca, e confetti quella cipolla, & si ponghi calda quanto potrà soffrire, sopra la parotida, ò barbone mutandola dui volte il giorno che così in breue tempo si maturerà e di poi applicherai li vnguenti secondo il bisogno che con l'aiuto de Dio guarirà il patiente.

Altro impiastro maturatiuo in tempo di Peste.

Recipe aniformaci, scabiosa ana manipolo vno, e pestansi dentro vn mortaro con cipolla squilla, e radiche di narciso ana oncie dua, sterco di colombo secco, seme di senape, seme di bruca ana dramme sei, farina di seme di lino oncie meza, leuito oncie vna e meza, thiriaca, mitridato

ana dramme sei; radiche di giglio celeste oncie meza, scropoli doi di zafferano, lumache senza scorza numero dieci, sũgia porcina oncie quattro, s'incorpora ogni cosa insieme sottilmente e formasene impiastro, che è ottimo per le maturationi delle durezze, di che vengono in tempo di peste, e per qual si voglia altra durezza, di che conditione si sia.

Ceroto magistrale in tempo di peste.

Recipe olio vecchio lib. dua, songia di porco vecchia senza sale libre vna, retargirio d'oro libre dua, di vitriolo preparato onc. quattro, aloè patico onc. vna, prima se liquefà l'olio, e l'assongia al fuoco, di poi ve si metti il vitriolo, & il retargirio d'oro, & si lasci stare al fuoco lento tãto che si coci, dimenando di continuo dette materie con tre rametti di Palma, e dentro la detta compositione ve ne sminuzzerai vn'altro ramo di detta palma, che si gonfierà è tornerà al suo stato, e diuenuto à debita spessezza, furmane ceroto Madaleone, ilquale è eccellentissimo per qual si voglia vlcere maligna piaga postema, e ferita, e fa bellissimo effetto.

Ceroto magistrale per saldàre ogni sorte di piagha vecchia, e noua in tempo di Peste.

RECipe songia di porco, e di vitella ana libre vna e meza olio rosato completo libre tre, calcina lauata con acqua d'orzo cinque volte oncie quindici acqua di piantagine libre tre, fa bollire ogni cosa insieme sino alla consumatione dell'acqua di poi leua dal fuoco, cola e spremi, & aggiungi biaccha libre vna, fa bollire ogni cosa insieme à fuoco lento, mescolando con vna bacchetta per tre hore continue aggiongendoli trementina chiara oncię sei, cera bianca quanto basta, e di nuouo fa bollire sino à tanto, che pigli forma di ceroto, leualo all'hora dal fuoco, & seguita à dimenare con la bacchetta sino a che sarà raffreddato, e poi forma madaleon secondo l'arte, che è perfettissimo.

Ceroto di altra sorte magistrale per maturare qualsiuoglia durezza in tempo di Peste.

RECipe diaquilon congumme, ceroto di diapalma ana oncie quattro vnguento di

to di moccellagine oncie vna , vnguento di dialtea oncie due e meza,grasso di becco oncie meza , medolla di bue oncie meza;olio di gigli, olio di linosa ana drāme sei,grasso di gallina,trementina cera quanto basta e formasi cetoto mollificatiuo secondo l'arte, con quale si medica qual siuoglia durezza di peste , & con facilità la mollifica, che così vengono in termine di tagliarle.

Ceroto di gratia dei magistrale in tempo di peste.

Recipe galbano oncie vna, opoponaco oncie trè,bdelio,mirra,incenso, mastice , altrologia lunga,verderame ana oncie vna,pietra calamita, lapis amatitis ana oncie meza letargirio d'oro,olio commune libre vna,e meza cera noua oncie sei, trementina oncie sei, olio di abezzo oncie vna, si dissolue prima le gomme in aceto fortissimo , e di poi al fuoco si coce il letargirio e l'olio insieme , & venuto che sarà al colore,e spessezza di vnguento, se li aggiunge le gomme,essendo scolate benissimo,& la cera e trementina con olio d'ascenso, & si fa alquanto bollire, sempre mouendolo cō vn legno,acciò non si attacchi al fondo, e venuto à debita

debita spessezza seli aggiunge il verderame, l'astrologia, & il lapis, eleuata dal fuoco, vi aggiungerai la metà della mastice, & incẽso, e forma ne ceroto madaleon secondo l'arte.

Palle odorifere in tempo di Peste.

Recipe laudano, belzuino, storace, calamita ana oncie dua, been bianco, been rosso ana oncie meza, poluere di cipri oncie vna, sandalo rosso, citrino, legno aloe, radiche di rose di Spagna ana dramme tre, calamo aromatico, spiconardo, sanderacha garofani, cannella macis ana dramme dua, scorze di cedro sottile oncie meza, zafferano grana quattro, muschio, ambra ana grana quindeci s'incorpori ogni cosa insieme sottilmente con mastice, tremẽtina e gomma dragante ana quãto basta dentro vn mortaio di bronzo bene infocato, sbattendo bene, e poi formane palle da portare in mano in tempo di peste, che difendono la persona dall'aria infetta.

Palle puzzolenti per portare in mano in tempo di peste.

REcipe garbano, armoniaco : opoponaco, bdelio, sera fin ana oncie dua, assa fetida oncie meza, castorio dramme tre been negro dramme sei, carbone pesto oncie vna, terra negra dramme dua formasi palle secondo l'arte.

Altra sorte di Palla muschiata in tempo de peste.

REcipe gallia muschiata, muschio ambra ana dramme dua spetie di diamusco drãme vna, spetie di diambra dramme dua, alipta muscata, cannella fina, garofani, macis ana drãme vna confettione alcherms dramme tre zafferano grana sei, canfora scropoli dua, storace, calamita, belzuino incenzo, mastice ana oncie meza si mescoli ogni cosa insieme con gomma dragante dissoluta in acqua rosa, e formasi palla odorifera in tempo di Peste, che è perfettissima.

Palle

Palle odorifere di gran valuta per Principi in tempo di peste.

RECipe elettuario rosato di Mesue, confettione alcherms tiriaca fina, mitridato ana dramme dua, canfora eletta dramme vna; macis, cannella, garofali, noce moscata ana dramme dua, zafferanno scropoli tre, sandalo citrino legno aloe ana dramme vna e meza, laudano, scorza di cedro, mirra ana dramme tre, gallia muschiata, alipa muschiata ana dramme vna, zibetto scrpoli dua, muschio ambra ana scropoli dua, si mescoli ogni cosa insieme dentro vn mortaio di bronzo infocato, & cō mastice, storace, calamita quanto basta se ne formi palle odorifere per portare in mano in tempo di peste, la quale sentendo il caldo della mano, manda odori al naso soauissimi, e difende l'huomo dall'aria infetta, si possono ancora incorporare le sudette cose con acqua rosa, ò maluagia, e formisi palle secondo l'arte.

Palle

Palle odorifere per li poueri da portar in mano in tempo di Peste.

REcipe garofani, cannella, zafferano ana drã me vna ſandalo citrino, legno di cipreſſo ana oncie meza, laudano oncie vna, ſtorace, calamita, canfora ana dramme quattro, muſchio ambra ana grana ſei, ſi meſcoli ogni coſa inſieme dentro vn mortaio di bronzo infocato con maſtice quanto baſti, e ſe ne formi palle ſecondo l'arte, le quali ſi portino in mano in tempo di peſte, che giouano grandemente.

Acqua odorifera per adoperare in tempo di Peſte.

REcipe garofani, cãnella, zeduaria, gubebe, macis, coriandole ana oncie vna, belzuino, ſtorace calamita ana oncie due e meza, radiche di roſe di Spagna been bianco laudano, legno aloe, ſandalo citrino, roſe roſſe ana oncie meza, ambra drãma vna, fiori di roſmarino drãme tre acqua di fior di melangoli, acqua di fior di ſambuco acqua di fior di tripoli, acqua roſa ana libre due, s'incorpori ogni coſa inſieme dentro vn cucomo inuetriato, col ſuo coperchio di terra ben ſigillato, e facciaſi bollire al

re al fuoco per spatio di vn'hora buona, dipoi leualo dal fuoco così coperto,& lassata raffreddare da se, raffreddato che sarà, piglia detta decottione colalà,& spemila, e ponilo dentro vn vaso di vetro ben sigillato che quest'acqua è odorifera e confortatiua bagnandosi con essa li polzi, la faccia, & le mani, & è acqua di molta importanza,& di quella spremitura che ti sarà auanzata, te ne potrai seruire à metterla dentro alle casse trà panni, che oltre il conseruarli dalle tignole, rēderà grato odore nelle casse, e pāni.

Acqua odorifera d'altra sorte in tempo di Peste.

Recipe acqua di garofani, di cannella, ana onc. quattro, ôlio di rosmarino, onc. dua, acqua di barbena di mortella, de isopo ana libre vna, acqua di spigo oncie vna e meza, muschio e ambra dramma vna zibetto scropoli vno, s'incorpori ogni cosa insieme dentro vn vaso di vetro ben sigillato,& facciasi stare al sole, che questa acqua è miracolosa in tempo di peste adoperandola come sopra.

Pro-

Profumo da farsi in tempo di Peste.

RECipe gallia muschiata, alipta muschiata ana dramme tre, belzuino, storace calamita ana oncie vna, canfora dramme dua, irios oncie meza, legno aloe dramme vna e meza, garofani, cannella ana oncie dua, macis dramme tre, muschio, & ambra ana scropoli dua, zibetto scropoli vno, carboni di salici oncie tre, gomma dragante dissoluta in acqua rosa, ò di fior di melangoli, e acqua vita, e si formino pastelli, che possono seruire per qual si voglia gran Prencipe per adoperarli a profumare le cammere, che difendono da ogni gran fetore, & da peste.

Altra sorte di profume in tempo di Peste.

RECipe carboni di salice oncie tre cinamomo, garofani ana oncie vna calamita storace, laudano, legno di cipresso, belzuino, sandalo citrino, rose rosse secche, fiori di lauanda ana oncie dua, ambra muschio ana dramma vna, gomma dragante dissoluta in acqua rosa, & con acqua vita, si faccia pastelli secondo l'arte, e si vsino nelle camere in tali tempi di peste.

Altra sorte di profumo in detto tempo.

RECipe irios, canfora, storace, calamita ana oncie dua, incenso, mastice, garofani, cannella, ana oncie vna, scorze di cedro, e d'aranci ana oncie meza, sandalo citrino ana oncie vna e meza, coriandoli bacche di ginepro, e di mortella, e di lauro ana oncie meza, d'ogni cosa sopradetta fanne poluere, e ponila dentro vn pignattino pieno d'acqua rosa, à bollire su le bragie, che renderanno grandissimo odore, & confortano tutti li sensi del corpo; non solo in tempo di peste, ma in ogni altra stagione dell'anno.

Altra sorte di profumo in tempo di Peste.

RECipe laudano oncie meza, susino eletto dramme dua, sandalo citrino, belzuino, storace, calamita ana oncie vna, fiori di mortella, d'aranci, di ninfea, di rose, di tripoli, di viole vermiglie, e gialle, scorze di cedro, macis, zafferano ana dramme vna canfora dramme dua, ambra, muschio ana dramme meza; si pesti ogni cosa insieme, & se ne facci poluere, e con acqua rosa, e di fior d'aranci, & con gomma arabica, se ne formino palle, ouero pastelli, ò profumi, che saranno ottimi in tempo di peste, ser-

uendo-

uendosene come appresso cioè, la mattina prima che tu vogli vscire di casa, farai fare del foco, e sopra vi porrai quella quantità, che ti pare di detti profumi ad abbrusciare, & à quell'odore scalderai tutti li tuoi vestimenti, che mettendoteli adosso, ti aggiuteranno grandemente à preseruarti dalla peste.

Altra sorte di profumo per detto tempo di Peste.

RECIPE gallia muschiata oncie meza, calamo aromatico oncie vna garofani, cannella, noce moscata ana dramme sei, legno cipresso, legno di aloe, sandalo citrino ana oncie vna e meza, incenso oncie dua garofani, radiche di rijos ana oncie mezza, canfora, dramme dua; si mescoli insieme ogni cosa, e facciasene poluere, e con acqua di fior di melangoli, e di gomma dragante se ne formi pastelli; ò profumi, ò palle, come meglio parerà à chi le douerà adoperare per le camere: che renderà bonissimo odore.

Altro modo di fare profumi in tempo di Peste.

REcipe legno di cipresso di ginepro di rosmarino, sandalo citrino; legno aloè, radiche di rose di Spagna ana oncie vna, garofani, cannella, macis, ana oncie meza, laudano dramma vna, gallia muschiata dramme dua, canfora oncia meza, storace, calmita oncie vna, e meza, zafferano scropoli dua, muschio, ambra biscia grana dodeci, si fà d'ogni cosa poluere, & cō acqua rosa muschiata, con acqua di mucellagine di gomma arabica; se ne formi palle, ò profumi, che seruiranno per profumare le camere in detto tempo di peste.

Regola da osseruarsi da quelli, che tornano ad habitare nelle case doue è stata la Peste.

HAbbiamo voluto qui in vltimo porre questa regola, si deue osseruare da quelli che tornano ad habitare nelle case doue è stata la peste: & acciò in questa nostra operetta non vi manchi cosa alcuna, che nel principio di essa trattammo delli preseruatiui, poi de medicamenti, in vltimo

mo ci è parso necessario dare vna regola a quelli, che (mercè della gratia de Dio, sarano scampati de tanto male) acciò per poca cura, e negligenza loro non incorrino in sì graue errore: Dico dunque, che quelli li quali, si saranno ritirati alle lor ville, ouero fuggiti in altri paesi, doue non era peste, e volendo tornare ad habitare nella lor dolce, & amata patria, deuono con ogni cura aspettare, che il cattiuo influsso sia del tutto cessato, ne si muouino così al primo auuiso di tal cessatione, ma imparino à spese d'altri, che vorranno esser de' primi, & dal successo loro, potranno regolarsi. Ma dato che possino sicuramente, e liberamente ritornare, auuertino à non entrare in casa così alla prima, ma faranno aprire le porte, e finestre, e lassar così sbafare l'aria per alquanti giorni, dipoi faranno per le camere, e stanze di molti fuochi di legna odorifere, e profumi, acciò che il fuoco consumi ogni cattiuo humore, che vi fosse restato, il che fatto per più volte, e polita, e ben nettata la casa da ogni immonditia, la faranno imbiancare, & allustrare: circa poi le massaritie, & altri arnesi, che haueranno lassati in casa li leuaranno, & faranno stare all'aria à purificarsi per settanta giorni, dipoi per maggiore sicurezza vsaranno diligenza in fare purificare, & mondare

tutte

tutte le dette masseritie, cioè li metalli farli pu rificare a gl'Orefici, li pãni di lane, lini, & sete, approssimarle al fuoco, come scritture d'ogni sorte, li legnami poi si bolliranno con vna buo na liscia calda; & si buttera nelle camere aceto forte inacquandole, & questa è la regola, che deuono tenere quelli che tornano ad habitare in simil case; che hauendo essequito quanto di sopra potranno poi sicuramente seruirsi, e delle case, e delle supellettile di esse, ringratiando il Si gnor'Iddio, che si è compiaciuto per sua infini ta bontà, e misericordia, preseruarli da tanto gran male, quanto à quello della peste: alquale sia honore, e gloria ne'secoli. Amen.

IL FINE.